ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXXXIV**
n. **3**

DOCUMENTO

PROGRAMMATICO PLURIENNALE PER LA DIFESA PER IL TRIENNIO 2020-2022

(Articolo 536, comma 1, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)

Presentato dal Ministro della difesa

(GUERINI)

Trasmesso alla Presidenza il 19 ottobre 2020

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Introduzione



Con il Documento Programmatico Pluriennale 2020-2022 (D.P.P.), il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa, per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022, approvato con la Legge di Bilancio 2020[1].

Oltre al quadro finanziario di riferimento, il D.P.P. fornisce un aggiornamento sulle attività che vedono impegnata la Difesa, in chiave tanto previsionale quanto consuntiva[2]*. Ciò in linea con i contenuti dei documenti programmatici del Dicastero*[3] *e dell'Atto di Indirizzo 2021*[4]*, ed. 2020, con il quale il Ministro ha tracciato le Linee di Indirizzo generali della Difesa, con un orizzonte programmatico triennale, definendo le Priorità Politiche, che le aree Tecnico-Operativa e Tecnico-Amministrativa sono chiamate a seguire nell'utilizzo delle risorse finanziarie rese disponibili.*

I recenti accadimenti, correlati alla diffusione globale del COVID-19 e alla relativa e imprevedibile emergenza sanitaria, hanno interessato l'Italia e visto, purtroppo, il nostro Paese tra quelli fortemente colpiti. L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese.

Allo stato attuale è difficile prevedere per quanto si protrarrà la situazione emergenziale, ma è ormai chiaro che risentiremo a lungo dei suoi effetti.
L'emergenza ha evidenziato non solo i punti di forza del Paese, quali la rapidità e incisività di azione, unitamente ad un rinnovato e straordinario senso di coesione nazionale, ma anche le nostre potenziali vulnerabilità. Bisogna pertanto aumentare la resilienza della Nazione, cioè la capacità dell'apparato statale di resistere e reagire alle situazioni di crisi, investendo ulteriormente anche nei settori della Sicurezza e della Difesa, attraverso una visione di lungo periodo del Sistema Paese.

La crisi pandemica in atto ha infatti mostrato, con ogni evidenza, il valore aggiunto che la Difesa può esprimere in questo genere di situazioni, nell'ambito delle quali l'imprevedibilità e l'impatto globale sono così imponenti da richiedere uno sforzo complessivo dell'intera società e la mobilitazione di tutte le strutture dello Stato.
In tale contesto, la Difesa ha saputo operare con rapidità ed efficacia, integrando le proprie capacità con immediatezza e in perfetta sinergia con le altre amministrazioni dello Stato, in primo luogo la Protezione Civile. La disponibilità abilitante dimostrata dalle Forze Armate in questa crisi dovrà essere ulteriormente potenziata nelle aree critiche con investimenti mirati e con il progressivo incremento del personale sanitario specialistico.
Lo Strumento militare è stato infatti in grado di fornire un contributo fondamentale alla gestione dell'emergenza proprio perchè è in possesso di capacità uniche e di un ampio ventaglio di possibilità e strumenti di intervento, pure in settori cruciali che possono essere di supporto alla società civile.

[1] Legge 27 dicembre 2019, n. 160, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019 – Suppl. Ordinario n. 45.
[2] Secondo quanto stabilito dall'art. 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni.
[3] Linee programmatiche del Dicastero, presentate dal Ministro della Difesa presso le Commissioni congiunte 4ª (Difesa) del Senato della Repubblica e IV (Difesa) della Camera dei deputati in data 30 ottobre 2019 e seguito il 28 novembre 2019.
[4] Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione per l'e.f. 2021 e la programmazione pluriennale 2022-2023, edizione 2020, approvato il 31 marzo 2020.

*In altri termini, le indispensabili capacità di cui le Forze Armate devono poter disporre, **per assolvere la loro missione primaria, cioè la difesa dello Stato**, si sono confermate funzionali per esprimere quella prontezza di intervento e quei livelli di efficienza operativa, che sono decisivi per affrontare situazioni di emergenza, quale quella che stiamo vivendo. In particolare, le Forze Armate hanno risposto senza risparmio di energie sin dai primi giorni dell'emergenza, con numeri importanti, senso del dovere, capacità diversificate e risorse ingenti, che sono state messe a disposizione nell'ambito di un'ampia operazione di supporto al Servizio Sanitario Nazionale e a tutto il Sistema Paese. La Difesa ha inoltre garantito la disponibilità di strutture militari distribuite su tutto il territorio, dedicate all'attività di sorveglianza sanitaria dei cittadini contagiati, e ha messo a disposizione centinaia, tra medici e infermieri militari. Ha fornito un robusto sostegno logistico, ha garantito il controllo del territorio, allestito ospedali da campo, ha effettuato trasporti terrestri e aerei in biocontenimento, in Italia e dall'estero. È stato altresì conseguito, in tempi rapidissimi, l'adeguamento capacitivo del Policlinico Militare del Celio a Roma, realizzando un Covid-hospital che costituisce un importante centro di riferimento per l'emergenza sanitaria nel centro Italia, nel quadro di una rete nazionale di strutture dedicate al contrasto della malattia. La Difesa è inoltre scesa in campo con tutte le sue forze coinvolgendo anche il personale tecnico civile a sostegno dell'industria nazionale, cosa che ha permesso di quadruplicare, in alcune realtà produttive, la produzione di ventilatori polmonari. Non solo, l'industria della Difesa ha riconvertito anche altre realtà produttive per fornire al Paese i materiali necessari a combattere la pandemia, come i liquidi disinfettanti realizzati dall'Istituto Farmaceutico Militare di Firenze, oppure i Dispositivi di Protezione Individuale realizzati da uno stabilimento di proprietà della Difesa per la fabbricazione di spolette, a Torre Annunziata.*

Non ultimo, quale ulteriore contributo della Difesa al contrasto della pandemia, occorre ricordare che Difesa Servizi S.p.A. ha recentemente deliberato di destinare parte degli utili, pari ad un milione di euro, per far fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19 attraverso il supporto alle strutture sanitarie militari impegnate.
Alla luce di questo straordinario sforzo, occorre tuttavia valorizzare gli insegnamenti tratti nella gestione dell'attuale situazione emergenziale e approfondire le riflessioni in merito al ruolo che lo Strumento militare può e deve essere in grado di svolgere, nelle pubblica calamità e nei casi di straordinaria necessità ed urgenza.
In merito a tale aspetto, occorrerà perseguire il rafforzamento delle peculiari capacità esprimibili dalla Difesa nelle situazioni di crisi, che si sono dimostrate fondamentali nell'integrare e supportare le Istituzioni, le Amministrazioni e le Imprese che, in condizioni ordinarie, sono responsabili dell'erogazione di servizi essenziali per la collettività.
Mi riferisco, in particolare, alla necessità per le Forze Armate di riappropriarsi della necessaria autonomia logistica, rivalutando l'esternalizzazione di taluni servizi e sostenendo tale esigenza con un adeguato volume di risorse con proiezione pluriennale, nonché migliorando le procedure di programmazione e di spesa.
Il perseguimento di tale obiettivo, funzionale ad assicurare al meglio l'assolvimento dei compiti primari, rappresenta infatti anche un'esigenza di natura generale, dal momento che consentirà allo Strumento militare di supportare meglio il Paese, in circostanze emergenziali protratte e complesse, quale quella che stiamo sperimentando attualmente.
Contestualmente, occorrerà consolidare ulteriormente l'intrinseca capacità dello Strumento militare di continuare ad operare in contesti particolarmente degradati, anche prevedendo specifiche e peculiari ridondanze. In tale quadro, oltre alla necessità di rafforzare le capacità sanitarie e di quelle di prevenzione della minaccia Nucleare, Biologica, Chimica e Radiologica (NBCR), è peraltro indispensabile valorizzare e sostenere adeguatamente le capacità produttive, di cui la Difesa già dispone e che costituiscono uno strumento prezioso a disposizione del Governo Nazionale.
Sarà necessario altresì, potenziare le infrastrutture operative della Difesa, che si sono rivelate veri e propri moltiplicatori di efficacia nella recente pandemia, prevedendo il rafforzamento delle capacità alloggiative e, più in generale, di quelle logistiche, di stoccaggio e di distribuzione, nelle aree nevralgiche del Paese.

In particolare, con riferimento alle strutture alloggiative e a quelle per la vita collettiva, è evidente come la tipologia di tali strutture si rifletta direttamente sulla cosiddetta "Preparazione delle Forze" ed abbia, quindi, un valore paragonabile a quello di un sistema d'arma, rendendo tutte le infrastrutture di fatto operative e conferendo loro un'importanza vitale, come peraltro emerso nel corso della gestione dell'emergenza COVID, nell'ambito della quale le citate strutture sono state utilizzate, ad esempio, quali luoghi di quarantena per le persone da porre in osservazione. Il tema del potenziamento e dell'ammodernamento infrastrutturale della Difesa trova pertanto uno specifico spazio progettuale e programmatico, nell'ambito del Documento di Programmazione Pluriennale 2020-2022.

In sintesi, questa emergenza ha fornito ulteriore evidenza del fatto che l'operatività dello Strumento militare passa attraverso una credibile ed efficiente struttura di supporto logistico, a tutto tondo, qualitativamente e quantitativamente adeguata. Nell'ambito delle attuali disponibilità finanziarie, occorre pertanto dare opportuna rilevanza a tale esigenza e, contestualmente, avviare uno studio sulle necessità complessive di rafforzamento logistico ed infrastrutturale della Difesa e sui costi ad esse associati.

Più in generale, alla luce delle recenti evoluzioni dello scenario internazionale, la complessità delle sfide con cui dovremo confrontarci nei prossimi anni si presenta particolarmente impegnativa. Il prossimo futuro dovrà pertanto essere contraddistinto da un cambio di passo, in termini di avanguardia tecnologica, interoperabilità e digitalizzazione, per dotare lo Strumento militare nazionale di capacità e livelli di prontezza adeguati a fronteggiare le nuove minacce, comprese quelle ad oggi soltanto ipotizzabili.

Per garantire la sicurezza della Nazione, in stretta cooperazione con gli Alleati, abbiamo infatti bisogno di Forze Armate ancor più moderne e in grado di operare in tutti i domini, allargando sempre di più il campo d'azione anche all'ambiente cibernetico e allo spazio, ed in tutti gli scenari, con particolare attenzione alla minaccia ibrida. In questo senso, si manifesta come crescente l'esigenza d'incrementare ed adeguare la capacità di Sorveglianza e di Comando e Controllo delle Forze.
Contestualmente, occorre delineare con chiarezza i nostri prioritari e più immediati interessi di difesa. Non vi è dubbio che essi si collochino nel cosiddetto "Mediterraneo allargato", che costituisce la nostra area di primario interesse strategico, riflettendosi coerentemente nell'attuale proiezione internazionale dello Strumento militare, sia a livello nazionale sia nella dimensione euro-atlantica.

Lo scenario internazionale non presenta, infatti, alcun tendenziale miglioramento. Al contrario, la pandemia sta ulteriormente aggravando contesti già complessi, sotto il profilo economico e sociale, e rischiamo pertanto di assistere ad un aumento delle minacce e ad una crescente instabilità, che associata alla dinamica demografica e alle condizioni di sottosviluppo che caratterizzano buona parte dell'area d'interesse nazionale, configurano tutte le premesse per generare e cronicizzare conflitti anche armati, con inevitabili ricadute sulla nostra sicurezza.
Pertanto, in aderenza alle missioni e ai compiti fondamentali assegnati alle Forze Armate, dalla carta costituzionale e dalla legge, e con particolare riferimento alla difesa degli spazi euro-atlantici e al contributo per la realizzazione della pace e della sicurezza internazionale, l'Italia manterrà un ruolo di primo piano nelle operazioni di risposta alle crisi, attraverso un equilibrato impiego di tutte le componenti dello strumento militare, confermando l'apprezzato e significativo apporto alla stabilità delle aree d'interesse. La stagione delle missioni internazionali è, infatti, tutt'altro che conclusa. Restano anzi essenziali, per citare solo le principali: l'impegno nazionale per la stabilizzazione della Libia e, più in generale, dell'area del Sahel, le operazioni della NATO nei Balcani occidentali, nella regione mediterranea allargata, in Afghanistan, così come fondamentali per il mantenimento della sicurezza sono le missioni a guida europea o delle Nazioni Unite e quelle basate sull'adesione alle cosiddette "coalizioni di volenterosi", per eradicare definitivamente le strutture dello Stato Islamico.

Tale sfidante contesto richiede una costante valutazione del nostro livello di impegno, a livello nazionale e in ambito internazionale, allo scopo di concentrare forze e risorse nelle aree di nostro prioritario interesse e valorizzarle al massimo, in termini di efficacia e di ritorni per il "Sistema Paese". Occorre altresì adeguare i meccanismi e le dotazioni finanziare connesse agli impegni in Patria e alla nostra proiezione internazionale. Infatti, a fronte della necessità di assicurare un sempre maggiore livello di reattività, per rispondere efficacemente a mutevoli e spesso improvvise esigenze di sicurezza, dobbiamo ancora misurarci con procedure finanziarie e con un processo decisionale a volte troppo complesso.
La portata delle sfide che caratterizzano l'attuale contesto di riferimento travalica, tuttavia, il raggio d'azione e le capacità dei singoli Paesi. La forte vocazione europea ed euro-atlantica, che rappresenta una priorità nella politica estera del nostro Paese, si riflette quindi coerentemente anche nella politica di Difesa, che vede nella NATO e nell'Unione Europea i pilastri del nostro sistema di alleanze, indispensabile per assicurare al Paese la necessaria cornice di sicurezza a fronte di minacce che, sempre di più, assumono nuove e più complesse forme e modalità operative.

L'Alleanza Atlantica rappresenta l'imprescindibile punto di riferimento, in termini di dissuasione, deterrenza e difesa. Il Summit di Londra ha costituito un passaggio sostanziale per riaffermare la vitalità della NATO e l'essenzialità del legame transatlantico. Il vertice ha anche riconosciuto l'esigenza di avviare una riflessione di carattere politico sul futuro del-

l'Alleanza, per adeguarla velocemente alle sfide poste dal mutato contesto strategico, dal progressivo affermarsi di tecnologie sempre più innovative e dall'estensione dei tradizionali domini operativi, alle dimensioni cibernetica e spaziale. Coerentemente con le responsabilità connesse al nostro ruolo di Paese fondatore, parteciperemo attivamente a tale riflessione, perseguendo l'agenda nazionale volta ad assicurare un approccio realmente a 360° della NATO, equilibrato e bilanciato rispetto a tutti i suoi compiti e a ogni tipo di minaccia, da qualunque direzione essa provenga. L'Italia, in particolare, considera il versante meridionale fondamentale per l'adattamento della postura di deterrenza e difesa della NATO.
La nostra appartenenza alla NATO richiede, tuttavia, anche un più puntuale rispetto degli impegni assunti, in termini di contribuzione finanziaria, oltre che di capacità esprimibili e di contributi operativi. La quantità delle risorse investite dai Paesi membri dell'Alleanza, nelle rispettive Difese, è infatti oggetto di un costante e sempre più attento monitoraggio.Stiamo pertanto intraprendendo tutti gli sforzi necessari per avviare un percorso teso ad incrementare gradualmente gli investimenti, con l'obiettivo di allineare, progressivamente, il rapporto tra il Budget della Difesa e PIL nazionale, alla media degli altri Alleati europei. Ciò, tuttavia, con la consapevolezza che benché il tema delle maggiori risorse da destinare alla Difesa sia all'attenzione, tanto della NATO quanto dell'Unione Europea, esso rappresenta prioritariamente un'esigenza nazionale, per assicurare al Paese uno strumento militare efficiente, commisurato alle crescenti esigenze di difesa nazionale e al ruolo che l'Italia vuole svolgere sulla scena internazionale.
Restiamo inoltre convinti che tutte e tre le dimensioni della condivisione degli oneri, in ambito NATO, debbano essere tenute in considerazione nel loro complesso. Non può infatti passare sotto traccia il fatto che l'Italia sia il secondo contributore alle Operazioni dell'Alleanza Atlantica né tantomeno la qualità delle capacità che mettiamo a disposizione della NATO.

Anche l'Europa sarà chiamata a rafforzare la propria politica di sicurezza e di difesa, come tassello fondamentale nella costruzione di un'Europa finalmente politica, indispensabile per poter competere sulla scena mondiale. In tale ottica, l'Italia è pronta a fornire il proprio contributo al rafforzamento di quella che, già oggi, si chiama Politica di Sicurezza e Difesa Comune, nel solco dell'aspirazione dell'Unione Europea a raggiungere una maggiore autonomia strategica, sia tecnologico-industriale sia in termini di capacità di intervento. Ciò dovrà tuttavia essere portato avanti in stretta sinergia con la NATO, evitando duplicazioni e nell'ottica di rafforzare la difesa UE, come pilastro europeo all'interno dell'architettura atlantica, e assicurando la complementarietà degli sforzi europei e di quelli della NATO.
La costituzione della "Cooperazione strutturata permanente" (PESCO) tra i Paesi dell'Unione rappresenta, al riguardo, un elemento estremamente significativo. Da un lato, perché si è finalmente conferita priorità alla materia della Difesa, inclusa formalmente nei Trattati europei ma per tanti anni rimasta ai margini del percorso di costruzione dell'Unione. Dall'altro, perché con l'avvio della PESCO, in aggiunta all'istituzione del "Fondo Europeo per la difesa", la strada dei programmi congiunti fra i Membri dell'Unione è diventata l'opzione più razionale anche dal punto di vista dell'efficienza degli investimenti. Sarà poi importante anche garantire un'adeguata presenza nazionale negli organi di governance delle iniziative menzionate, con particolare riferimento all'Agenzia Europea della Difesa e alla Direzione Generale per l'Industria della Difesa e lo Spazio, in seno alla Commissione Europea.

Per affrontare con coerenza il tema della sicurezza nazionale resta tuttavia centrale il tema dell'adeguamento dello Strumento Militare e delle risorse necessarie a sostenerlo.
A fronte del complesso e delicato scenario di riferimento delineato, la Difesa ha pertanto avviato da tempo una profonda trasformazione, pur continuando ad assicurare gli stessi elevatissimi livelli di prontezza operativa. Un processo di rinnovamento fondato su un più attento bilanciamento tra le dimensioni quantitativa e qualitativa, per disporre di uno Strumento militare moderno, versatile, interoperabile e a sempre più spiccata connotazione interforze, in grado di operare in maniera credibile e sinergica, con gli alleati europei e della NATO, in tutti i contesti di crisi, dagli scenari alle più alte intensità a quelli di stabilizzazione. Ciò senza tralasciare le sempre più numerose operazioni di homeland security o i concorsi a supporto della collettività nazionale, che proprio di recente hanno conosciuto un significativo esempio nelle azioni messe in campo per il contenimento e la gestione della citata emergenza epidemiologica provocata dalla diffusione del coronavirus, nell'ambito della quale la Difesa, come già detto in precedenza, ha svolto un ruolo di primo piano.
In tale quadro, lo Strumento Militare dovrà evolvere verso una dimensione sempre più marcatamente interforze, quale presupposto ineludibile per una visione unitaria delle problematiche e l'individuazione delle soluzioni più efficaci. In

tal senso, occorrerà accelerare il completamento dell'integrazione interforze, in termini ordinativi e operativi, al fine di conseguire il più alto grado di economicità, efficienza, efficacia e rapidità dei processi, ad ogni livello.
Occorre poi disporre di adeguate capacità, ad ampio spettro e in tutti i domini, per prepararci efficacemente alle sfide che si profilano sulla scena internazionale, anche in chiave di confronto tecnologico e nell'ottica della competizione strategica di lungo termine, cui si sta preparando la NATO.

A fronte dell'emergere di tecnologie fortemente innovative (Intelligenza Artificiale, sistemi autonomi, computer quantici, etc.), occorre infatti investire in maniera crescente nella dimensione digitale, per incrementare le capacità di comando e controllo e mantenere la necessaria superiorità informativa e decisionale, anche in scenari caratterizzati da sempre più spiccati livelli di digitalizzazione e avanguardia tecnologica, nel contempo garantendo e adeguando costantemente la capacità di protezione delle forze. In tale quadro, è altresì essenziale che il processo di ammodernamento dello Strumento militare sia improntato sullo sviluppo di capacità e sistemi, sempre più interconnessi e in grado di inter-operare tra di loro, nonché trasversalmente in tutti e cinque gli attuali domini (terrestre, marittimo, aereo, cibernetico e spaziale) e in un ambiente a sempre più spiccata connotazione digitale, dove determinanti si rivelano le capacità di Sorveglianza e di Comando e Controllo, su cui occorre intervenire con convinzione.

Al riguardo, i numerosi programmi di ammodernamento di previsto avvio, delineati nel presente Documento di Programmazione Pluriennale e che si aggiungono alla programmazione già operante, costituiscono la prova tangibile dello sforzo che tutte le articolazioni della Difesa stanno profondendo per assicurare, oltre alla rapida attuazione del processo di modernizzazione, l'immediato utilizzo delle risorse che si rendono man mano disponibili, affinché anche i lavoratori e le imprese coinvolti in tale processo possano operare in un contesto di certezze.
Per quanto attiene agli aspetti prettamente finanziari, il D.P.P. fornisce peraltro evidenza, oltre che delle risorse ricomprese nel bilancio della Difesa, anche di quelle iscritte nei bilanci di altri Dicasteri – tipicamente il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) –impiegate per lo sviluppo di programmi d'interesse del Ministero della Difesa.
Nel quadro descritto, gli elementi chiave su cui proseguirà il processo di ammodernamento dello strumento militare sono: la qualità della spesa, la certezza delle risorse, la capacità di realizzare i programmi e un trend di crescita graduale degli investimenti.
Come hanno dimostrato i Fondi d'Investimento quindicennali per le Amministrazioni Centrali, avviati dalle Leggi di Bilancio degli ultimi anni, finanziamenti certi e garantiti per l'intero arco temporale di sviluppo dei programmi consentono importanti economie di scala e favoriscono una crescita armoniosa del comparto industriale nazionale, con rilevanti ricadute sia sullo sviluppo di nuove tecnologie, sia sulla competitività e sui livelli occupazionali.
L'emergenza sanitaria connessa alla diffusione globale del coronavirus ha, tuttavia, cambiato radicalmente le prospettive nazionali di sviluppo, determinando uno stallo delle principali attività produttive e un conseguente arresto della crescita economica.

In tale situazione, come anticipato dal Documento di Economia e Finanza 2020 approvato, il Governo sta elaborando iniziative volte al rilancio degli investimenti pubblici e privati, incentrati sull'innovazione e sulla sostenibilità, nel contesto di una più ampia strategia di riforma e di sostegno alla crescita economica, alla quale anche la Difesa è pronta a fornire il proprio contributo.
Di fronte alla necessità di riduzione del deficit e del riassestamento dei conti pubblici, l'unica via percorribile è quella degli investimenti nei settori ad alta tecnologia, che dalla ricerca scientifica di base, attraverso robuste fasi di ricerca e sviluppo, possano portare a prodotti innovativi e competitivi, in una corretta prospettiva duale, che presentano elevati ritorni economici per il Paese e crescita dell'occupazione altamente qualificata. Per questo motivo è necessario allargare il dibattito sulla Difesa facendo capire ai nostri cittadini che nell'industria di settore c'è un pezzo rilevante della competitività dell'Italia che potrà garantire il futuro delle giovani generazioni e la nostra appartenenza alla sfera dei Paesi più avanzati al mondo.

Le risorse destinate alla Difesa rappresentano, infatti, uno straordinario volano per l'economia nazionale, oltre che un indispensabile investimento per garantire la nostra sicurezza. In questa fase, occorre perciò valorizzare pienamente l'intero potenziale esprimibile dall'Industria della Difesa, lungo l'intera filiera produttiva, quale "precursore della ripresa", focalizzando gli investimenti soprattutto in Ricerca e Sviluppo al fine di azionare progetti ad elevato contenuto tecnologico di medio lungo periodo, in grado di determinare immediate e importanti ricadute sull'occupazione altamente

qualificata e sul fatturato industriale, nonché in prospettiva, la competitività e l'integrazione europea dell'industria nazionale e conseguentemente, il ruolo e il peso dell'Italia in Europa e nel mondo.
Tenendo conto dell'oggettiva difficoltà di effettuare previsioni economiche in una fase caratterizzata da così elevati livelli di incertezza, occorrerà ricercare la massima sinergia con il comparto industriale nazionale, conciliando al meglio le esigenze di rinnovamento delle linee operative delle Forze Armate con le necessità complessive dell'Industria, conferendo priorità a quelle con maggiori effetti positivi sull'economia nazionale, dando tuttavia continuità alla Strategia di rilancio prospettico dell'Industria dell'aerospazio, difesa e sicurezza.
In tale quadro, nell'ambito delle politiche di rilancio degli investimenti pubblici, il Dicastero sta promuovendo l'istituzione di uno strumento pluriennale per i maggiori investimenti della Difesa[5], volto ad assicurare coerenza tra livello d'ambizione del modello operativo e le risorse necessarie alla sua implementazione, con la forza dell'autorizzazione di spesa del Parlamento. Tale finalità consentirà, inoltre, il progressivo e graduale allineamento del rapporto tra budget della Difesa e PIL alla media degli altri Alleati europei. Infine, tale approccio di crescita capacitiva dello Strumento permetterà di instradare gli investimenti pluriennali per la Difesa in stretta sinergia con il comparto industriale, promuovendo e favorendo la partecipazione dell'industria nazionale a iniziative multilaterali di cooperazione industriale, con conseguente beneficio derivante dall'accesso alle rilevanti risorse messe in campo dall'Unione Europea per la ricerca e sviluppo.
In un quadro di auspicata certezza e stabilità dei finanziamenti, il processo di ammodernamento delle Forze Armate richiede necessariamente una base industriale nazionale solida e capace di sviluppare prodotti all'avanguardia.
Un'Industria della Difesa efficiente e competitiva rappresenta, infatti, una componente strategica della nostra sovranità nazionale, poiché consente di non dover dipendere dalla tecnologia e dai prodotti esteri e pone l'Italia nel ristretto novero delle Nazioni che, potendo vantare un settore industriale di comprovata esperienza, possono presentarsi come partner strategici sul piano della cooperazione bi/multilaterale, nonché svolgere un ruolo da protagonista nell'ambito dei più importanti programmi internazionali.
Partendo da questo presupposto essenziale, è pertanto necessario dare ulteriore concretezza alla cooperazione tra Difesa, Università e Industria di settore. Nell'ambito di tali collaborazioni, la Difesa è chiamata ad aprirsi al mondo della ricerca universitaria, rappresentando le sfide tecnologiche da affrontare per soddisfare compiutamente le proprie esigenze in collaborazione con l'Industria, che deve tradurre i requisiti operativi in prodotti competitivi sul mercato internazionale che rispondano al meglio alle esigenze della Difesa.
Per favorire uno sviluppo armonioso dell'intero comparto industriale – che vede attualmente i campioni nazionali posizionati soprattutto nei settori aerospaziale e della cantieristica navale – occorre travasare competenze e metodologie di lavoro anche nel settore dell'industria dei sistemi terrestri. Il presupposto imprescindibile, al fine di armonizzare lo sviluppo industriale all'evoluzione capacitiva delle Forze Armate, è che il comparto industriale terrestre si ispiri al modus operandi e alle strategie dei summenzionati campioni nazionali, e che la Difesa, in primis ricercando e sviluppando programmi in cooperazione internazionale con i nostri alleati, spinga le realtà industriali di riferimento affinché operino nella direzione già seguita con successo dagli altri comparti.
In uno scenario industriale competitivo, complesso e popolato di grandi player storici ma sempre più anche da "newcomers", il supporto governativo all'export costituisce, poi, un fattore determinante. La maggior parte dei Paesi con i quali ci confrontiamo si avvale, infatti, di meccanismi di cooperazione per il supporto alle esportazioni dell'industria della difesa, la cui implementazione è possibile nell'ambito dei cosiddetti accordi "GtoG" (governo-governo). Per questo, si è provveduto ad introdurre i necessari adeguamenti al quadro normativo, al fine di potenziare le specifiche possibilità di cooperazione nel settore GtoG, agevolando così il verificarsi di condizioni che consentano alle nostre imprese di essere ancora più competitive sui mercati esteri.
La Difesa, come già detto, intende inoltre favorire e salvaguardare il comparto industriale anche attraverso una policy strategicamente mirata degli investimenti e, in sinergia con gli altri Dicasteri, individuando gli obiettivi strategici e gli asset sovrani, nonché quelli condivisibili con altri Paesi per progetti di cooperazione.

In tale quadro, tra le finalità cui saranno destinate le risorse del Fondo d'Investimento per le Amministrazioni Centrali previsto dalla legge di bilancio 2020, trovano spazio anche il sostegno ai programmi di investimento e ai progetti di

[5] La certezza e la stabilità dei finanziamenti nonché l'adeguata distribuzione temporale costituiscono un fattore di estrema rilevanza per gli investimenti della Difesa, i cui sistemi sono caratterizzati da progettualità complesse e di lunga durata.

carattere innovativo, tra cui rientrano, a pieno titolo, i programmi ad alta tecnologia per la Difesa e, in particolare, quelli che hanno le potenzialità per accedere ai meccanismi incentivanti previsti dall'Unione Europea.
E in tema di settori particolarmente innovativi, il Dicastero intende dedicare particolare attenzione alle prospettive evolutive nel settore digitale e agli sviluppi delle politiche di sicurezza e difesa nel dominio cibernetico.

In particolare, nei progetti del Dicastero, già condivisi con i Comitati Interministeriali attivi nelle negoziazioni con le istituzioni europee in vista dell'avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) volto a definire le direttrici di impiego delle risorse attese dal Recovery & Resilience Fund (RFF, ca. 209 Mld€), Innovazione e Digitalizzazione rappresentano i principali fattori di accelerazione evolutiva. Nella convinzione che la domanda pubblica debba, in questo speciale momento, porre particolare attenzione alla promozione di nuovi business per incidere strutturalmente sull'economia, la Difesa favorirà pertanto l'accessibilità del ricco carico di innovazione derivante dai propri programmi a beneficio dell'intero tessuto imprenditoriale, istituzionalizzando il proficuo dialogo già in atto con la grande industria anche verso la non meno essenziale base di Piccole e Medie Imprese (PMI) e di aziende più intraprendenti, dinamiche, creatrici di nuove tendenze.

Idee ormai mature, ispirate dalla convinzione che si debba giocare in veste di sistema-Paese, nell'ottica del cambiamento; all'agire attraverso strutture organizzative più snelle, sinergiche, efficientate da metodologie di lavoro reticolari; all'adozione di processi più agili, concreti, efficienti nel conseguimento degli obbiettivi alla "Speed of Relevance". Tali finalità richiedono modifiche al nostro stile di comando e alle nostre attitudini manageriali e dovranno trovare abbinamento in investimenti urgenti nei nuovi domini Cyber e Spazio, delle reti, del Tactical Cloud, dei sistemi abilitanti e di Comando & Controllo, I.S.R., Intelligenza Artificiale, Mixed Reality, Robotica, Big Data, Edge/Quantum Computing e Digital Collaboration, tutti settori di prioritario potenziamento. E' indubbia, infatti, la vitale importanza dei processi per la costruzione della conoscenza – intesa come corretta rappresentazione della realtà – che, dall'acquisizione delle informazioni fluisce lungo le reti di distribuzione verso grandi banche dati dotate di elevate capacità di calcolo e analisi, strutture indispensabili per centri di C2 realmente in grado di adottare decisioni veloci e sinergiche nei 5 domini di intervento.

Nell'ambito del rinnovamento complessivo del comparto Difesa, come già detto in precedenza, avrà poi un ruolo centrale anche la politica di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare militare esistente, che avrà come primi obiettivi il rafforzamento della resilienza nazionale, il contenimento dei costi di esercizio e il miglioramento delle condizioni, della qualità della vita e di lavoro del personale, all'interno delle infrastrutture.

Nel settore dell'energia, la Difesa intende inoltre raggiungere più elevati livelli di efficienza e indipendenza energetica, al fine di perseguire concreti obiettivi di contenimento della spesa, tutela ambientale e sostegno alle capacità militari.
Si dovranno altresì individuare soluzioni idonee per porre rimedio alla progressiva contrazione del budget del Settore Esercizio[6], ovvero la voce del bilancio in cui ricadono attività fondamentali per l'approntamento e il funzionamento dello Strumento militare, quali l'addestramento e la manutenzione dei mezzi. In merito, è intendimento del Dicastero individuare nuove soluzioni organizzative per ridurre i costi fissi di struttura e privilegiare le spese dedicate alla operatività delle Forze Armate con immediate e positive ricadute dirette sull'efficienza complessiva dello Strumento militare, al momento sempre più vincolata alla effettiva disponibilità di finanziamenti ad hoc connessi agli impegni all'estero e in Patria.
Per mantenere adeguati livelli di addestramento e di prontezza delle Forze, in relazione agli incerti e mutevoli scenari internazionali, è necessario perseguire stabilità e certezza dei finanziamenti, proseguendo nell'opera di puntuale riqualificazione delle spesa in chiave economica, volta a condurre gli oneri connessi alla finalità dell'approntamento dello Strumento, al di fuori delle logiche della spending review che annualmente si riverbera sulla spesa di Parte Corrente[7].
Da ultimo, ma non in ordine di importanza, nel più ampio quadro del processo di modernizzazione e rinnovamento del comparto, un ruolo centrale sarà rivestito dalle politiche per il personale, civile e militare, poiché esso costituisce il perno del sistema Difesa.

[6] Il settore Esercizio del bilancio della difesa è indirizzato al "funzionamento" dello Strumento militare e, in tale settore, sono comprese, sia le spese correlate all'addestramento, al mantenimento in efficienza e all'operatività dello Strumento militare, sia quelle di struttura. Da tempo sotto-finanziato, il settore Esercizio della Funzione Difesa rappresenta una delle principali criticità del bilancio del Dicastero avendo subito, negli ultimi anni, una corposa e indiscriminata contrazione delle risorse ad esso destinate.

[7] La progressiva implementazione della impostazione finalistica del bilancio, consentirà auspicabilmente la preservazione delle voci di spesa legate alla operatività.

In tale contesto, il primo obiettivo da conseguire è l'analisi delle consistenze organiche. Il quadro di riferimento è infatti decisamente mutato rispetto al 2012, quando venne varata la legge 244 in materia di revisione delle dimensioni strutturali e organiche dello Strumento Militare. La riduzione del personale, sin qui operata, impatta oggi prevalentemente proprio sulle capacità operative delle Forze Armate, determinando sensibili criticità e un progressivo invecchiamento del personale, militare e civile, quest'ultimo maggiormente penalizzato anche per effetto del blocco del turn over. E' in corso pertanto una riflessione generale sulla legge che, pur preservandone l'impianto, la aggiorni alla luce del mutato contesto geostrategico e delle attuali esigenze delle Forze Armate, in termini qualitativi e quantitativi, individuando contestualmente le necessarie coperture finanziarie.

Oltre ai temi già evocati del superamento dei limiti numerici e delle tempistiche imposte dalla Legge 244/2012, del fenomeno dell'invecchiamento del personale e della necessità di introdurre un più efficace sistema di reclutamento dei volontari in ferma prefissata e per la loro stabilizzazione/reimmissione nel mondo produttivo, il recente utilizzo dello Strumento militare nel quadro dell'emergenza COVID-19 ha inoltre evidenziato la necessità di dare consistenza alla specificità militare e agli elementi che la caratterizzano, in tema di doveri verso la collettività e di collegati diritti del personale, ricomprendendovi anche una riflessione sul ruolo del personale civile della Difesa, a partire da quello impiegato nelle realtà produttive.

Infine, a fronte del progressivo invecchiamento del personale civile e militare della Difesa, oltre allo sblocco del turn over, resta centrale procedere a nuove assunzioni, nel comparto Sicurezza e nelle aree operativa e tecnico-industriale, anche valorizzando le capacità occupazionali offerte da arsenali, stabilimenti, poli di mantenimento ed enti militari a carattere industriale, che devono diventare un'opportunità di sviluppo per il territorio, in sinergia con le istituzioni locali e le imprese. In quest'ottica si collocano le assunzioni, all'Arsenale di Taranto, di 315 lavoratori con profilo tecnico, previste nel prossimo triennio, e la stabilizzazione di 145 lavoratori precari del Genio Campale dell'Aeronautica Militare.
In conclusione, anche il D.P.P. di quest'anno, pur mantenendo gli elementi informativi cui deve rimanere saldamente ancorato in virtù dei disposti normativi, presenta una struttura e una veste grafica funzionali a renderne il più agevole possibile la fruizione e offre informazioni e approfondimenti sulle questioni che assumono una particolare rilevanza, non solo per la Difesa ma per tutto il Paese.

Il D.P.P., infatti, oltre a rappresentare lo strumento con cui il Ministro illustra al Parlamento le previsioni di spesa per l'anno in corso e per il biennio a venire, assolve anche alla fondamentale funzione di condividere con i cittadini le attività e le esigenze intrinseche dello Strumento militare, contribuendo ad aumentare nella collettività nazionale sia la consapevolezza del ruolo svolto dalle Forze armate, sia il livello di partecipazione democratica alle scelte governative, in materia di sicurezza e difesa nazionale ed internazionale.

C'è infatti un tema di "consapevolezza" nel nostro Paese che occorre affrontare inderogabilmente. Da un lato, il rispetto del ruolo fondamentale della Difesa, che deve essere affrontato attraverso la diffusione di una "cultura della difesa" coerente con gli obiettivi che ci poniamo, con il ruolo che vogliamo giocare a livello internazionale e il rango cui il Paese aspira. Dall'altro, la piena comprensione del valore strategico degli investimenti destinati alla Difesa, che soprattutto nell'attuale fase rappresentano uno straordinario volano economico e tecnologico per il Sistema Paese. In sintesi un indispensabile investimento per garantire in misura duratura la sicurezza dei nostri concittadini e lo sviluppo tecnologico del Paese.

INDICE DEI CONTENUTI

PARTE PRIMA L'impegno Nazionale nel contesto di Riferimento

1.1 QUADRO STRATEGICO 2

1.2 QUADRO POLITICO MILITARE 7

1.3 LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE 10

1.4 EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI 15

IMPEGNI INTERNAZIONALI 17

IMPEGNI NAZIONALI 24

PARTE SECONDA Lo Sviluppo dello Strumento militare

2.1 INDIRIZZI STRATEGICI 30

2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE 35

2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO 42

2.4 PROGRAMMI 50

2.4.1 PROGRAMMI CON ASSICURAZIONE DI FINANZIAMENTO - SCHEDE PROGRAMMI DI PREVISTO AVVIO 52

2.4.2 ULTERIORI ESIGENZE PRIORITARIE DA FINANZIARE 74

2.4.3 PROGRAMMI CON ASSICURAZIONE DI FINANZIAMENTO - PROGRAMMAZIONE OPERANTE 79

2.4.4 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA 112

2.4.5 SICUREZZA DEL TERRITORIO - ARMA DEI CARABINIERI 114

2.4.6 PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE 122

PARTE TERZA — Il Bilancio della Difesa

3.1 LEGGE DI BILANCIO 2020-2022 128

3.2 MISSIONI, PROGRAMMI E AZIONI 134

3.3 IL BILANCIO DELLA DIFESA PER FUNZIONI 136

3.3.1 FUNZIONE DIFESA 138

3.3.1.1 PERSONALE 138

3.3.1.2 ESERCIZIO 146

3.3.1.3 INVESTIMENTO 150

3.3.2 FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO 157

3.3.2.1 PERSONALE 158

3.3.2.2 ESERCIZIO 159

3.3.2.3 INVESTIMENTO 160

3.3.3 FUNZIONI ESTERNE 162

3.3.4 PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA 164

3.4 INVESTIMENTO INTEGRATO. LA SINERGIA CON IL MISE 165

3.5 IL FINANZIAMENTO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI 172

3.6 IL BILANCIO DELLA DIFESA IN CHIAVE NATO 174

3.7 L'IMPEGNO NATO DEL 2% 177

ALLEGATI

A. Riferimenti Normativi
B. Lista degli Acronimi
C. Schede Missioni internazionali ex legge 145/2016
D. Priorità Politiche dell'Atto d'indirizzo anno 2021
E. Funzione Difesa - Personale
F. Funzione Sicurezza del Territorio - Personale
G. Condizioni Contrattuali

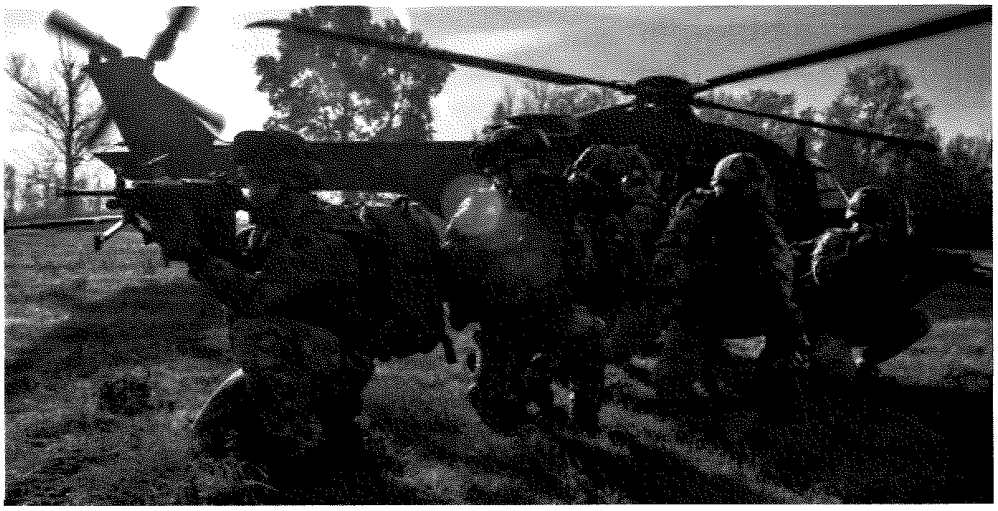
PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

L'Impegno Nazionale nel contesto di riferimento



L'Impegno Nazionale nel contesto di riferimento



1.1 QUADRO STRATEGICO

Il quadro securitario di riferimento si presenta incerto, caratterizzato da diffusa instabilità e da un elevato grado di imprevedibilità. Viviamo, infatti, in un'epoca nella quale le incertezze sono più numerose delle certezze e il ritmo del cambiamento è tale da non consentirci distrazioni o ritardi.

Anche limitando la valutazione soltanto alle aree a noi più prossime, la crisi al confine turco-siriano, l'inasprirsi della guerra civile in Libia, il recente brusco innalzamento della tensione nell'area del Golfo Persico, senza dimenticare la situazione di generale incertezza in Libano, descrivono in maniera nitida uno scenario internazionale agitato da una perdurante fase di forti turbolenze.

Sono gli effetti di un mondo crescentemente dominato dai rapporti di potenza e dal progressivo affermarsi di un ordine (o disordine) globale multipolare, in cui i tra-

dizionali strumenti del multilateralismo si dimostrano sempre meno efficaci. Le principali Organizzazioni Internazionali attraversano una fase di crisi e al rinnovato protagonismo degli Stati si affianca l'affermazione di tendenze sovraniste, alimentate dall'ascesa di movimenti populisti e nazionalisti.

È cioè un mondo senza attori egemoni, quello che oggi ci circonda, in cui spiccano grandi potenze, politiche, militari ed economiche – capaci di proiettare influenza su scala globale – ma anche contrassegnato dall'attivismo di attori "emergenti" e/o "ri-emergenti", nonché da soggetti non statuali in grado di svolgere un ruolo crescente.

Da alcuni anni è infatti emersa con nitidezza sempre maggiore una nuova, ulteriore trasformazione del quadro della sicurezza. Mentre alcune fra le maggiori sfide collettive erano ancora in corso – in primo luogo la lotta al terrorismo – alcuni attori internazionali hanno progressivamente adottato una postura sempre più assertiva, mettendo apertamente in discussione gli assunti della sicurezza condivisa. In tale contesto, Russia e Cina hanno assunto un ruolo particolarmente profilato.

A queste sfide si aggiunge l'attivismo di un'altra pluralità di soggetti geopolitici, alcuni dei quali al centro dell'attenzione internazionale per i rischi connessi alla proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Stiamo poi assistendo ad una rinnovata competizione militare fra gli Stati, declinata sia nell'incremento degli investimenti per l'acquisizione di armamenti e il rafforzamento delle capacità convenzionali, sia nella ritrovata attualità delle minacce missilistica e nucleare.

UN MONDO SENZA ATTORI EGEMONI, QUELLO CHE OGGI CI CIRCONDA, IN CUI SPICCANO GRANDI POTENZE, POLITICHE, MILITARI ED ECONOMICHE

Queste ultime, in particolare, conoscono una fase di intenso sviluppo, anche sotto il profilo tecnologico, caratterizzato dall'introduzione di sistemi d'arma innovativi quali nuovi missili balistici intercontinentali, sistemi ipersonici, droni sottomarini e missili da crociera a propulsione nucleare. Tutto ciò, in un contesto generale in cui, nel 2018, la spesa militare mondiale ha raggiunto il 2,1% del PIL globale, segnando un *trend* di crescita cui non si assisteva dai tempi della guerra fredda.

Ai rischi tradizionali si sono poi aggiunte nuove tipologie di minacce asimmetriche e ibride, particolarmente insidiose perché trasversali, in continua evoluzione e spesso sotto la soglia dell'aperta aggressione. Queste ultime, in particolare, possono assumere molteplici forme che spaziano dalle interferenze nei processi politici, alle forme sleali di competizione economica ovvero all'utilizzo delle risorse energetiche quale strumento di pressione.



La scoperta di nuovi giacimenti petroliferi e di gas nel Mediterraneo Orientale, congiuntamente all'evoluzione delle tecnologie che consentono l'accesso alle risorse energetiche sottomarine, ha generato nuove competizioni, legate non solo alla possibilità di sfruttamento di tali risorse, ma anche e soprattutto alla garanzia del rispetto del diritto internazionale e alla tutela degli interessi nazionali.

Il deterioramento complessivo del quadro geostrategico è poi ulteriormente gravato dal terrorismo internazionale che, dopo una parentesi in cui ha assunto una connotazione anche territoriale – oggi largamente ridimensionata – continua a costituire una minaccia diffusa e immanente, anche in relazione al ritorno dei *foreign terrorist fighters* nei Paesi di origine, che vede l'Europa e l'Italia potenzialmente coinvolte. Le sconfitte militari inferte alle organizzazioni terroristiche ne hanno limitato le capacità, ma questo non significa aver posto fine all'ideologia che le ispira. La nostra presenza nei principali teatri di crisi rimane pertanto indispensabile, per tutelare gli interessi strategici nazionali, onorare gli obblighi che l'Italia si è assunta in ambito internazionale e contrastare e prevenire un eventuale rilancio del terrorismo di matrice jihadista.

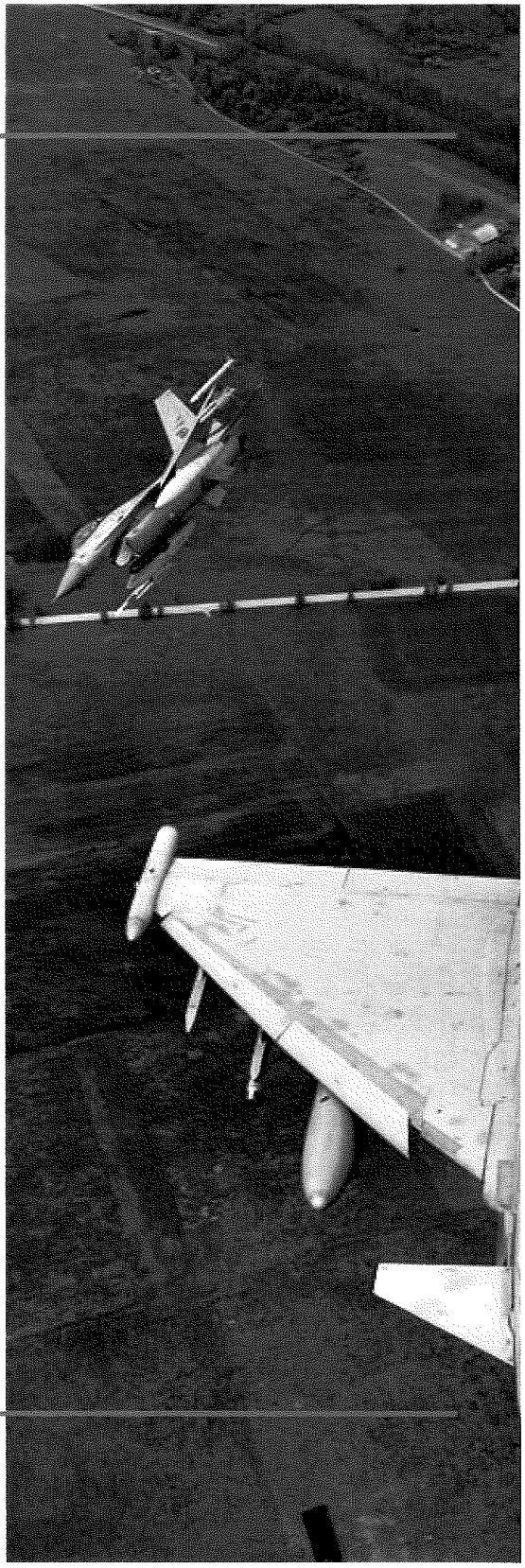
L'incredibile velocità di sviluppo e diffusione di tecnologie innovative, sempre più pervasive e a cui affidiamo ormai così tanta parte delle nostre vite, ci espone poi, in maniera crescente, alla minaccia *cyber*.

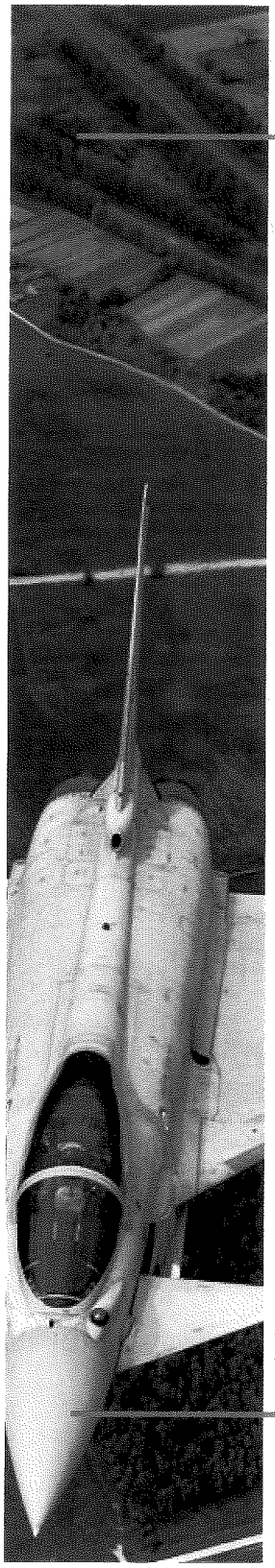
Le sfide legate alla dimensione cibernetica hanno assunto una decisa rilevanza geopolitica e geostrategica, determinata dalla sua peculiare trasversalità, in quanto potenziale canale di propagazione e amplificazione degli altri tipi di minaccia.

La dimensione cibernetica dei conflitti si è aggiunta, infatti, a quella tradizionale, rendendola ancora più pericolosa ed estendendola anche al dominio cognitivo. Oltre alla possibilità di provocare il collasso dei sistemi e dei servizi essenziali, l'applicazione delle nuove tecnologie al campo dell'informazione e dei *social network* ha infatti evidenziato le potenzialità destabilizzanti e di condizionamento delle opinioni pubbliche, che il controllo delle reti e dei dati consente.
In tale contesto, il cyberspazio rappresenta un significativo fattore abilitante che amplifica le potenzialità della minaccia ibrida e costituisce un ideale campo d'azione e di proselitismo per l'estremismo violento. Parimenti, la possibilità di accesso a tecnologie avanzate, da parte di un bacino sempre più ampio di utenti, pone i nostri potenziali avversari in grado di accedere a strumenti, relativamente economici e facilmente reperibili.
Si pensi ad esempio alla rapida diffusione di droni e mini droni che, pur trovando numerose e utili applicazioni nel settore civile, costituiscono sempre più una minaccia anche alla sicurezza.
Tutto questo a fronte di un incessante progresso tecnologico e di una digitalizzazione sempre più rapida, in ogni settore, che comporta opportunità ma anche sfide. Da una parte, infatti, accelera la condivisione di processi, informazioni, idee e comportamenti. Dall'altra, rende ancor più difficoltoso il mantenimento del tradizionale vantaggio tecnologico della Difesa, rendendo indispensabile investire massicciamente nella ricerca, nelle nuove tecnologie e nella dimensione digitale, per restare al passo con l'evoluzione tecnologica, elaborare quantitativi sempre più rilevanti di informazioni ed essere quindi capaci di prendere le "decisioni giuste", con la "rapidità" richiesta.

LA DIMENSIONE CIBERNETICA DEI CONFLITTI SI È AGGIUNTA A QUELLA TRADIZIONALE

L'emergenza sanitaria internazionale connessa alla diffusione del coronavirus, il COVID-2019, e le gravi conseguenze che essa ha comportato, in primo luogo, sulla





salute dei nostri concittadini, ma anche sulla dimensione economico-produttiva e, più in generale, sull'intero Sistema Paese, hanno poi richiamato l'attenzione sull'attualità e sull'estrema pericolosità della minaccia NBCR (nucleare, biologica, chimica e radiologica) e sulla conseguente esigenza di disporre delle più moderne capacità di prevenzione, rilevazione e contrasto, sul piano operativo, tecnologico e sanitario, anche in quest'ambito.

Infine – ma l'elenco non può certamente considerarsi esaustivo – la conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP25) ha riproposto con urgenza il tema degli effetti connessi ai mutamenti climatici, che rappresentano un'ulteriore causa di destabilizzazione, aumentando i rischi di crisi umanitarie e aggravando ulteriormente il problema dei flussi migratori, che ha già assunto dimensioni un tempo inimmaginabili, con implicazioni dirette anche sul nostro Paese. Al riguardo, benché i dati disponibili denotino una diminuzione degli sbarchi sulle coste italiane rispetto al passato, il carattere strutturale assunto dalle migrazioni Sud-Nord, la perdurante situazione d'instabilità che interessa la Siria e la Libia, nonché la recrudescenza del terrorismo di matrice confessionale nell'area del Sahel, lasciano presupporre, per il futuro, l'alternanza di fasi di remissione a nuovi picchi, che potranno essere contenuti solo agendo contemporaneamente sui Paesi di origine e transito, nonché sulle frontiere.

In tale scenario, le principali aree dalle quali promanano le sfide più immediate per la sicurezza nazionale si identificano prioritariamente nei due archi di crisi, orientale e meridionale, che abbracciano il cosiddetto "Mediterraneo allargato".

LA CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE SUL CLIMA (COP25) HA RIPROPOSTO CON URGENZA IL TEMA DEGLI EFFETTI CONNESSI AI MUTAMENTI CLIMATICI, CHE RAPPRESENTANO UN' ULTERIORE CAUSA DI DESTABILIZZAZIONE

L'arco orientale, oltre alle latenti tensioni che tuttora interessano i Balcani e alla perdurante situazione di crisi in Ucraina, è caratterizzato dalla politica estera assertiva della Federazione Russa, particolarmente sentita dagli alleati geograficamente più vicini.
In tale quadrante, cruciale per la nostra sicurezza anche sotto il profilo energetico, la posizione nazionale resta improntata sul cosiddetto approccio a "doppio binario", dimostrando cioè fermezza attraverso il nostro contributo alle iniziative per il rafforzamento della deterrenza sul fianco Est dell'Alleanza e, al contempo, apertura al dialogo, al fine di promuovere la distensione dei rapporti e un confronto su basi meno competitive.
L'area di crisi meridionale è, di contro, interessata da un ciclo di instabilità diffusa che, partendo dal fenomeno del terrorismo, sta acuendo le sfide della sicurezza per l'Europa e l'Alleanza Atlantica. Il "Fianco sud" dell'Unione Europea e della NATO è, infatti, caratterizzato da una situazione particolarmente complessa e interessato da criticità – quali fragilità istituzionale, Stati falliti, flussi migratori, terrorismo e criminalità transnazionale connessi anche al traffico illegale di esseri umani – che costituiscono pericolosi vettori di instabilità. A ciò si aggiunge il fatto che molte sfide tradizionalmente connesse al versante orientale, in termini di deterrenza e difesa, stanno progressivamente palesandosi anche a sud.
Crocevia strategico tra Europa, Medio Oriente e Nord Africa, il bacino del Mediterraneo si conferma pertanto un epicentro dell'instabilità globale, con le inevitabili conseguenze che ciò comporta per la nostra sicurezza. Se a ciò si aggiunge il fatto che attraverso il mar Medi-

terraneo – che pure rappresenta solo l'1% della superficie acquea globale – transitano il 20% del traffico marittimo mondiale nonché il 65% dei flussi energetici destinati al nostro continente, risulta evidente come la sicurezza dell'Europa – e dunque dell'Italia – sia prioritariamente legata alla sicurezza e alla stabilità del Mediterraneo allargato, riflettendosi coerentemente nella politica estera e di difesa del nostro Paese. Al di là del rilevante tema dell'immigrazione, esiste infatti una questione di sicurezza energetica e degli approvvigionamenti di materie prime essenziali per la nostra economia di trasformazione, nonché di tutela dei nostri interessi, economici e commerciali, che non possiamo ignorare. In tale contesto, come già accennato, la presenza di rilevanti risorse petrolifere e di gas, nel quadrante orientale, rendono il Mediterraneo un importante bacino di approvvigionamento energetico, oltre che un crocevia strategico del traffico marittimo mondiale, nell'ambito del quale è essenziale assicurare il rispetto del Diritto Internazionale Marittimo, anche a tutela dei prioritari interessi nazionali.

In questo senso, nel più ampio contesto della difesa e della sicurezza dell'area euro-atlantica, il Mediterraneo allargato si configura dunque come un'area la cui stabilità rappresenta un'esigenza vitale del nostro Paese, e dove è dunque necessario assicurare presenza e proiezione in tutti e cinque i domini al fine di prevenire in profondità le principali minacce alla nostra sicurezza nazionale.

Sulla base di tali premesse non è difficile comprendere l'impatto complessivo che le sfide descritte producono su di noi, in termini di scelte da compiere per adeguare lo Strumento militare nazionale alle esigenze, attuali e future. Attesa la stringente ed indifferibile necessità di tale adeguamento, è imperativo operare scelte lungimiranti sia nel settore dell'impiego che della pianificazione e dello sviluppo dello strumento militare, con adeguate risorse a sostegno. Il Concetto Strategico del Capo di Stato Maggiore della Difesa enfatizza la necessità di proseguire il percorso evolutivo sinora intrapreso, nell'intento di connotare lo strumento della più ampia capacità di produrre effetti rilevanti, attraverso la piena integrazione delle sue componenti, come garanzia di sicurezza e difesa del Paese e a supporto dei prioritari interessi nazionali. Per soddisfare il nuovo paradigma *Joint by design*, teso a massimizzare l'efficacia dello strumento, le operazioni dovranno porre maggiore enfasi sugli effetti da conseguire in maniera congiunta attraverso l'utilizzo di piattaforme e digitalizzate pienamente interconnesse.

IL CONCETTO STRATEGICO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ENFATIZZA LA NECESSITÀ DI PROSEGUIRE IL PERCORSO EVOLUTIVO SINORA INTRAPRESO, NELL'INTENTO DI CONNOTARE LO STRUMENTO DELLA PIÙ AMPIA CAPACITÀ DI PRODURRE EFFETTI RILEVANTI, ATTRAVERSO LA PIENA INTEGRAZIONE DELLE SUE COMPONENTI, COME GARANZIA DI SICUREZZA E DIFESA DEL PAESE E A SUPPORTO DEI PRIORITARI INTERESSI NAZIONALI.

È necessario acquisire piena consapevolezza del passaggio decisivo che stiamo attraversando, per essere pronti a farci carico della nostra parte di responsabilità, in un mondo che si fa sempre più complicato.

E ciò significa che il Paese deve poter disporre anche di uno Strumento militare commisurato al rango e alle responsabilità che vuole assumersi, opportunamente bilanciato e in grado di garantire l'esercizio di una credibile deterrenza e, se necessario, di una concreta capacità di risposta alle minacce.

Sotto questo profilo, la Politica deve certamente continuare a fare la sua parte, soprattutto creando le condizioni più favorevoli, nell'opinione pubblica, rispetto agli argomenti di pertinenza della Difesa.

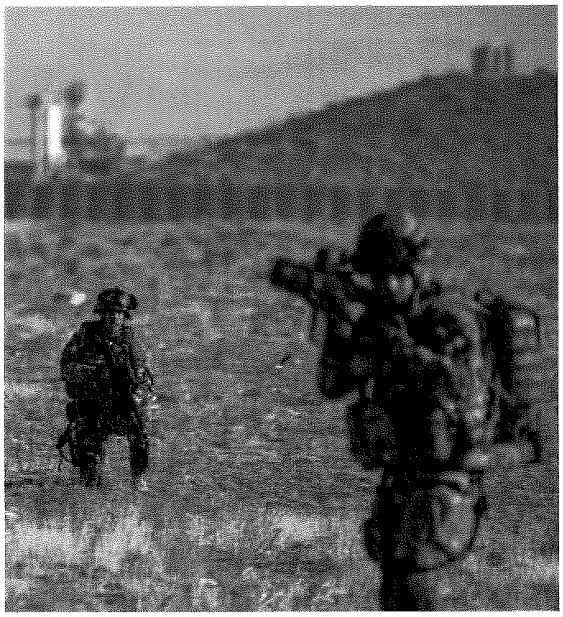




1.2 QUADRO POLITICO MILITARE

L'impegno dello Strumento militare nell'ambito delle missioni all'estero costituisce, oramai da anni, uno degli elementi salienti della postura internazionale dell'Italia e uno strumento fondamentale per promuovere i valori, i principi e gli interessi del nostro Paese nel delicato contesto strategico precedentemente descritto. Di fatto, lo strumento militare è diventato un rilevante elemento di politica estera a supporto della dimensione internazionale del Paese.

In tale quadro, anche nel **2020** – coerentemente con le missioni assegnate alle Forze Armate – l'Italia assicurerà il proprio contributo nell'ambito della difesa dello Stato e degli **spazi euro-atlantici** e degli interventi finalizzati al mantenimento della **pace** e al ripristino delle fondamentali condizioni di **sicurezza** e **stabilità** internazionali. Le Forze Armate saranno chiamate ad operare in un persistente stato di competizione strategica, dalle molteplici sfumature, e a confrontarsi con minacce tradizionali allo stato dell'arte ma, sempre più, anche a carattere ibrido. Per questo occorre poter disporre di uno Strumento Militare opportunamente bilanciato e in grado di garantire l'esercizio di una credibile deterrenza e, se necessario, di una concreta capacità di risposta. Per fare ciò, lo Strumento Militare dovrà continuare ad evolvere, adattarsi e innovarsi, ponendo maggiore enfasi sugli effetti da conseguire e sui risultati complessivi, riferendosi al paradigma *Joint by design*, per cui ogni attività militare dovrà essere con-



cepita secondo logiche di interconnessione, integrazione, digitalizzazione e condivisione.

La difesa e sicurezza del territorio nazionale, degli spazi marittimi e aerei sovrani, la libertà e la sicurezza dei nostri cittadini e il benessere del Paese sono dipendenti in larga misura da una più ampia cornice di sicurezza e stabilità internazionale. In tale quadro, le Forze Armate contribuiscono alla sicurezza internazionale, in aderenza al dettato costituzionale e al mandato parlamentare, nell'ambito delle iniziative delle principali organizzazioni (NATO, UE, ONU), generando effetti positivi per il Paese. Al riguardo, l'Italia ha storicamente improntato le proprie scelte su una strategia coerente con la direzione definita da tali organizzazioni, senza che ciò escluda la possibilità di cogliere, allo stesso tempo, opportunità o coltivare interessi peculiari e vitali per la Nazione.
L'Italia è al centro del Mediterraneo[1], un'area in cui si sono sviluppati diversi focolai di crisi, alimentati da instabilità locali in Nord Africa, nei Balcani, nel Vicino e Medio Oriente, nel Corno d'Africa, nonché nella regione del Sahel. L'instabilità dell'area è regolarmente accompagnata da un crescente livello di minaccia, al quale sono sottoposti sia i commerci sia l'accesso alle risorse di importanza vitale per il soddisfacimento dei bisogni essenziali per lo sviluppo economico della Nazione.
Le crisi regionali, il terrorismo e gli estremismi amplificano gli effetti di fenomeni di portata epocale quali, ad esempio, i flussi migratori, che investono anche la nostra penisola e sono divenuti un fenomeno sfruttato dalle organizzazioni criminali e terroristiche per sviluppare traffici illeciti su scala transnazionale, a vantaggio dei propri interessi, principalmente economici. Tutti i Paesi europei dovranno farsi carico degli effetti di queste migrazioni di popoli e delle correlate crisi umanitarie, locali e regionali, che mettono a dura prova gli equilibri sociali e politici interni. Quello della migrazione, associato in prospettiva futura all'esplosione demografica del continente africano[2], è un fenomeno che ha assunto un carattere strutturale e per cui andranno individuati strumenti di intervento sinergici e ad ampio spettro, con il coinvolgimento diretto dell'Unione Europea e della comunità internazionale.
Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento del numero di stati deboli o a rischio di fallimento, in cui fenomeni quali il terrorismo e la pirateria trovano la loro massima espressione, rappresentando potenziali rifugi e basi di partenza per i gruppi terroristici internazionali, in grado di esportare instabilità. Per quanto riguarda l'Italia e l'Europa, rappresentano una particolare preoccupazione quelli che operano in prossimità delle vie di accesso, di comunicazione e di rifornimento al territorio nazionale.

In ambito prettamente operativo, lo scenario più probabile, al momento, è rappresentato dai cosiddetti "conflitti ibridi", caratterizzati dall'impiego di tattiche convenzionali e non, poste in essere da attori di vario genere, spesso supportati da potenze regionali o globali, in grado di operare in tutti i domini operativi, tra cui anche quello cibernetico, anche in associazione con azioni terroristiche e criminali. Il contrasto a questo tipo di minaccia sottende un'importante attività di *intelligence* e analisi, supportata da un modello di sicurezza in grado di prevenire gli attacchi e minimizzarne gli effetti. È in questo contesto che la Difesa italiana ha avviato, negli ultimi anni, un processo di adegua-

[1] Regione che si è gradualmente "allargata", comprendendo gli spazi adiacenti e integrando fortemente tutti i domini, siano essi fisici o virtuali.

[2] Nel 2050 la popolazione africana raggiungerà i 2,5 miliardi, mentre quella Europea registrerà un decremento di circa 30 milioni.

mento delle proprie infrastrutture e capacità, che in futuro richiederà ulteriori risorse e competenze specifiche, anche in termini di personale altamente qualificato, per stare al passo con una minaccia in continua evoluzione.

La schematizzazione di tali opportunità e minacce, per l'Italia, potrebbe essere geometricamente ricondotta alla figura di un triangolo, i cui lati, identificabili con le direttrici orientale, meridionale e occidentale, sono caratterizzati da diverse specificità. Gli stati in competizione strategica caratterizzano prevalentemente il lato orientale, i principali fenomeni destabilizzanti per la sicurezza nazionale sono associati alla "base" meridionale, mentre ad occidente si colloca il "lato" strategico delle alleanze, ovvero il legame europeo e transatlantico, da preservare in senso economico, culturale e militare.

LO STRUMENTO MILITARE CONTINUERÀ A CONCORRERE, IN SUPPORTO ALLE ISTITUZIONI PREPOSTE E ALLE AUTORITÀ LOCALI, ALLA PREVENZIONE DEL TERRORISMO E AL RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA INTERNA

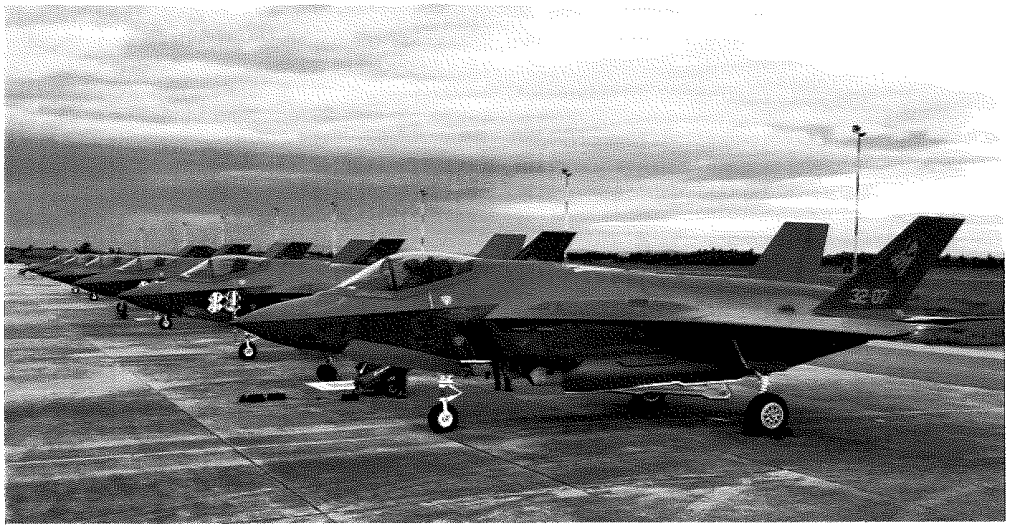
In tale contesto, le attività condotte dalle Forze Armate italiane nei vari Teatri di crisi sono una testimonianza del significativo sforzo nazionale, in termini di partecipazione alla sicurezza internazionale. Il cuore della proiezione internazionale dello Strumento Militare è rappresentato da quelle attività a elevato impatto strategico sulla sicurezza e sulla stabilità, in *primis* quelle di "costruzione di capacità" (*capacity building*) a favore dei Paesi *partner* maggiormente impegnati nella contrasto al terrorismo internazionale, nonché quelle dettateci dalla solidarietà transatlantica, che mirano a scongiurare il rischio di conflitti tradizionali.

Si tratta di un contributo qualificato anche dal particolare *modus operandi* dei nostri contingenti, rispettoso delle culture, delle sensibilità etniche e religiose e delle prerogative delle dirigenze politiche locali. Tale tratto distintivo da sempre costituisce il filo conduttore di un impegno altamente significativo, in termini qualitativi e quantitativi.

Sul territorio nazionale, infine, lo Strumento Militare continuerà a concorrere, in supporto alle istituzioni preposte e alle Autorità locali, alla prevenzione del terrorismo e al rafforzamento della sicurezza interna, partecipando – compatibilmente con le capacità disponibili – a operazioni e interventi anche di notevole impatto sociale, ovvero di natura emergenziale. In tale quadro, alla luce dei recenti accadimenti correlati alla diffusione globale del COVID-19 e alla relativa e imprevedibile emergenza sanitaria, che ha visto il nostro Paese tra quelli fortemente colpiti, è necessario approfondire le riflessioni in merito al ruolo delle FFAA, nelle attività concorsuali e in circostanze di pubblica calamità. In tal senso, a fronte dello straordinario contributo che la Difesa sta garantendo nella gestione dell'attuale situazione emergenziale, è opportuno valorizzare appieno la specificità della condizione militare e promuovere il rafforzamento delle capacità esprimibili dalla Difesa in situazioni di crisi.

Occorre altresì elevare ulteriormente la capacità sempre garantita di integrazione e risposta delle Forze Armate, ricercando sinergie ancor più strette con gli interlocutori nazionali. È questo un cammino che la Difesa ha intrapreso con convinzione e che sta consentendo di pianificare risposte corali e sistemiche alle emergenze di qualsiasi natura.





1.3 LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE

L'Italia è da sempre profondamente impegnata nelle principali Organizzazioni Internazionali, all'interno delle quali riveste un ruolo di primissimo piano, anche in termini di partecipazione alle attività, alle iniziative e alle missioni ed operazioni volte al sostegno della sicurezza e stabilità internazionale.

L'impegno che le Forze armate esprimono quotidianamente ammonta mediamente a circa 14.000 militari in 42 missioni/operazioni[3], di cui 8.000 circa impiegati sul territorio nazionale con compiti di sicurezza interna e pubblica utilità e una consistenza media di circa 6.000 unità impiegate fuori dal territorio nazionale, in ben 24 paesi diversi. Tale profilo di impiego, in ambito internazionale, fa sì che l'Italia sia, attualmente, il 2° Paese contributore alle missioni NATO, si collochi nella prima fascia di Stati membri contributori alle missioni dell'Unione Europea (UE) e rappresenti il 20° Stato contributore alle missioni dell'ONU, rimanendo, comunque, il 1° contributore tra i paesi occidentali. In tale quadro, la forte vocazione euro-atlantica ed europea, che rappresenta una priorità nella politica estera del nostro Paese, si riflette chiaramente nella politica militare che la Difesa elabora e promuove in seno ai principali consessi internazionali della NATO, dell'UE e dell'ONU. Al riguardo, si riportano, di seguito, gli elementi salienti in corso di sviluppo nei vari consessi in-

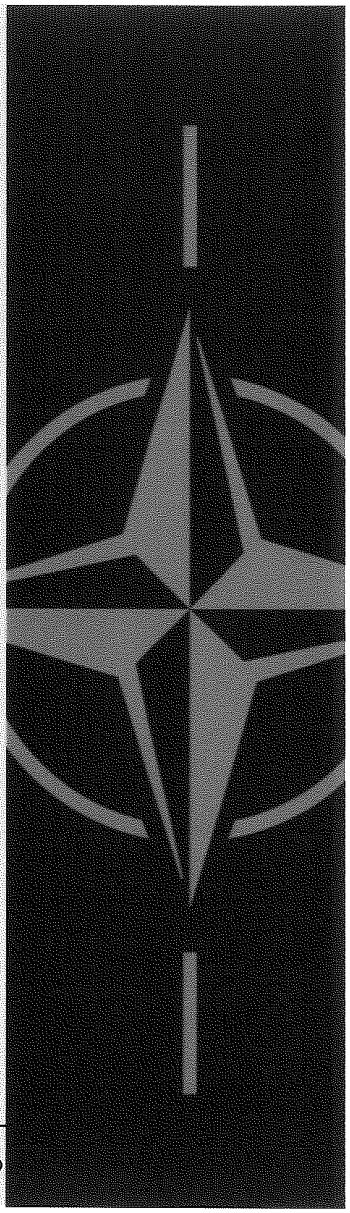
[3] Di cui 39 missioni/operazioni internazionali (fra quelle in corso e quelle di previsto avvio) e 3 su territorio nazionale.

ternazionali e l'approccio strategico che l'Italia mantiene all'interno degli stessi.

NATO

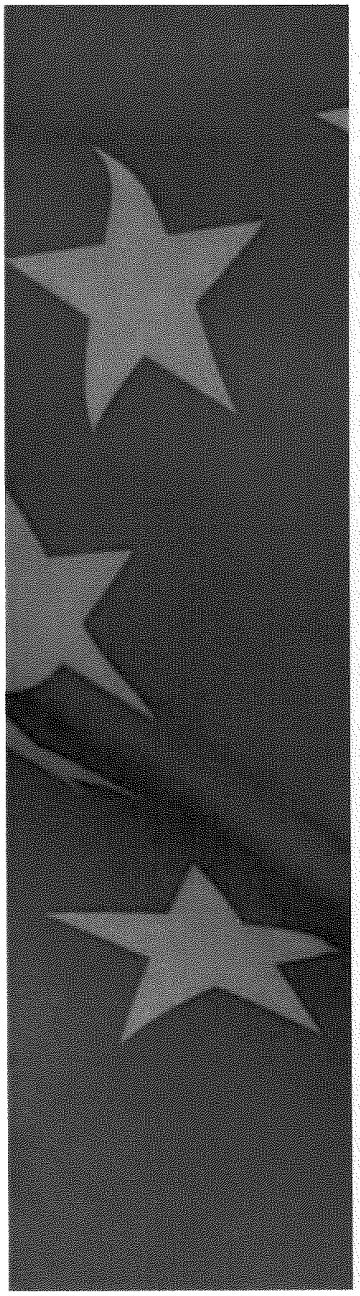
L'Italia considera la NATO come l'organizzazione di riferimento in grado di assicurare efficacemente la dissuasione, la deterrenza e la difesa. In tale ambito il nostro Paese continuerà pertanto ad assicurare, convintamente e responsabilmente, il proprio supporto alle iniziative dell'Alleanza, coerentemente con il ruolo di rilevante contributore, sia alle operazioni alleate sia al *budget* NATO, in termini assoluti. Nell'ambito dell'Alleanza, in relazione al complesso quadro geostrategico precedentemente descritto, caratterizzato da rilevante instabilità e imprevedibilità, permane quale priorità nazionale quella di continuare a promuovere un orientamento della NATO verso tutte le direttrici strategiche. Ciò dovrà essere garantito da un approccio realmente a 360° e con una postura equilibrata, rispetto a tutti compiti principali ("*three core tasks*"[4]), sviluppando le capacità necessarie a prevenire e contrastare le nuove sfide, da ogni direzione e in tutti i domini operativi. Nel corso del *Leaders' meeting*, tenutosi a Londra dal 3 al 4 dicembre 2019, i Capi di Stato e di Governo degli Alleati si sono confrontati sulle sfide strategiche che si profilano per l'Alleanza e sulle conseguenti esigenze di adattamento della NATO, dando mandato di avviare una specifica riflessione da parte di un apposito "Comitato dei Saggi". Da tale consesso è altresì emerso, ulteriormente rafforzato, l'appello per l'adozione di misure concrete per la direzione strategica meridionale, che l'Italia da tempo promuove.

Al riguardo, meritano menzione i lavori per lo sviluppo di un nuovo modello di pianificazione avanzata, attagliato specificamente per rispondere alle minacce che promanano da Sud, e i progressi del *Regional Hub for the South*[5], nell'ambito del *Joint Force Command Naples*. Quest'ultimo ha avviato le attività di elaborazione di prodotti utili per una più chiara comprensione delle complesse dinamiche che interessano il fianco sud dell'Alleanza, nell'ottica di individuare le più idonee modalità per proiettare stabilità in tali aree. Proprio l'importanza di affiancare alle esigenze di Difesa Collettiva anche azioni nel campo della Proiezione di Stabilità rappresenta un altro faro della linea italiana presso la NATO: in tale ambito rientra il supporto nazionale alle operazioni di stabilizzazione di aree di crisi e allo sviluppo di attività di Partenariato dell'Alleanza, strumento essenziale per sviluppare un costruttivo dialogo politico con Paesi esterni alla NATO e fornire loro, se richiesto, anche un supporto pratico all'eventuale processo di riforma volto ad avvicinarsi agli *standard* dell'Alleanza. A tal riguardo, assume particolare valenza la cooperazione tra la NATO e le altre Organizzazioni Internazionali, quali l'Unione Africana, le Nazioni Unite e, soprattutto, l'Unione Europea. Nell'ambito della pianificazione generale, l'Italia contribuirà allo sviluppo e al conseguimento di quelle capacità militari necessarie a contribuire in modo rilevante allo strumento collettivo di difesa, orientando le priorità in armonia con quelle dei Paesi Alleati.



[4] Difesa collettiva, gestione delle crisi, sicurezza cooperativa.

[5] La cui costituzione è stata approvata nel corso della riunione dei Ministri della Difesa NATO svoltasi a Bruxelles nel febbraio 2017.



UNIONE EUROPEA

Anche nel contesto dell'UE, la Difesa continuerà a promuovere attivamente una crescente integrazione di risorse e capacità tra Paesi membri, consapevole della necessità di dotare l'Unione di reali e concreti strumenti, per esercitare un ruolo di rilevanza nell'ambito del sempre più incerto contesto internazionale.

In tale quadro, il nostro Paese continuerà ad assicurare il proprio sostegno a tutte le iniziative volte a dare concretezza alla *European Union Global Strategy*[6] (EUGS), in complementarietà con la NATO e secondo le rispettive specificità, con l'obiettivo di sviluppare capacità tali da far fronte alle esigenze di protezione del territorio e dei cittadini europei. Nello specifico, l'Italia continuerà a garantire un pieno e costante supporto al rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), attraverso l'attuazione delle priorità definite nella citata EUGS, ovvero attraverso il Piano di Implementazione per la Sicurezza e Difesa[7], l'*European Defence Action Plan*[8] (EDAP) e l'attuazione delle Dichiarazioni congiunte NATO-UE[9] sul rafforzamento della cooperazione in materia di sicurezza e difesa. Inoltre, l'Italia sosterrà il perseguimento dell'autonomia strategica dell'UE, da intendersi come capacità di agire in modo autonomo in termini di volontà politica, risorse e capacità operative, senza tuttavia inficiare l'obiettivo politico condiviso di operare in complementarietà con gli alleati, *in primis* la NATO. Tale posizione non significa puntare ad una revisione del livello di ambizione dell'UE ma sostenerne l'implementazione, partendo dalla creazione di una cultura strategica condivisa, che deve svilupparsi in maniera coerente con gli impegni transatlantici.

In particolare, resta di centrale importanza il ruolo crescente che la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO) ha assunto, quale misura volta ad irrobustire la PSDC e come strumento per far progredire il processo di integrazione europea nel delicato settore della sicurezza, che impatta più direttamente di altri sulla vita dei nostri cittadini. Se il 2019 è stato dedicato al consolidamento dell'impianto istituzionale della PESCO, il 2020 sarà dedicato alla revisione strategica della Cooperazione, con l'obiettivo di individuare possibili ulteriori sviluppi o migliorare quanto già fatto. Al riguardo, il *National Implementation Plan* (NIP), a similitudine del *Defence Investment Pledge* (DIP) per la NATO, fornisce indicazioni su come ogni Stato membro intende aderire ai vincoli legali adottati, a livello politico, nella *Council Decision* istitutiva della cooperazione. Attualmente, l'Italia è impegnata in 34 progetti, di cui 9 a guida nazionale e 25 cui prende parte o in veste di partecipante (15) o di osservatore (10).

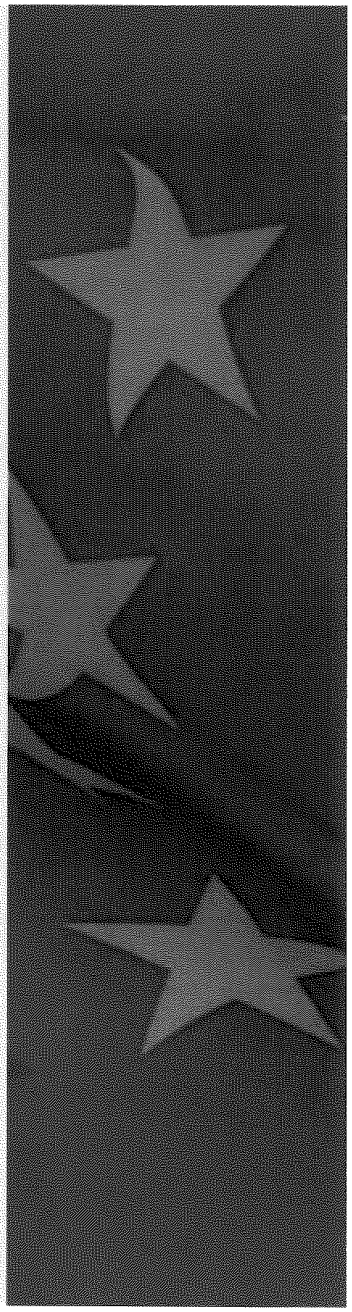
Nel merito delle capacità militari dell'Unione, a sostegno di un'accresciuta azione di controllo ed indirizzo politico nell'ambito dello sviluppo delle capacità di sicurezza e difesa, la Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa (*Coordinated Annual Review on Defence* – CARD), che ha interessato l'Italia a fine 2019, costituisce uno *step* importante di verifica del panorama capacitivo e cooperativo

[6] Strategia Globale dell'Unione Europea, ed. 2016.
[7] Piano presentato dall'Alto Rappresentante pro tempore, Federica Mogherini, il 14 novembre 2016, che si concentra sui profili politico e militari della cooperazione europea.
[8] Piano di Azione per la Difesa Europea, presentato dalla Commissione europea il 30 novembre 2016, incentrato sul rilancio di una industria della difesa europea.
[9] NATO-UE Joint Declarations adottate a margine dei Vertice NATO di Varsavia del luglio 2016 e Bruxelles del 2018.

europeo. In sintesi, l'obiettivo è quello di favorire – su base strutturata – lo sviluppo di capacità militari per l'UE, incentivando la collaborazione sistematica tra gli Stati Membri. Ciò in coerenza e sincronia con le paritetiche attività condotte nell'ambito del processo di pianificazione NATO e nel pieno rispetto dell'autonomia e complementarietà delle due organizzazioni. A tal proposito, l'Italia fornirà la propria disponibilità a discutere eventuali iniziative atte a definire più chiare indicazioni strategico-militari, al fine di colmare il divario tra EUGS, da un lato, e i documenti operativi e di pianificazione dall'altro, attraverso l'individuazione di obiettivi, missioni, aree d'interesse, priorità e strumenti necessari, senza modificare il Livello di Ambizione ma traducendolo in termini più pragmatici. Importante fattore abilitante per le menzionate attività a supporto dell'accrescimento capacitivo dei Paesi dell'Unione, resta il ruolo dell'Agenzia Europea della Difesa (*European Defence Agency* - EDA), di cui si rende necessario il potenziamento, in termini sia di organico sia di dotazioni finanziarie. Nell'alveo degli incentivi finanziari comuni inclusi nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (*Multiannual Financial Framework* – MFF) – cardine dell'*European Defence Action Plan* (EDAP) – e che prevede un rilevante volume di risorse nel settennio 2021-2027, si colloca il Fondo Europeo della Difesa (*European Defence Fund* – EDF). In tale quadro, la Difesa si è adoperata affinché le regole di assegnazione e impiego dei finanziamenti del fondo, il cui regolamento istitutivo, attualmente nei processi approvativi dell'Unione, sarà formalizzato nel corso del 2020, corrispondano alle aspettative italiane di sviluppo di una base industriale europea solida, in cui le capacità dell'industria italiana della difesa trovino adeguato spazio, in particolare attraverso l'ampliamento delle attività volte a promuovere l'innovazione tecnologica.

Il rafforzamento della sicurezza e difesa europea dovrà poi andare di pari passo con il consolidamento del partenariato strategico tra UE e NATO, quale base per un ulteriore approfondimento della cooperazione UE-NATO, nella direzione di ricercare un maggiore coordinamento preventivo nell'affrontare le crisi. In tale quadro, l'Italia continuerà a sostenere il ruolo complementare che le due organizzazioni possono recitare, completandosi a vicenda, condividendo informazioni e sviluppando un più intenso dialogo politico. A tal proposito, l'Italia insisterà sulla necessità di proseguire con lo svolgimento di esercitazioni congiunte, promuovendo la "cultura della cooperazione" ed esplorando modalità innovative per svilupparla.

In ultimo, l'Italia promuove una strategia a lungo termine basata su una collaborazione che vada oltre la sola sfera militare. In particolare, la Difesa intende individuare soluzioni mitigatrici e di adattamento agli effetti del cambiamento climatico, attraverso un *network* (interministeriale e multidimensionale) correlato anche alle iniziative internazionali. In tale ambito, il nostro Paese potrebbe infatti svolgere un ruolo rilevante, anche in considerazione dei risultati d'avanguardia raggiunti in termini di efficienza energetica e di approccio verso le fonti energetiche rinnovabili. Al riguardo, la Difesa intende raggiungere elevati livelli di efficienza e indipendenza energetica al fine di perseguire concreti obiettivi di contenimento della spesa, tutela ambientale e sostegno alle capacità militari. La Difesa, inoltre, intende accrescere i livelli di resilienza e di sicurezza energetica per assicurare il mantenimento delle proprie funzioni istituzionali anche in caso di scenari degradati e seguito di shock energetico, calamità naturali e/o attacchi ibridi.





ONU

L'Italia, perseguendo una *policy* consolidata di pieno supporto alle Nazioni Unite (UN), partecipa attivamente alle iniziative onusiane e continua a fornire un importante contributo al *peacekeeping* in termini di risorse umane, finanziarie, di formazione e di logistica, attestandosi al primo posto, tra i Paesi del Gruppo *Western European and Others Group*, quale contributore di Caschi Blu, al settimo, quale Paese finanziatore su scala mondiale, e continuando a rappresentare un *partner* strategico ed essenziale.

Le UN, in ambito militare, hanno deciso di aumentare la propria autonomia dotandosi di una aliquota di forze da schierare rapidamente (evitando il ricorso alle forze e capacità di altre organizzazioni). In tale quadro, l'Italia è stato uno dei primi Paesi a dimostrare concretamente il proprio impegno aderendo allo UN *Peacekeeping Capability Readiness System* (UN PCRS) – strumento di cui le UN si sono dotate per rendere prevedibile la disponibilità di "*peacekeeping capabilities*" di elevato livello qualitativo e consentirne un rapido schieramento – attraverso l'offerta, con cadenza annuale, di forze in prontezza, addestrate e impiegabili per esigenze nazionali e multinazionali e in grado di operare anche in contesti ad alta intensità.

Inoltre, nell'ambito della formazione e dell'addestramento del personale, i contenuti della proposta di contributo nazionale allo UN PCRS saranno altresì completati, come avvenuto negli ultimi anni, dall'offerta a favore delle UN di una serie di corsi/attività formative, messe a disposizione delle Nazioni che vorranno manifestarne l'interesse, previa la stipula di accordi, su base bilaterale, dando peraltro ampio risalto alle strutture ed ai Centri di Eccellenza nazionali.

Attualmente, la Difesa partecipa con il proprio personale a 6 missioni dell'ONU, con una presenza massima autorizzata di circa 1.100 unità. In particolare, in Libano la missione UNIFIL, nell'ambito della quale per la quarta volta ricopriamo la posizione di Comandante della Missione, continua a svolgere un ruolo fondamentale in termini di monitoraggio della cessazione delle ostilità, tra Israele e Libano, e di sostegno alle Forze Armate Libanesi (*Lebanese Armed Forces* - LAF) dispiegate nel sud del Paese. Inoltre, l'Italia partecipa a missioni UN in Africa, Asia ed Europa, con una presenza nazionale nell'ambito delle operazioni MINUSMA-Mali, UNMOGIP-India e Pakistan, UNFICYP-Cipro, UNSMIL-Libia e MINURSO-Sahara Occidentale.



1.4 EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI

Nel contesto della comunità internazionale, l'Italia garantisce, oramai da anni, un contributo significativo al mantenimento della pace e al ripristino di condizioni di stabilità e di sicurezza nelle aree di crisi.

La professionalità con la quale le Forze armate hanno affrontato gli impegni assunti a livello internazionale, alcuni dei quali nei contesti più difficili e impegnativi del pianeta, ha permesso di raggiungere risultati certamente elevati sotto il profilo qualitativo. L'impegno dell'Italia nelle missioni internazionali, nell'ambito delle quali sempre più spesso il Paese assume ruoli di responsabilità e di comando, è infatti ampiamente riconosciuto e apprezzato a livello internazionale, *in primis* per l'attitudine dei nostri militari a porre una particolare attenzione alle esigenze della popolazione civile e, più in generale, agli aspetti umanitari, culturali e relazionali, tanto da far parlare, in ambito internazionale, di un modello italiano di condotta delle moderne operazioni militari. Per il 2020 e gli anni a seguire, l'impiego dello strumento militare fuori dai confini nazionali sarà coerente con le missioni istituzionali delle Forze Armate e terrà in considerazione la necessità di assicurare il necessario equilibrio tra le esigenze che si delineano e le risorse disponibili, orientando l'impiego dello strumento verso le aree più rilevanti per gli interessi securitari, economici ed energetici del Paese.

In particolare si baserà sulle seguenti linee guida:

- approccio per quadranti strategici/aree di operazione[10], al fine di incrementare la presenza nelle aree di preminente interesse nazionale, evitando di essere uniformemente distribuiti e quindi meno incisivi.

È IMPORTANTE CHE L'ITALIA SI CONFERMI COME UNO DEI MAGGIORI PAESI CONTRIBUTORI PER LA NATO E L'UE, CONSIDERANDO TALE PARAMETRO DI ASSOLUTO RIFERIMENTO IN TERMINI DI INFLUENZA

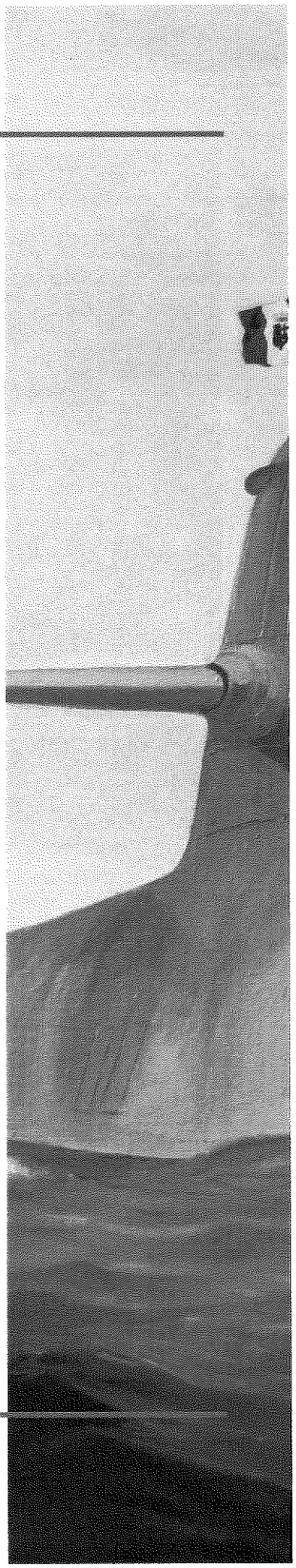
  In particolare, si conferma la centralità:
  - dell'Africa, per prossimità geografica, rilevanza antropica ed energetica. Nello specifico, lo sforzo della Difesa si concentrerà sulla macroregione del *Maghreb* – con la Libia in primo piano;
  - del *Sahel* e del Corno d'Africa, contribuendo alla stabilizzazione di tali aeree, contrasto al terrorismo e contenimento dei flussi migratori. In generale, ricercheremo un più articolato ingaggio bilaterale con alcuni Paesi dell'area, prevedendo operazioni più consistenti ed efficaci, nel rispetto della *governance* locale, da svolgere con Paesi alleati, prevalentemente europei (es. cooperazione con Francia nel *Sahel*);
  - dei Balcani, ove l'operato della Difesa, oltre ad essere funzionale alla sicurezza del nostro Paese, contribuisce ad accrescere la rilevanza dell'Italia, nel contesto internazionale, quale Potenza Regionale;

- mantenimento del livello di contribuzione complessivo alle organizzazioni internazionali (NATO, UE, ONU), garantendo tuttavia una più elevata e qualificante partecipazione a selezionate operazioni internazionali, nell'ambito delle Alleanze, maggiormente coerenti/concorrenti con gli interessi nazionali. In particolare, si intende soddisfare le necessità di sicurezza e difesa del Paese concorrendo, in ordine di priorità, in ambito:
  - NATO;
  - UE;
  - ONU;
  - Accordi di Coalizione;
  - Accordi bilaterali.

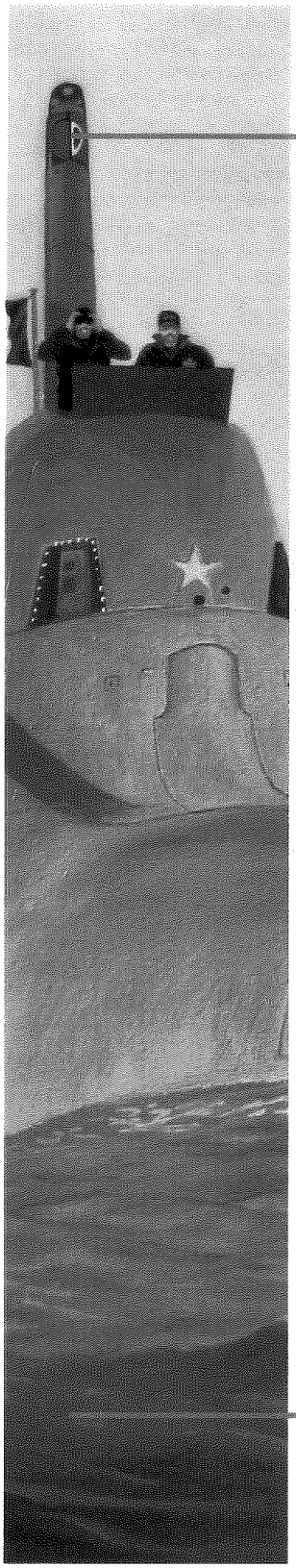
  In tal senso, è importante che l'Italia si confermi come uno dei maggiori Paesi contributori per la NATO e l'UE, considerando tale parametro un riferimento assoluto, in termini di influenza, ed un elemento qualificante anche per mitigare le criticità legate al *budget* della Difesa in termini di PIL (*cash vs contribution*);

- ottimizzazione dell'impiego dello Strumento Militare attraverso una maggiore e più efficace integrazione interforze – Operazioni *Joint by design* – focalizzata maggiormente sugli effetti da conseguire che sugli assetti da impiegare ed orientata sui risultati complessivi da produrre nella macroregione/area d'interesse, non limitandosi a un singolo settore/operazione;

- impiego dello Strumento Militare quale abilitante del c.d. *Whole-of-Government Approach*. In tale quadro, le Forze Armate, come di consueto, svolgeranno le loro funzioni precipue – esercizio della deterrenza e assicurazione della difesa, tanto in patria quanto



[10] Quadranti: 1) Mediterraneo, 2) Sahel e Africa Occidentale, 3) Balcani occidentali, 4) Medio Oriente, 5) Corno d'Africa, 6) Altre Aree.



all'estero – contribuendo a sviluppare uno spazio di manovra strategico per tutte le componenti del Sistema Paese (es. presenza aerea, navale e terrestre nell'area del Mediterraneo Orientale e vicino Medio Oriente, in sinergia con il supporto ai Paesi del Golfo Arabico in tutti i domini operativi, quali abilitanti di una *policy* nazionale complessiva);

- inversione dell'attuale *trend* numerico tra personale impiegato fuori e dentro i confini nazionali.

In sintesi, la definizione dell'impegno dello Strumento Militare per il "fuori area", nel prossimo futuro, sarà coerente con le missioni istituzionali delle Forze Armate e il frutto di un processo di adattamento che, in attesa della definizione di una complessiva Strategia di Sicurezza e Difesa Nazionale e tenuto conto dei limiti e dei vincoli del vigente portato normativo (area geografica, mandato, base giuridica, composizione degli assetti, numero massimo del personale e durata), punta a supportare/difendere, al meglio, gli interessi nazionali. In sintesi, l'approccio utilizzato, pur non stravolgendo il tradizionale impianto delle operazioni, è volto a minimizzare la forbice tra le esigenze che si delineano e le risorse disponibili, orientando l'impiego dello Strumento verso le aree più rilevanti per gli interessi securitari, economici ed energetici del Paese.

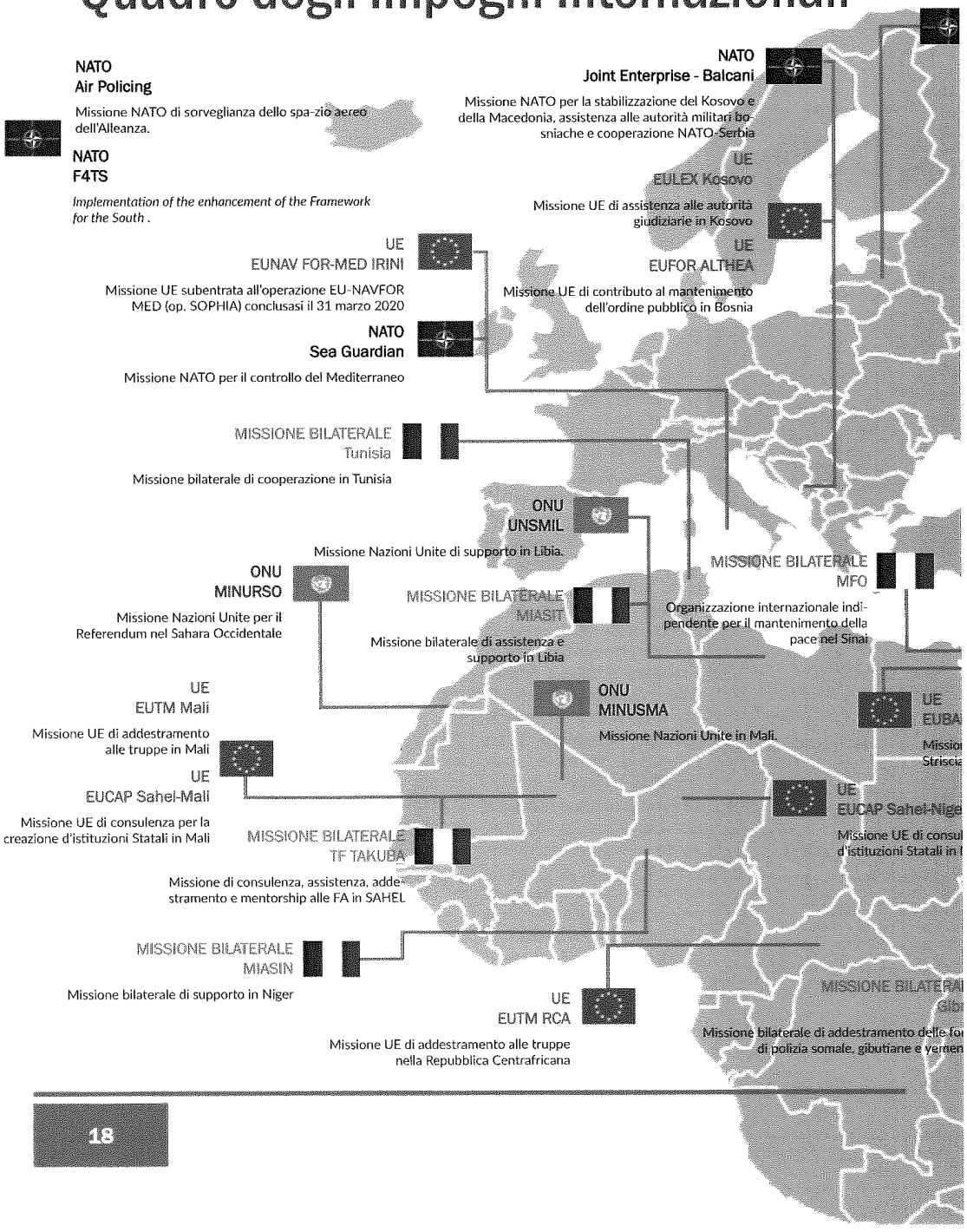
IMPEGNI INTERNAZIONALI

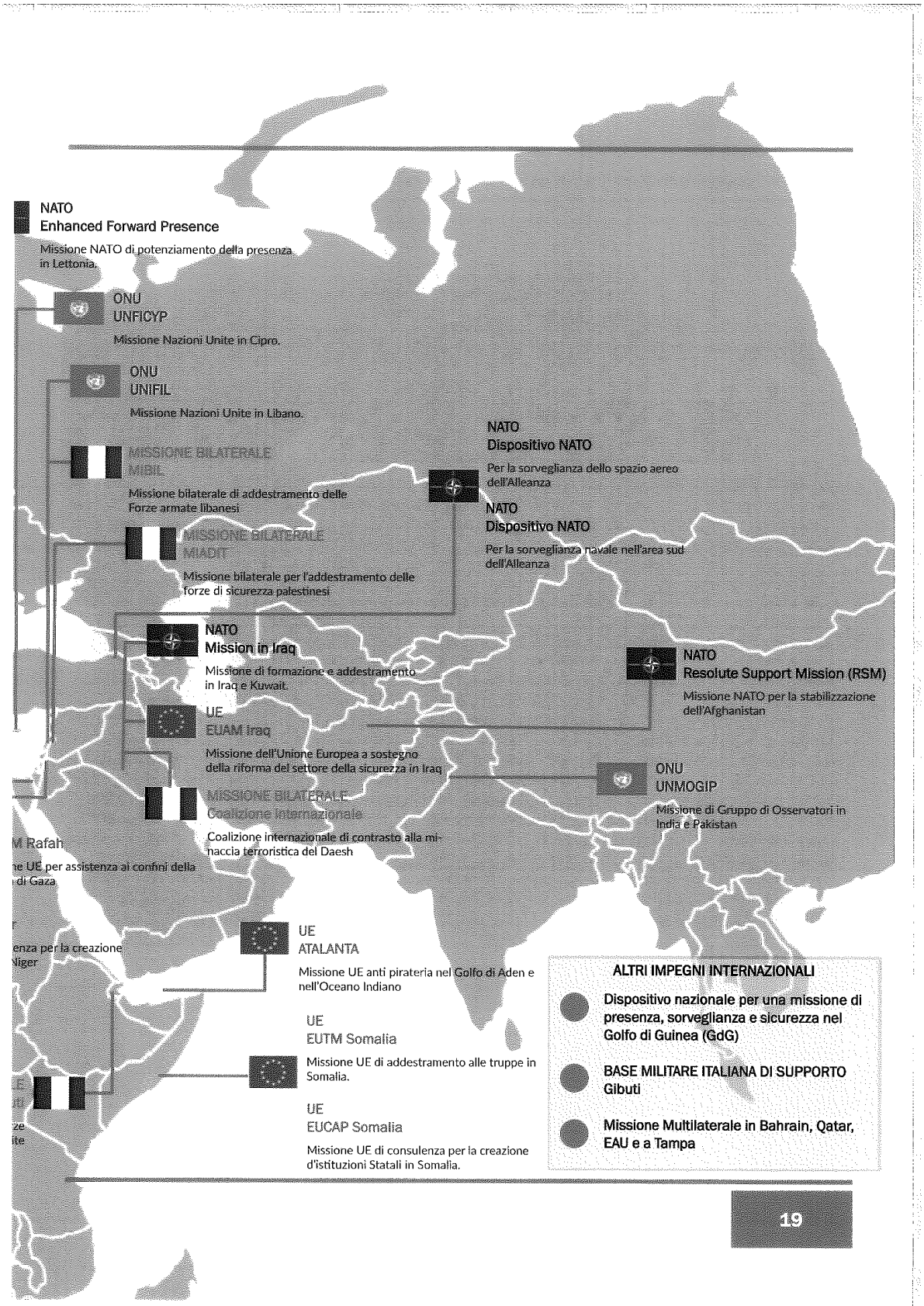
Per gli anni 2020 e 2021, in ottemperanza alla seconda e alla terza missione delle Forze Armate che prevedono, rispettivamente, la difesa degli spazi euro-atlantici e mediterranei e il contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionale, l'Italia intende mantenere un ruolo attivo e di primo piano fuori dal contesto nazionale e nelle operazioni per il ripristino della stabilità internazionale. Ciò con l'obiettivo di fronteggiare le diverse minacce che caratterizzano l'attuale contesto geopolitico di riferimento, a salvaguardia della più ampia sfera degli interessi nazionali nei contesti di maggiore rilevanza per il Paese, ossia nella regione euro-mediterranea, nei Balcani, in Africa del Nord, nel Sahel, nel Medio oriente, nel Corno d'Africa, nel Golfo di Guinea e nei Paesi del Golfo Persico. La sicurezza e la stabilità del continente europeo rappresentano un'esigenza vitale per il nostro Paese e, in tal senso, l'Italia continua a promuovere attivamente una crescente integrazione di risorse e capacità tra i Paesi membri dell'Unione Europea (UE), reputando strategico il rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC). La comunità transatlantica costituisce il secondo e più ampio cerchio a garanzia della difesa del Paese, in ragione del ruolo di riferimento che la NATO riveste nella difesa collettiva. L'Italia è poi parte attiva della comunità internazionale, riconoscendo nell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) il riferimento principale di legittimazione per le questioni di sicurezza internazionale. Nel rimandare all'Allegato C per la consultazione delle schede missioni di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri approvata lo scorso 21 maggio e sulla quale, a seguire, il Parlamento ha espresso la prevista autorizzazione in data 16 luglio, si riporta, di seguito, uno specchio sintetico della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2020.

LA DEFINIZIONE DELL'IMPEGNO DELLO STRUMENTO MILITARE PER IL "FUORI AREA" NEL PROSSIMO FUTURO SARÀ COERENTE CON LE MISSIONI ISTITUZIONALI DELLE FORZE ARMATE

DPP 2020 - 2022

Quadro degli Impegni Internazionali




NATO
Enhanced Forward Presence
Missione NATO di potenziamento della presenza in Lettonia.
ONU
UNFICYP
Missione Nazioni Unite in Cipro.
ONU
UNIFIL
Missione Nazioni Unite in Libano.
MISSIONE BILATERALE
MIBIL
Missione bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi
MISSIONE BILATERALE
MIADIT
Missione bilaterale per l'addestramento delle forze di sicurezza palestinesi
NATO
Dispositivo NATO
Per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza
NATO
Dispositivo NATO
Per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza
NATO
Mission in Iraq
Missione di formazione e addestramento in Iraq e Kuwait.
UE
EUAM Iraq
Missione dell'Unione Europea a sostegno della riforma del settore della sicurezza in Iraq
MISSIONE BILATERALE
Coalizione Internazionale
Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del Daesh
NATO
Resolute Support Mission (RSM)
Missione NATO per la stabilizzazione dell'Afghanistan
ONU
UNMOGIP
Missione di Gruppo di Osservatori in India e Pakistan
M Rafah
ne UE per assistenza ai confini della di Gaza
enza per la creazione
Niger
UE
ATALANTA
Missione UE anti pirateria nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano
UE
EUTM Somalia
Missione UE di addestramento alle truppe in Somalia.
UE
EUCAP Somalia
Missione UE di consulenza per la creazione d'istituzioni Statali in Somalia.
ALTRI IMPEGNI INTERNAZIONALI
Dispositivo nazionale per una missione di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea (GdG)
BASE MILITARE ITALIANA DI SUPPORTO
Gibuti
Missione Multilaterale in Bahrain, Qatar, EAU e a Tampa
19

DPP 2020 - 2022

Per il 2020 l'impiego dello strumento militare nazionale fuori dai confini nazionali si baserà sui seguenti quadranti strategici:



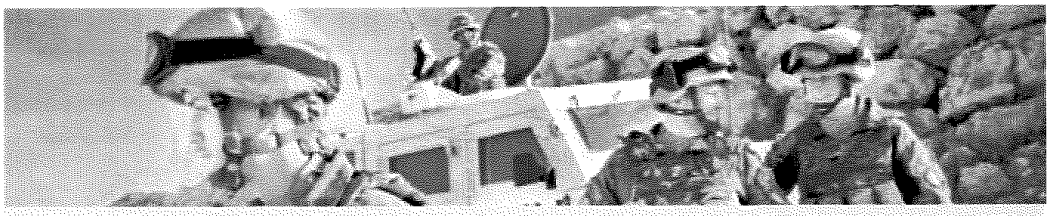
Quadrante del Mediterraneo, il cui controllo è essenziale per il contrasto ai traffici illeciti di armi, idrocarburi, droga, per la gestione dei fenomeni migratori, per garantire la disponibilità delle rotte di navigazione commerciali e delle fonti energetiche vitali per il nostro Paese. In tale quadrante si confermano – al momento – gli impegni quantitativi e qualitativi assunti a livello nazionale, NATO e UE. In quanto di priorità strategica, si continuerà a seguire l'evoluzione della crisi libica e del negoziato politico, tra le parti in conflitto, condotto dall'ONU, sostenendo gli sforzi per la pacificazione e la stabilizzazione del Paese, soprattutto in virtù degli esiti della Conferenza di Berlino dello scorso gennaio. Sul piano bilaterale, attraverso la **Missione Italiana di Assistenza e Supporto in Libia**, l'Italia sta operando per il consolidamento di capacità istituzionali utili alla difesa dei confini, nonché alla prevenzione e alla lotta ai traffici illegali di ogni tipo, secondo le richieste delle autorità libiche e in ossequio alle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite. In tale contesto, il nostro contributo resta principalmente finalizzato sia ad assicurare attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative libiche – in Italia e in Libia – sia a garantire lo sviluppo della capacità libica di controllo del territorio e contrasto dell'immigrazione illegale. Sempre in relazione alla crisi libica, è proseguita fino al 31 marzo la missione "*European Union Naval Force in the South Central Mediterranean*" (UE EUNAVFORMED SOPHIA), che è stata poi sostituita da una missione CSDP della UE, denominata **EUNAVFORMED IRINI**, che, pur ereditando tra i suoi compiti secondari quelli di Sophia relativi al contrasto dei traffici illeciti, avrà quale *core mission task* quello di assicurare il rispetto dell'embargo delle armi verso la Libia, in ottemperanza a quanto sancito in diverse risoluzioni dell'UNSC e in aderenza agli impegni presi dalla Comunità internazionale nella già citata Conferenza di Berlino. Infine, sempre nel quadrante mediterraneo ma con particolare riferimento alla sua porzione orientale, l'Italia attuerà una politica di presenza militare marittima, non continuativa, per tutelare gli interessi energetici nazionali soprattutto nell'ambito della ZEE cipriota e in relazione ai possibili impatti, sulle aziende nazionali operanti nell'area, degli accesi contrasti in atto nel citato quadrante.



Quadrante del Sahel e Africa Occidentale dove l'impegno nazionale si declinerà, da una parte attraverso il prosieguo della nostra partecipazione alle iniziative poste in essere nell'area dall'UE e dall'ONU – segnatamente "*European Union Training Mission*" in Mali (**EUTM Mali**), "*European Union Capacity Building Mission*" in Sahel-Mali (**EUCAP Sahel Mali**), "*European Union Capacity Building Mission*" in Sahel-Niger (**EUCAP Sahel Niger**) e "*United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission*" in Mali (**MINUSMA**) – dall'altra, nell'ambito della Missione bilaterale di Supporto in Niger (**MISIN**), che vede impegnati i nostri militari in attività formative, a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative, al fine di accrescerne le capacità di controllo del territorio e delle frontiere e consentire un efficace contrasto sia dei traffici illeciti sia delle minacce alla sicurezza di più ampia portata come il terrorismo. Ciò anche nell'ottica della partecipazione attiva del Niger alla forza congiunta del G5 Sahel. Inoltre, nel contesto delle iniziative promosse dalla "Coalizione per il Sahel" e su richiesta delle autorità maliane e nigerine, l'Italia contribuirà alla nascente **operazione TAKUBA**, la cui missione sarà quella di supportare le forze di sicurezza locali specificatamente nel contrasto ai crescenti fenomeni di matrice *jihadista* nella zona a cavallo tra i confini di Niger, Mali e Burkina Faso.



Quadrante dei Balcani occidentali, nei quali l'Italia, unitamente ai *partner* internazionali, supporta il consolidamento delle istituzioni democratiche ed il loro percorso verso la progressiva adesione all'Unione Europea e alla NATO. La stabilizzazione regionale, il rilancio dell'economia locale, il consolidamento democratico e la lotta al crimine organizzato, sono i principali obiettivi dell'azione nazionale nell'area Balcanica che, per tradizione politica, collocazione geografica e affinità culturali, rappresenta una naturale priorità del panorama della politica di difesa e sicurezza dell'Italia. In tal senso, si conferma determinante il ruolo della missione **NATO KFOR**, soprattutto nell'ottica di continuare ad assicurare la piena implementazione della Risoluzione ONU 1244 (1999), attraverso il mantenimento di una postura proattiva da parte di KFOR, a garanzia degli equilibri di sicurezza nel Paese e nelle aree limitrofe, valorizzando i privilegiati canali di comunicazione con le *leadership* militari e politiche, di Serbia e Kosovo. Pertanto, anche per il 2020, è necessario mantenere gli attuali livelli di operatività della missione, in un più generale quadro politico, facilitato dalla UE, che favorisca il rilancio del dialogo tra Pristina e Belgrado. Nel medesimo contesto regionale, la situazione in **Bosnia-Erzegovina** resta invece complessivamente calma, tuttavia, la stabilità del paese non è ancora consolidata stante la retorica separazionista, che indebolisce l'azione politica ed il perdurante rischio alla stabilità interna causato dalla radicalizzazione alla cui alimentazione potrebbero contribuire i numerosi *foreign fighters*, in rientro da Siria e Iraq. In tale contesto, va mantenuta la funzione di garanzia e sicurezza svolta dall'operazione **ALTHEA** e il ruolo dell'ufficio NATO a Sarajevo, nel favorire il processo di modernizzazione del locale settore di difesa e sicurezza, al fine di avvicinare le forze armate bosniache agli standard dell'Alleanza.



Quadrante del Medio Oriente, in cui il Libano continua a costituire un Paese chiave per la stabilità dell'intera Regione, anche in ragione del modello multi-culturale e multi-confessionale che rappresenta. Nel 2020, il nostro livello di impegno in Libano conferma la sua centralità strategica nella missione ONU *"United Nations Interim Force in Lebanon"* (**UNIFIL**), il cui contributo per il mantenimento della pace e di ragionevoli livelli di sicurezza in tutta l'area resta cruciale. Sempre nel peculiare contesto libanese, assumono infine ancor maggiore rilevanza sia le attività di formazione condotta dalla missione bilaterale (**MIBIL**), a beneficio delle *Lebanese Armed Forces (LAF)*, sia le attività di cooperazione civile militare (CIMIC) condotte dal nostro contingente operante in seno ad UNIFIL, che contribuiscono ampiamente a rafforzare il consenso della popolazione locale nei confronti della nostra presenza nella parte meridionale del Paese. In IRAQ, dove la NATO sta assorbendo alcune delle funzioni della Coalizione, la presenza militare nazionale continua ad essere fondamentale per la ricostruzione e la tenuta delle Forze di sicurezza, locali e kurde. Il ruolo dell'Italia non è messo in discussione, proprio in questo momento di profonda instabilità che affligge il Paese la cui stabilità è essenziale per l'intera regione e che costituisce un elemento fondamentale per la nostra politica energetica e di sicurezza. Il ruolo crescente della NATO *Mission in Iraq* (**NM-I**) offre all'Italia la possibilità, anche alla luce del progressivo disimpegno statunitense nell'area, di consolidare un ruolo di interlocutore privilegiato dell'Iraq, avviando eventualmente un dialogo bilaterale verso il quale Baghdad dimostra un interesse concreto. Parallelamente, atteso il valore di via di comunicazione strategica di Hormuz e la sua significatività in termini di politica energetica nazionale, l'Italia ha aderito politicamente all'iniziativa a guida francese (*European-led Maritime Awareness Strait of Hormuz* - **EMASoH**), che si caratterizza per la sua connotazione europea e la spiccata propensione a favorire un abbassamento della tensione nell'area, assicurando la libertà di navigazione nell'area in accordo a quanto previsto dal diritto marittimo internazionale.



Quadrante del Corno d'Africa, in cui si confermano gli impegni assunti – in ambito bilaterale ed europeo – per il 2020, in particolare in Somalia, ove si sta supportando il graduale trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle Forze Armate somale. In tale contesto, l'Italia sta svolgendo un ruolo di rilievo, sia grazie al contingente nazionale schierato nell'ambito della missione **EUTM Somalia** – ininterrottamente sotto comando italiano dal 2014 – sia attraverso lo sviluppo di programmi bilaterali di addestramento e formazione del personale militare e di polizia, somalo e gibutiano, presso la base nazionale di Gibuti (**MIADIT**). Per il 2020, si conferma altresì l'impegno nelle principali iniziative europee nei settori del contrasto alla pirateria e della formazione e addestramento (**EUNAVFOR Somalia – Op. ATALANTA ed EUCAP Somalia**). È inoltre allo studio la possibilità di creare, presso la base italiana, un centro di eccellenza per l'addestramento e la cooperazione, in ottica civile/militare, quale riferimento per l'intera regione, anche attraverso specifiche iniziative di collaborazione con le principali Organizzazioni Regionali.

Afghanistan si conferma l'impegno nel Paese, dove l'Italia, nell'alveo dell'operazione NATO, continuerà a garantire la guida del *Train Advise Assist Command – West* (TAAC-W), seppur con un approccio maggiormente complementare nei confronti di forze e assetti specialistici resi eventualmente disponibili da Alleati e *partners*, allo scopo di compensare la rimodulazione quantitativa (e, conseguentemente, capacitiva) recentemente avviata a seguito dell'accordo siglato tra USA e talebani.



Europa proseguirà l'impegno nell'alveo delle attività NATO di *Air Policing* (al momento a favore di Islanda e Lituania) e nel contesto delle *enhanced Forward Presence* (eFP - in Lettonia), a cui si aggiunge il contributo in termini di sorveglianza e sicurezza marittima assicurato attraverso la partecipazione alle *Standing Naval Forces*.



In sintesi, la definizione dell'impegno dello Strumento Militare per il fuori area è coerente con le missioni delle Forze Armate ed è il frutto di un processo *bottom-up* che punta a supportare/difendere gli interessi strategici nazionali. L'approccio utilizzato, pur non stravolgendo il tradizionale impianto delle Operazioni, tiene in considerazione la forbice tra le esigenze che si delineano e le risorse disponibili, orientando l'impiego dello strumento militare verso le aree più rilevanti per gli interessi securitari, economici ed energetici del Paese.

DPP 2020 - 2022

IMPEGNI NAZIONALI

Sul piano nazionale la Difesa continua ad essere impegnata nelle seguenti attività:



Strade Sicure

La Difesa conduce l'Operazione "Strade Sicure", su territorio nazionale, ininterrottamente dal 4 agosto 2008, in virtù della L. n. 125 del 24 luglio dello stesso anno, che ha autorizzato, per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, l'impiego di un contingente di personale militare delle F.A.. Tale operazione è, a tutt'oggi, l'impegno più oneroso dell'Esercito Italiano in termini di uomini, mezzi e materiali.

Il primo contingente, articolato su 3.000 unità dell'Esercito Italiano, ha operato a disposizione dei Prefetti delle Province per svolgere servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili, inclusa la vigilanza ai Centri per l'immigrazione, nonché compiti di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. I militari in servizio nell'Operazione "Strade Sicure", qualificati come Agenti di Pubblica Sicurezza, seguono uno speciale iter addestrativo, teorico-pratico, tale da garantire una pronta risposta operativa alle varie attivazioni e sempre adeguata alle circostanze.

Tra gli obiettivi vigilati nell'ambito dell'Operazione rientrano siti istituzionali, luoghi artistici, siti diplomatici, nodi di scambio, luoghi di culto e siti di interesse religioso, valichi di frontiera e 31 siti dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Dal 2008 ad oggi l'Operazione ha visto variare la sua consistenza numerica a seguito di provvedimenti adottati nel corso di specifici eventi (ad es.: EXPO 2015, "Giubileo straordinario della Misericordia", G7, sisma nel Centro Italia, Universiade Napoli 2019) o per fronteggiare esigenze di sicurezza di alcune specifiche aree del territorio nazionale (ad es.: Terra dei Fuochi).
Nel corso dell'ultimo biennio, i militari dell'Operazione "Strade Sicure" sono intervenuti, con compiti di presidio d'area e controllo degli accessi, per fare fronte alle situazioni di emergenza a seguito del sisma sull'Isola di Ischia (NA), in data 21 agosto 2017, del crollo del Ponte Morandi, a Genova, in data 14 agosto 2018, degli eventi meteorologici nella Provincia di Belluno, in data 27 ottobre 2018, del sisma nell'area etnea della Provincia di Catania, in data 26 dicembre 2018 e, più recentemente, nell'ambito della gestione dell'emergenza connessa al Coronavirus.

Inoltre, nel corso del 2018, al fine di fornire un contributo più qualificato all'*Homeland Security*, è stato avviato un processo di valorizzazione delle peculiarità tecniche delle Forze Armate, finalizzato all'impiego del personale di "Strade Sicure" in linea con le capacità e l'addestramento delle unità dell'Esercito. Tra i provvedimenti adottati in tal senso, dalla Forza Armata, rientrano la riconfigurazione dei servizi in senso dinamico e la contestuale riduzione dei servizi meramente statici, l'impiego di assetti specialistici dell'Esercito (ad esempio gli assetti aerei a pilotaggio remoto nella c.d. Terra dei Fuochi) e la costituzione di un'aliquota in riserva da utilizzare per fare fronte a situazioni di recrudescenza della criminalità e del terrorismo o per particolari situazioni di emergenza. Prendono parte all'Operazione "Strade Sicure" circa 7.800 unità, che garantiscono una presenza capillare sul territorio nazionale, contribuendo fattivamente alla realizzazione di un ambiente più sicuro.



Mare Sicuro

L'Operazione Mare Sicuro, avviata il 12 marzo 2015 a seguito dell'evolversi della crisi libica, svolge compiti di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale e nello Stretto di Sicilia, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti.

L'Operazione esercita la propria azione tramite un dispositivo aeronavale, allo scopo di tutelare gli interessi strategici, salvaguardare la sicurezza delle attività marittime di interesse nazionale, contribuire ad arginare il fenomeno della tratta di esseri umani e traffico di migranti provenienti dalla Libia e rafforzare le capacità di controllo da parte delle autorità libiche sull'immigrazione illegale e sul traffico di esseri umani.

In seguito alle richieste di supporto avanzate dal Consiglio Presidenziale/Governo di Accordo Nazionale, l'operazione fornisce anche supporto tecnico ed operativo alle forze marittime e di sicurezza libiche (*Libyan Navy/Libyan Navy Coast Guard* – LN/LNCG), per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani, anche con l'incremento delle capacità di comando e controllo (C2) libiche per l'attività di soccorso in mare (Maritime Rescue and Coordination Centre), mediante il rafforzamento del dispositivo imbarcato sull'unità navale dislocata in porto a Tripoli, in attesa della costituzione di un comando da dislocare a terra.
In sintesi, l'intensa cooperazione con le autorità locali, unitamente alle altre iniziative (anche europee), sta creando le condizioni per un'efficace azione della LN/LNCG libiche nelle acque territoriali ed interne, oltre che nella propria area SAR di competenza.



Emergenza COVID-19

Rilevante il ruolo svolto dalle Forze Armate nel corso della grave emergenza a carattere sanitario generata dalla diffusione della polmonite virale COVID 19, che ha visto la Difesa esercitare un ruolo chiave su scala nazionale, confermando la propria capacità di rapido schieramento e di offerta – anche con minimo preavviso – di mezzi e professionalità, negli epicentri di crisi, offrendo concreto supporto alla popolazione in difficoltà.

L'Amministrazione Difesa è stata coinvolta nel processo di gestione dell'emergenza quale Amministrazione dello Stato in concorso al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC). In particolare, essendo l'A.D. una delle strutture operative nell'ambito del Comitato Operativo della Protezione Civile (D.L. nr. 1 del 2 gennaio 2018, rev. febbraio 2020), partecipa alla gestione di eventi emergenziali, fornendo assetti specialisti delle FA qualora richiesti in sede di Comitato Operativo.

Nella fattispecie, la Difesa ha fornito alle Amministrazioni/Enti richiedenti, con la coordinazione del DNPC:
- la disponibilità di infrastrutture alloggiative delle F.A. ove eventualmente disporre in quarantena personale civile;
- team sanitari delle F.A., composti da ufficiali medici e sottufficiali infermieri, in concorso alle strutture sanitarie regionali nonché realizzazione e operatività di ospedali da campo;
- risorse della Agenzia Industrie Difesa (AID), in autonomia e in concorso ad Aziende private, finalizzate alla

realizzazione di dispositivi medici per le Unità di Terapia Intensiva e per la produzione di presidi medico-chirurgici;

- assetti militari dell'Esercito, in concorso alle Forze di Polizia, per attività di cinturazione/delimitazione delle cosiddette aree rosse stabilite con decretazioni governative nonché per attività di decontaminazione e campionamento;
- trasporti aerei, con velivoli dell'Aeronautica Militare per rimpatrio di cittadini italiani dalla regione dell'Hubei (Wuhan – Cina), nonché cittadini italiani tenuti in posizione di quarantena sulla nave da crociera "Diamond Princess", ormeggiata nella baia di Yokohama, TOKYO (JPN), e ridistribuzione con mezzi e procedure idonee al contenimento del rischio biologico, sul territorio nazionale ed in molti casi anche all'estero, di pazienti in condizioni critiche per alleggerire le strutture ospedaliere nelle aree più colpite.

Inoltre, presso il COI è stata implementata una Sala Operativa (H24/7) dedicata all'emergenza, che ha coordinato tutti i trasferimenti dei connazionali dall'estero e gestisce e condivide le informazioni di interesse con gli altri dicasteri. Il COI, inoltre, monitora la situazione dei militari italiani in tutti le missioni e operazioni nazionali e internazionali, impartendo, a tutela del personale, specifiche misure precauzionali.

Le Forze Armate svolgono la propria parte nell'ambito del "Sistema Paese", grazie ad una costante gestione dell'emergenza sanitaria, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione civile, il Ministero Affari Esteri e della Salute.



Vigilanza e Pesca

Dal 1959 la Marina Militare assicura la presenza navale continua nelle acque internazionali dello Stretto di Sicilia, interessate maggiormente dalle attività di pesca delle flotte pescherecce nazionali. La Vigilanza Pesca (Vi.Pe.) ha il compito di assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca dei pescherecci nazionali, in acque internazionali, nel pieno rispetto della legislazione vigente.
Le navi della Marina esercitano le funzioni di Polizia Giudiziaria, riconosciuta ai Comandanti delle navi da Guerra in acque internazionali. Le aree di gravitazione dei pescherecci, in relazione alla loro pescosità, sono mediamente porzioni di alto mare, prospicienti le coste tunisine e libiche.
Alla Vi.Pe. partecipa una nave, pattugliatore d'altura o corvetta, continuativamente in mare, che assicura la sorveglianza dell'intera area di operazioni situata nello Stretto di Sicilia, tra le Isole Pelagie e la Tunisia.



Difesa dello Spazio Aereo Nazionale

Sin dalla sua costituzione (1923), l'Aeronautica Militare ha come primario compito operativo quello di assicurare la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale, ventiquattr'ore al giorno, per 365 giorni l'anno. Tale funzione, espletata dal Comando Operazioni Aerospaziali attraverso il Reparto di Difesa Aerea Missilistica Integrata (DAMI) di Poggio Renatico, si avvale di un network costituito da sistemi di sorveglianza aerea con sensori terrestri, navali e aeroportati, da ridondanti centri di Comando e Controllo e da Reparti di volo, distribuiti su tutto il territorio nazionale e inquadrati nel dispositivo difensivo della NATO. I velivoli (F-2000 e F-35A) pronti al decollo immediato, assicurano il rapido intervento per l'intercettazione, l'identificazione e il contrasto delle potenziali minacce.

Iniziativa Europea di Intervento



L'Iniziativa Europea di Intervento (EI2) nasce sulla spinta politica del Presidente Macron che, nel 2017, in un discorso all'Università della Sorbona, ha richiamato i principi cardine della Difesa Europea e ha spronato gli Stati Membri a lavorare insieme a una "Cultura Strategica Comune".

Tale visione è stata declinata in un'iniziativa volta a creare una comunità di stati europei, dotati della volontà politica e delle capacità militari necessarie per condurre operazioni in contesti EU, NATO, UN o di coalizione, nonché pronti a condividere informazioni, anche sensibili, allo scopo di essere pronti, su mandato delle rispettive autorità politiche nazionali, a condurre interventi a salvaguardia della sicurezza comune europea.

In tale quadro, la recente adesione italiana a tale iniziativa, volta a promuovere una più estesa cooperazione europea nell'ambito della difesa, ispirata alle idee di "interoperabilità politica" ed "anticipazione strategica", costituisce un segno tangibile della consapevolezza del ruolo che l'Italia intende interpretare sullo scacchiere internazionale, fornendo la propria peculiare competenza nel settore della sicurezza regionale dell'area mediterranea.

La EI2, in quanto strumento "esclusivo" di aggregazione politica, non si colloca all'interno dei framework EU o NATO, ma si pone come elemento di supporto e facilitatore delle varie iniziative, da questi perseguite.

Significativo il valore politico dell'Iniziativa rappresentato, al più alto livello, dai Ministri della Difesa dei tredici Paesi attualmente aderenti (Francia, Regno Unito, Germania, Spagna, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Danimarca, Estonia, Finlandia, Svezia, Norvegia, Italia), che consente di sintetizzare e convogliare verso le sedi EU e NATO, messaggi di specifico interesse della Comunità EI2 (modelli Visegrad Group, Central European Defence Cooperation, NORDEFCO, ecc.).

Sotto il profilo organizzativo, l'iniziativa si articola in una struttura decisionale e in un livello più prettamente operativo. Il primo comprende, oltre al citato livello ministeriale, un consesso composto dai Direttori Politici (Defence Policy Directors) e un livello militare rappresentato dal *Military European Strategic Talks* (MEST). Sotto il profilo operativo e concettuale la EI2 propone otto *Working Groups* (WG), quattro dei quali su base regionale (Sahel, Caraibi, Baltic Sea, Oceano Indiano), tre su base strategico-operativa (*Projection of Power, Military Dimension of Terrorism, Influence* in Africa) e uno connesso con la questione *Legal*.

Detti WG, quando declinati su base geografica, lasciano scoperto il Mediterraneo. In tal senso, considerata l'importanza strategica dell'area e coerentemente con la necessità di ricondurre la trattazione delle tematiche connesse al Fianco Sud in un'ottica comprensiva di tutte le sfide presenti nella regione, nel corso dell'ultimo MEST (28 gennaio 2020), l'Italia ha proposto l'apertura di un WG "*Mediterranean Area of Interest*", focalizzato su uno scenario regionale di fatto esteso fino al Sahel e ai settori orientali del bacino.

Nato Leaders Meeting



Nell'ambito delle celebrazioni del 70° anniversario dalla costituzione della NATO (risalente al 4 aprile del 1949), i Capi di Stato e di Governo dell'Alleanza Atlantica sono convenuti a Londra, dal 3 al 4 dicembre 2019, per il NATO Leaders Meeting. Per l'Italia, ha partecipato il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Ministro della Difesa.

Il cammino verso il meeting è stato caratterizzato da un'intensa dialettica alimentata da differenti prospettive tra gli Stati membri, dall'offensiva turca in Siria, nonché da alcune dichiarazioni, tra cui quella del Presidente francese, che hanno portato a riflettere approfonditamente sul ruolo dell'Alleanza.

In tale quadro, i Capi di Stato e di Governo della NATO si sono confrontati sulle sfide strategiche che si pongono dinanzi all'Alleanza Atlantica e sulle conseguenti esigenze di adattamento della stessa.

I principali temi trattati, su taluni dei quali sono emerse sensibilità differenti tra gli Alleati, sono stati l'incremento delle spese per la difesa (burden sharing), la postura dell'Alleanza verso la Russia e la Cina, il contrasto al terrorismo, i rapporti NATO-UE, il controllo degli armamenti e la non proliferazione. Lo Spazio è stato, inoltre, riconosciuto quale quinto dominio operativo che si affianca a quelli terrestre, navale, aereo e cibernetico.



Nel complesso, il Summit di Londra ha avuto un esito decisamente positivo, riconfermando i valori fondanti dell'Alleanza, la vitalità della NATO e l'essenzialità del legame transatlantico. L'incontro ha inoltre saputo ricondurre in un alveo istituzionale i temi più profondamente divisivi, proiettando la NATO verso le nuove sfide. È stata altresì avviata una riflessione strategica sulla dimensione politica dell'Alleanza, culminata nell'invito congiunto, del Consiglio Atlantico al Segretario Generale, ad istituire un apposito "Comitato dei Saggi".

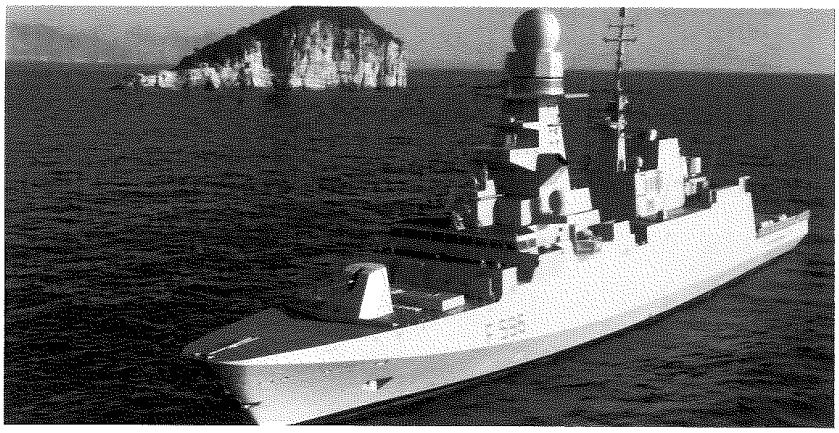
In sintesi, dal Summit di Londra emerge l'immagine di un'Alleanza che mostra come soltanto attraverso una condivisa capacità e una forte volontà di trasformazione essa possa continuare a rimanere rilevante nel futuro, come lo è oggi.

In ottica prettamente nazionale, è opportuno evidenziare come anche dal Summit di Londra sia emerso, ulteriormente rafforzato, l'appello per l'adozione di misure concrete per la direzione strategica meridionale, che l'Italia da tempo promuove.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

Lo Sviluppo dello Strumento militare



DPP 2020 - 2022

Lo Sviluppo dello Strumento militare



2.1 INDIRIZZI STRATEGICI

L'epoca attuale, come ampiamente illustrato nella Parte 1, è caratterizzata da estrema incertezza e fluidità nonché da nuove minacce ibride, particolarmente insidiose in quanto trasversali ed in continua evoluzione, affiancate ai rischi tradizionali. La rapidità con cui si affermano e si diffondono tecnologie, sempre più pervasive, espone il Paese a minacce di proporzioni senza precedenti, che si materializzano anche in ambienti privi di dimensioni fisiche, come nel caso dello spazio cibernetico, in cui è ancor più difficile definire i confini tra la sfera civile e quella militare. Il crescente processo di digitalizzazione, inoltre, pur offrendo grandi opportunità, è un catalizzatore per sfide e minacce emergenti, ad oggi difficilmente preventivabili. Ciò impone la necessità di reagire rapidamente, sin dalle prime avvisaglie di cambiamenti che si annunciano epocali, tanto più in un settore complesso e mutevole, come quello della Difesa.



In tal senso, il Concetto Strategico del Capo di Stato Maggiore della Difesa delinea un nuovo paradigma per lo sviluppo capacitivo dello Strumento Militare, incentrato sulla piena integrazione interforze, la tempestiva disponibilità di accurate informazioni e sulla superiorità decisionale, quali moltiplicatori strategici per conseguire gli effetti desiderati. L'impiego congiunto e sinergico delle componenti si estrinseca in una serie di obiettivi sfidanti quali: la digitalizzazione dei Comandi Operativi, la connettività delle forze e la sincronizzazione delle operazioni interforze. Pertanto, in un'ottica futura, le nostre Forze Armate dovranno essere in grado di preservare tutte le capacità militari necessarie per operare efficacemente e sinergicamente in tutti i domini operativi (terrestre, marittimo, aereo, spaziale e cibernetico) e in tutti gli scenari sfruttando, a proprio vantaggio, tutte le possibili derivate dell'innovazione digitale e del processo tecnologico. Tali derivate, di fatto, lasciano anche presagire un cambiamento sostanziale dei futuri ambiti di confronto, in cui i potenziali avversari potranno disporre di un ampio spettro di azioni (politiche, militari, economiche, legali, informative), anche combinabili tra loro, in grado di produrre danni potenzialmente molto rilevanti. Si rende quindi necessario definire una chiara Strategia Nazionale di Sicurezza e Difesa che, con una visione d'insieme, sappia indicare gli interessi nazionali da salvaguardare, le opportunità da cogliere e, soprattutto, che preveda un impiego condiviso e coordinato degli strumenti del potere nazionale, nell'ambito di un approccio sempre più inter-disciplinare di Sistema Paese.

In tale quadro, la sicurezza e il futuro benessere del nostro Paese sono strettamente correlate ad una condizione di stabilità dell'area euro-atlantica e, in particolare, del Mediterraneo "allargato", integrando fortemente tutti i domini, sia fisici che immateriali. In quest'area, attualmente fortemente interessata da situazioni di crisi – latenti e non – insistono, infatti, gran parte dei nostri interessi nazionali. Di fronte a tale scenario, occorre pertanto sviluppare un approccio in grado di sfruttare non solo i consessi internazionali più estesi (ONU, NATO e UE *in primis*) ma anche collaborazioni bi-multilaterali, quando più funzionali, senza trascurare la possibilità di agire in autonomia, per la salvaguardia di interessi esclusivi, nel rispetto del diritto internazionale. In generale, dunque, la Difesa continuerà a profondere uno sforzo crescente per la stabilizzazione del cosiddetto "fianco meridionale", anche assumendo un ruolo guida nelle attività di proiezione di stabilità.

L'Alleanza Atlantica rimane la principale organizzazione di riferimento, al fine di esercitare dissuasione, deterrenza e difesa. Ciò implica, dal punto di vista capacitivo, operativo e finanziario, uno sforzo importante per il Paese, finalizzato ad onorare gli impegni assunti al *Summit* del Galles del 2014 e a sostenere tutte le iniziative avviate dalla NATO. In tal senso, è fondamentale promuovere un'evoluzione capacitiva per tenere il passo con i sempre più stringenti requisiti di prontezza fissati dall'Alleanza, nonché per contribuire al mantenimento/sviluppo delle capacità necessarie ad operare nel più ampio spettro di operazioni, anche ad alta intensità, con tempi di schieramento sempre più ridotti.

L'ALLEANZA ATLANTICA RIMANE LA PRINCIPALE ORGANIZZAZIONE DI RIFERIMENTO, AL FINE DI ESERCITARE DISSUASIONE, DETERRENZA E DIFESA

Nel contesto della UE, nella consapevolezza che il futuro sociale, politico ed economico del nostro Paese è saldamente ancorato all'Europa e al suo divenire, il contributo nazionale alla Politica di Sicurezza e Difesa Comune è orientato alla ricerca di una sempre maggiore integrazione di risorse e capacità, che valorizzi al meglio le opportunità offerte da cooperazioni, programmi e/o fondi comuni (PESCO, EDIDP, EDF)[1].

In tale quadro, operando efficacemente in una dimensione interforze, multinazionale e multidimensionale, in linea con gli indirizzi politici e tenuto conto delle aree di interesse nazionale, lo Strumento Militare – coerentemente al dettato normativo – dovrà garantire il seguente livello di impegno nell'ambito delle missioni assegnate:

[1] *Permanent Structured Cooperation* (PESCO); *European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP); *European Defence Fund* (EDF).

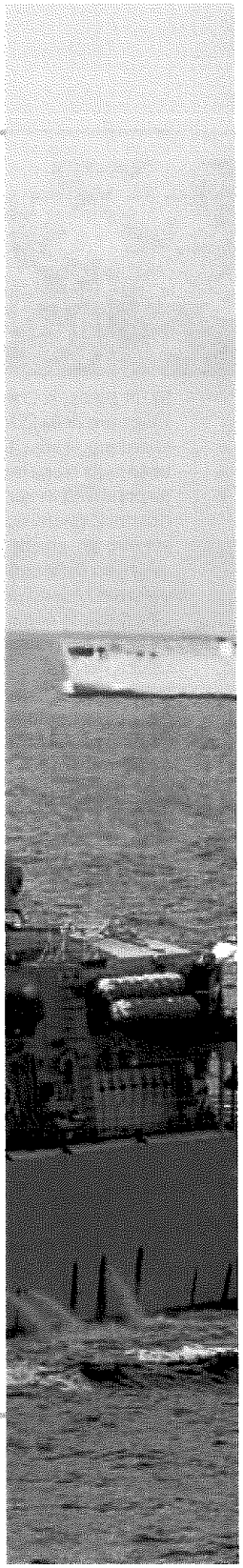
LA DIFESA DELLO STATO (PRIMA MISSIONE), CONTRO OGNI POSSIBILE AGGRESSIONE, E SALVAGUARDIA DELL'INTEGRITÀ DEL TERRITORIO NAZIONALE, DEGLI INTERESSI VITALI DEL PAESE, LA SICUREZZA DELLE AREE DI SOVRANITÀ NAZIONALE, DEI CONNAZIONALI ALL'ESTERO E DELLE VIE DI COMUNICAZIONE E ACCESSO AL PAESE

la difesa dello Stato (Prima Missione), contro ogni possibile aggressione, e salvaguardia dell'integrità del territorio nazionale, degli interessi vitali del Paese, la sicurezza delle aree di sovranità nazionale, dei connazionali all'estero e delle vie di comunicazione e accesso al Paese. Essa richiede lo svolgimento continuativo di attività di presenza e sorveglianza, al fine di proteggere gli interessi nazionali ovunque questi siano minacciati. Tale missione dovrà essere garantita - anche in maniera autonoma - continuativamente nel tempo, prevedendo altresì l'impiego di capacità adeguate per condurre interventi di "risposta immediata" a situazioni di emergenza, ovunque nel mondo, per la piena tutela degli interessi nazionali vitali;

la difesa degli spazi euro-atlantici (Seconda Missione), con i *partner* dell'Alleanza Atlantica ed europei, partecipando attivamente ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva della NATO e concorrendo, all'interno dell'architettura atlantica, al rafforzamento del pilastro europeo di difesa, in un'ottica di complementarietà degli sforzi posti in essere dall'Unione Europea e dalla NATO. Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal trattato dell'Alleanza, lo strumento militare deve esprimere il contributo nazionale alla Difesa Collettiva. In particolare, le F.A. dovranno essere in grado di assicurare le funzioni di deterrenza, difesa e prevenzione. Contestualmente, dovrà essere garantito un adeguato livello di prontezza delle Forze, in modo da poter agire per "reazione immediata" – per periodi limitati nel tempo – in scenari ad alta e media intensità, caratterizzati da minacce militari tradizionali e ibride. Con le medesime capacità, che dovranno essere caratterizzate da versatilità e flessibilità nell'impiego operativo, lo Strumento Militare potrebbe detenere la *leadership* di operazioni condotte per la risoluzione delle crisi, in scenari ad alta e media intensità, che si potranno manifestare nell'area mediterranea ed aree limitrofe;

il contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionali (Terza Missione), mediante la partecipazione ad operazioni di prevenzione e gestione delle crisi, nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali – *in primis* la NATO, l'Unione Europea e le Nazioni Unite – e / o di iniziative bilaterali / multilaterali, quale contributo alla costruzione di un ordine internazionale stabile, sicuro e rispettoso della legalità. Attraverso il potenziamento delle capacità di consultazione e lo sviluppo della cooperazione militare con quei Paesi con i quali esistono interessi condivisi e nel pieno rispetto del Diritto Internazionale, la Difesa impiega capacità selezionate, finalizzate ad interventi militari circoscritti nei tempi e nelle finalità;

i concorsi e compiti specifici (Quarta Missione), ovvero il concorso per la salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici, in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza – come ad esempio la recente emergenza sanitaria connessa al coronavirus – nonché in altre attività concorsuali e di pubblica utilità. Tale missione, da garantire





per mezzo delle capacità già in inventario, assume una valenza sempre più rilevante anche in considerazione del fatto che le acclarate conseguenze dei cambiamenti climatici, nonché i disastri naturali e di origine antropica, rappresentano un fattore di rischio permanente a cui l'Italia risulta particolarmente esposta. Rientrano in tale missione anche compiti che lo Strumento Militare nazionale potrà assolvere per fronteggiare minacce ibride sempre più pervasive, con evidenti riflessi sulla resilienza nazionale, in supporto e in concorso alle altre Amministrazioni dello Stato, nella gestione di crisi e/o situazioni emergenziali e per il rafforzamento della sicurezza interna (*Homeland security*).

Allo stato attuale, dal punto di vista delle capacità esprimibili, le Forze Armate si attestano su un buon livello qualitativo e quantitativo – seppur non omogeno tra le componenti – con diverse eccellenze, riconosciute anche a livello internazionale. Nonostante ciò, a causa della perdurante situazione di ipofinanziamento che ha interessato l'intero comparto, nel corso degli anni sono emersi *gap* capacitivi, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, aggravati da un livello di efficienza delle piattaforme, talvolta al di sotto degli *standard* previsti. A ciò si aggiunge il fatto che la crescente evoluzione tecnologica, soprattutto nei nuovi domini operativi (cibernetico e spaziale), richiede investimenti urgenti, per rimanere al passo con i tempi e dotarsi delle necessarie capacità per operare efficacemente anche in tali ambiti.

LO STRUMENTO MILITARE DEVE ESPRIMERE IL CONTRIBUTO NAZIONALE ALLA DIFESA COLLETTIVA

Alla luce di tali premesse e a fronte di livelli di finanziamento non sempre in linea con le reali esigenze, le Forze Armate hanno avviato un ampio processo di trasformazione, al fine di poter disporre di uno Strumento moderno, pienamente integrato in senso interforze ed in grado di operare - in maniera credibile e sinergica - con gli alleati europei e della NATO, in tutti i contesti di crisi. Integrazione, interoperabilità e connettività sono i concetti chiave alla base di tale processo di trasformazione, anche tenuto conto della necessità di operare in futuri scenari di riferimento, nell'ambito dei quali il confine tra i diversi domini operativi sarà sempre più labile e sfumato (*multi domain warfare*). In tal



senso, occorrerà accelerare il completamento del processo di integrazione interforze, in termini ordinativi e operativi, al fine di conseguire il più alto grado di economicità, efficienza, efficacia e rapidità dei processi, ad ogni livello. Ciò impone un cambio di paradigma, per ricercare la massima interconnessione tra capacità e sistemi, sin dalle fasi concettuali di sviluppo, al fine di svolgere ogni attività militare potendo contare sulla piena integrazione e condivisione delle informazioni, nonché sulla massima sincronizzazione delle azioni, al fine di ottenere effetti decisivi sul campo di battaglia (*Joint by Design*).

L'ESIGENZA DI GARANTIRE UN INVESTIMENTO ADEGUATO IN SETTORI CARATTERIZZATI DA UN RAPIDO SVILUPPO DI TECNOLOGIE FORTEMENTE INNOVATIVE (INTELLIGENZA ARTIFICIALE, SISTEMI AUTONOMI, TECNOLOGIE QUANTISTICHE, ETC.), PER INCREMENTARE LE CAPACITÀ DI COMANDO E CONTROLLO E MANTENERE LA NECESSARIA SUPERIORITÀ INFORMATIVA E DECISIONALE

Tali istanze trovano riscontro nel cosiddetto Modello Operativo Integrato di Riferimento Plus[2], nel quale sono state esplicitate, per le varie componenti, tutte le esigenze di sostegno e ammodernamento dei sistemi attualmente in linea, nonché quelle correlate all'evoluzione capacitiva (Rinnovamento) che le Forze Armate dovranno perseguire, secondo un progetto bilanciato e sostenibile. L'implementazione del Modello presuppone, auspicabilmente, la definizione di opportuni strumenti legislativi che assicurino certezza, stabilità e adeguatezza delle risorse finanziarie. Concretezza e profondità delle risorse rappresentano, infatti, elementi imprescindibili per affrontare le sfide del futuro, con adeguate capacità per operare in tutti i domini.

Gli interventi di ammodernamento dello Strumento Militare dovranno necessariamente tendere al:

- ripianamento dei principali *gap* capacitivi, tenuto conto delle nuove minacce e situazioni di rischio, anche alla luce delle carenze capacitive evidenziate dalla NATO, nell'ambito della periodica *Defence Planning Capability Review*;
- completamento dei programmi avviati;
- sostegno alla ricerca tecnologica;
- raggiungimento di una sempre più spiccata digitalizzazione della difesa in grado di garantire, tra l'altro, una maggiore interconnettività delle FA;
- proseguimento delle attività di bonifica ambientale e di razionalizzazione delle infrastrutture.

A tali priorità si affianca l'esigenza di garantire un investimento adeguato in settori caratterizzati da un rapido sviluppo di tecnologie fortemente innovative (Intelligenza Artificiale, sistemi autonomi, tecnologie quantistiche, etc.) per incrementare le capacità di comando e controllo e mantenere la necessaria superiorità informativa e decisionale.

[2] MOIR+, aggiornato secondo le indicazioni dell'Atto d'Indirizzo 2021-2023 e del Concetto Strategico 2020



2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE

Il principale compito della Difesa sarà quello di continuare a conseguire, attraverso un approccio progressivo e tenuto conto delle nuove minacce e situazioni di rischio, uno Strumento Militare bilanciato, in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi, in grado di operare in maniera sinergica e pienamente integrata, per la difesa delle aree di sovranità nazionale e la salvaguardia degli interessi del Paese. In tale quadro, il processo di ammodernamento e i futuri sviluppi capacitivi dello Strumento Militare sono orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità tra le componenti.

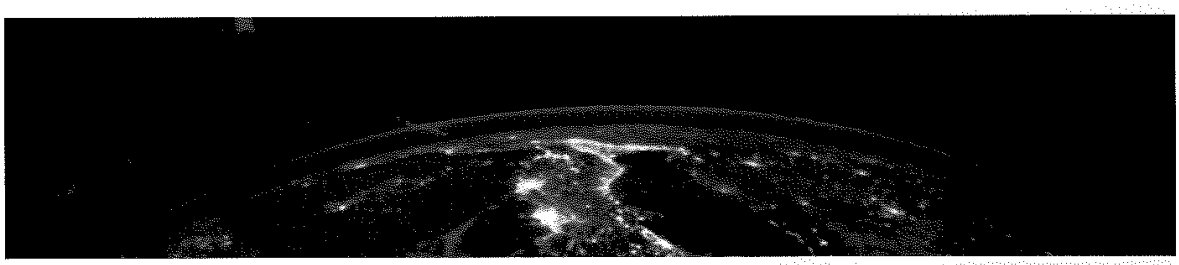
Nello specifico, occorrerà disporre di una efficace **Componente Interforze**, abilitante nell'ambito di tutti i domini, in grado di garantire capacità di: Comando e Controllo (C2) integrato; *Joint Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* nonché il supporto informativo in tutte le fasi decisionali; pianificazione e impiego, in maniera coordinata e sincronizzata del *Joint fire support*; difesa antiaerea e antimissile, *ground* e *sea based*, inquadrabile nella più ampia struttura di difesa NATO *Integrated Air and Missile Defence*; condurre operazioni speciali; proiezione e schieramento, secondo logiche *expeditionary*, di forze terrestri, navali e aeree, anche perseguendo la capacità nazionale di proiezione dal mare; supporto strategico alle operazioni esprimendo un adeguato bacino di *enabler* (nei settori *Combat Sup-*

port e *Combat Service Support*) atte a garantire un'elevata proiettabilità, sostenibilità e protezione delle forze al di fuori del territorio nazionale; esplorare e impiegare tutte le possibili applicazioni delle nuove tecnologie (analisi dei *Big Data*, Intelligenza Artificiale, etc..); operare efficacemente nell'ambiente cibernetico ed in quello spaziale. In particolare, la Difesa:



- nel dominio cibernetico dovrà rafforzare la resilienza, la protezione e l'efficienza delle reti e dei sistemi informativi, gestionali e operativi, al fine di mitigare gli effetti della rapida obsolescenza delle tecnologie ICT e di quelle impiegate per la loro protezione. Inoltre, in aderenza al quadro normativo di settore, nazionale e internazionale, sarà necessario adeguarsi ai principi fondamentali per fronteggiare la minaccia *cyber*, prevedendo l'implementazione delle "Misure Minime di Sicurezza" e l'introduzione della "*security-by-design*", quale prerequisito obbligatorio nello sviluppo delle applicazioni e dei sistemi. In un settore in così rapida evoluzione, inoltre, risulta essenziale investigare e incentivare lo sviluppo/adozione di tecnologie innovative come *Cloud Computing*, *Artificial intelligence* e *Machine Learning*, anche promuovendo progetti di ricerca finalizzati all'applicazione di tali tecnologie al settore[1].

[1] Indispensabile, in tale ottica, la capacità di esprimere indirizzi di ricerca sempre più analitici e finemente descrittivi delle future capacità tecnologiche da sviluppare, di interesse della Difesa, e la più stretta sinergia tra l'area tecnico-operativa e quella tecnico-amministrativa.



- nel dominio spaziale anche alla luce dei più recenti indirizzi governativi[1] e del quadro normativo vigente[2], attualizzare le linee di sviluppo di settore con lo scopo di conseguire una adeguata capacità di apprezzamento della minaccia da e verso lo spazio e di condurre efficacemente operazioni spaziali, nel rispetto del Diritto internazionale. In tal senso, andranno supportati i programmi spaziali nel settore delle SATCOM e dell'Osservazione della Terra; potenziate le capacità di *Space Situational Awareness* (SSA)[3] integrata con la Difesa Aerospaziale per un efficace monitoraggio dell'ambiente aereo e spaziale e delle minacce presenti; mantenute efficaci capacità negli ambiti *Positioning/Navigation/Timing* (PNT), *Intelligence, Surveillance & Reconnaissance* (ISR) METeorologia e OCeanografia (METOC), ISR Ottico, RADAR e Iperspettrale, *SIGnal INTelligence*.

[1] Indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale, ed. 2019.

[2] Legge nr.7/2018 "Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana".

[3] In termini generali, la SSA può essere definita come la capacità di scoperta, tracciamento (*Space Surveillance and Tracking*/SST), caratterizzazione e identificazione degli oggetti spaziali e del loro ambiente operativo, allo scopo di supportare attività spaziali sicure, stabili e sostenibili, identificando i rischi e le minacce nello spazio, dallo spazio e verso lo spazio, per approntare le opportune misure di mitigazione.

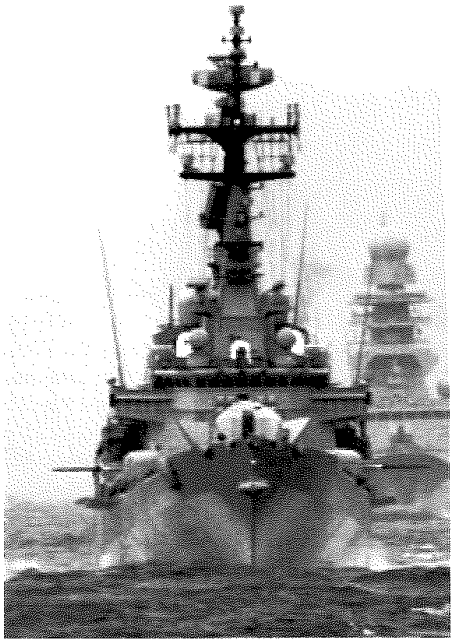
DOMINI

COMPONENTI

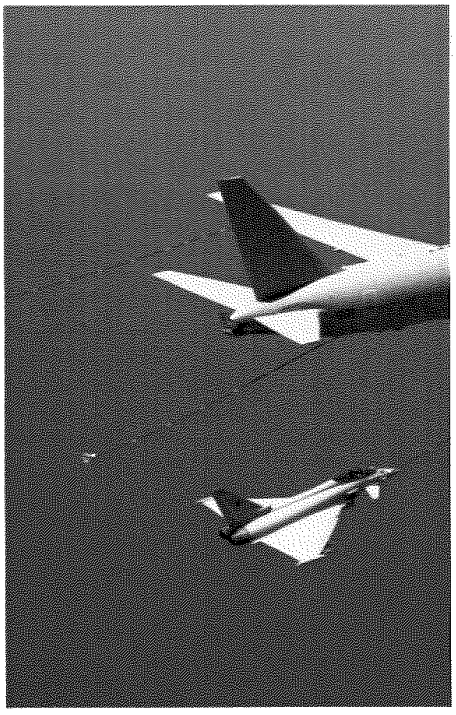


La Componente Terrestre dovrà continuare a garantire il fondamentale presidio di deterrenza e difesa del territorio e degli interessi nazionali, in Patria e fuori dai confini. Essa si sostanzierà in un insieme bilanciato e flessibile di capacità modulari, scalabili e opportunamente digitalizzate, prontamente proiettabili e integrabili in dispositivi interforze e/o internazionali, per fronteggiare situazioni di crisi, in grado di operare nel più ampio spettro di conflittualità, anche in scenari ad alta intensità. Tali capacità saranno espresse dalle Brigate, quale elemento centrale della manovra terrestre. La componente terrestre dovrà garantire il comando e controllo fino al massimo livello tattico (Corpo d'Armata), la sorveglianza e ricognizione, l'ingaggio di precisione verso ogni dominio e la protezione delle forze. In tale quadro, al fine di bilanciare il progressivo decadimento tecnologico di alcune aree capacitive, occorre procedere al potenziamento (ammodernamento e rinnovamento) delle Forze Pesanti e Medie; allo sviluppo di programmi per incrementare i livelli di protezione delle forze, la mobilità, la selettività e precisione di ingaggio di obiettivi anche in profondità. La componente Terrestre dovrà, inoltre, sviluppare una capacità di Comando e Controllo interoperabile in ambito interforze e multinazionale, oltre che essere in grado di operare efficacemente in operazioni di supporto alle Forze di Polizia sul territorio nazionale, nonché di integrare nei suoi dispositivi le informazioni fornite da *enablers* di altri domini. Infine, occorre ripianare i gap capacitivi evidenziati, con particolare riferimento ai livelli di prontezza delle Forze, ai quantitativi di armamento (*Stockpile*), al settore ISR[1] e target acquisition, al supporto indiretto alla capacità di fuoco, combat engineer support e difesa aerea terrestre, nonché procedere al ribilanciamento delle proprie unità pluriarma, in modo da poter esprimere 2 ulteriori Grandi unità a livello Brigata di tipo media e pesante. In linea con la prassi già attuata dalle altre componenti, il processo di ammodernamento dello strumento terrestre sarà favorito, per le progettualità in grado di accelerare l'avvio dei relativi contratti, dalla facoltà descritta in "Analisi Finanziaria del Settore Investimento", Parte 3 paragrafo 3.3.1.3, di riprogrammare la fruibilità di ca. 914 M€ nel prossimo quinquennio da anticipare da quote iscritte a bilancio post 2027.

[1] *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance.*



La Componente Marittima dovrà essere in grado di assicurare, senza soluzione di continuità, la difesa e la sicurezza integrata degli spazi marittimi di sovranità nazionale, attraverso attività di presenza e sorveglianza, protezione delle linee di comunicazione marittime d'interesse strategico, tutela delle risorse e delle attività economiche nelle aree di prioritario interesse nazionale e polizia dell'alto mare. Contestualmente, la componente marittima dovrà garantire la proiezione di forza dal mare e sul mare, operando nel più ampio spettro di conflittualità, anche in scenari ad alta intensità, e in dispositivi interforze e/o internazionali, garantendo capacità di comando e controllo, proiettabilità, ingaggio di precisione di obiettivi in ogni dominio, a supporto delle altre componenti. Principalmente, si prevede l'ammodernamento della componente subacquea, il completamento della capacità di pattugliamento marittimo; lo sviluppo e l'acquisizione di nuovo munizionamento di precisione a lunga gittata; il rinnovamento della capacità idrografica nazionale e di contromisure mine. Inoltre, occorre ripianare i gap capacitivi evidenziati, con particolare riferimento ai quantitativi di armamento (Stockpile) nonché all'ammodernamento delle capacità di difesa aerea (AAW), antisommergibile (ASW) e di contromisure mine.



La Componente Aerea dovrà assicurare la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale e contribuire a quella euro-atlantica, nonché garantire la proiezione di forza dall'aria, con possibilità di operare nel più ampio spettro di conflittualità in ogni dominio, anche in scenari ad alta intensità, e in dispositivi interforze e/o internazionali, garantendo capacità di comando e controllo, alta rischierabilità e trasporto strategico, adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di appoggio alle forze di superficie e di ingaggio di precisione anche in profondità, di sorveglianza e di ricognizione nelle aree di interesse nazionale, di protezione delle forze dalla minaccia aerea e missilistica. Principalmente, si prevede il potenziamento delle capacità di sorveglianza e comando e controllo multidimensionale, di ricognizione persistente e di superiorità informativa; il mantenimento / rinnovamento della componente aerotattica e di difesa antiaerea, il potenziamento della flotta per il trasporto strategico e della componente elicotteristica dedicata al SAR/SMI[1] e all'addestramento ala rotante; l'ammodernamento e l'acquisizione di munizionamento per l'ingaggio di precisione, a lunga gittata e di obiettivi in ogni dominio, anche a vantaggio delle altre componenti. Inoltre, occorre ripianare i gap capacitivi evidenziati, con particolare riferimento ai quantitativi di armamento (*Stockpile*), alla difesa missilistica e alla capacità di supportare contromisure elettroniche.

[1] *Search and Rescue / Slow Mover Interceptor.*



La Componente di Polizia militare, riconducibile all'Arma dei Carabinieri, quale Forza Armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, dovrà essere in grado di esercitare azioni di prevenzione e contrasto del crimine e, in relazione alle proprie prerogative funzionali, espletare compiti di polizia militare nonché concorrere alla difesa integrata del territorio nazionale e alle operazioni all'estero, in particolare esprimendo capacità di Stability Policing e per la formazione e /o sostituzione delle forze di Polizia locali. Al riguardo, con particolare riferimento all'assolvimento dei compiti strettamente connessi alla Funzione Difesa, si prevedono interventi volti al potenziamento della mobilità tattica terrestre ed elicotteristica, nonché all'efficientamento della sicurezza informatica.

Allo scopo di semplificare l'individuazione delle linee di sviluppo capacitivo riportate nel paragrafo successivo, le esigenze sono state raggruppate, in base ad una codificazione consolidata e riconosciuta, in ambito sia NATO sia europeo, nelle seguenti **Capacità Operative Fondamentali (COF)**:

PREPARAZIONE DELLE FORZE

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

COMANDO, CONTROLLO E CONSULTAZIONE (C3)

SOSTEGNO DELLE FORZE

PROIEZIONE DELLE FORZE

CAPACITA' INFORMATIVA

DPP 2020 - 2022

LE CAPACITA' OPERATIVE FONDAMENTALI (COF)



PREPARAZIONE DELLE FORZE

Preparazione delle forze, ossia la capacità di disporre di unità ed assetti idonei – per livello di preparazione – a svolgere i propri compiti e funzioni, grazie ad una costante attività formativa ed addestrativa, ricercando livelli di prontezza crescenti (il c.d. "*build-up*" delle forze). Nell'ambito della COF, sono da includere tutte quelle aree che consentono:

- un'efficace preparazione delle forze, che partendo dalla formazione si sviluppa attraverso i differenti gradi dell'addestramento del personale;
- l'interoperabilità interagenzia e intergovernativa, ivi incluso lo sviluppo di collaborazioni internazionali (*Defence Capacity Building*);
- il mantenimento e la modernizzazione di tutte le strutture/installazioni necessarie per il supporto al personale e all'operatività delle forze. In quest'ambito rientrano lo sviluppo tecnologico, in chiave di sostenibilità energetica dello strumento, l'adeguamento delle strutture logistiche di alimentazione e alienazione degli *stock* obsoleti, il miglioramento delle condizioni di vita del personale, l'ammodernamento/risanamento delle infrastrutture, previsti a termini di legge, e le bonifiche delle aree militari.

Nel corso degli anni, la necessità di disporre di forze adeguatamente preparate per la condotta di operazioni in scenari sempre più complessi e mutevoli è accresciuta notevolmente. Oggi, in termini capacitivi, la funzione Preparazione delle forze implica:

- un'elevata integrazione tra le componenti della simulazione: *live, constructive e virtual* , attraverso la creazione di sistemi infostrutturali che consentano la realizzazione di scenari complessi, sempre più realistici, in grado di contenere i costi dell'addestramento, abbattere l'impatto ambientale e garantire la preparazione delle forze, anche in attività difficilmente replicabili in modo reale;
- il ricorso sistematico all'integrazione interforze (*joint*) e internazionale (*combined*), nella pianificazione di eventi addestrativi complessi che possano soddisfare i requisiti condivisi in ambito NATO/UE e che consentano di esercitare tutti i livelli di responsabilità, da quello politico-militare fino a quello tattico, soprattutto per garantire il mantenimento degli elevati standard acquisiti con l'impego nei vari Teatri Operativi;
- la pianificazione dell'addestramento militare dovrà essere altresì orientata anche al coinvolgimento sistemico interministeriale, inter-agenzia e, ove possibile, del settore privato e delle realtà accademiche, queste ultime anche per il supporto alla validazione sperimentale e alla definizione / controllo delle misure di efficacia / *performance* delle Forze.



COMANDO, CONTROLLO E CONSULTAZIONE (C3)

Comando, Controllo e Consultazione (C3), vale a dire la capacità che permette ad ogni comandante, dal livello strategico fino a quello tattico, di poter esercitare efficacemente l'autorità sulle unità assegnate, per il conseguimento degli obiettivi assegnati nell'ambito della missione. Tale COF rappresenta il fulcro nello svolgimento di ogni operazione militare, assicurando il coordinamento delle altre capacità attraverso l'impiego sinergico di personale, mezzi, informazioni e tempo.

Considerata l'interconnessione e l'integrazione dei differenti livelli operativi, negli attuali scenari di impiego delle forze, la COF C3 deve essere in grado di supportare, in modo tempestivo ed efficiente, i cicli decisionali, in modo sincrono tra i vari livelli di responsabilità, facilitando la coerenza tra piani di breve periodo e strategia complessiva. La capacità C3, attraverso un'attività di pianificazione centralizzata e, al contempo, con l'esecuzione decentralizzata dei *task* operativi, assicura ai comandanti la possibilità di conseguire la missione, ricercando soluzioni innovative in ambienti altamente complessi e dinamici.

La capacità C3 presuppone la valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione e l'innovazione tecnologica, per la gestione sicura e lo sfruttamento efficace di ingenti quantità di dati / informazioni, a supporto dell'attività decisionale. L'incremento della sicurezza e la resilienza nel dominio cibernetico risulta un abilitante fondamentale, in considerazione di una minaccia *cyber* sempre più pervasiva. La possibilità che azioni, militari e non, perpetrate nel dominio cibernetico, possano attentare alla sicurezza del "Sistema Paese", impone la necessità di sviluppare, anche in ambito Difesa, un complesso di misure ed attività idonee a supportare il conseguimento degli obiettivi istituzionali. Parimenti, lo sfruttamento delle opportunità offerte dal dominio spaziale, risultano fondamentali per incrementare l'efficacia dello Strumento Militare e dare supporto al vertice politico.

Nei moderni contesti operativi, la capacità C3 non può prescindere dall'implementazione di strumenti che siano "*secure by design*[1]", garantendo la piena interoperabilità a livello interforze, NATO/UE e di coalizione, nonché con Dicasteri, Autorità, Agenzie ed Enti del Settore Pubblico e Privato. Le future sfide richiederanno una sempre più ampia interconnessione di sensori, decisori e sistemi d'arma (*networking warfare*), centri di comando e controllo avanzati e basati su tecnologie "*cloud*", per il controllo/coordinamento simultaneo di più assetti, in tutte le dimensioni (*multi-domain warfare*).



PROIEZIONE DELLE FORZE

Proiezione delle forze. La capacità di proiezione delle forze assume una rilevanza strategica negli scenari attuali e futuri, in relazione alla necessità di dotarsi di uno Strumento militare, a forte connotazione *expeditionary*, in grado di intervenire - in tempi sempre più ristretti (anche alla luce delle nuove iniziative in ambito Alleanza che richiedono livelli di prontezza incrementati) e con un adeguato livello di autonomia operativo-logistica - schierando forze terrestri, aeree e navali, integrabili e scalabili secondo logiche *Joint by design*. In tal senso, si prevede l'ammodernamento delle capacità che consentono di proiettare le forze al di fuori del territorio nazionale, in diversi scenari d'impiego, al fine di garantire la salvaguardia dell'interesse nazionale.

[1] In fase di progettazione delle nuove piattaforme si dovrà tener conto dei requisiti di sicurezza Cyber.



CAPACITÀ INFORMATIVA



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITÀ D'INGAGGIO



SOSTEGNO DELLE FORZE

Capacità Informativa. Si tratta della capacità di acquisire, proteggere e processare, in modo fruttuoso, la crescente mole di informazioni necessarie per il conseguimento di una più approfondita conoscenza e un maggiore apprezzamento della situazione, da parte dei decisori politici e dei vertici militari[1], al fine di garantire la necessaria superiorità informativa e la tempestività decisionale. In tale settore, l'applicazione di nuove tecnologie risulterà un fattore abilitante al fine di ottenere un vantaggio computazionale nella capacità di fondere, integrare, sintetizzare la sempre maggiore quantità di dati, provenienti da svariati sensori nei vari domini, al fine di comprendere e gestire scenari di complessità crescente.

Da ciò deriva la necessità di dotare lo Strumento Militare di capacità e sistemi, sempre più interconnessi e in grado di inter-operare tra di loro, trasversalmente in tutti e cinque gli attuali domini (terrestre, marittimo, aereo, spaziale e cibernetico) e in un ambiente a sempre più spiccata connotazione digitale.

Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio. La Protezione delle forze va intesa come la capacità di minimizzare le vulnerabilità delle Forze Armate, nell'accezione più ampia del concetto (personale, installazioni, piattaforme, materiali, etc.), nei confronti di minacce di tipo convenzionale e non (incluse quelle di natura Chimica, Biologica, Radiologica e Nucleare), provenienti da tutti i domini operativi. La Capacità d'Ingaggio si compone del binomio uomo/sistemi d'arma (letali e non letali) e consente alle unità di assolvere tutte le missioni loro affidate grazie alla possibilità di fissare e colpire le forze contrapposte. Queste due COF sono strettamente interconnesse, soprattutto negli attuali scenari d'impiego che richiedono, da un lato, la ricerca di una sempre maggiore protezione delle forze amiche e, dall'altro, un'elevata accuratezza e selettività nell'ingaggiare le forze avversarie, riducendo al minimo i possibili danni collaterali.

La Protezione delle forze riguarda dunque:

- la consapevolezza del livello di minaccia alle proprie forze;
- gli equipaggiamenti e i dispositivi modulari di protezione, in dotazione al personale;
- le piattaforme, in inventario/acquisizione, con particolare riferimento a quelle dedicate alle funzioni *combat e combat support*, che dovranno disporre di idonei sistemi per la protezione delle forze amiche, dalle minacce perpetrate nei diversi domini;
- le installazioni, le basi, i porti e gli aeroporti, attraverso sistemi di difesa attiva/passiva, facendo ricorso a sistemi di sorveglianza, dispositivi antintrusione, etc..

Per quanto attiene la Capacità di Ingaggio è necessario:

- incrementare l'accuratezza nella precisione di ingaggio dei sistemi d'arma, attraverso l'utilizzo di sistemi C4ISTAR (Comando Controllo Comunicazione Computer – *Intelligence Surveillance Target Acquisition Reconnaissance*) sempre più performanti per l'individuazione, la determinazione, la condivisione in tempo reale e il controllo degli obiettivi;
- acquisire munizionamento sempre più preciso e in grado di essere controllato/gestito, durante le diverse fasi della sua traiettoria;
- dotare lo strumento militare di sistemi d'arma con ampi raggi di azione, per la neutralizzazione di capacità A2/AD, al di fuori della portata della minaccia (*stand-off*), e/o per la penetrazione in detti contesti, in grado di incrementare il livello di sopravvivenza delle forze amiche;
- ricercare l'applicazione di tecnologie innovative per la realizzazione di sistemi non letali;
- consolidare le capacità del comparto Operazioni Speciali di intervenire con rapidità ed efficacia.

Sostegno delle forze. Tale capacità operativa fondamentale assicura la prontezza e il mantenimento in efficienza dello Strumento militare, attraverso un ampio spettro di attività – in Patria e nei Teatri di operazione – che includono i trasporti, gli approvvigionamenti, i rifornimenti, la gestione delle scorte, il supporto tecnico, il supporto sanitario, la gestione amministrativa e la gestione delle infrastrutture. Si prevede un equilibrato sviluppo delle capacità di sostegno logistico delle Forze Armate, quale precondizione essenziale per l'impiego delle stesse.

[1] Essa comprende precipue capacità nell'ambito di *Intelligence*, Sorveglianza, Acquisizione degli Obiettivi e Ricognizione (*Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance* – ISTAR) in supporto alle Operazioni.



2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO

L'indirizzo che l'Autorità Politica ha inteso esprimere, nell'ambito delle priorità di intervento, permette di delineare linee di sviluppo capacitivo, di prossimo avvio e con un orizzonte temporale di medio e lungo termine, che possano assicurare allo Strumento militare modernità e capacità di fronteggiare le sfide presenti e future, per la difesa e la sicurezza del Paese. Ciascuna delle Capacità Operative Fondamentali, precedentemente definite, viene implementata attraverso il soddisfacimento di specifiche esigenze operative mirate a colmare *gap* capacitivi individuati al loro interno.

Preparazione delle forze. Tale Capacità prevede due differenti linee di sviluppo relative ai sistemi di simulazione e alla pianificazione/condotta di eventi addestrativi funzionali ad una maggiore efficacia dello Strumento militare, ed include anche lo sviluppo dottrinale e concettuale.

- La ricerca di sistemi di simulazione per tutti gli ambienti operativi rappresenta la soluzione verso cui tendere per mantenere e bilanciare l'addestramento "*real world*" (spesso particolarmente oneroso e legato alla disponibilità di aree addestrative/poligoni idonei) con quello condotto mediante l'ausilio di sistemi di simulazione, maggiormente pagante in termini di costi, di sicurezza

del personale e di sostenibilità ambientale. Lo sviluppo di sistemi di simulazione, infatti, è fondamentale per ridurre i fattori di rischio per la salute e l'integrità del personale oltre che per limitare l'impatto ambientale connesso con lo svolgimento delle indispensabili attività addestrative.

La pianificazione e condotta degli eventi addestrativi sarà orientata verso una maggiore integrazione interforze e multinazionale, nonché al conseguimento delle certificazioni in ambito NATO[3] ed UE[4].

L'INDIRIZZO CHE L'AUTORITÀ POLITICA HA INTESO ESPRIMERE, NELL'AMBITO DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO, PERMETTE DI DELINEARE LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO, DI PROSSIMO AVVIO E CON UN ORIZZONTE TEMPORALE DI MEDIO E LUNGO TERMINE, CHE POSSANO ASSICURARE ALLO STRUMENTO MILITARE MODERNITÀ E CAPACITÀ DI FRONTEGGIARE LE SFIDE PRESENTI E FUTURE, PER LA DIFESA E LA SICUREZZA DEL PAESE

La preparazione delle forze, inoltre, necessita di uno sviluppo dottrinale e concettuale, cui contribuiscono i Centri di Eccellenza nazionali, molti dei quali accreditati in ambito NATO, UE e ONU. Tali Centri, dedicati a specifiche materie – spesso di nicchia - consentono la necessaria osmosi con i Paesi stranieri e le Organizzazioni Internazionali. A tal proposito si prevede il mantenimento di capacità dedicate all'addestramento ed alla formazione in zone di crisi delle forze armate locali (*Security Force Assistance* - SFA) e delle forze di polizia (*Stability Policing* - SP), idonee a supportare la costituzione di forze armate/di polizia efficienti ed efficaci, nell'ambito dello *State Building* nelle nazioni in corso di transizione democratica.

Consultazione, Comando e Controllo (C3).

Tale capacità fondamentale prevede diverse linee di sviluppo che afferiscono, in particolare, alla interoperabilità in ottica multidominio dei sistemi di Consultazione, Comando & Controllo (C3), al domino cibernetico e a quello spaziale.

Interoperabilità dei sistemi C3: la Difesa dovrà perseguire uno sviluppo capacitivo in questo ambito attraverso:

- la prosecuzione del programma "*Air Command & Control System* (ACCS)", sistema NATO per la gestione automatizzata delle attività di Comando e Controllo degli assetti aerei di tutte le componenti;
- l'implementazione di una capacità C2 *deployable* – multinazionale a livello divisionale – in seno alla NATO *Force Structure* (NFS), per la pianificazione e conduzione di operazioni a favore dei Paesi *partner* a rischio di instabilità, in Nord Africa e nel Medio Oriente, rafforzando così il ruolo di guida dell'Italia nelle attività per la stabilizzazione del Fianco Sud della NATO e dell'Europa;
- l'implementazione del sistema di Comando e Controllo terrestre, integrato nel sistema C2 *Joint*, e integrabile con i sistemi C2 in uso in ambito NATO/UE/di coalizione;
- lo sviluppo del nuovo sistema di Comando e Controllo *Maritime* (che includa anche la Componente Anfibia e di Contromisure Mine), in linea con gli *standard* e soluzioni tecnologiche stabilite dalla NATO;
- la partecipazione al Programma NATO *Alliance Future Surveillance and Control* (AFSC), finalizzato a sostituire l'attuale piattaforma NATO *Airborne Early Warning & Control* (NAEW&C), con la realizzazione di un sistema integrabile a quello nazionale in grado di assicurare capacità di *surveillance, battle management, coordination and control* delle Forze nell'intera area di operazioni;
- la razionalizzazione del Programma Forza NEC (*Network Enabled Capability*), finalizzato ad elevare efficacia e interoperabilità interforze attraverso la digitalizzazione *net*-centrica delle Forze e il rafforzamento delle capacità di C2 delle unità a livello C.A., D., B. e rgt.;
- il completamento dell'acquisizione della capacità di superiorità decisionale aerea CAEW[5]/BM&C[6];
- il potenziamento dell'interoperabilità tra piatta-

[3] Nato *Response Force* (NRF) e *Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF).

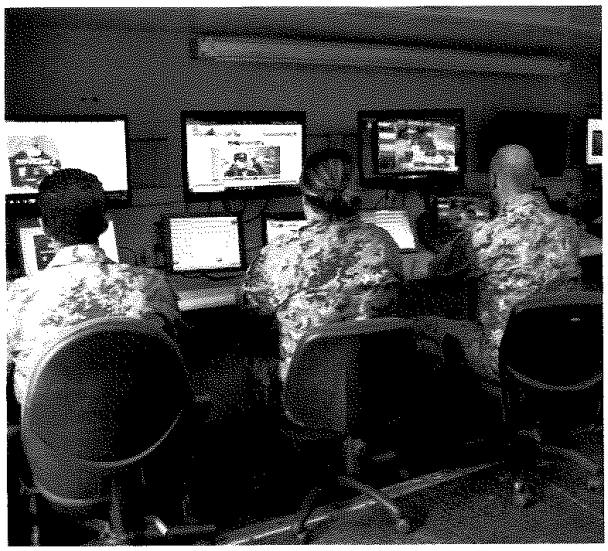
[4] EU *Battlegroup*.

[5] *Conformal Airborne Early Warning*.

[6] *Battlefield Management and Communication*.

forme e sistemi, necessario alla luce dell'introduzione di velivoli di 5^ generazione, Unità navali e terrestri con spiccate capacità C4ISTAR. Tali assetti hanno introdotto nuove e moderne esigenze di scambio dati, tra gli ambienti tattici, operativi e strategici, nonché la necessità di una condivisione tempestiva di informazioni *multi-layers* e *multi-levels* (da cui la nuova capacità MDL[7] della Difesa);
l'ammodernamento dei sistemi di identificazione, integrati sulle piattaforme delle Forze Armate, secondo i nuovi standard NATO (*New Generation* IFF), e la realizzazione del relativo Centro di Certificazione nazionale.

Sistemi delle Telecomunicazioni: in tale ambito la Difesa è impegnata in vari programmi di aggiornamento dei sistemi di comunicazione radio e *Tactical Data Link* (TDL)[8] agli standard NATO, per consentire uno scambio dati in tempo reale ed assicurare la piena interoperabilità degli assetti nazionali con le forze dell'Alleanza Atlantica.
Attività nel Dominio Cibernetico: in tale contesto, enfatizzando i concetti di unicità di indirizzo e d'azione, è stato di recente istituito il Comando per le Operazioni di Rete (COR) per ristrutturare gli esistenti elementi di organizzazione (C4 Difesa e CIOC), al fine di garantire, con visione coerente e unitaria, la condotta tecnico-operativa, lo sviluppo armonico e la protezione delle capacità relative all'*Information Technology* interforze e di quelle dedicate alle *Computer Network Operations* (CNO). In tale ottica è necessario lo sviluppo di un sistema di difesa cibernetica coerente ed interoperabile con il sistema NATO[9], per la protezione dei domini informativi e del traffico dati[10] - in particolare delle reti informatiche dedicate alle Operazioni - in grado di rispondere efficacemente ad incidenti ed emergenze informatiche[11]. Inoltre, sarà prioritario potenziare la formazione, l'addestramento e la diffusione della "cultura" in ambito cibernetico, in particolare con l'accrescimento qualitativo e quantitativo delle figure professionali specializzate. Infine, a supporto delle future progettualità, alcuni significativi progetti di ricerca sui temi *cyber* sono stati previsti nell'ambito del Piano Nazionale per la Ricerca Militare (PNRM), in particolare nel settore delle tecnologie innovative come *Cloud Computing*, *Artificial intelligence* e *Machine Learning* e della loro applicazione nel dominio *cyber*.



Attività nel Dominio Spaziale: il ruolo crescente dello Spazio a supporto delle attività svolte dallo Strumento Militare nazionale è stato confermato dalle recenti Direttive politico-strategiche, che hanno portato alla costituzione di un Ufficio Generale Spazio (UGS) per la definizione della strategia spaziale della Difesa nonché dell'organizzazione delle funzioni afferenti a tale dominio. Tale Ufficio dovrà predisporre tutte le attività necessarie alla implementazione di un Comando per le Operazioni Spaziali (COS) in grado di assicurare la protezione degli assetti spaziali nazionali attraverso l'acquisizione di una reale capacità di accesso e di operazioni nell'ambiente extra-atmosferico. In tale settore la Difesa dovrà perseguire un potenziamento capacitivo, attraverso l'implementazione:
- di una capacità di *Space Situational Awareness* (SSA) integrata con la Difesa Aerospaziale che assicuri una conoscenza "predittiva" dell'ambiente extra-atmosferico al fine di assicurare la Difesa dello Spazio Aereo, con particolare riguardo alla protezione degli assetti nazionali;

7 *Multi Data Link.*
8 Attraverso l'aggiornamento dei terminali Link11, 22 e 16, e l'aggiornamento dei *Multifunctional Information Distribution System* (MIDS) e dei *Multi Data Link Processor* (MDLP).
9 Inserito, specificamente, in ambito *NATO Computer Incident Response Capability* (NCIRC) ed UE.
10 Infostruttura e dati.
11 Anche tramite iniziative e procedure idonee per la gestione di crisi e per la protezione delle infrastrutture critiche.

- di una capacità di Osservazione della Terra dallo spazio, con il rinnovamento/completamento della costellazione di satelliti SAR (*Syntetic Aperture Radar*) COSMO SKYMED, e l'avvio di un programma di sostituzione del sistema elettro-ottico nazionale attualmente in orbita (OPTSAT 3000);
- di una capacità di *Position, Navigation and Timing* (PNT) in grado di garantire l'accesso a dati spazio-temporali accurati, per la sincronizzazione e lo svolgimento delle operazioni. In tale ambito la Difesa si sta predisponendo per il futuro impiego del sistema Galileo[12], che affiancherà il sistema GPS[13], garantendo la piena compatibilità ed interoperabilità dei due sistemi;
- di una capacità di *Satellite Communications* (SATCOM), che garantisca la possibilità dello scambio informativo anche in regioni senza l'adeguata infrastruttura terrestre, attraverso una copertura flessibile e resiliente, tramite lo sfruttamento delle caratteristiche uniche dell'ambiente spaziale.

Capacità Informativa. Al fine di assicurare una sempre maggiore efficienza e velocità nel processo decisionale, la Difesa dovrà puntare a potenziare la Capacità Informativa attraverso il perseguimento di linee di sviluppo concernenti la capacità ISTAR, le attività afferenti al Dominio Spaziale, la *Cyber Intelligence* e la Guerra Elettronica (GE).

- Capacità ISTAR: in tale ambito la Difesa dovrà mirare ad uno sviluppo capacitivo integrato in grado di valorizzare, in maniera sinergica, le potenzialità offerte dalle singole FA, attraverso:
  - l'implementazione delle capacità di collezione di dati ed informazioni tramite lo sviluppo di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) dotati di sensoristica e sistemi all'avanguardia per la raccolta, elaborazione e disseminazione di dati/informazioni[14];
  - il potenziamento delle capacità informative della componente terrestre, attraverso il completamento delle capacità della Brigata Informazioni Tattiche e il potenziamento delle capacità di ricognizione con sistemi UAV (Mini/Micro e tattici), delle unità della componente terrestre;
  - il potenziamento della capacità di sorveglianza aerea al fine di assicurare un'adeguata estensione della capacità informativa e decisionale sia in contesto nazionale (*Homeland Defence/Security*), che OFCN (Operazioni militari Fuori dai Confini Nazionali);

IL RUOLO CRESCENTE DELLO SPAZIO A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLO STRUMENTO MILITARE NAZIONALE È STATO CONFERMATO DALLE RECENTI DIRETTIVE POLITICO-STRATEGICHE

  - l'avvio dell'acquisizione della capacità di data collection con velivolo multi-missione/multi-sensore;
  - l'integrazione e la condivisione, a livello interforze, delle singole capacità ISR, attraverso un processo di armonizzazione che miri a realizzare uno strumento capacitivo integrato[15], dotato di un'architettura JISR[16] interoperabile, sia con ambienti NATO, che di coalizione;
  - la condivisione, attraverso un Approccio Nazionale Multi-Dimensionale (ANMD)[17], di informazioni per il contrasto e la prevenzione di attività criminali/terroristiche e flussi migratori clandestini, nonché per soddisfare ulteriori esigenze di natura concorsuale, interministeriale e inter-Agenzia;
  - il potenziamento dell'azione di *intelligence* militare, integrato secondo il quadro normativo vigente con il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, anche attraverso la selezione e la formazione di figure professionali altamente specializzate e la promozione della "cultura informativa";
  - il supporto al processo informativo e decisio-

[12] GALILEO è un sistema globale di navigazione satellitare frutto della collaborazione tra l'Unione Europea (UE) e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), teso a conferire all'Europa una capacità autonoma in un settore altamente strategico.

[13] Controllato e gestito dalla Difesa Statunitense.

[14] In tale ambito, di prioritaria importanza sono i programmi indirizzati al rinnovamento della flotta APR della Difesa (dagli APR strategici, agli APR di classe Mini e Micro) per il supporto alle operazioni tramite funzioni ISR e di protezione delle forze.

[15] Sviluppato secondo un approccio DOTMLPFI (*Doctrine, Organization, Training, Materiel, Logistic, Personnel, Facilities, Interoperability*).

[16] *Joint* ISR.

[17] Metodologia di gestione delle crisi attraverso la quale si concepiscono, pianificano e conducono missioni, coordinando e sincronizzando le azioni e gli sforzi dei singoli dicasteri.

nale delle Autorità politiche e militari attraverso un'ampia gamma di iniziative nell'ambito del *Non-Traditional Intelligence, Surveillance, Reconnaissance* (NT-ISR) e della *Electronic Surveillance* (ES)[18].

il supporto informativo della Meteorologia alle operazioni, alle attività addestrative e interdicasteriali, attraverso l'ammodernamento dei sistemi e sensori di rilevamento dati e di gestione delle informazioni meteorologiche.

Attività nel Dominio Spaziale afferenti alla Capacità Informativa: in tale ambito il Comparto Difesa dovrà perseguire il potenziamento e l'integrazione delle capacità satellitari dedicate all'Osservazione della Terra, anche per la *Surveillance & Reconnaissance* (ISR)[19], per il monitoraggio di aree di interesse, in grado di fornire dati ambientali a supporto della pianificazione e della conduzione delle operazioni, nonché per attività specifiche di *data collection* anche a supporto di altre Agenzie. In tal senso, risulterà fondamentale consolidare e ampliare la capacità di condotta di attività di "*inform & influence*".

Cyber Intelligence: la conoscenza delle proprie e altrui vulnerabilità cibernetiche rientra tra le capacità che la Difesa è chiamata ad implementare, nell'ottica di un rafforzamento dei sistemi di acquisizione ed analisi dei dati. In tale settore è importante il possesso di meccanismi di monitoraggio allo "stato dell'arte", nonché la condivisione di informazioni e dati di interesse con i *partner* dell'Alleanza Atlantica e con gli altri Paesi della Comunità Europea.

Guerra Elettronica (GE): la capacità Informativa è intrinsecamente connessa alla possibilità di accedere allo spettro elettromagnetico, usandone la più ampia parte possibile, per supportare le operazioni. In tale ambito e in vista di un approfondimento delle esigenze del settore, la Difesa persegue la razionalizzazione delle attuali risorse di GE, attraverso l'ottimizzazione delle esistenti capacità di Supporto Operativo alla Guerra Elettronica (SOGE), per la finalità ultima della massima efficacia operativa ed efficienza.

[18] In tal ambito rientrano il potenziamento della capacità di pattugliamento marittimo con assetti dedicati all'ISTAR e all'ES, e il consolidamento delle capacità di assetti specializzati nell'ambito della Ricerca Informativa, in particolare della componente connessa alla gestione delle fonti umane (*HUMan INTelligence* – HUMINT).

[19] Attraverso sensoristica di tipo ottico, RADAR e Iperspettrale.



Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio. Tali Capacità fondamentali prevedono le seguenti linee di sviluppo che riguardano:

- per la protezione delle forze:
  - il prosieguo del processo di integrazione / sviluppo di capacità Intelligence (raccolta informativa, analisi e disseminazione) e di Comando e Controllo, sensori attivi e passivi (elettrottici e Radar) e attuatori (missili e artiglieria), per disporre di sistemi *air & space, ground & sea*, idonei ad operare anche all'interno dell'architettura NATO dell'*Integrated Air and Missile Defence* (IAMD) per l'individuazione e il contrasto di minacce aeree e missilistiche, sia a protezione delle forze impiegate in operazioni, sia per la difesa del territorio nazionale. In tale contesto si innesta l'ammodernamento / rinnovamento dei sistemi di difesa aerea e contraerei con specifico riferimento alla cooperazione internazionale con FRA e UK nell'ambito dei programmi FSAF/PAAMS e CAMM-ER;
  - il potenziamento delle capacità di Difesa contraerei a cortissimo raggio, ivi inclusa la capacità di contrasto alla minaccia da *Mini / Micro Unmanned Aerial Systems*;
  - la partecipazione ad iniziative internazionali mirate alla realizzazione di un caccia di 6^ generazione (*Tempest*), che assicuri continuità, in prospettiva, alla capacità di Difesa Aerea nazio-



nale e garantisca significative ricadute industriali per il Paese;

- l'implementazione delle misure per il contrasto della minaccia rappresentata dagli ordigni improvvisati (C-IED - *Counter Improvised Explosives Device*). In detto ambito, la strutturata strategia nazionale prevede differenti linee d'azione che contemplano:
  - il potenziamento nei vari domini delle capacità di contrasto (es.: *Route Clearance*, *Water Borne IED - WBIED*, *Airborne Route Clearance and Detection Capability*);
  - il completamento delle acquisizioni di sistemi disturbatori di frequenza per IED radio controllati (inclusa la piattaforma aerea EC-27J JEDI[20]);
  - il completamento delle acquisizioni di veicoli protetti per la bonifica di itinerari;
  - il supporto alle iniziative internazionali relative alla capacità di analisi e di valutazione tecnica (*Exploitation*), di secondo livello (es: JDEAL)[21], dei dati informativi acquisiti durante le operazioni e la messa a sistema con lo sviluppo di una capacità autonoma nazionale con laboratori di analisi e di gestione di database biometrici;
  - il supporto alle iniziative internazionali relative all'acquisizione e al consolidamento di capacità di utilizzo di tecniche speciali per la neutralizzazione di ordigni esplosivi improvvisati, in circostanze particolari (c.d. *Manual Neutralization technique* – MNT);
- l'incremento della protezione delle forze attraverso l'avvio dei programmi VTLM2 e VTMM;
- l'incremento del livello di protezione delle infrastrutture militari (basi e porti), in Patria e nei Teatri Operativi fuori dai confini nazionali con sistemi di protezione attiva e passiva (GBOSS);
- l'incremento del livello di protezione del personale attraverso l'acquisizione di equipaggiamenti (c.d. Sistema Individuale da Combattimento) che, attraverso la combinazione di sistemi di protezione veri e propri e di ingaggio, consenta ai singoli operatori il massimo livello di protezione;
- il rinnovamento della capacità di contromisure mine costiera e difesa dalla minaccia di superfice ibrida;

LA CONOSCENZA DELLE PROPRIE E ALTRUI VULNERABILITÀ CIBERNETICHE RIENTRA TRA LE CAPACITÀ CHE LA DIFESA È CHIAMATA AD IMPLEMENTARE

- l'incremento del livello di protezione elettronica delle piattaforme, attraverso l'impiego di sistemi di protezione passiva, attiva e il ricorso a sistemi di contromisura efficaci nei confronti del munizionamento autoguidato;
- lo sviluppo della capacità di contrasto della minaccia chimica, biologica, radiologica e nucleare (CBRN), con le sue correlazioni ambito civile - militare;

per la capacità d'ingaggio:

- il corretto bilanciamento della componente terrestre, con la flessibile aggregazione di unità pluriarma, in grado di esprimere, quale insieme di forze leggere, medie e pesanti in grado di assicurare precisione di ingaggio in un contesto

[20] *Jamming and Electronic Defense Instrumentation.*

[21] Il programma EDA Cat. "B" JDEAL mira alla realizzazione di una capacità europea di analisi e valutazione tecnica di 2° livello (in teatro) dedicata al contrasto degli IED, ritenuta ormai indispensabile nei teatri operativi, soprattutto in riferimento al supporto informativo al c.d. pilastro "*attack the network*" per un contingente *land* di livello brigata. Si tratta di un CAT.B *programme*, facilitato dall'EDA e con l'Olanda come *Lead Nation*, cui l'Italia partecipa sin dalla data del suo avvio nel 2014.

digitalizzato. Parimenti, il *combat support* dovrà essere adeguato, dal punto di vista delle prestazioni in termini di mobilità, protezione e digitalizzazione, alle unità di manovra cui fornisce supporto[22]. Nello specifico, la componente pesante sarà oggetto di un importante piano di mantenimento delle capacità operative attraverso interventi mirati sul carro "Ariete", sul sistema MLRS, sull'obice FH-70 e tramite l'acquisizione del nuovo munizionamento di precisione Vulcano. In prospettiva futura, andranno ricercate possibili collaborazioni internazionali per la realizzazione dei mezzi di nuova generazione. Inoltre, sarà assicurata la prosecuzione delle acquisizioni della "Blindo Centauro II" e del Veicolo Blindato Medio "Freccia" e del Veicolo Tattico Leggero Multiruolo "Lince 2", tutti adeguatamente connessi in rete;



il mantenimento della capacità di manovra delle forze pesanti, attraverso l'ammodernamento dei veicoli IFV esistenti, nonché di quelli speciali, quale soluzione ponte, in attesa della realizzazione del nuovo IFV e derivati;

- il completamento della capacità di ingaggio controcarri, attraverso l'acquisizione del sistema SPIKE;
- il mantenimento/aggiornamento delle capacità *maritime* per il controllo delle *Sea Lines of Communication* (SLOC) e delle piattaforme *off-shore*, contrasto delle attività illecite, e la proiezione dal mare e sul mare, attraverso adeguati assetti navali, aerei e subacquei, dotati di spiccate capacità di persistenza, scoperta e di ingaggio, anche di precisione;
- il corretto completamento delle capacità multispettro delle forze aeree, per la sorveglianza e il controllo dello spazio aereo, dello spettro elettromagnetico e la proiezione di forza dall'aria, prevedendo la prosecuzione dei prioritari programmi per l'acquisizione delle piattaforme ad ala fissa e rotante e l'acquisizione o il mantenimento in operatività/ammodernamento del relativo armamento, anche di precisione;
- il completamento della capacità *Joint Terminal Attack Controller*, per garantire efficacia, precisione e minimizzare gli eventuali danni collaterali;
- l'ammodernamento e mantenimento in efficienza di tutti i materiali e sistemi in dotazione al comparto forze speciali, inclusa la prosecuzione dello sviluppo della variante dedicata dell'assetto (M)C-27J.

Proiezione delle forze. Le principali linee di sviluppo afferiscono al mantenimento e consolidamento delle capacità *expeditionary* nelle tre dimensioni, tra cui:

- la capacità RSOM&I (*Reception Staging Onward Movement & Integration*);
- il trasporto aereo strategico e il completamento della flotta delle aerocisterne per il rifornimento in volo;
- la *Air Expeditionary Task Force Combat Service Support* - AETF CSS;
- la prosecuzione del programma di rinnovamento della capacità LSS (*Logistic Support Ship*);
- il rinnovamento della capacità aviolancistica *joint* e del comparto Operazioni Speciali;
- il rinnovamento delle capacità terrestri di mobilità e contro-mobilità connessa al superamento delle interruzioni stradali (*gap-crossing*).

Sostegno delle forze. Il potenziamento della capacità di supporto delle forze, mediante il mantenimento/rinnovamento delle linee operative dedicate a tale funzione (incluse le capacità impiegabili nei concorsi erogabili nell'ambito della "IV missione") ed il rinnovamento della capacità complessiva di sostegno logistico terrestre, marittimo ed aereo; in particolare:

- mantenimento delle condizioni operative delle linee ad ala fissa e rotante;
- acquisizione nuovo elicottero leggero (LUH);
- rinnovamento della mobilità tattico-logistica (nuova autovettura da ricognizione);

[22] In tale quadro dovranno essere sviluppati sistemi di controllo e gestione del fuoco, in grado, ove necessario, di impiegare munizionamento di precisione per incrementare il livello di selettività di ingaggio e ridurre i danni collaterali.

- rinnovamento della capacità di soccorso a Sommergibili e di supporto alle operazioni speciali;
- completamento della linea di elicotteri medi destinati alla ricerca e soccorso (SAR) nazionale;
- ammodernamento e completamento della capacità di *Combat Service Support* della componente terrestre, nonché dei mezzi e delle attrezzature speciali per il sostegno logistico;
- rinnovamento delle capacità sanitarie campali nazionali e partecipazione al progetto EDA del *Multinational Medical Modular Unit* - M3U;
- rinnovamento della capacità idrografica ed iperbarica a spiccata rilevanza anche ai fini civili;
- rinnovamento della capacità concorsuale dei mezzi speciali per il supporto, soccorso e antincendio aeroportuale;

LE PRINCIPALI LINEE DI SVILUPPO AFFERISCONO AL MANTENIMENTO E CONSOLIDAMENTO DELLE CAPACITÀ EXPEDITIONARY NELLE TRE DIMENSIONI

- rinnovamento della logistica portuale;
- rinnovamento della logistica aeroportuale;
- ammodernamenti derivanti dagli sviluppi comunitari inerenti il *Single European Sky Air Traffic Management* (ATM) dei segmenti aereo e terrestre (sistemi di sorveglianza radar e Controllo del Traffico Aereo e sistemi di controllo);
- rinnovamento della capacità di avvicinamento di precisione negli aeroporti della Difesa;
- ammodernamento delle reti per la raccolta di osservazioni meteorologiche, dei radar e del sistema di gestione dei dati (*meteo data handling - MDH*);
- rinnovamento della capacità del Gruppo Operativo Subacquei (GOS), per interventi a quote profonde e la bonifica di ordigni esplosivi.





2.4 PROGRAMMI

Alla luce delle illustrate linee di sviluppo capacitivo, nel presente paragrafo verranno elencati e descritti i principali programmi d'investimento della Difesa, attraverso cui si esprime l'odierna operatività dello Strumento militare. Per chiarezza espositiva, nell'ambito della suddivisione dei principali programmi per capacità fondamentali e per area di riferimento, si è inoltre ritenuto opportuno scindere la programmazione del Settore Investimento della Difesa secondo un criterio finanziario, distinguendo i programmi che beneficiano di risorse nel corrente e.f. da quelli che, non meno rilevanti e necessari, risultano in attesa dei prossimi finanziamenti utili ("Ulteriori esigenze prioritarie da finanziare").

In relazione ai programmi per i quali è stato proposto finanziamento a valere del fondo istituito dall'art.1, co.14 della LdB 2020, essendo il riparto delle relative risorse fra le diverse Amministrazioni dello Stato ancora in divenire, si offre, al momento, evidenza della proposta avanzata dal dicastero al Ministero dell'Economia e delle Finanze incentrata sul rifinanziamento di iniziative già in corso ovvero ad attestare le quote di 1^ tranche di quelle di prioritario nuovo avvio. La strategia di progressiva alimentazione finanziaria è coerente con la complessità di sviluppo, tempistica e onerosità di programmi dall'elevato contenuto tecnologico come quelli perseguiti dalla Difesa.

PROPOSTA MINISTERO DIFESA PROGRAMMAZIONE ART.1 CO.14 LDB 2020

COF	FF.AA.	Programma	Volume Finanziario
	Interforze	New Generation Identification Friend or Foe (NGIFF)	63,0 M€
	Interforze	C2 Multidominio dei Comandi Operativi*	214,9 M€
	Esercito	Sistema Individuale di Combattimento (SIC)	100,0 M€
	Esercito	Light Utility Helicopter (LUH)	108,0 M€
	Esercito	VTMM - "ORSO"	348,0 M€
	Esercito	VTLM - "LINCE" 2	110,0 M€
	Marina	Nuova Logistic Support Ship (LSS)	411,0 M€
	Marina	Veicolo Blindato Anfibio (VBA)	206,0 M€
	Marina	DDX - 1 (incluso armamento)	620,3 M€
	Aeronautica	Capacità SHORAD - AM	127,9 M€
	Carabinieri	Light Utility Helicopter (LUH)	94,0 M€
		TOTALE PROPOSTA SU BILANCIO DIFESA	2.403,1 M€

* Include la realizzazione del Joint Operation Center (JOC) del COI e lo sviluppo evolutivo in ottica multidominio, della funzioni di comando e controllo del Comando Interforze delle Operazioni Speciali, (COFS), del Comando Operativo dell'Esercito (COE), del Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), del Comando Operazioni Aerospaziali (COA), della Sala Operativa del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e dei Comandi Operativi di Componente fino a livello Divisione.

COF	FF.AA.	Programma	Volume Finanziario
	Aeronautica	Programma F-2000	600,5 M€
	Esercito Marina	B1-NT evoluzione Radar per FSAF / PAMS e KIT MLU	852,2 M€
	Aeronautica	HH-101 - C-SAR	62,5 M€
	Marina	U-212 Near Future Submarine (NFS)	163,4 M€
	Esercito	Nuova BLINDO - "CENTAURO" 2	221,4 M€
		TOTALE PROPOSTA SU BILANCIO MISE	1.900,0 M€

Proposta della Difesa ex art.1 c.14 della LdB 2020-2022

Fig. 1

Proposta presentata dalla Difesa per la ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'art.1 c.14 della LdB 2020 da integrare, qualora approvata, allo Stato di Previsione della spesa del Ministero della Difesa e del Ministero per lo Sviluppo Economico.

2.4.1 PROGRAMMI CON ASSICURAZIONE DI FINANZIAMENTO – SCHEDE PROGRAMMI DI PREVISTO AVVIO

In riferimento alla programmazione con assicurazione di finanziamento, in questo sotto paragrafo verranno analizzati tutti quei programmi della Difesa di previsto avvio nel triennio finanziario coperto dalla LdB, attraverso la presentazione di apposite schede descrittive dedicate. Tali schede, distinte in progettualità in partenza nel 2020 e nel biennio 2021-2022, riportano in maniera sintetica e necessariamente divulgativa le caratteristiche essenziali dei sistemi in acquisizione, evidenziando altresì la loro aderenza alle caratteristiche strategiche fondamentali dello Strumento militare del futuro, in accordo alle Linee Programmatiche del Dicastero e all'Atto di Indirizzo.
Al momento della compilazione del presente documento, sono in atto le necessarie interazioni tra la Difesa e il dicastero dello Sviluppo Economico volte a definire l'esatta ripartizione, per ciascuna annualità, dei nuovi finanziamenti che saranno destinati a progettualità già operanti[23] di interesse dello strumento militare[24] con fondi a valere del bilancio del citato Dicastero, sinergico *partner* nella costante opera di promozione e rilancio dell'industria nazionale.

L'avvio di tutti i programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale seguirà il normale iter autorizzativo previsto ai sensi dell'art. 536 del D.lgs. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare).

Di seguito una breve legenda delle annotazioni grafiche utilizzate:

Programma **INTERFORZE**

Programma **ESERCITO**

Programma **MARINA MILITARE**

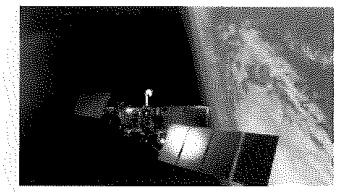
Programma **AERONAUTICA MILITARE**

Programma **ARMA CARABINIERI**

[23] Programmi F-2000, B1NT (per EI e MM), HH101, U212 NFS, BLINDO CENTAURO II, NH-90 (per EI e MM) e TORNADO MLU.
[24] In riferimento alla quota del fondo istituito dall'Art. 1 co. 14 LdB 2020 iscritta sullo stato di previsione della spesa del MISE destinata a progettualità ambito difesa.

COSMO SKYMED 2ND GENERATION (SAT 3 & 4)

DESCRIZIONE



Il programma CSG (Cosmo Skymed Seconda Generazione) a 2 satelliti (PFM / FM2) è già stato precedentemente finanziato, con risorse della Difesa e dell'ASI, allo scopo di dotare il comparto dell'istruzione/ricerca e quello militare di un nuovo sistema per l'osservazione della Terra, ormai in fase conclusiva (lanci previsti entro 2020 - 2021). Questo programma integrativo permetterà di espandere la costellazione fino a 4 satelliti in orbita (lanci previsti entro il 2024/2025).

STATO E VOLUME FINANZIARIO

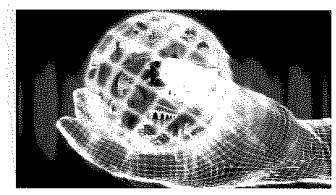
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico, per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art.1 c.1072 della LdB 2018, per le quali la prevista convenzione si è conclusa a fine 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 229,4 M€ distribuiti in 10 anni.
Lo stanziamento aggiuntivo di 17,4 M€, rispetto al DM approvato, deriva da un incremento della quota Difesa attribuita dal MiSE al programma, nell'ambito di valutazioni del MiSE stesso in merito al sostegno delle attività spaziali. Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2019.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	***2026 / 2029***	
ONERI	75,00	81,30	73,00	0,00	0,10	229,40

RICERCA TECNOLOGICA MILITARE

DESCRIZIONE



Il programma di ricerca tecnologica militare ha lo scopo di realizzare uno studio sullo sviluppo di capacità, armamenti, dotazioni e risorse che possano avere ricadute sostanziali sul concetto strategico della Difesa. Tali studi dovranno mirare al "vantaggio", in termini di tecnologie acquisite, rispetto agli altri attori internazionali e allo spettro dei conflitti esistente o previsionale.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo di cui all'art.1 co.1072 LdB 2018 (10,0 M€);
- fondo di cui all'art.1 co.95 LdB 2019 (59,5 M€).

Il programma ha un onere complessivo di 69,5 M€, distribuiti in 14 anni. Tali finanziamenti sono da considerarsi integrativi alle quote normalmente destinate a tali attività sul Bilancio Ordinario della Difesa per circa 48 M€/annui, così come dettagliatamente specificato nel Paragrafo 2.4.4.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	***2026 / 2033***	
ONERI	1,00	12,00	5,00	11,50	40,00	69,50

DPP 2020 - 2022

POTENZIAMENTO CAPACITA' CBRN 7° RGT NBC "CREMONA"



DESCRIZIONE

Il completamento del programma di potenziamento delle capacità di difesa NBC del 7° Reggimento "CREMONA" risponde all'esigenza di dotare la Difesa di uno strumento militare in grado di fronteggiare con efficacia ed efficienza ogni tipo di minaccia CBRN. In tale ottica, sono stati individuati una serie di apparati/sistemi da acquisire, volti a garantire l'operatività del reggimento in parola, che costituisce una nicchia di eccellenza a livello nazionale per lo specifico settore.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- bilancio ordinario per un importo di 2,0 M€;
- fondo, di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo pari a 37,0 M€;

Il completamento del programma presenta un onere complessivo di 39,03 M€ distribuiti in 15 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	***2026 / 2034***	
ONERI	0,32	0,00	1,71	0,10	36,90	39,03

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE SEDIMI MILITARI E BONIFICA DEI SISTEMI



DESCRIZIONE

Il programma prevede, *inter alia*, l'acquisizione di servizi/sistemi per l'addestramento a basso impatto ambientale da impiegare nei poligoni di FA, per il monitoraggio ambientale, per il recupero dei residuati a terra e a mare, nonché per le bonifiche dei poligoni, per la messa in sicurezza / bonifica delle matrici ambientali, a seguito della rimozione di serbatoi di combustibile. Il programma, inoltre, si prefigge lo scopo di procedere al risanamento e messa in sicurezza delle matrici ambientali dei sedimi in uso o di prevista dismissione/demilitarizzazione, sui quali è stata riscontrata la presenza di materiali potenzialmente pericolosi.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa, per mezzo delle risorse recate da:
- fondo di cui all'art.1 co.95 LdB 2019 (173,5 M€);
- fondo di cui all'art.1 co.622 LdB 2020 (46,0 M€).

Il programma ha un onere complessivo di 219,5 M€, distribuiti in 14 anni.
Tali finanziamenti sono da considerarsi ad integrazione degli stanziamenti pregressi nel settore per un ammontare di 1.025,2 M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	***2026 / 2033***	
ONERI	2,00	6,00	35,00	59,00	117,50	219,50

SVILUPPO, OMOLOGAZIONE ED ACQUISIZIONE DI UN SISTEMA DI DIFESA AEREA DI CORTO - MEDIO RAGGIO

DESCRIZIONE



Il programma è finalizzato a rinnovare ed ammodernare la capacità di Difesa Aerea nazionale di corto/medio raggio (*Short Range Air Defence* - SHORAD) attraverso una fase 1 relativa allo sviluppo del missile, nonché la sua integrazione/qualifica nel sistema *Medium Advanced Air Defence System* – MAADS per l'Aeronautica Militare e nel Posto Comando *Cluster* di Forza NEC (*Network Enabled Capabilities*) per l'Esercito Italiano.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

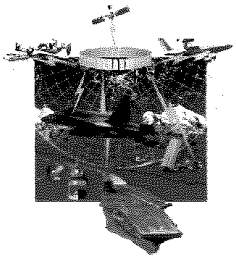
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art. 1 co. 95 LdB 2019 per complessivi 95M€ distribuiti in 5 anni.
Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2019.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	*//*	
ONERI	11,00	10,00	34,00	40,00	//	95,00

AGGIORNAMENTO SOTTOSISTEMA MULTI DATA LINK PROCESSOR (MDLP)

DESCRIZIONE



Programma realizzato per l'*upgrade* e la sostituzione degli apparati MDLP, con relativa ottimizzazione del supporto logistico integrato (rendendolo trasversale a livello Difesa), attualmente impiegati dalle piattaforme delle FF.AA. (siti Radar di Difesa Aerea, Centri di C2 e Squadriglie Radar Remote, UU.NN., ecc.), a seguito delle evoluzioni degli STANAG afferenti ai diversi *Link* (11 - 16 - 22 - JREAP-C, VMF), delle evoluzioni tecnologiche e della necessaria risoluzione delle obsolescenze *hardware* e *software*.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

L'intervento connesso al programma cyber-reti-infostrutture è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 27,2 M€ distribuiti in 9 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	***2026 / 2028***	
ONERI	1,20	7,30	12,00	6,10	0,60	27,20

DPP 2020 - 2022

VEICOLO TATTICO MULTIRUOLO PER LE OPERAZIONI SPECIALI (OS)



DESCRIZIONE

Il programma, necessario sia per migliorare la pronta impiegabilità del comparto OS in tutti i teatri che per mantenere nel tempo la prontezza operativa necessaria all'assolvimento delle missioni assegnate, si pone l'obiettivo di rinnovare la linea dei veicoli tattici multiruolo per le OS. E' suddiviso in due fasi e con questo intervento si intende finanziare parte della fase 1 (studio e sviluppo prototipale con prima acquisizione della piattaforma). Con la fase 2, che partirà successivamente al buon esito della prima, invece, si procederà alla sostituzione di tutte le vecchie piattaforme in uso.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

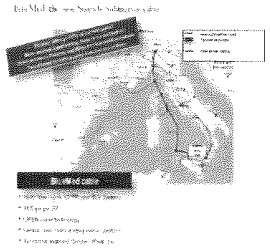
Il programma risulta al momento essere suddiviso in due fasi:
- fase 1: fabbisogno complessivo di 80,82 M€;
- fase 2: fabbisogno complessivo di 92,98 M€.

L'intervento rappresenta parziale finanziamento della fase 1 tramite risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art.1 c.1072 della LdB 2018 e da risorse a Bilancio Ordinario del Ministero della Difesa,.
Il programma ha un onere complessivo di 173,8 M€ che vede parziale finanziamento per 15 M€ distribuiti in 4 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*		
ONERI	0,00	3,00	6,00	6,00	//	15,00

CAVO SOTTOMARINO IN FIBRA OTTICA PER COLLEGAMENTI ISOLE MAGGIORI



DESCRIZIONE

Il programma è teso ad ammodernare parte della "Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale" (RIFON), di proprietà della Difesa estesa su tutto il territorio nazionale. In particolare si andrà ad intervenire con l'ammodernamento/potenziamento dei collegamenti con le isole maggiori (Sicilia e Sardegna) ormai ritenuti vetusti e soggetti a frequenti avarie. Nel dettaglio, si procederà all'acquisizione (o al diritto di uso irrevocabile) di una coppia di fibre ottiche del nuovo cavo sottomarino - cosiddetto BlueMed - in corso di progettazione , realizzando così una nuova connessione RIFON sulla tratta Genova- Olbia – Palermo, entro la fine del 2021.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

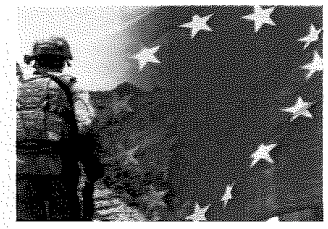
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 16.0 M€ distribuiti in 14 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2033*	
ONERI	3,80	1,90	4,30	2,80	3,20	16,00

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE EUROPEA

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma teso a sostenere gli impegni dell'Italia discendenti dalle cooperazioni avviate in ambito UE con l'obiettivo di perseguire una più efficace Politica Comune di Sicurezza e Difesa. Si inquadrano all'interno di iniziative quali la *Permanent Structured Cooperation* (PESCO), l'*European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP) e l'*European Defence Fund* (EDF), dove in 9 programmi l'Italia risulta quale *lead nation*. Tali iniziative sono state avviate dalla Commissione europea e tendono a supportare gli investimenti industriali nel settore della difesa.

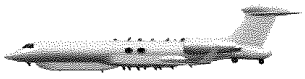
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo pari a 62,4 M€, di cui 15 M€ saranno dedicati allo studio per lo sviluppo di unità cacciamine.
Il programma ha un onere complessivo di 62,4 M€ distribuiti in 6 anni.
L'aggiudicazione dei primi programmi proposti è avvenuta solo a giugno 2020.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	*//*	
ONERI	15,00	4,00	11,00	32,40	//	62,40

PIATTAFORMA AEREA MULTI-MISSIONE E MULTI-SENSORE

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma attiene ad un sistema multi missione, basato su piattaforma aerea Gulfstream G-550, equipaggiato con moderni sensori per la raccolta informativa strategica e la superiorità elettronica, idoneo a integrarsi in un'architettura *net*centrica di C4ISTAR per la condivisione *realtime* delle informazioni, in grado di operare sia in contesto autonomo che, soprattutto, di complessa struttura interforze. In futuro si prevede l'ampliamento delle capacità del sistema al settore Comando e Controllo Multidominio nonché alla protezione elettronica delle forze, attraverso la scoperta in profondità della minaccia.

Il programma, strutturato per successive *tranche* autoconsistenti, persegue la realizzazione progressiva della capacità avviando una prima fase il cui fabbisogno complessivo ammonta a 1.223,1 M€, interamente finanziati sul Bilancio Ordinario del Ministero della Difesa. Il completamento avverrà in una fase successiva, utile a beneficiare dell'ulteriore sviluppo tecnologico e del maturare degli accordi di cooperazione internazionale già in itinere. Sono ricompresi nel programma anche i costi relativi al Mantenimento Configurazione Operativa (MCO) / Supporto Logistico Integrato (SLI) post consegna nonché alle necessarie predisposizioni logistico-infrastrutturali.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art. 536 del C.O.M..

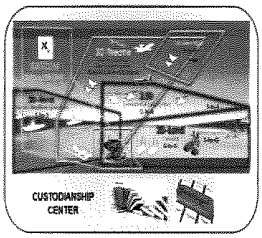
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	***2026 / 2032***	
ONERI	0,00	75,00	188,00	700,50	259,60	1.223,10

DPP 2020 - 2022

EUROPEAN SECURE SOFTWARE RADIO - PERMANENT STRUCTURED COOPERATION (ESSOR - PESCO)

DESCRIZIONE



Il programma ESSOR PESCO nasce dalla collaborazione di 9 Nazioni europee per lo sviluppo di capacità altamente evolute di comunicazioni radio , del tipo "Software Defined Radio (SDR)", e *data link*. Nello specifico prevede l'avvio dello sviluppo di nuove forme d'onda (Wave Form - WF) per piattaforme SDR, nonché la realizzazione di un nuovo Centro europeo deputato alla gestione e al controllo di configurazione dei prefati sistemi e delle relative nuove forme d'onda. Con l'intervento specifico si intende finanziare la fase 1 del programma. Per la fase 2, di previsto inizio nel 2023, e successive si dovranno verificare specifiche condizioni.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma risulta al momento essere suddiviso in due fasi:
- fase 1: fabbisogno complessivo di 8,50 M€;
- fase 2: fabbisogno complessivo da definire.

Al momento la progettualità vede finanziata la fase 1 sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo ancora da definire ma che vede finanziata la fase 1 per un totale di 8,5 M€ distribuiti in 3 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***		
ONERI	2,50	2,00	4,00	//	//	8,50

SICOTE DIFESA - FASE 4

DESCRIZIONE



Il programma nasce con lo scopo di supportare le attività di prevenzione generale e controllo del territorio, attraverso l'ampliamento delle capacità di investigazione e di analisi delle articolazioni dell'Arma. Ad oggi, ovvero al completamento della 3^ fase, il SICOTE, sul territorio nazionale, viene veicolato su una infrastruttura in fibra ottica che utilizza la Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale – RIFON (gestita dal Ministero della Difesa) e la rete Interpolizie (rete gestita dal Ministero dell'Interno). Il progetto prevede altresì lo sviluppo e il potenziamento delle infrastrutture di rete della Difesa a servizio del Progetto SICOTE.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimentie lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art.1 c.1072 della LdB 2018, per le quali la prevista convenzione si è conclusa a fine 2019. .
Il programma ha un onere complessivo di164,0 M€ distribuiti in 8 anni, dei quali 120,0 M€ a beneficio dell'Arma dei Carabinieri.
Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2019.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	***2026 / 2027***	
ONERI	31,00	40,70	38,40	28,90	25,00	164,00

MEZZI PER CONCORSO ALLE FORZE DI PUBBLICA SICUREZZA

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma prevede l'acquisizione di autovetture da ricognizione (AR) e veicoli multiruolo (VM), volti a consentire all'Esercito di essere prontamente impiegabile e di mantenere nel tempo la capacità d'intervento e di concorso a favore delle forze di Polizia, per quanto attiene al controllo del territorio e alla vigilanza dei punti sensibili. I mezzi in acquisizione, date le caratteristiche costruttive, potranno essere impiegati efficacemente anche per attività di soccorso in caso di pubbliche calamità.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal:
- fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 per un importo pari a 77,4 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo pari a 150,9 M€.

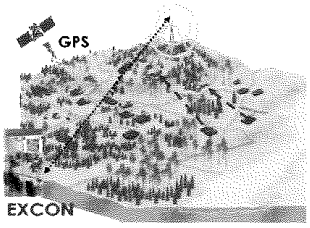
Il programma ha un onere totale di 826,6 M€, definito a valle dell'approvazione dell'Esigenza Operativa complessiva, e al momento risulta finanziata una *tranche* di 228,3 M€ distribuiti in 8 anni.
Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2019 per la quota parte di 77,4 M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2027*	
ONERI	4,30	8,70	9,80	118,50	87,00	228,30

SISTEMI DI SIMULAZIONE - MANTENIMENTO CONDIZIONI OPERATIVE

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è volto a garantire il supporto logistico ai Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre (SIAT), unificando le esigenze scaturenti dai contratti operanti ed armonizzando gli sforzi per il mantenimento in condizioni di efficienza dei sistemi di simulazione per l'addestramento *live* in forza ai Centri di Addestramento Tattico e a 41 reggimenti dell'Esercito. Consentirà di ridurre considerevolmente l'impatto ambientale delle attività addestrative, che potranno essere svolte con un ricorso sempre più ridotto al munizionamento reale.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 45,0 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 19,5 M€ distribuiti in 6 anni.

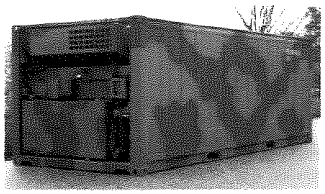
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*//*	
ONERI	1,50	0,00	3,00	15,00	//	19,50

DPP 2020 - 2022

SISTEMI MOBILI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (BUNKER) PER I TEATRI OPERATIVI

DESCRIZIONE



Il programma è finalizzato ad incrementare la protezione del personale schierato alla interno delle installazioni militari nei teatri operativi. Nello specifico il programma prevede l'acquisizione di ricoveri mobili di protezione collettiva (bunker) in grado di ospitare 25 persone ciascuno e di assicurare la protezione dal tiro diretto con armi portatili e dallo scoppio di ordigni.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

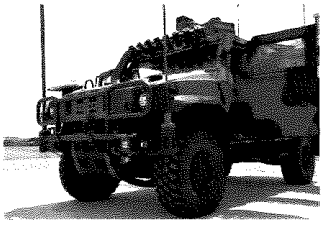
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate a Bilancio Ordinario per complessivi 4,00M€ distribuiti in 2 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	//	
ONERI	3,00	1,00	//	//	//	4,00

VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO 2 (VTLM 2)

DESCRIZIONE



Programma finalizzato all'acquisizione, complessivamente, di 650 veicoli, in coerenza con il DM approvato ai sensi dell'art. 536 del C.O.M., al fine di perfezionare la transizione delle unità leggere su veicoli che consentano di soddisfare le esigenze di mobilità, protezione e autonomia logistica

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal:
- fondo di cui all'art.1 co. 1072 della LdB 2018 per un importo pari a 55,8M€;
- fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo pari a 249,3M€.

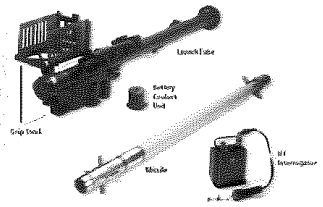
Il programma ha un onere complessivo di 558,0 M€ di cui è stata finanziata una *tranche* di 305,1 M€ distribuiti in 12 anni.
Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a gennaio 2020.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2031*	
ONERI	6,98	12,94	30,08	117,00	138,10	305,10

MANTENIMENTO CAPACITÀ V-SHORAD

DESCRIZIONE



Il programma è volto ad estendere di almeno 10 anni (oltre il 2032) la vita tecnica del parco missili spalleggiabili terra-aria a cortissimo raggio STINGER. Tale attività di risoluzione obsolescenze avverrà nell'ambito del programma *Stinger Service Life Extention Program*, gestito dall'agenzia NATO *Support and Procurement Agency* (NSPA) a favore dei Paesi della NATO che impiegano i suddetti missili. Ciò si realizzerà attraverso la produzione e sostituzione delle componenti ad alta energia (testa di guerra, motore) ed elettroniche soggette ad usura.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

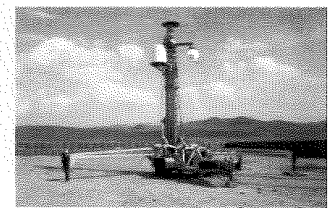
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate a Bilancio Ordinario per complessivi 18,80M€ distribuiti in 4 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	//	
ONERI	12,16	0,00	3,54	3,10	//	18,80

GROUND-BASED OPERATIONAL SURVEILLANCE SYSTEM (G-BOSS)

DESCRIZIONE



Programma finalizzato all'acquisizione di n. 1 sistema mobile multisensore *Ground-Based Operational Surveilliance System* (G-BOSS) il quale, attraverso sensori elettro-ottici e radar, è in grado di assicurare con efficacia la sorveglianza a medio raggio, fino ad una distanza di circa 20 km. Si tratta di apparati estremamente efficaci per incrementare la capacità di rilevazione di eventuali minacce a supporto della protezione delle installazioni nazionali schierate nei teatri operativi.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

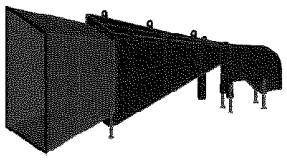
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate a Bilancio Ordinario per complessivi 5,80M€i.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	//	
ONERI	5,80	//	//	//	//	5,80

DPP 2020 - 2022

SISTEMI PER LA RACCOLTA DEI COLPI SPARATI NEI POLIGONI



DESCRIZIONE

Programma finalizzato all'acquisizione di sistemi integrati semi-permanenti per l'addestramento al tiro con armi portatili in poligoni militari permanenti e semi-permanenti all'aperto che permettono un recupero del 100% del munizionamento impiegato, in grado di contemperare le esigenze addestrative con la sostenibilità ambientale.

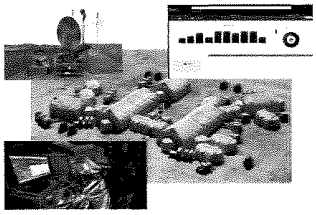
STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'art.1 c. 1072 della LdB 2018, per complessivi 37,3 M€ distribuiti in 4 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	//	
ONERI	12,32	8,70	8,30	8,00	//	37,32

CAPACITA' DI COMANDO E CONTROLLO (C2) E CONNETTIVITA' MULTIDOMINIO UNITA' DI MANOVRA TERRESTRI



DESCRIZIONE

Programma volto ad aggiornare/completare la capacità di Comando e Controllo dell'Esercito, al fine di garantire adeguati standard di performance, sicurezza, digitalizzazione, proiettabilità e interoperabilità (e precipuamente, in ottica multidominio, anche verso le forze navali e aeree delle altre componenti) per pianificare, organizzare e condurre operazioni all'estero (anche in ambito UE e NATO) e sul territorio nazionale (in concorso alle forze dell'ordine o di pubbliche calamità/emergenze sanitarie). Include l'acquisizione di posti comando digitalizzati, il potenziamento delle reti, dei sistemi di comunicazione tattici e strategici e di elaborazione e protezione dei dati dalle minacce cyber, nonchè di acquisizione di informazioni.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

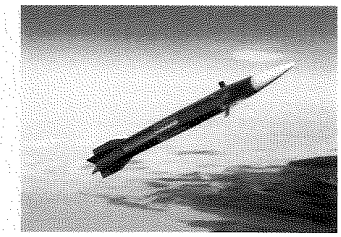
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate a Bilancio Ordinario per complessivi 501M€ distribuiti in 12 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2031*	
ONERI	2,00	10,00	12,00	193,00	284,00	501,00

MUNIZIONAMENTO GUIDATO VULCANO

DESCRIZIONE



Programma pluriennale relativo all'approvvigionamento scorte di munizionamento guidato Vulcano 127 mm. Il programma si pone quale naturale prosecuzione del programma già autorizzato con decreto SMD 05/2009 relativo allo sviluppo ed alla industrializzazione della munizione tipo Vulcano 127mm. L'acquisizione delle scorte consentirà alle unità navali della Marina Militare di disporre di munizionamento di gittata e precisione migliorate sia per quanto attiene all'impiego nei confronti di bersagli navali di superficie, sia nel supporto e protezione delle forze di manovra a terra.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

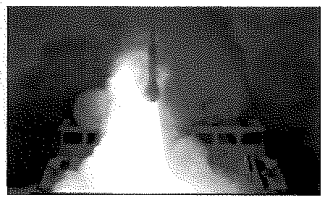
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all 'art .1 co. 95 LdB 2019 per un importo pari a 88,05 M€.
Il programma ha un onere complessivo di 139,05 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 88,05 M€ distribuiti in 10 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M.. anziari di eventuale futura istituzione.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	***2026 / 2029***	
ONERI	0,50	2,05	12,26	42,26	30,98	88,05

KIT MID LIFE UPDATE (MLU) FSAF/PAAMS (GAP FILLER)

DESCRIZIONE



Il programma è volto ad aggiornare le munizioni "Aster" 15 e 30 della componente marittima mediante l'acquisizione di kit capaci di risolvere l'obsolescenza di una parte della componentistica.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero Difesa per mezzo delle risorse recate dal Bilancio Ordinario per un importo pari a 18,0 M€ distribuiti in 3 anni.
Tali finanziamenti sono da considerarsi ad integrazione delle quote già destinate a tali attività (elencate nella programmazione operante) stanziate su bilancio MISE a partire dall'annualità 2023.

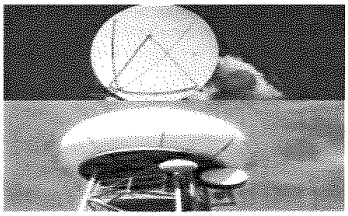
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	//	
ONERI	2,00	8,00	8,00	//	//	18,00

DPP 2020 - 2022

PROGETTO DI AMMODERNAMENTO DELLE RETI PER LA RACCOLTA DI OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE E RADAR

DESCRIZIONE



Il Programma ha lo scopo di ammodernare, in relazione ai compiti d'istituto dell'Aeronautica Militare e al supporto alla collettività nella raccolta e divulgazione dei dati meteorologici, due delle principali reti di osservazione meteorologica gestite dalla Forza Armata. Scopo del programma è di automatizzare l'attività di raccolta dei dati, ammodernare i sensori e gli strumenti utilizzati, tramite una nuova architettura di stazione meteorologica, denominata *Standard Weather Station*, che consenta l'integrazione di sensori e la disseminazione di dati in un unico formato aperto.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

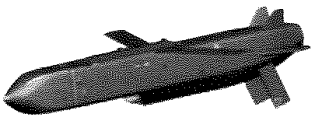
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art. 1 co. 95 LdB 2019 per un importo pari a 14,0 M€.
Il programma ha un onere complessivo di 50,7 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 14,0 M€ distribuiti in 14 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2033*	
ONERI	1,00	1,00	1,00	3,00	8,00	14,00

STORM SHADOW - MID LIFE REFURBISHMENT

DESCRIZIONE



Il programma è inerente il prolungamento della vita operativa del missile *Storm Shadow*, la cui durata è di 25 anni, a condizione che venga effettuato un intervento dopo 12,5 anni dalla acquisizione (periodo compreso tra l'inizio 2018 e la metà 2020). Il refurbishment del missile riguarda un intervento sui particolari sistemi energetici del missile, al fine di non renderlo inutilizzabile nei teatri operativi.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

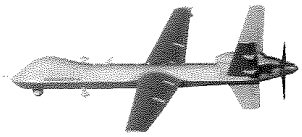
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art. 1 co. 95 LdB 2019 per un importo pari a 57,0 M€;
Il programma ha un onere complessivo di 166,5 M€ (al netto del Supporto Logistico Integrato) e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 57,0 M€ distribuiti in 5 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	//	
ONERI	1,00	4,00	30,00	22,00	//	57,00

MCO - MLM DELLA COMPONENTE SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (SAPR) MQ-9A

DESCRIZIONE



Programma pluriennale di A/R prevede l'aggiornamento *Mid Life Modernization* (MLM) e il mantenimento delle dotazioni / capacità operative (MCO) di aeromobili a pilotaggio remoto (APR Strategici) attualmente in servizio inclusivi di Supporto Logistico. L'impresa, inoltre, garantirà l'allineamento dei sensori, dei sistemi di comando e controllo ed eventuali attuatori agli ultimi standard tecnologici, assicurando il necessario sviluppo per garantire l'output capacitivo ed operativo richiesto dalla Difesa negli attuali e futuri scenari di riferimento

STATO E VOLUME FINANZIARIO

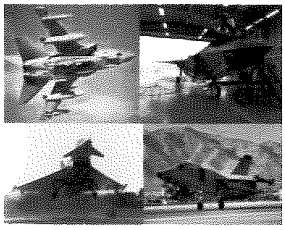
Il programma è di previsto finanziamento per mezzo delle risorse recate dal Bilancio Ordinario.
Il programma ha un onere complessivo di circa 343 M€ distribuiti in 14 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	***2026/2033***	
ONERI	5,0	28,00	29,00	137,00	144,00	343,00

ARMAMENTO PIATTAFORME DI LANCIO E CADUTA

DESCRIZIONE



Il Programma riguarda l'acquisizione parziale, dall'industria nazionale, di armamento di precisione necessario per assicurare il perseguimento della *Full Operational Capability* delle piattaforme di Difesa Aerea di ultima generazione. Il ricorso all'industria nazionale (limitato agli articoli producibili nazionalmente) consentirà di concludere il *procurement* secondo tempistiche di consegna ristrette e certe che l'acquisizione in *Foreign Military Sales* (FMS), obbligata per la maggior parte dell'armamento, non può garantire.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all 'art . 1 co. 95 LdB 2019 per un importo pari a 72,0 M€.
Il programma ha un onere complessivo di 1.500,0 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 72,0 M€ distribuiti in 6 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	//	
ONERI	0,50	1,00	2,50	68,00	//	72,00

DPP 2020 - 2022

OPERATIONAL TRAINING INFRASTRUCTURE (OTI)

DESCRIZIONE



Il Programma prevede lo sviluppo di una architettura geo-federata aperta, modulare, persistente, resiliente e sicura volta a connettere simulatori di volo, sistemi di simulazione e sistemi di C2 per renderli interoperabili all'interno di un unico e comune scenario sintetico di simulazione che riproduca *operational enviroment* reali, complessi, incerti e altamente variabili. Parte integrante del programma è l'ammodernamento e potenziamento "infra/infostrutturale" del Poligono Interforze Salto di Quirra (PISQ).

STATO E VOLUME FINANZIARIO

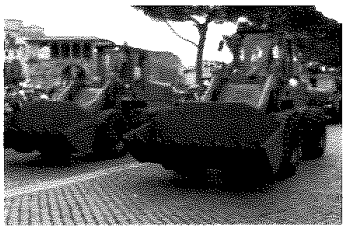
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all 'art .1 co. 95 LdB 2019 per un importo pari a 20,2 M€.
Il programma ha un onere complessivo di 181,0 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 20,2 M€ distribuiti in 6 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	//	
ONERI	1,00	1,00	4,50	13,70	//	20,20

RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ STRADALE DI ROMA CAPITALE

DESCRIZIONE



La finalità del programma è quella di acquisire veicoli, assetti ed equipaggiamenti destinati alle attività di ripristino e riparazione delle infrastrutture stradali della città di Roma Capitale a favore dell'Aeronautica Militare e dell'Esercito.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dall'art.1 co 933 della LdB 2019 per un importo pari a 15 M€ distribuiti in 2 annualità.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2020***	***2021***	***2022***	***2023 / 2025***	//	
ONERI	10,00	5,00	//	//	//	15,00

MOBILITA' TATTICA TERRESTRE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è volto ad implementare il dispositivo di mobilità tattica per l'impiego in teatro operativo e nel territorio nazionale attraverso l'acquisizione di nuove capacità con l'impiego di VTLM/VTL (veicolo tattico leggero medio multiruolo e veicolo tattico leggero).

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal:
- fondo di cui all'art.1 co 1072 della LdB 2018 per un importo pari a 54,0 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo pari a 58,2 M€.

Il programma ha un onere complessivo di 112,2 M€ distribuiti in 15 anni.
Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a gennaio 2020 per la quota parte di 54 M€.

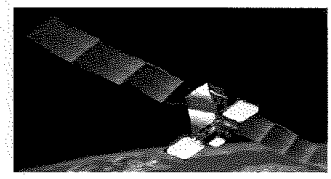
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2034*	
ONERI	1,00	4,00	7,00	37,00	63,20	112,20

PROGRAMMAZIONE IN AVVIO 2021 E 2022

SATELLITE PER LE COMUNICAZIONI - SICRAL 3

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma di ammodernamento relativo alla realizzazione di un nuovo asset satellitare di telecomunicazioni che, in previsione del fine vita operativa del satellite Sicral 1B nel 2023, garantisca la continuità dei servizi e l'aggiornamento tecnologico necessario al fine di soddisfare le necessità di comunicazione della Difesa sia sul territorio nazionale che nei diversi teatri operativi.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa e del Ministero dello Sviluppo Economico per mezzo di risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo di 199,0 M€ ad integrazione dei 10,0 M€ già impegnati nei pregressi ee.ff. per le fasi di studio e progettazione.
Il programma ha un onere complessivo di 390,0 M€ comprendente lo sviluppo di requisiti aggiuntivi e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 199,0 M€ distribuiti in 5 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

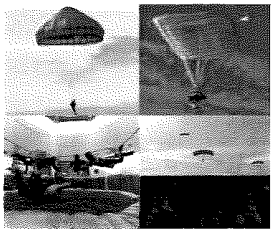
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	//	
ONERI	//	25,00	50,00	124,00	//	199,00

DPP 2020 - 2022

POTENZIAMENTO CAPACITÀ AVIOLANCISTICA

DESCRIZIONE



Il programma è finalizzato al potenziamento e al rinnovamento della capacità aviolancistica attraverso l'acquisizione di paracadute e relative dotazioni d'aviolancio (vincolato e con tecnica di caduta libera), di materiali ed equipaggiamenti per l'aviorifornimento, di piattaforme addestrative/formative e per la simulazione. Lo scopo è quello di disporre di aviotruppe equipaggiate con materiali interoperabili e/o comuni per la condotta di operazioni aviotrasportate e di poter condurre l'aviorifornimento a favore sia di unità militari, sia di popolazione civile che si trovasse isolata a causa di calamità naturali.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate a Bilancio Ordinario per complessivi 35,00M€ distribuiti in 6 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026*	
ONERI	//	3,00	5,00	19,00	8,00	35,00

CAPACITÀ DI RISPOSTA IN CASO DI RISCHIO TECNOLOGICO INDUSTRIALE E AMBIENTALE

DESCRIZIONE



Il progetto si prefigge lo scopo di incrementare, adeguare e migliorare la capacità di risposta e resilienza dell'Esercito, anche inserita in un contesto di Protezione Civile, per fronteggiare incidenti industriali. Ciò avverrà potenziando le capacità di risposta al rischio tecnologico industriale del 7° rgt. difesa CBRN, dotando la F.A. di equipaggiamenti di protezione individuale anche per assetti non specialisitci, acquisendo strumenti per l'individuazione di minimi livelli di contaminazione e approvvigionando materiali per la decontaminazione e decontaminanti idonei all'impiego in detti casi.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

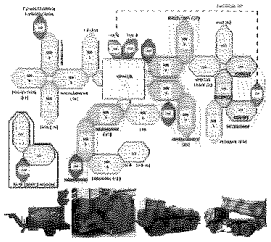
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all' art .1 co. 140 della LdB 2017 per complessivi 6,34 M€ distribuiti in 11 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2032*	
ONERI	//	//	0,58	1,73	4,03	6,34

POTENZIAMENTO MULTINATIONAL DIVISION SOUTH

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma finalizzato alla costituzione del *Headquarters Multinational Division South* (HQ MND-S) su base Divisione "Vittorio Veneto". Il programma prevede l'acquisizione di materiali necessari a garantire l'esercizio del Comando e Controllo (C2) da parte della *Multinational Division* sia nella sede stanziale, sia in caso di schieramento in operazione, presupponendo l'assenza di supporto da parte della nazione ospitante. Verranno acquisiti sistemi di C2, materiali per lo schieramento, mezzi di supporto generale del genio e veicoli. Il Comando assicurerà così la capacità di *Land Component Command* per *Small Joint Operations*.

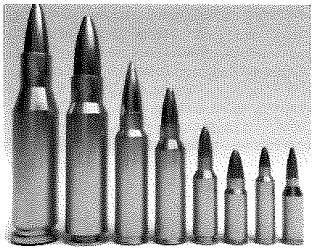
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 148,0 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 19,0 M€ distribuiti in 4 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	//	
ONERI	//	//	2,00	17,00	//	19,00

MUNIZIONAMENTO

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è volto all'approvvigionamento di munizionamento di vario calibro allo scopo di ripianare/mantenere le scorte dell'Esercito. L'obiettivo del programma è di colmare il *gap* capacitivo rappresentato dalla riduzione della prontezza operativa delle unità, conseguente all' abbassamento delle scorte di munizioni rispetto al livello stabilito dalla NATO.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo pari a 207,0 M€.
Il programma ha un onere complessivo di 600,0 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 207,0 M€ distribuiti in 13 anni.

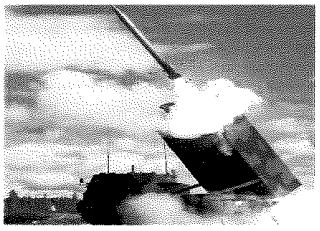
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2033*	
ONERI	//	0,70	26,30	45,00	135,00	207,00

DPP 2020 - 2022

MUNIZIONAMENTO G-MLRS

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma si prefigge lo scopo di potenziare la capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'artiglieria terrestre, con particolare riferimento al segmento lanciarazzi.
Nello specifico, il programma prevede la partecipazione allo sviluppo dei nuovi razzi denominati GMLRS ER (*Ground Multiple Launch Rocket System Extended Range*), la successiva acquisizione degli stessi e l'adeguamento tecnologico dei lanciatori in inventario. La nuova munizione avrà una gittata incrementata (*extended range*) di circa 150 km.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate a Bilancio Ordinario.
Il programma ha un onere complessivo di 413,0 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 88,2 M€ distribuiti in 10 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2030*	
ONERI	//	2,00	5,00	22,20	59,00	88,20

RADAR PER SISTEMI FAMILY OF SYSTEMS SURFACE-AIR FUTURE / PRINCIPAL ANTI AIR MISSILE SYSTEM (FSAF-PAAMS) BLOCK 1 - NOUVELLE TECHNOLOGIE (B1-NT)

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è volto allo sviluppo e all'acquisizione di radar per la sorveglianza e l'ingaggio (e alle relative attività di integrazione e qualifica), quali sensori organici alle batterie contraeree dell'Esercito Italiano e alla unità navali della Marina Militare dotate dei sistemi di difesa aerea FSAF/PAAMS con capacità incrementate grazie all'introduzione dei missili B1-NT attualmente in fase di sviluppo.

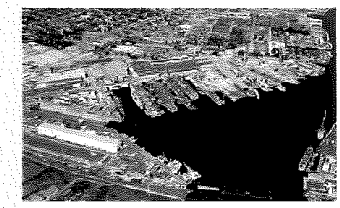
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 1.120,0 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 200,0 M€ distribuiti in 10 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2030*	
ONERI	//	20,00	20,00	35,00	125,00	200,00

LOGISTICA PORTUALE

DESCRIZIONE



Il programma è volto ad adeguare e rinnovare la capacità di assistenza alle unità navali dei mezzi logistici dei porti della Componente marittima, quali rimorchiatori, bettoline e mezzi minori di supporto in mare ed in banchina.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

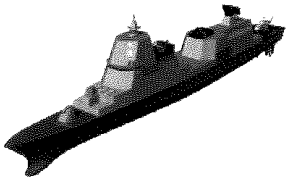
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero Difesa per mezzo delle risorse recate dal Bilancio Ordinario.
Il programma ha un onere complessivo di 167,5 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 47,5 M€ distribuiti in 12 anni.
E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2032*	
ONERI	//	0,50	5,00	32,00	10,00	47,50

CACCIATORPEDINIERE DI NUOVA GENERAZIONE (DDX) - STUDI DI DE-RISKING

DESCRIZIONE



Programma relativo allo studio per lo sviluppo e all'acquisizione di 2 nuovi Cacciatorpediniere (DDX) – inclusivi del relativo armamento – in possesso di elevate capacità di contrasto alla minaccia di superficie e subacquea e dotati di spiccate caratteristiche per la protezione d'area di gruppi navali in contrasto alla minaccia aerea e missilistica convenzionale/balistica.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento, sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal Bilancio Ordinario per un importo pari a 4,5 M€ (studi di de-risking) distribuiti in 2 anni.

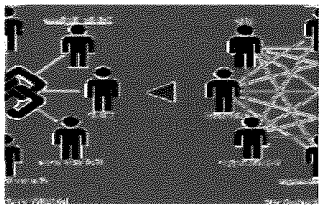
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	//	
ONERI	//	2,00	2,50	//	//	4,50

DPP 2020 - 2022

INTEROPERABILITA' FORCE ELEMENTS CON C6ISTAR/EW NAZIONALE

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il Programma prevede l'integrazione dei nuovi sistemi d'arma con i sistemi Comando, Controllo, Comunicazione, Computers, *Cyber-Defense* e sistemi da Combattimento - *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition And Reconnaissance / Elettronic Warfare* (C6ISTAR/EW) nazionali, costituendo un moltiplicatore di forze che garantisca una *situational awareness* a tutti gli attori, contribuendo ad assicurare una consistente e persistente *information superiority*. L'analisi di reciproca interoperabilità è stata estesa ad alcuni assetti *Combat, Combat Service* e sistemi C6ISTAR-EW ritenuti altamente abilitanti (es. CAEW) all'interno del *Joint Battle Space*.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, di cui all'art . 1 Co 95 LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 333,0 M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 71,4 M€ distribuiti in 13 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2033*	
ONERI	//	0,30	1,50	9,60	60,00	71,40

AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE - COMBAT SERVICE SUPPORT

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*

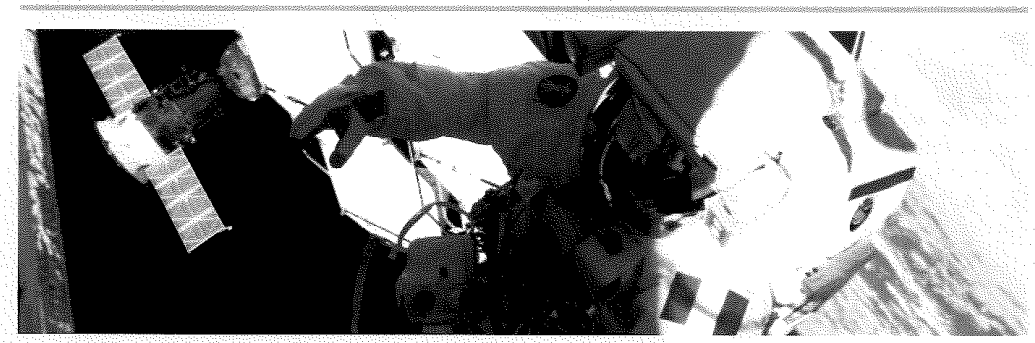


Il progetto è finalizzato all'integrazione degli assetti della *Air Expeditionary Task Force - Combat Service Support* (AETF - CSS) quale upgrade della configurazione base, già acquisita, allo scopo di consentire il supporto logistico di proiezione ai velivoli di 4^ e 5^ generazione, abilitandone l'impiego nei Teatri Operativi. Il progetto approvato è stato finora finanziato soltanto in modo parziale, quindi con il presente intervento si intende avviare la seconda parte del programma AETF-CSS, elevando la qualità degli assetti, al fine di consentire il raggiungimento degli standard previsti dalla NATO nel più breve tempo possibile.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, di cui all'art.1 Co 95 LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 439,6M€ e risulta finanziata una *tranche*, per un totale di 11,8 M€ distribuiti in 13 anni.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	*2020*	*2021*	*2022*	*2023 / 2025*	*2026 / 2033*	
ONERI	//	0,40	0,60	2,40	8,40	11,80




CARABINIERI



2.4.2 ULTERIORI ESIGENZE PRIORITARIE DA FINANZIARE

Nelle seguenti tabelle si riportano i programmi che la Difesa intende avviare ripartiti per Capacità Operative Fondamentali (COF) e area (Area Interforze/Forze Armate); tali progettualità, seppure al momento ancora in attesa del necessario sostegno finanziario, sono in possesso di una consolidata maturità tale da poterne garantire il rapido avvio nel caso in cui si dovessero palesare idonei spazi finanziari. La collocazione dei programmi nelle seguenti tabelle non rappresenta alcun ordine di priorità.



PREPARAZIONE DELLE FORZE

- Programma di ammodernamento e **riqualificazione infrastrutturale** della Difesa e dei reparti speciali dell'Arma dei Carabinieri.
- Programma di potenziamento della capacità di **Ricerca Tecnologica** militare
- Potenziamento ed acquisizione di **sistemi di simulazione**, ***virtual and live***, ed equipaggiamenti dedicati anche alle strutture di Comando e Controllo con la creazione di ***Operational Training Infrastracture*** (OTI)
- Acquisizione e completamento dei nuovi elicotteri d'addestramento ed operativi leggeri (*Light Utility Helicopter* - LUH).
- Programmi di riqualificazione impianti per **nuovi centri addestrativi/operativi per attività natatorie** funzionli al nuoto operativo e all'impiego ricreativo civile.
- Acquisizione **velivoli leggeri** per addestramento basico ***low-cost.***
- Acquisizione **alianti per addestramento basico** al volo.
- Sviluppo e acquisizione di **simulatori di volo** per la Difesa.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	56,2	96,6	125,1	433,6	688,7	1.400,2



PROIEZIONE DELLE FORZE

- Acquisizione del **nuovo velivolo da trasporto tattico** sostitutivo del C-130J e completamento della capacità di **trasporto strategico nazionale** (KC-767) .
- Realizzazione di future **unità anfibie** e di manovra per garantire la capacità di proiezione dal mare della Difesa.
- Completamento programma **HUB aereo nazionale**.
- Programma di sviluppo e acquisizione del **Nuovo Veicolo Blindato Anfibio** per garantire la capacità di proiezione dal mare della Difesa..
- Realizzazione e acquisizione di sistemi di bordo per i velivoli **MC-27J PRETORIAN** da destinare al supporto delle forze di terra attive in "operazioni speciali".
- Programma di ammodernamento delle **capacità aviolancistiche** della Difesa.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	14,2	53,5	187,5	1.168,2	4.356,3	5.779,7



PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

- **Potenziamento capacità FS** (Forze Speciali) della Difesa e ammodernamento, rinnovamento e mantenimento capacità operative del Reparti Anfibi della Difesa e dei Reparti Speciali dei Carabinieri.
- **Rinnovamento del parco dei veicoli tattici e dei mezzi terrestri** della Difesa e dei Carabinieri: ruotati, medi multiruolo, blindati leggeri e anfibi con le seguenti capacità/configurazioni: da ricognizione, *all-terrain* (inclusi BV per mobilità su terreno innevato), bonifica ordigni esplosivi, posto comando ed ambulanza.
- **Potenziamento e completamento capacità CBRN** (chimico, biologico, radiologico e nucleare) della Difesa anche per interventi in contesto civile.
- Piano di potenziamento della **mobilità tattica terrestre** dell'Arma dei Carabinieri.
- Costituzione dotazioni iniziali **armamento JSF.**
- Programma per lo sviluppo e l'acquisizione di **Sistemi di difesa ad Energia Diretta** per la Difesa.
- Acquisizione di **sistemi per l'intercettazione di proietti di artiglieria/mortai** diretti contro forze amiche e per la protezione delle basi.
- Potenziamento della capacità **Force Protection** dei siti della Difesa e dell'**armamento leggero e munizionamento** delle truppe.
- Sviluppo, realizzazione e acquisizione di **veicoli corazzati trasporto truppe** e ***Infantry Fighting Vehicle.***
- Programmi di ammodernmento tesi a rafforzare la **cooperazione internazionale in seno alle organizzazioni europee** per lo sviluppo del concetto strategico di Difesa Comune.
- Programma di acquisizione della capacità ***Counter*** **APR e dei relativi Sistemi.**
- Rinnovamento della **capacità di difesa aerea nazionale** di corto/medio raggio (*Short Range Air Defence* - SHORAD) della Difesa.
- Ammodernamento versioni derivate **linea carri Leopard** e dei **veicoli corazzati da combattimento.**
- Acquisizione della capacità *Future Vertical Lift* (FVL).
- Sviluppo della capacità ***Deep Strike New Generation.***
- Sviluppo di un nuovo **sistema di difesa missilistica** contro minaccia aerea e minaccia missilistica di tipo balistico/ipersonico e sviluppo dei concetti di **difesa aerea multistrato.**
- Sviluppo di un **nuovo caccia europeo di sesta generazione** ***(Tempest)*** per la difesa aerea nazionale.
- Adeguamento **moduli ingaggio e comando e retrofit lanciatori** delle batterie SAMP/T. Prolungamento vita operativa dei Sistemi missilistici ***Storm Shadow.***
- Rinnovamento della componente corazzata dell'EI attraverso lo sviluppo di un **nuovo carro armato europeo.**
- Ammodernamento di mezza vita (MLS) dei **cacciatorpediniere classe Orizzonte** ed acquisizione **Cacciatorpedinieri di nuova generazione (DDX)**
- Acquisizione missile **aria-aria a corto raggio** per i velivoli caccia della Difesa.
- Acquisizione di **velivoli** a supporto delle **Operazioni Speciali.**
- Ammodernamento della capacità d'ingaggio degli APR **Predator B.**
- Programma di potenziamento degli Enti/Reparti addestrativi della Difesa e dei Carabinieri e completamento dell'acquisizione di nuovi **Sistemi Individuali al Combattimento (SIC).**

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	252,9	468,0	773,0	2.520,0	10.742,8	14.756,7

DPP 2020 - 2022

SOSTEGNO DELLE FORZE

Acquisizione di strutture sanitarie campalizzate (ospedali da campo, Role 2 *basic* ed *enhanced*), costituzione del **Multinational Medical Joint Training Centre** – **M2JTC** e acquisto strumentazioni sanitarie specifiche per l'estrazione dei feriti sul campo di battaglia (**Moduli Medevac**).

Acquisizione nuove unità per supporto logistico d'altura (**LSS**) con specifiche capacità multimissione.

Raggiungimento della caratteristica d'intermodalità delle stazioni di caricamento del carburante avio con ricostituzione delle scorte e dei **depositi POL**.

Ripianamento scorte di armamento aereo, marittimo e terrestre, ammodernamento e prolungamento della vita tecnica di armamenti di bordo degli aeromobili e dei sistemi di autoprotezione. **Mantenimento Capacità Operative** dei sistemi e piattaforme della Difesa.

Supporto logistico e adeguamento capacità tecnologiche delle **linee elicotteri della Difesa** e **NH-90 Aggiornamenti evolutivi.**

Trasporto sanitario aereo in biocontenimento di malati altamente infettivi.

Programma di acquisizione di **munizionamento green** e di sistemi per la raccolta dei colpi sparati, allo scopo di incrementare la sostenibilità ambientale delle attività condotte nei poligoni all'aperto con armi portatili e **Bonifiche dei sedimi** della Difesa destinati all'uso militare o all'alienazione.

Programma di acquisizione di **munizionamento convenzionale terrestre, navale ed aereo ed artifizi** per i sistemi d'arma della Difesa incluso il **sistema Vulcano**.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	168,7	303,3	359,2	1.297,2	4.104,0	6.232,4

COMANDO, CONTROLLO E CONSULTAZIONE (C3)

Adeguamento e potenziamento delle reti di F.A. con le nuove tecnologie esistenti (RIFON, LAN, VOIP, ITA SECRET/RESTRICTED) e realizzazione **connettività a banda larga**. Sviluppo del sistema delle telecomunicazioni sul modello "net centrico" anche basato sul **C2 Terra-Bordo-Terra (TBT)** adottato dalla Difesa. Sviluppo e acquisizione d'iniziative come la ***Framework Network Mission (FNM).***

Ammodernamento delle reti INTRANET delle forze armate per collegamento alla rete unificata della Difesa e digitalizzazione della **Rete Integrata della Difesa.**

Ammodernsmento e potenziamento della capacità **C2 Multidominio** e **dell'*Air Command Control System* (ACCS)**

Sviluppo di capacità legate ai principi di **Intelligenza Artificiale (IA) e di *Modelling & Simulation***

Ammodernamento delle tecnologie e rinnovo programmi relativi alla ***Space Situational Awareness / Space Surveillance and Tracking* (SSA/SST)**

Acquisizione nuovi Satelliti per le comunicazioni / completamento per la messa in orbita dei precedenti (**SICRAL 3 e 4**)

Acquisizione di **nuovi ricevitori per la Rete GALILEO e GPS**, di apparati a standard **SCIP** (*Secure Communications Interoperability Protocol*) e potenziamento della **Capacità Analisi Gestione Immagini (CAGI).** Potenziamento dei servizi di **Coordinamento e Controllo.**

Acquisizione **Radar di Difesa Aerea** e **BMD - *Upper Layer Long Range***

Ammodernamento del **parco informatico della Difesa.**

Ammodernamento della **capacità radio**, adeguamento tecnologico della capacità in ponte radio e potenziamento delle infrastrutture deputate alle telecomunicazioni per attività operative sul territorio nazionale.

Realizzazione dei **posti comando campali** per brigate e reggimenti.

Potenziamento delle **capacità di comando e controllo, C2 Multidominio, Sistemi C4 ISTAR - EW** dei Comandi, delle unità e degli enti della Difesa (inclusi i Carabinieri) fino a livello tattico. Potenziamento del **Comando Operazioni di Rete (COR)** e del **Comando Operativo di Vertice Interforze (COI).**

Potenziamento della flotta **velivoli multisensore G550 (CAEW / BM&C2)**

Programma per il **rinnovamento/ammodernamento infostrutturale della Difesa.** Adeguamenti infosec, sistemi di navigazione digitale/satellitare. Efficientamento sicurezza informatica (**CYBER SECURITY**) e gestione degli eventi di sicurezza informatica (**CYBER DEFENCE**). Acquisizione software e licenze prodotti GIS con relativi corsi C2 e ISTAR. Potenziamento dei **Data Center.**

Rinnovamento e potenziamento delle **capacità *Multi Data Link*** (MDL) della Difesa

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	212,3	462,7	435,0	1.651,8	2.773,2	5.535,0

DPP 2020 - 2022



SUPERIORITA' DECISIONALE

Programma di **acquisizione Velivoli a Pilotaggio Remoto (UAV) di classe Micro e Mini** e di sistemi unmanned e multisensore capaci di essere imbarcati su natanti (**HARMSPRO**).

Acquisizione e sviluppo di nuovi **satelliti** per l'osservazione della Terra dallo Spazio di **III e IV generazione**, a funzionamento ottico, radar ad apertura sintetica (**SAR**) per la sostituzione dei sistemi in uso ed in procinto di terminare la loro vita operativa.

Sviluppo capacità di **sperimentazione microgravità** per il volo umano spaziale.

Rinnovo della sensoristica aerea per attivita di *Intelligence Surveillance Reconnaissance* (**POD-ISR**) e per le attività dell'Ufficio Controllo Armamenti e Proliferazione (**POD-UCVAC**). Completamento acquisizione **sistemi mobili multisensore** per la sorveglianza terrestre a medio raggio.

Piano Spaziale della Difesa che prevede l'acquisizione tecnologie previste nei **progetti dell'ASI**, l'adeguamento di un aeroporto militare per la **ricerca spaziale nel volo sub orbitale**, l'acquisizione di **radar speciali** per identificazione rifiuti spaziali.

Programmi per lo sviluppo e l'acquisizione di **sistemi di raccolta, analisi e disseminazione dati** a cura del Reparto Informazioni e Sicurezza della Difesa (Sistemi di ***Data Collection***) e potenziamento del Centro Intelligence Interforze.

Programma per l'acquisizione della capacità di **velivoli equipaggiati con speciale sensoristica** allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia aerea e sottomarina.

Ammodernamento e rinnovamento della flotta **APR** della categoria **MALE** (*Minimum Altitude Long Endurance*), della piattaforma *Predator* e delle soluzioni ad *interim*. Acquisizione **APR sostitutivo del *Predator* A+ e MQ-1.**

Programma per l'acquisizione della capacità di **natanti equipaggiati con speciale sensoristica** allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia.

Programma di completamento della **flotta aerea** di velivoli **multimissione e multisensore**.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	24,0	239,3	469,0	1.182,8	5.483,3	7.398,4

2.4.3 PROGRAMMI CON ASSICURAZIONE DI FINANZIAMENTO - PROGRAMMAZIONE OPERANTE

Tutta la restante programmazione derivante da impegni e contratti assunti in passato e già oggetto di specifici approfondimenti nei precedenti DPP, verrà ricondotta all'interno di questo sottoparagrafo, attraverso l'utilizzo di un unico quadro sinottico riportante, per ogni programma, le informazioni essenziali e i relativi profili finanziari assicurati.

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2020	2021	2022	2023 2025	ANNO DI COMPLETAMENTO	
							
INFRASTRUTTURE	Il programma prevede la realizzazione di opere di rinnovamento e di manutenzione straordinaria del parco infrastrutturale della Difesa.	92,7	71,6	89,9	262,3	RISORSE ANNUALI //	BO
BONIFICHE	Programma per la realizzazione delle attività di bonifica su immobili, aree militari e poligoni della Difesa.	18,8	12,6	9,8	49,8	RISORSE ANNUALI //	BO
DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEOLOGICO, RISANAMENTO AMBIENTALE E BONIFICHE	Programmi della Difesa connessi con attività a favore della difesa del suolo, a contrastare il dissesto idrogeologico, alle bonifiche ambientali, di infrastrutture e mezzi. Il fabbisogno complessivo è stato integrato con risorse provenienti dal fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018. Fabbisogno complessivo: 906,2 M€.	11,7	24,0	38,6	108,4	329,4 2032	BO
PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO	Programmi connessi con l'ammodernamento e il rinnovamento infrastrutturale, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico del parco infrastrutture della Difesa. Tra i programmi sono inclusi anche interventi di ammodernamento infrastrutturale dei principali istituti di formazione della Difesa. Fabbisogno complessivo: 802,2 M€.	28,0	37,4	29,4	120,9	404,3 2032	BO
PISQ	Sostegno finanziario al poligono per la sperimentazione a terra e in volo di sistemi d'arma complessi. Il poligono è situato nella località Salto di Quirra (NU).	14,4	16,0	16,0	50,0	144,0 //	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
ALLOGGI DELLA DIFESA E GRANDI PROGETTI INFRASTRUTTURALI	Interventi infrastrutturali a tutela del personale attraverso l'incremento delle capacità alloggiative e l'ampliamento degli spazi comuni. Il fabbisogno è stato aumentato con risorse già allocate sullo stesso comparto, destinate alla realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali al fine di potenziare l'intervento a largo spettro su tutto il territorio nazionale e a favore di tutto il personale delle FA.. Fabbisogno complessivo: 1.683,6 M€.	//	21,0	22,0	100,0	1.540,6 2033	BO
INFRASTRUTTURE NATO	Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Program" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO).	66,6	66,6	66,6	199,7	RISORSE ANNUALI //	BO
SISTEMI SIMULAZIONE E LIVE	Programma dell'Esercito Italiano relativo alla realizzazione di un Centro di simulazione *constructive* e 5 Centri di simulazione *live* (*constructive* = il personale militare opera in un ambiente simulato tramite computer; *live* = il personale militare opera in un ambiente reale, con veicoli, equipaggiamenti e armamento reale ma gli effetti delle attività militari sono simulati). Fabbisogno complessivo: 93,7 M€.	0,03	0,03	0,03	0,04	// 2023	BO
BONIFICHE DISMISSIONI MEZZI CORAZZATI	Programma finalizzato alla dismissione dei mezzi corazzati dichiarati fuori uso e al relativo trattamento di lunga conservazione.	3,95	4,50	3,00	9,00	RISORSE ANNUALI //	BO
CENTRO SECURITY FORCE ASSISTANCE (CSFA)	Il programma prevede la costituzione di un centro *Security Force Assistance* (SFA) presso la Scuola di Fanteria dell'Esercito Italiano situata in Cesano (ROMA) per l'addestramento e la formazione di personale specializzato nelle attività di *Security Force Assistance*. Fabbisogno complessivo: 3,6 M€.	0,25	//	//	//	// 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
A/R DELLA SEGNALETICA MARINA	Piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare.	0,27	0,27	0,27	0,80	RISORSE ANNUALI //	BO
BRIN	Programma d'interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla. Avviato nel 2007, è stato alimentato anche tramite risorse deliberate dal CIPE (delibera 100/2015). Prevede come termine il 2023 ma sono in valutazione fasi successive. Fabbisogno complessivo: 333,6 M€.	4,1	6,2	4,9	//	RISORSE ANNUALI 2023	BO
MARITIME THEATRE MISSILE DEFENCE FORUM	Famiglia di programmi di sviluppo ed acquisizione in seno al *Maritime Theatre Missile Defence Forum* (MTMDF), iniziativa multinazionale avviata nel 2008 con finalità di migliorare l'interoperabilità di tale specifica forma di difesa in un ambito di coalizione, in seno alla NATO *Ballistic Missile Defence*. Il programma è stato rivitalizzato nell'anno 2019. Fabbisogno complessivo: 3,30 M€.	0,7	0,9	0,9	0,8	// 2023	BO
T - 345	Il programma ha per oggetto lo studio, lo sviluppo e produzione di un nuovo sistema, idoneo ad essere utilizzato per la fase di addestramento basico dei piloti militari, denominato T-345 HET (*High Efficiency Trainer*) e per le esigenze della Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN). Il fabbisogno complessivo inerente il programma, oltre alla acquisizione della flotta, viene incrementato di 530,95 M€ di cui 427,43 M€ per la quota dedicata al Mantenimento delle Condizioni Operative (MCO), Supporto Logistico Integrato (SLI) della linea volo e per l'acquisizione e sostegno dei relativi *Role Equipment*: equipaggiamenti propedeutici all'addestramento come i simulatori FTD / VRS (*Flight Training Device / Virtual Reality System*). L'incremento dei restanti 103,53M€ è dovuto ad una revisione prezzi elaborata in fase di produzione, sottesa da un innalzamento dei costi non ricorrenti della linea. Fabbisogno complessivo: 987,00 M€.	85,0	100,0	100,0	156,4	133,1 2033	MISE

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
ROTARY WING MISSION TRAINING CENTER	Il progetto, di cooperazione internazionale, è finalizzato alla realizzazione, al funzionamento e supporto del *Rotary Wing Mission Training Center* (RWMTC), centro di Simulazione al volo per ala rotante, che ha lo scopo di massimizzare l'addestramento di base e ricorrente degli equipaggi di volo dell'EI, AM e MM, consentendo l'espletamento di task addestrativi relativi al volo tattico e all'assolvimento di specifiche missioni di volo. Fabbisogno complessivo: 290,0 M€.	45,0	47,0	50,0	73,0	65,0 2023	BO
T - 346	Programma di acquisizione di 18 velivoli T-346 e del relativo supporto logistico per l'addestramento avanzato dei piloti militari. Nel fabbisogno complessivo per l'acquisizione degli assetti, sono state considerate le risorse necessarie al Supporto Logistico Integrato (SLI) della linea nel periodo 2019-2034. Allo SLI pari a 34,1 M€ annui, si aggiungono inoltre 25,0 M€ annui nel periodo 2023-2034 per Mid Life Upgrade della linea. Sono contemplati, inoltre, all'interno del fabbisogno anche i costi per l'addestramento a terra e per le infrastrutture idonee a garantire l'efficace impiego del sistema di addestramento integrato (totale incrementale pari a 845,6 M€). Fabbisogno complessivo: 1.421,00 M€.	12,8	50,0	34,1	83,2	9,1 2033	MISE - BO
LINEA MB-339	Il programma prevede l'acquisizione di parti di ricambio e attività manutentive necessarie alle Revisioni Generali e Rimessa in Efficienza degli impianti propulsivi dei velivoli T-339. i Velivoli sono impiegati sia per lo svolgimento dei programmi addestrativi di formazione dei Piloti Militari, sia per le attività della Pattuglia Acrobatica Nazionale – Frecce Tricolori. Fabbisogno complessivo: 1.077,50 M€.	32,0	37,0	20,0	50,0	19,0 2033	BO

PROGRAMMI OPERANTI

PROIEZIONE DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
CAVOUR	Programma, avviato nel 1998, relativo all'acquisizione della Portaerei Cavour, caratterizzata da elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli *Short Take Off and Vertical Landing* - STOVL - ed elicotteri), e del relativo supporto logistico. L'Unità, già entrata in servizio, è in particolare idonea ad operare quale sede di comando per operazioni interforze ed internazionali e risulta connotata da elevata proiettabilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibie per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Fabbisogno complessivo: 1.390 M€.	13,7	//	//	//	//	BO
LHD	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova unità in grado di proiettare ed impiegare capacità militari ed umanitarie dal mare su terra in teatri lontani e per periodi prolungati, per supporto alle operazioni anfibie o per intervenire in sostegno alle popolazioni colpite da situazioni di crisi/calamità. L'Unità sarà caratterizzata da elevata prontezza, autosufficienza logistica, autonomia e libertà di movimento nell'alto mare, capacità di comunicazioni, comando e controllo, che permettono la proiezione strategica di assetti a grandi distanze e in tempi brevi. Fabbisogno complessivo: 1.171,3 M€.	109,0	166,4	31,6	37,2	55,1 2033	MISE
NH - 90 (EI + MM)	Programma avviato nel 2000 in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito (60 velivoli) e per le esigenze della Marina (56 velivoli), per complessivi 116 elicotteri. Gli oneri sono comprensivi del contributo già sostenuto a bilancio ordinario, pari a 2.052,0 M€. Fabbisogno complessivo: 5.154,0 M€.	247,0	238,0	102,0	33,0	200,0 2034	MISE - BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
F-35 JOINT STRIKE FIGHTER (AM+MM)	Programma in cooperazione con USA, REGNO UNITO, CANADA, DANIMARCA, NORVEGIA, OLANDA, AUSTRALIA, relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione di un velivolo multiruolo di quinta generazione in sostituzione degli aeromobili attualmente in servizio (TORNADO, AM-X, e AV-8B). Il Programma procede in linea con gli indirizzi operativi e gli impegni di Governo indicati nel DPP 2019-2021 riguardo alla Fase 1, nonché con l'avvio nel 2019 delle attività contrattuali di un primo lotto della Fase 2 (c.d. Fase 2a). Dal punto di vista finanziario lo scostamento della quota programmata per l'esercizio finanziario 2020 da quanto riportato nel precedente DPP 2019-2021 (859 M€) è il risultato di una rimodulazione delle risorse già assegnate al programma per esigenze d'impegnabilità contrattuale e del contestuale avvio della richiamata fase 2a. Gli oneri della Fase 1 (fabbisogno complessivo di 7.056,0 M€) soddisfano le esigenze di: acquisizione dei primi 28 velivoli, dei relativi motori, equipaggiamenti, spese iniziali per retrofit, supporto logistico fino al 2022, realizzazione dello stabilimento di Cameri e relativa assistenza tecnica, predisposizione dei siti nazionali (Amendola, Ghedi, Nave Cavour). La Fase 2a prevede la prosecuzione dell'acquisizione di 27 velivoli e relativi motori ed equipaggiamenti nonché il potenziamento del supporto logistico. Gli oneri complessivi sono in corso di affinamento alla luce della progressiva riduzione dei costi unitari e del conseguente miglioramento delle economie di scala del programma. Le poste finanziarie allocate nelle prime annualità sono destinate a garantire primariamente l'acquisizione dei materiali di lunga lavorazione e delle commesse dei subfornitori. L'avvio della Fase 2A si inserisce in una ponderata strategia di compressione temporale del programma che garantirà un significativo risparmio sugli oneri complessivi quantificabile in circa 1,0 Mld€ nonché la piena disponibilità operativa dell'assetto dal 2030 (anziché 2034). Il programma accede pertanto alle procedure di rimodulazione descritte al paragrafo "Analisi Finanziaria del Settore Investimento" (Parte 3 paragrafo 3.3.1.3). I costi comprendono il potenziamento delle capacità dello stabilimento di Cameri - in termini di efficientamento della performance produttiva e di conseguente ampliamento dell'utenza manutentiva a favore delle flotte JSF operate nella regione europea e di quelle di futura acquisizione da parte di Paesi alleati - precipuamente nell'ottica del pieno conseguimento dei ritorni industriali ed occupazionali associati al programma e di massima estensione dei relativi benefici al complesso delle PMi del Paese. Ritorni industriali nazionali: 4.030 M$ al 31/12/2019 (precedente rilevazione 3.281 M$ al 31/12/2018).	Fase 1 800,0 Fase 2A 126,0	747,0 203,0	700,0 281,0	// 3.650,0	// 2022 // 2025	BO BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
CYBER DEFENCE - CYBER SECURITY	Programma di ammodernamento/rinnovamento della capacità di *Cyber Defence* e *Cyber Security* in acquisizione dalla Difesa, finanziato con risorse a Bilancio Ordinario e mira all'ammodernamento di alcune componenti tecnologiche già in servizio implementando gli strumenti difesa, al fine di rendere tale capacità più aderente a quanto previsto dalla normativa nazionale e da quella internazionale nello specifico settore. Lo stanziamento complessivo è stato integrato per via di nuove risorse resesi disponibili dal fondo di cui art.1 co.95 della LdB 2019	18,6	8,4	9,3	37,4	111,5 2033	BO
F.S.A.F (EI+ MM)	Il programma FSAF (*Famille de missiles Sol-Air Futurs*), attuato in cooperazione internazionale con Francia e Regno Unito e gestito dall'agenzia europea OCCAR (*Organisation Conjointe de Coopération en matière d'ARmement*) prevede la realizzazione di una famiglia di sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea per le esigenze operative dell'Esercito Italiano e della Marina Militare. Fabbisogno complessivo: 880 M€.	16,1	//	//	//	// 2020	BO
MEZZI / MATERIALI PER F.S./F.O.S.	Il programma prevede l'acquisizione di materiali d'armamento, equipaggiamenti, dispositivi optoelettronici per la visione notturna e per la sorveglianza e di veicoli speciali allo scopo di mantenere il livello operativo del comparto Forze Speciali/Forze per Operazioni Speciali dell'Esercito Italiano. Il programma, allo stato attuale finanziato per una quota parte pari a 15M€, si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del comparto in termini di materiali, armamento, equipaggiamento e veicoli. Fabbisogno complessivo: 235,0 M€.	4,3	//	//	//	// 2020	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
DIFESA ATTIVA F.O.B.	Il programma prevede l'acquisizione di dispositivi di protezione attiva e passiva e di sistemi di comando e controllo allo scopo di incrementare la protezione delle Basi Operative Avanzate schierate nei Teatri Operativi (le cosiddette FOB, *Forward Operating Base*). Il programma, la cui componente centrale è la fornitura di torri di osservazione mobili, è calibrato per incrementare la protezione di nr. 4 basi di estensione standard (circa 2 km x 1 km). Fabbisogno complessivo: 14 M€.	0,0	2,9	//	//	// 2021	BO
V.B.M. FRECCIA 8X8 1^ e 2^ Brigata	Il programma prevede l'acquisizione di 630 Veicoli Blindati Medi 8x8 "Freccia" in varie versioni destinati ad equipaggiare due Brigate medie per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito Italiano impiegate in operazioni. Fabbisogno complessivo: 4.220 M€.	110,0	99,0	119,0	380,0	1.161,8 2032	MISE
BLINDO CENTAURO 2	Il programma è relativo all'acquisizione fino a 150 Blindo Centauro 2 idonee ad operare nel quadro delle Brigate medie dell'Esercito Italiano con gli stessi standard tecnologici, capacitivi e di supporto logistico del VBM 8x8 "Freccia" e per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità impiegate in operazioni. La prima tranche, pari a 50 veicoli, è stata già approvata con specifico DM nel 2016. Per l'avvio della seconda tranche, pari a complessivi 100 veicoli, è in corso l'iter d'approvazione ai sensi dell'art.536 del C.O.M.. L'utilizzo congiunto dei fondi disponibili per entrambe le tranche, di cui ai citati DM, offrirà significativi vantaggi in termini di realizzazione di economie di scala e di impulso all'industria nazionale. Il fabbisogno è stato integrato per sopraggiunti aumenti dei costi di realizzazione della quota parte del programma ancora non finanziata. Fabbisogno complessivo: 2.000,0 M€	35,0	36,7	31,6	455,0	651,4 2030	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
DISTURBATORI PORTATILI	Il programma prevede la prosecuzione dell'acquisizione di disturbatori di frequenza portatili (spalleggiabili) allo scopo di ridurre il rischio derivante dalla minaccia costituita da ordigni esplosivi improvvisati comandati a di-stanza (cosiddetti RC-IED, Remote Controlled – Improvised Exposive Device) presente in diversi Teatri Operativi laddove operano i contingenti nazionali. Fabbisogno complessivo: 10,7 M€.	0,1	0,3	//	//	// 2021	BO
CUSTOMIZZAZIONE VTLM PROTETTI	Il programma prevede prevede la customizzazione di n. 30 VTLM versione base dell'Esercito, da immettere nei Teatri Operativi con carattere d'urgenza in sostituzione delle autovetture commerciali protette al momento fornite a noleggio. Fabbisogno complessivo: 2,1 M€.	1,6	//	//	//	// 2020	BO
LIGHT UTILITY HELICOPTER (LUH)	Il programma è finalizzato al rinnovamento e nel contempo alla razionalizzazione della flotta degli Elicotteri di Supporto al Combattimento e per il supporto a carattere generale delle Forze Armate e nel campo della pubblica utilità e della tutela ambientale. Fabbisogno complessivo: 2.200 M€.	16,8	23,0	25,0	137,0	172,0 2033	BO
NUOVO E.E.S.	Il programma prevede lo sviluppo e l'acquisizione fino a 48 esemplari di Elicottero da Esplorazione e Scorta (E.E.S.) caratterizzato da maggiori prestazioni in termini di sopravvivenza, capacità d'ingaggio, connettività digitalizzata, autonomia e proiettabilità, rispetto all'elicottero attualmente in servizio A129, il quale sta andando incontro a progressiva obsolescenza. La prima tranche, relativa alla fase di studio e sviluppo del velivolo, è stata già approvata con specifico DM nel 2016. Per l'avvio della tranche successiva è in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art. 536 del C.O.M.. Il fabbisogno è stato integrato per sopraggiunti aumenti dei costi di realizzazione della quota parte del programma ancora non finanziata. Fabbisogno complessivo: 2.770 M€.	54,5	121,5	178,8	542,5	162,5 2027	MISE

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
VTLM 2 N.E.C.	Il programma è stato sviluppato nell'ambito del più ampio progetto "Forza NEC" (*Network Enabled Capability*), quale suo spin off, ed è volto ad acquisire una versione evoluta dell'attuale VTLM, caratterizzato da più elevati parametri di sicurezza, semplicità, robustezza, durata ed affidabilità nelle varie situazioni d'impiego previste. La piattaforma sarà dotata di apparati radio nelle diverse versioni allo stato dell'arte e predisposizioni per torrette remotizzate. Fabbisogno complessivo: 53 M€.	22,9	//	//	//	// 2020	MISE
FSAF -B1NT (EI + MM)	Il programma è volto a migliorare la capacità antibalistica sui sistemi di difesa aerea a media portata della famiglia FSAF/PAAMS mediante lo sviluppo di una nuova munizione in grado di contrastare la minaccia prevedibile fino al 2030 e con precisione di guida aumentata su bersagli anche di tipo balistico. Il programma soddisfa le esigenze di Esercito Italiano e Marina Militare. Fabbisogno (fase sviluppo): 279,0 M€. Fabbisogno (fase ammodernamento di mezza vita dei missili in inventario): circa 435,0 M€; Fabbisogno (fase acquisizione nuova munizione): 489,0 M€	30,4	43,0	35,0	116,6	170,0 2029	MISE
MANTENIMENTO DELL'OPERATIVITÀ E DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL CARRO ARIETE	Il programma è orientato al mantenimento dell'operatività e delle condizioni di sicurezza del carro Ariete attraverso una prima fase nel periodo 2019-2021, che prevede mirati interventi su tre piattaforme, volti ad attività di revisione e risoluzione delle obsolescenze della configurazione attuale in termini di protezione, sorveglianza e scoperta, mobilità e sostenibilità logistica. Sulla base delle risultanze che emergeranno, si procederà con una seconda fase, nel periodo 2022-2027, che prevede l'avvio degli interventi su 125 carri in inventario. Fabbisogno complessivo (in fase di definizione): 347,0 M€.	13,9	17,1	35,0	130,0	97,3 2027	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
GOV-TO-GOV ITA - ISR NEL SETTORE CONTRO-CARRI DI 3^ GEN.	Il programma prevede l'acquisizione di 800 missili "Spike", di 126 lanciatori e di 28 simulatori (indoor e outdoor). Fabbisogno complessivo: 105,0M€.	23,8	23,6	23,6	31,7	2,3 2030	BO
SISTEMA INDIVIDUALE AL COMBATTIMENTO (S.I.C.)	Il programma è volto a completare l'ammodernamento dell'equipaggiamento individuale della componente terrestre attraverso l'acquisizione di 66.509 sistemi "Soldato Sicuro", assieme composto da materiali che rappresentano lo stato dell'arte della tecnologia disponibile e risultano modulari, ovvero da impiegare a seconda del profilo di missione. Il programma consente di capitalizzare la fase di sviluppo industriale avviata nell'ambito della CD&E di Forza NEC. Fabbisogno complessivo: 1.651,0 M€.	70,95	79,20	81,00	236,4	274,6 2030	BO
INTERVENTI DI PROTEZIONE SU VEICOLI BLINDATI	Il programma prevede in una prima fase lo scambio di soluzioni tecnologiche di reciproco interesse allo scopo di introdurre ed applicare migliorie sui veicoli ruotati blindati di rispettiva produzione (VBM 8x8 "Freccia" per l'Italia e "Eitan" per Israele). In prospettiva, inoltre, è prevista una seconda fase mirata alla realizzazione congiunta di due prototipi di veicolo, uno "ruotato" e uno "cingolato", caratterizzati da spinta comunalità sia nel design della piattaforma di base sia, per quanto possibile, negli equipaggiamenti operativi. Fabbisogno complessivo: 25,0 M€.	6,3	5,4	6,1	6,2	// 2023	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
SILURO PESANTE PER U-212A	Programma di acquisizione della nuova classe di siluri pesanti, in sostituzione della precedente generazione A-184 mod. 3, destinata ad equipaggiare la linea sommergibili tipo U212A. Si articola in fasi: sperimentazione, qualifica ed integrazione sui battelli, ripianamento scorte munizioni. La prosecuzione del programma beneficia di 36,00 M€ a valere sull' art.1 co.95 LdB 2019 .Fabbisogno complessivo: 154,4 M€.	14,4	12,4	13,8	5,1	0,3 2030	BO
SIS C/C 3^ generazione	Programma relativo all'acquisizione della 2° aliquota di sistemi controcarro a media-lunga gittata di nuova generazione utilizzabili da terra, su mezzi ed aeromobili, caratterizzati da elevata precisione. Fabbisogno complessivo: 11,8 M€.	0,8	//	//	//	// 2020	BO
SILURO LEGGERO MU - 90	Programma avviato nel 2014 in cooperazione con la FRANCIA, relativo al supporto logistico dei 200 siluri leggeri MU-90 già acquisiti (dal 1997 al 2012) in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. L'avvio delle fasi successive a quelle in programmazione (oneri per 108 M€ fino al 2037) sarà valorizzato nell'ambito dei lavori di Programmazione di Lungo Termine. Fabbisogno complessivo: 128,4 M€.	2,5	6,0	6,0	16,0	6.0 2037	BO
FREMM	Programma avviato nel 2002 in cooperazione con la Francia, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di dieci Fregate Europee Multi Missione di nuova generazione ed all'acquisizione del relativo supporto logistico, per rinnovare la componente marittima e assicurare i compiti istituzionali di presenza, sorveglianza e controllo degli spazi marittimi d'interesse strategico per il Paese. Fabbisogno complessivo: 5.992,3 M€ e 720 M€ per la fase di *Common in Service Support* fino al 2033 (in cooperazione con la Francia).	348,0	283,7	219,3	235,8	361,0 2034	MISE

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
U-212 NFS	Programma di cooperazione italo-tedesco per il mantenimento di adeguate capacità della componente marittima della Difesa per la sorveglianza subacquea negli scenari di rilevanza strategica. Il programma è finanziato sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico, per mezzo delle risorse recate dal rifinanziamento del fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 e all'art. 1 co. 95 LdB 2019. Il programma prevede l'acquisizione di 4 sottomarini U212NFS, di cui attualmente risultano finanziati 1.350 M€ relativi alla 1^ tranche acquisitiva. Il fabbisogno è stato integrato per sopraggiunti aumenti dei costi di realizzazione della quota parte del programma ancora non finanziata. Fabbisogno complessivo: 2.682,0 M€	43,8	95,6	118,2	453,4	571,5 2030	MISE
SISTEMA MISSILISTICO MK2-E	Programma relativo allo sviluppo, qualifica, idustrializzazione e acquisizione del nuovo missile TESEO MK2/E (EVOLVED), nonché di risoluzione delle obsolescenze del missile in servizio Teseo MK2/A con la finalità di salvaguardare la capacità missilistica superficie-superficie della componente marittima della Difesa. Il programma è finanziato sul bilancio attestato al Ministero dello Sviluppo Economico e prevede un onere complessivo della fase di sviluppo di 150 M€, finanziato tramite il fondo investimento recato dall'art. 1 co. 1072 L. 205/2017 (LdB 2018) e di ulteriori 48M€ recati dall'art. 1 co. 95 L. 145/2018 (Legge di bilancio 2019). Le successive fasi di produzione della nuova munizione e della risoluzione obsolenza della vecchia, sono finanziate in quota parte su B.O. Difesa a valere del art. 1 co. 140 L. 232/2016 (Legge di bilancio 2017) per 177M€. Il fabbisogno è stato integrato per sopraggiunti aumenti dei costi di realizzazione della quota parte del programma ancora non finanziata. Fabbisogno complessivo (incluso il supporto logistico): 406,5M€.	2,2	21,4	26,3	104,1	243,0 2031	MISE - BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
CACCIAMINE NUOVA GENERAZIONE (STUDI)	Programma di studio per lo sviluppo di 12 nuove Unità Navali Polivalenti di Contro Misure Mine (CMM) con spiccate connotazioni modulari e multifunzionali nel settore della *blue economy*, della sicurezza dei porti nazionali e di tutela dei beni culturali e dell'ambiente marino. Il programma è finanziato su B.O. Difesa, per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti per le amministrazioni centrali di cui all'art.1 co.95 LdB. La progettualità vede al momento finanziati 3,0 M€ per la fase di studio e verrà ulteriormente alimentata anche con risorse dedicate ai programmi di cooperazione europea per 15,0 M€. Fabbisogno complessivo: 18,0 M€	0,0	1,1	1,9	//	// 2022	BO
PIANO AMMODER-NAMENTO F.S. - GOI	Programma di ammodernamento del Gruppo Operativo Incursori (G.O.I.), volto a preservare la capacità operativa delle forze speciali della Marina Militare nei settori più specialistici e a spiccata connotazione marittima, proseguendo le attività già avviate nel 2013 per l'acquisizione di equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici mirate ad incrementare l'interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle forze speciali. L'impresa gode di un rifinanziamento, ripartito in 10 anni, attivato mediante il portato normativo dell'art.1 c.140 della Ldb 2017 e successivi rifinanziamenti pari a: 90,00 M€. Fabbisogno complessivo: 229,0 M€.	12,7	13,7	16,0	49,6	26,5 2027	BO
CIFRANTI KIV 7M	Acquisizione di apparati cifranti in grado di supportare il nuovo algoritmo di cifratura che la NATO ha adottato a partire da gennaio 2019, in sostituzione degli apparati attualmente in uso nella Rete Telegrafica di "Diffusione Navale", allo scopo di assicurare continuità nella capacità di telecomunicazione delle Unità della Marina Militare con i partner NATO. Fabbisogno complessivo: 1,6 M€.	0,9	//	//	//	// 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
UNPAV	Programma avviato nel 2016, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di due mezzi polifunzionali, da impiegare in attività che richiedono flessibilità, velocità di reazione e deterrenza oltre ad una consistente e persistente presenza armata, quali il trasporto e il rischieramento di mezzi tattici strategici ovvero la difesa marittima in contesti di minaccia asimmetrica, come nelle operazioni di controllo dei flussi migratori e di antipirateria. Fabbisogno complessivo: 42,0 M€.	0,4	0,4	0,4	1,2	0,6 2027	MISE
GAETA (AMV)	Programma relativo all'Ammodernamento tecnologico di Mezza Vita (AMV) delle Unità Cacciamine classe Gaeta, al prolungamento della loro vita operativa e relativo sostegno logistico. Fabbisogno complessivo: 214,3 M€.	1,1	15,7	//	//	// 2021	BO
ORIZZONTE	Programma, avviato nel 1994 in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione delle due Unità d'altura antiaeree Classe Doria (già entrate in servizio) ed all'acquisizione del relativo supporto logistico. Le nuove Unità, caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le Forze Alleate, svolgono compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze. Fabbisogno complessivo: 1.499,8 M€.	10,1	//	//	//	// 2020	BO
U-212A (1^ SERIE)	Programma, avviato nel 1998 in cooperazione con la Germania, relativo all'acquisizione della prima serie di sommergibili classe U-212A (2 unità classe Todaro), comprensivo del correlato supporto logistico iniziale. I battelli, già entrati in servizio, sono destinati a sostituire i sommergibili classe Sauro più vetusti in servizio. L'identicità progettuale e costruttiva italo-tedesca dei nuovi sommergibili consente la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala, sia in fase di acquisizione che di esercizio, nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Fabbisogno complessivo: 1.120,4 M€.	6,9	//	//	//	// 2020	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
PPA	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova classe composta da 10 pattugliatori d'altura, di cui 3 oggetto di opzione, concepita per esprimere spiccate capacità abilitanti anche in settori non specificamente militari, perseguendo la razionalizzazione dello strumento aeronavale mediante la sostituzione di più linee navali con una sola, innovativa tipologia di Unità, che può essere riconfigurata all'occorrenza per esprimere, in tempi ridotti, una determinata capacità in risposta ad una specifica esigenza. Il fabbisogno è stato adeguato per le attività di aggiornamento evolutivo / normativo. Fabbisogno complessivo: 4.270,0M€.	527,8	436,6	476,7	552,1	270,1 2034	MISE
CAPACITA' DI CONTRASTO MINI/MICRO APR	Programma di acquisizione di una capacità di contrasto agli APR delle classi mini micro, ad integrazione delle capacità di difesa e *force protection* e per rinforzare la cornice di sicurezza in concomitanza di grandi eventi. Il fabbisogno è stato integrato per sopraggiunti aumenti dei costi di realizzazione della quota parte del programma ancora non finanziata. Fabbisogno complessivo: 34,6 M€.	2,9	2,2	0,5	//	29,0 2031	BO
METEOR	Programma, in cooperazione con Francia, Germania, Spagna, Svezia e Regno Unito, relativo allo sviluppo, produzione e supporto logistico di un missile aria-aria a medio - lungo raggio. Fabbisogno complessivo: 186,1 M€.	7,1	7,2	7,4	15,2	// 2024	BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2020	2021	2022	2023 2025	ANNO DI COMPLETAMENTO	
AUTOPROTEZIONE VELIVOLI	Il programma prevede lo sviluppo di sistemi di autoprotezione destinati agli aeromobili Combat Support della Difesa ed a quelli della flotta di Stato, che ne risultano al momento sprovvisti , nonché l'aggiornamento di quelli già in dotazione per conseguire la minimizzazione del rischio di abbattimento per gli aeromobili impiegati in operazioni di *Combat Search & Rescue*, Rifornimento in Volo e Trasporto Aereo, anche strategico e di Stato. Fabbisogno complessivo:243,5 M€.	15,0	15,0	15,0	100,0	73,5 2030	BO
AARGM	Programma in cooperazione con gli USA, relativo all'acquisizione e all'introduzione in servizio di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AGM-88E "*Advanced Anti Radiation Guided Missile*" (AARGM). Fabbisogno complessivo: 196,0 M€.	10,2	//	//	//	// 2020	BO
HH-139	Programma di completamento acquisizione dell'elicottero HH-139 quale *"interim solution"* di un elicottero di categoria media.L'elicottero svolge missioni di ricerca e soccorso (SAR) militare nazionale e Personnel Recovery (PR), di giorno e di notte, anche in condizioni meteorologiche estreme, in ogni contesto geografico d'interesse per la Nazione, in assenza di minaccia. Fabbisogno complessivo:765,8 M€	144,2	127,9	98,0	245,0	132,9 2027	BO
CAPACITA' AEREA NON CONVENZIONALE	Il programma prevede l'aggiornamento della piattaforma avionica del velivolo TORNADO e dei sistemi, equipaggiamenti di supporto a terra per decontaminazione equipaggi (COL.PRO.) per il mantenimento della capacità di *Force Protection* in ambiente degradato. La capacità di *Air* CBRN potrà essere impiegata in ottica concorsuale per emergenze nazionali (e.g. Aeroporti, Ebola/Biocontenimento, Grandi Eventi, etc.), nonché per eventi critici quali *Toxic Industrial Contamination* (T.I.C.) e/o *Release Other Than Attack* (R.O.T.A.). Fabbisogno complessivo: 254,6 M€.	4,8	6,1	//	//	// 2021	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
F-2000	Programma, in cooperazione con Germania, Regno Unito e Spagna, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi rifinanziamenti) come rimodulate dalla L. 205/2017 (LdB 2018). Il programma garantisce anche lo sviluppo di sensori di nuova generazione ad avanzatissima tecnologia atti a promuovere il miglior posizionamento dell'industria nazionale aeronautica nell'ambito della cooperazione internazionale intorno al futuro programma per un caccia di 6^ generazione (*Tempest*); i volumi del programma F-2000 utili a detto strategico scopo sono stimati in ca. 742 M€, ai quali si aggiungeranno quote per ulteriori 760 M€ - da ricercare nell' ambito di consolidate sinergie a livello intergovernativo ed in stretta collaborazione con l'industria - garantendo il pieno soddisfacimento del fabbisogno esigenziale di competenza nazionale per la fase di R&D, condotta congiuntamente a UK e Svezia. Il quadro esigenziale è stato adeguato alle problematiche di sostenibilità logistica e di obsolescenza previste dall'e.f. 2022. Fabbisogno complessivo: 29.918,8 M€.	625,0	635,2	560,0	655,8	1.074,2 2030	MISE
TORNADO	Programma relativo all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed operativo di mezza vita dei velivoli ed al mantenimento delle condizione operative per garantirne l'efficacia d'impiego sino al 2025 sostenuto in parte con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico. Le poste finanziarie allocate sul bilancio ordinario a favore del programma sono relative a contributi pluriennali pari a 8,3 M€ attivati fino al 2020. Fabbisogno complessivo: 1.300,0 M€ per ammodernamento.	103,0	101,0	93,0	165,0	// 2027	MISE + BO

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2020	2021	2022	2023 2025	ANNO DI COMPLETAMENTO	
HH - 101 CSAR	Programma relativo all'acquisizione di elicotteri HH-101 in versione CSAR (*Combat Search And Rescue)* ed all'adeguamento della flotta alla medesima configurazione ed il mantenimento delle condizioni operative per garantirne l'efficacia d'impiego per la protezione ed il recupero delle forze in ambiente non permissivo. L'aumento del fabbisogno è dovuto all'aggiornamento delle quote di sostegno MCO e SLI per la linea fino al 2034, necessario a supportare l'intera flotta (12 elicotteri + 3 di prossima acquisizione). Fabbisogno complessivo: 2.290,0 M€.	121,0	89,0	15,0	90,7	84,3 2033	MISE
POTENZIAMENTO CAPACITA' F.S.	Il programma di potenziamento risponde all'esigenza d'incrementare le capacità operative degli incursori AM ed elevarne lo stato di prontezza e proiettabilità. Trattasi di programma avviato nell' e.f. 2017. Fabbisogno complessivo: 201,0 M€.	1,0	//	//	//	// 2020	BO
LIGHT UTILITY HELICOPTER (LUH)	Programma di ammodernamento delle piattaforme elicotteri multiruolo dell'Arma dei Carabinieri da dedicare a compiti di Difesa nazionale e polizia militare. Sfruttando risorse provenienti dall'art.1 co.1072 della LdB 2018 è stato attivato il lotto opzionale al contratto in essere per l'acquisto di piattaforme LUH da impiegare per compiti di sicurezza del territorio nazionale. Fabbisogno complessivo: 246,0 M€.	10,0	15,0	//	//	// 2021	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
PROGRAMMA ARTICOLATO TRIENNALE A SOSTEGNO DELLE FORZE	Il programma attiene all'ammodernamento e rinnovamento tecnologico di mezzi, sistemi/supporti operativi per garantire un adeguato livello di protezione delle forze sia in contesto stanziale di *Homeland Defence/Security* sia di proiezione delle forze (*Force Protection e Survive to Operate*), al mantenimento delle condizioni operative di sistemi ed apparecchiature degli Enti/Centri e Comandi nonché al ripristino delle condizioni operative di specifici mezzi e materiali per l'impiego della Difesa a seguito dell'intenso utilizzo in Teatri Operativi e a supporto della protezione civile. Fabbisogno ricalcolato annualmente.	85,4	83,3	100,3	//	// 2022	BO
SO.FU.TRA. / S. M.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente interforze dello strumento militare. Finanziamenti e fabbisogno rivisti alla luce della riconfigurazione del programma in "Sostegno e Munizionamento". Fabbisogno complessivo: 483,7 M€.	50,8	67,1	27,9	116,7	270,0 2022	BO
RICERCA SANITARIA	Risorse dedicate a imprese legate alla ricerca sanitaria di responsabilità dell'Ispettorato Generale della Sanità Militare. Fabbisogno complessivo: 1,5 M€.	0,6	0,3	0,3	//	// 2022	BO
MANUTENZIONE EVOLUTIVA RETI DIFESA	Programma volto a finanziare il mantenimento in condizioni operative e l'implementazione della rete integrata della Difesa. Il fabbisogno complessivo è stato rivalutato per via di nuove risorse resesi disponibili dal fondo di cui art.1 co.95 della LdB 2019. Fabbisogno complessivo: 93,2 M€.	6,6	5,8	7,9	15,5	58,0 2033	BO
MCO SISTEMI SATELLITARI	Programma per assicurare il mantenimento delle capacità operative dei sistemi satellitari sia nel campo delle telecomunicazioni (satellite SICRAL) sia per l'acquisizione d'immagini e sorveglianza (satelliti COSMO SKYMED e OPTSAT). Il profilo finanziario generale è stato rimodulato per esigenze d'impegnabilità ed è stato integrato con risorse a bilancio ordinario per il rinnovo di contratti di gestione dei *ground segment* con conseguente modifica del fabbisogno. Fabbisogno complessivo: 97,4 M€.	18,7	13,1	25,8	//	// 2022	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
F.S.A.F. (Supporto Logistico) (El + MM)	Il programma prevede la fornitura, tramite l'agenzia europea OCCAR, del supporto logistico in servizio per i sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea FSAF acquisiti da Esercito Italiano e Marina Militare. Fabbisogno complessivo del contratto vigente: 194,4 M€.	39,8	39,8	39,8	//	// 2022	BO
CH - 47 F	Il programma prevede l'acquisizione di nr. 16 elicotteri da trasporto medio CH-47F caratterizzati da elevate prestazioni e capacità di carico allo scopo di sostituire i vetusti CH-47C in dotazione all'Esercito Italiano. Fabbisogno complessivo: 974 M€.	6,0	13,5	//	//	// 2021	BO
M.C.O. PRINCIPALI LINEE OPERATIVE	Programma pluriennale volto al Mantenimento delle Condizioni Operative (MCO) delle principali linee operative terrestri ed aeree dell'Esercito, attraverso l'esecuzione di limitati interventi di aggiornamento di configurazione e l'erogazione del necessario supporto logistico. Fabbisogno complessivo non definibile.	5,5	30,6	44,9	143,0	290,0 2032	BO
MEZZI PER SOCCORSO PU.CA.	Il programma prevede l'acquisizione di mezzi e materiali ad uso concorsuale finalizzati a mantenere nel tempo le capacità di intervento dell'Esercito a favore della popolazione colpita da pubbliche calamità. In particolare verrà garantita la funzione di supporto alla mobilità in condizioni meteo e idrogeologiche critiche (pienamente interoperabile con gli assetti della componente civile - Vigili del Fuoco e Protezione Civile) e di alloggiamento temporaneo della popolazione nella fase di emergenza e ricostruzione. Fabbisogno complessivo: 380,0 M€.	25,0	30,0	30,0	160,0	95,0 2027	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

SOSTEGNO DELLE FORZE

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
MANTENIMENTO MOTORI ELICOTTERI	Il programma è volto ad assicurare il supporto logistico dei sistemi propulsivi equipaggianti le linee elicotteri dell'Esercito attraverso la revisione generale, riparazione, ispezione, aggiornamento della configurazione, fornitura di parti di ricambio, componenti, sotto-assiemi e banchi prova/attrezzature. Fabbisogno complessivo: 95,8 M€.	2,0	19,6	11,3	28,9	34,0 2029	BO
ROLE 2 BASIC / ENHANCED	Programma dalla forte connotazione concorsuale, volto a ricostituire le capacità sanitarie (codificate a livello NATO con il termine "ROLE 2") per garantire supporto sanitario in tutti i possibili scenari ed ambienti operativi, anche a fronte di situazioni emergenziali di pubbliche calamità. Il livello ROLE 2 *basic* prevede la capacità di triage, rianimazione, cura e ricovero di pazienti fino al ritorno in servizio, mentre il ROLE 2 *enhanced* include capacità di chirurgia di emergenza. Fabbisogno complessivo: 92,4 M€.	11,4	0,2	21,1	40,0	19,6 2033	BO
SO.FU.TRA / S.M..	Programmi connessi con il sostegno logistico delle linee in inventario dell'Esercito Italiano, al fine di garantirne l'efficienza operativa. Fabbisogno complessivo: 537,4 M€.	145,7	184,9	66,7	84,0	28,0 2026	BO
EH - 101	Programma avviato nel 2010, relativo al sostegno logistico della linea EH-101 (22 elicotteri) della Marina Militare (primo lotto d'interventi), all'aggiornamento di configurazione e all'elimianzione delle obsolescenze. Include sia le risorse stanziate a fabbisogno per l'allineamento/aggiornamento di configurazione ed eliminazione obsolescenze, sia le risorse stanziate per il Mantenimento Condizioni Operative della Linea a valere sull'art. 1 co. 95 L. 145/2018, per complessivi ulteriori 250,48 M€. Fabbisogno complessivo: 725,74 M€.	5,3	25,7	47,0	120,7	63,8 2028	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
AV - 8B	Programma avviato nel 2011, in cooperazione con SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV-8B. Fabbisogno complessivo: 387 M€.	22,6	8,3	8,3	14,3	// 2024	BO
SO.FU.TRA / S.M.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente marittima dello strumento militare. Finanziamenti e fabbisogno rivisti alla luce della riconfigurazione del programma in "Sostegno e Munizionamento". Fabbisogno complessivo: 306,52 M€.	133,5	100,8	54,4	18,0	// 2023	BO
LSS	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di un'unità d'altura con capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego e sistema di propulsione ad emissioni controllate per il minimo impatto ambientale, nonchè impiegabile in attività concorsuali in occasione di eventi straordinari/calamità naturali. Fabbisogno complessivo: 374,6 M€.	3,4	3,4	3,4	7,7	4,8 2029	MISE
M.C.O. LINEE NAVALI E SUBACQUEE	Programma teso a garantire il mantenimento in efficienza operativa di assetti della componente marittima della Difesa (navi e sommergibili), attraverso l'esecuzione di mirati interventi di aggiornamento di configurazione e di ammodernamento programmatico dei mezzi e dei loro contenuti tecnologici. Tale intervento potrà garantire così l'operatività delle linee in inventario per l'assolvimento delle missioni istituzionali e concorsuali, nonché un sensibile aumento del loro rateo di impiego. Il programma reca un iniziale stanziamento di 246,47 M€ a valere sulle risorse dell'art. 1 co. 95 L. 145/2018. Fabbisogno complessivo: 2.813,47 M€	4,5	26,6	47,6	116,3	51,5 2034	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
SDO / SURS	Acquisizione di una nuova Unità ausiliaria con specifiche capacità di soccorso a sommergibili sinistrati e di supporto alle operazioni subacquee, anche in campo civile, per la tutela e la salvaguardia della vita umana in mare. Il programma include anche la realizzazione di un centro iperbarico polifunzionale, ad elevate prestazioni, per la formazione e l'addestramento degli operatori subacquei militari e civili e la sperimentazione e ricerca nel settore della medicina subacquea e della fisiologia iperbarica. Il programma è finanziato sul bilancio del Ministero Difesa, per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui l'art.1 c.140 della LdB 2017 e art. 1 co. 1072 LdB 2018. Fabbisogno complessivo: 424,0 M€.	3,0	73,5	86,9	232,5	28,0 2032	BO
FLOTTA IDROGRAFICA	Programma pluriennale di acquisizione della nuova Unità Idro-Oceanografica Maggiore (NIOM) e delle nuove Unità Idro-Oceanografiche Costiere (NIOC) con spiccate prerogative di duplice uso per il sostegno alla *blue economy*, alla ricerca scientifica nell'ambiente marino e per l'aggiornamento delle pubblicazioni e della documentazione nautica. L'unità maggiore andrà a sostituire nell'immediato Nave Magnaghi, che risulta giunta a termine vita operativa dopo 44 anni di servizio, mentre le Unità Minori sostituiranno la Classe Ninfe (Aretusa e Galatea). Il programma include gli studi di *risk reduction* per la progettazione delle NIOC. Il programma attualmente è finanziato con le risorse recate dal fondo di cui all'art. 1 co. 140 L. 232/2016, così come riprogrammate dalla L. 160/2019. Fabbisogno complessivo: 600,0 M€.	1,3	74,9	81,9	118,2	323,7 2032	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SOSTEGNO DELLE FORZE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2020	2021	2022	2023 2025	ANNO DI COMPLETAMENTO	
SO.FU.TRA / S.M.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente aerea dello strumento militare. Finanziamenti e fabbisogno rivisti alla luce della riconfigurazione del programma in "Sostegno e Munizionamento". Fabbisogno complessivo: 1.271,2 M€.	164,9	157,8	94,4	78,0	26,0 2034	BO
M.C.O. LINEE AEREE	Interventi volti all'adeguamento e ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento di livelli di capacità operativa aderenti agli attuali standard operativi della componente aerea dello strumento militare. Fabbisogno complessivo: 4.800,0 M€.	17,5	39,2	78,2	296,4	178,3 2034	BO
S.L.I. / M.C.O. G550-CAEW	Progettualità realizzata per assicurare il mantenimento delle capacità espresse dal Sistema d'Arma G550-CAEW dell'Aeronautica Militare attraverso un programma pluriennale di Supporto Logistico Integrato (SLI) e Mantenimento Capacità Operative (MCO) sostenuto con risorse a Bilancio Ordinario della Difesa. Fabbisogno complessivo: 606,7 M€.	15,0	20,0	30,0	135,0	406,7 2034	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

CONSULTAZIONE, COMANDO E CONTROLLO (C3)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
DII - SOFTWARE	Acquisizione centralizzata di licenze e software per la Difesa. Programma avviato per l'evoluzione dell'infostruttura del Difesa in chiave net-centrica al fine di rendere tutto il sistema informatico sempre più evoluto e sicuro.Profilo rimodulato ed integrato secondo le necessità contrattuali e le nuove esigenze di gestione. Fabbisogno complessivo: 30,3 M€	5,0	1,0	0,3	//	// 2022	BO
ALGORITMI CIFRATURA E CIFRANTI	Algoritmi di cifratura e cifranti di nuova generazione. Programma volto all'ammodernamento del settore dell'*Information Assurance* al fine di tutelare e proteggere le funzioni di scambio di dati classificati. Fabbisogno complessivo: 14,7 M€.	2,7	2,6	//	//	// 2021	BO
MIDS - LVT PMOU	*Multifunction Information Distribution System* (MIDS) - *Low Volume Terminal* (LVT) *Production Mou* (PMOU). Programma multinazionale regolato da un *Program Memorandum of Understanding* siglato nel 1991 e finalizzato allo sviluppo ed alla produzione di un *Low Volume Terminal*. Fabbisogno complessivo: 36,7 M€.	3,0	3,0	3,0	9,0	3,0 2026	BO
CRYPTO MODERNIZATION	Programma per l'ammodernamento del settore crittografico della Difesa. Si garantisce attraverso la sostituzione ed ammodernamento degli apparati, l'adeguato livello d'integrità dei sistemi di comando e controllo, comunicazione e computer della Difesa alla luce del processo di sviluppo capacitivo della NATO volto a pervenire ad un ammodernamento delle capacità crypto dell'Alleanza (NATO *Crypto Modernization*). Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ed integrato per esigenze contrattuali e capacitive. Fabbisogno complessivo: 12,8 M€.	1,6	4,8	4,8	//	// 2022	BO
SDR - N	*Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N) Programma con lo scopo di coniugare in un'unica radio, multifunzione/multicanale a base *software*, l'operatività dei numerosi odierni apparati di ricetrasmissione a funzione singola. Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ed integrato per esigenze contrattuali e capacitive. Fabbisogno complessivo: 77,3 M€.	2,8	1,0	1,0	//	// 2022	BO

PROGRAMMI OPERANTI

CONSULTAZIONE, COMANDO E CONTROLLO (C3)

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
DIGITALIZZAZIONE E RETI	Il programma ha lo scopo di far fronte a molteplici necessità tecnico-operative inerenti l'implementazione di un processo di gestione digitale dello strumento, secondo le previsioni normative, garantendo comunque la sicurezza delle informazioni e delle infrastrutture di rete a mente dei criteri imposti dal legislatore. Il progetto si articola su più interventi e su differenti settori legati alla compatibilità digitale / documentale, alle misure di *Information Communications Technology* (ICT), all'adeguamento delle architetture *Operational Support System* (OSS), alla realizzazione dei Data Center, alla dematerializzazione archivi, al potenziamento delle reti, Voip Difesa.Nell'anno 2019 sono state avviate le prime contrattualizzazioni su finanziamenti a bilancio del Ministero della Difesa attraverso risorse recate dal art.1 co.1072 della LdB 2018 e art.1 co.95 della LdB 2019 riallinenado le risorse, suddivise per anno, in base alle esigenze contrattuali vigenti. Fabbisogno complessivo: 1.406,77 M€.	20,5	28,4	31,6	169,9	738,4 2033	BO
NGIFF (1^Fase)	*New Generation Identification Friend of Foe* (NGIFF). Il programma ha lo scopo di rendere gli assetti nazionali impiegati in Teatri Operativi, pienamente interoperabili con le forze dei Paesi della NATO. Nella fase 1 è prevista la produzione dei sistemi capi-seriedella nuova suite d'identificazione delle forze amiche approvata dalla Nato. Nell'anno 2018 è stato attivato il lotto opzionale, onere complessivo di 4,5 M€, per incrementare le capacità d'interoperabilità in ambito nazionale e NATO. Il profilo finanziario è stato opportunamente rimodulato per esigenze contrattuali. Fabbisogno complessivo: 13,6 M€.	3,0	//	//	//	// 2020	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

CONSULTAZIONE, COMANDO E CONTROLLO (C3)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
NGIFF (2^Fase)	Fase successiva all'acquisizione dei sistemi capiserie (già avviata nel 2017) finanziata con la finalità di ammodernare tutte le piattaforme delle forze armate Italiane, dotandole dei nuovi sistemi NGIFF richiesti in ambito NATO ed indispensabili per condurre attività/operazioni multinazionali NATO/UE e di Coalizione in contesti operativi e di Cooperazione Internazionale. Nell'anno 2019 è stata avviata la contrattualizzazione su finanziamenti a bilancio del Ministero della Difesa attraverso risorse recate dall'art.1 co.1072 della LdB 2018 e art.1 co.95 della LdB 2019, riallinenado le risorse, suddivise per anno, in base alle esigenze contrattuali. Fabbisogno complessivo: 188,0 M€	26,0	28,0	34,0	77,0	// 2025	BO
LINK 11 (NILE)	Programma avviato nel 2002, relativo alla progettazione, allo sviluppo ed al supporto in servizio di un sistema aggiornato per la trasmissione di dati tattici tra sistemi di Comando e Controllo installati su Unità navali, aeromobili, sommergibili e siti terresti. Il programma beneficia di un rifinanziamento a valere sulle risorse recate dall'art.1 co. 95 LdB 2019 pari a 3 M€ dal 2020 al 2029 Fabbisogno complessivo: 10,6 M€.	0,5	0,3	0,3	1,0	1,5 2029	BO
FORZA NEC	Programma per la digitalizzazione della componente terrestre, con particolare riferimento a un'unità a livello Brigata media ed una forza anfibia e relative attività *spin-off*. Il programma si trova attualmente nella fase di *Concept Development & Experimentation*. Fabbisogno complessivo: 1.058,2 M€.	58,2	12,0	//	//	// 2021	MISE
POTENZIAMENTO RIFON, PONTI RADIO, SATELLITI E SISTEMI VOIP	Programma finalizzato all'estensione e alla razionalizzazione della connettività a larga banda (RIFON - Rete Integrata in Fibra Ottica Nazionale) a favore delle articolazioni dell'Esercito Italiano. Inoltre, il programma si prefigge di potenziare le reti locali (LAN) e di realizzare l'evoluzione della rete telefonica dell'Esercito verso il sistema VoIP (*Voice Internet Protocol*). Fabbisogno complessivo: 45,6 M€.	6,8	3,3	4,2	10,1	12,2 2028	BO

PROGRAMMI OPERANTI

CONSULTAZIONE, COMANDO E CONTROLLO (C3)

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO
		2020	2021	2022	2023 2025	ANNO DI COMPLETAMENTO	
RINNOVAMENTO CYBER DEFENCE CAPABILITY	Programma finalizzato al rinnovamento della *Cyber Defence Capability* per la rete dell'Esercito Italiano (EI-NET) in aderenza al "Piano Nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica". Fabbisogno complessivo: 26,0 M€.	2,1	6,5	1,0	3,0	7,0 2032	BO
BCWCS	Programma finalizzato all'aggiornamento del software del sistema di comando e controllo dei sottomarini U212. Fabbisogno complessivo: 2,53 M€.	0,4	0,5	0,5	1,1	// 2024	BO
AMMODERNAMENTO DEI RADAR ATC	Programma di ammodernamento dei sistemi radar di controllo del traffico aereo (*Air Traffic Control* - ATC) presso le basi dell'A.M. (Pisa, Ghedi, Decimomannu, Trapani, Grosseto, Gioia Del Colle, Sigonella, Amendola, Istrana). Fabbisogno complessivo: 152,0 M€.	10,0	11,0	14,5	52,6	63,9 2032	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI

SUPERIORITA' DECISIONALE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
HELIOS 2	Sistema satellitare di osservazione della Terra regolato da *Memorandum of Understanding*. Fabbisogno complessivo: 70,8 M€.	3,0	//	//	//	// 2020	BO
CSG	*Cosmos Sky-Med Second Generation* (CSG). Sistema satellitare per l'osservazione della Terra. Profilo rimodulato e integrato per ragioni contrattuali e di implementazione aspetti di sicurezza della infrastruttura terrestre del sistema. Fabbisogno complessivo: 214,2 M€.	16,0	2,3	//	//	// 2021	BO
MGCP	*Multinational Geospital Co-Production Program* (MGCP). Programma per lo sviluppo e implementazione di un database geografico vettoriale ad alta risoluzione che consenta la dettagliata descrizione dell'ambiente fisico dell'area interessata. Fabbisogno complessivo: 48,8 M€.	3,0	3,0	3,0	//	// 2022	BO
SPYDR	Leasing di velivolo equipaggiato con speciale sensoristica quale *gap filler* in vista dell'acquisizione di una piattaforma idonea ad assicurare completa capacità di scoperta in profondità della minaccia. Include il rifinanziamento di 16,4 M€ previsto per il prolungamento dell'esigenza a partire dal 2021. Fabbisogno complessivo: 45,1	8,5	9,3	9,3	//	// 2022	BO
PIANO SPAZIALE DELLA DIFESA - SPACE SURVEILLANCE	Sviluppo della capacoità nazionale di SSA/SST (*Space Surveillance and Tracking / Space Situational Awareness*) attraverso l'implementazione ed il potenziamento delle capacità di monitoraggio e controllo degli assetti spaziali nazionali per contribuire a garantire e mantenere un accesso sicuro ed autonomo alle capacità satellitari della Difesa / nazionali. Per esigenze legate allo sviluppo del programma, sono state avviate ulteriori attività di potenziamento del programma che hanno determinato un'ulteriore esigenza finanziaria colmabile con futuri stanziamenti. Fabbisogno complessivo: 88,0 M€.	2,0	4,0	1,9	9,8	6,2 2029	BO
AGS	*Allied Ground Surveillance* (AGS). Programma promosso in ambito inter-alleato per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo - composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) - per la sorveglianza del territorio. Fabbisogno complessivo: 213,4 M€.	5,1	1,0	0,7	//	// 2019	BO

PROGRAMMI OPERANTI

SUPERIORITA' DECISIONALE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
TERMINALI SATELLITARI	Il progetto si prefigge lo scopo di supportare le Forze armate nell'acquisizione di terminali satellitari utente idonei all'impiego del satellite ATHENA-FIDUS1 (A/F), frutto della cooperazione italo-francese. A/F è un satellite per telecomunicazioni ad uso civile/militare, in grado di fornire connessioni "*broadband*" per supportare servizi avanzati, quali, ad esempio, accesso ad Internet/Intranet, LAN-to-LAN, VPN, link dedicati per attività UAV, etc. A/F consente di ridurre gli oneri a carico della Difesa e di ottenere vantaggi di natura tecnico operativa. Fabbisogno complessivo: 12,0 M€.	2,0	//	//	//	6,0 2030	BO
MUSIS - CIL	Il sistema MUSIS CIL è un programma che permette a ITA e FRA l'accesso alle capacità dei due sistemi di Osservazione della Terra di prossima generazione attraverso lo sviluppo di un'interfaccia (CIL). Il CIL permetterà a ciascun partner di accedere alle risorse del sistema della controparte utilizzando il Ground Segment del sistema proprietario. Con il solo segmento di terra di CSG, quindi, sarà possibile per l'ITA accedere a COSMO-SkyMed Seconda Generazione (CSG – immagini radar ad altissima risoluzione) e al *Composante Spatiale Optique* (CSO immagini ottiche ad altissima risoluzione nel visibile, infrarosso e multispettrale). Nell'anno 2019 è stata avviata la contrattualizzazione su finanziamenti a bilancio del Ministero della Difesa, riallinenado le risorse, suddivise per anno, in base alle esigenze contrattuali avanzate dall'Agenzia contrattuale (OCCAR). Fabbisogno complessivo: 18,4 M€.	5,1	5,1	3,7	//	// 2022	BO

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMI OPERANTI — SUPERIORITA' DECISIONALE

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
CISOGE	Programma di costituzione e gestione di un centro interforze presso Pratica di Mare dedicato al supporto operativo di guerra elettronica dei mezzi impiegati nelle operazioni fuori dei confini nazionali. Fabbisogno complessivo: 66,0 M€	13,2	//	//	//	// 2032	BO
AGGIORNAMENTO PIATTAFORMA PREDATOR	Programma di Ammodernamento e Rinnovamento volto a risolvere le obsolescenze dei sistemi e sensori in dotazione agli assetti Predator e garantirne il mantenimento delle condizioni operative.Il profilo finanziario generale è stato rimodulato ad invarianza di saldi per esigenze d'impegnabilità contrattuale. Trattasi dell'impegno di quota parte del programma che ammonterebbe ad un totale di 66 M€. Fabbisogno complessivo: 13,7 M€.	2,2	//	//	//	// 2020	BO

PROGRAMMI OPERANTI — SPESE NON RICONDUCIBILI A CAPACITA'

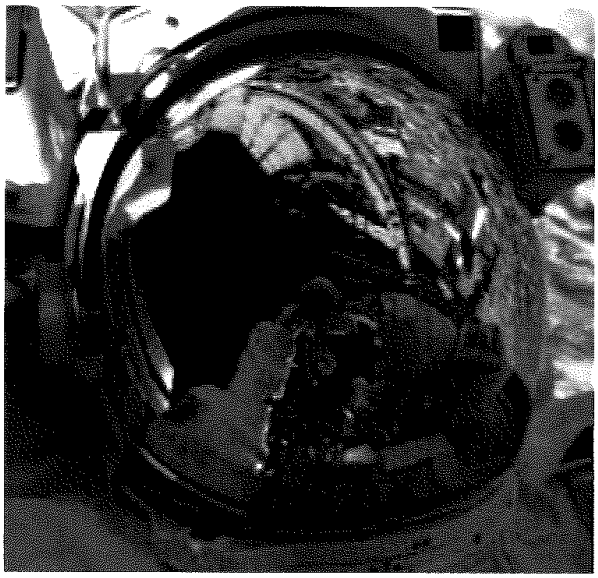
(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
SPESE OBBLIGATORIE	Spese obbligatorie connesse al pagamento di oneri relativi a conguagli valuta, revisioni prezzo, adeguamento condizioni economiche, adeguamento IVA.	19,9	32,7	60,0	180,0	RISORSE ANNUALI ..... //	BO
ACCORDI BONARI E CONTENZIOSI	Quota relativa alla risoluzione delle controversie, contestazioni e reclami che riguardano l'esecuzione di un contratto di appalto dell'Amministrazione Difesa.	7,0	7,0	7,0	21,0	RISORSE ANNUALI ..... //	BO
RICERCA TECNOLOGICA	Programmi volti a consentire allo strumento militare di colmare i gap capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti.	48,1	48,1	48,1	144,3	RISORSE ANNUALI ..... //	BO

PROGRAMMI OPERANTI — AMMODERNAMENTI MINORI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2020	2021	2022	2023 2025	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO
PIANO INTER-DICASTERIALE P-180	Programma di acquisizione e rinnovamento della flotta P.180 della Difesa, in sostituzione di sistemi *legacy* e complemento della flotta con l'*upgrade* all'ultima versione, acquisizione di sistemi di simulazione di volo. I velivoli vengono utilizzati per la formazione e l'addestramento dei Piloti Militari e in attività di controllo e calibrazione delle radioassistenze. Rientra nel piano anche l'acquisizione di servizi (ore di volo / disponbilità di velivoli in *leasing*) per la sperimentazione di sistemi di precisione e tecnologie innovative impiegabili nel settore ISR dell'industria nazionale, per la realizzazione di un sistema da intendersi quale *test bed* tecnologico abilitante per le future tecnologie. Il fabbisogno potrà essere affinato a seguito dell'effettiva definizione dell'offerta industriale ponderata sulla base dei dettagliati interventi di manutenzione e ammodernamento necessitanti dalla flotta dei velivoli già in servizio e destinata a completa revisione. Il conseguente cronoprogramma sarà implementato con alta priorità e in funzione delle risorse a legislazione vigente anche attraverso opportune rimodulazioni degli impegni contabili già assunti in ottica di massima sinergia con l'industria nazionale coinvolta. Fabbisogno complessivo: 432,0 M€.	37,2	100,5	81,8	133,7	78,5 2029	BO
VEICOLI DRAGON	Il programma prevede l'acquisizione di veicoli terrestri aeroportuali in sostituzione di quelli in servizio (auto-idroschiuma da 9.000 lt) giunti al termine della vita operativa. L'acquisizione dei nuovi mezzi è funzionale allo svolgimento dell'attività operativa delle basi dell'Aeronautica. I mezzi saranno destinati agli interventi anti incendio in caso di incidente di volo di aeromobili militari o civili (negli scali militari aperti al traffico civile) all'interno del sedime aeroportuale o nelle immediate vicinanze e risulteranno impiegabili anche in attività di natura concorsuale con la Protezione Civile. Fabbisogno complessivo: 46,0 M€.	3,0	5,0	3,0	19,0	12,0 2027	BO



2.4.4 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

I programmi di ricerca scientifica e tecnologica sono volti a consentire allo strumento militare di colmare i *gap* capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti. Il Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti, attraverso il V Reparto "Innovazione Tecnologica", provvede ad individuare e promuovere, in ambito nazionale e internazionale, i programmi di ricerca tecnologica per la Difesa, avvalendosi delle Direzioni Generali/Tecniche per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative connesse con la conduzione dei programmi.

L'attività comprende un'iniziativa nazionale ("Piano Nazionale della Ricerca Militare" – PNRM) e i programmi internazionali sviluppati in ambito UE, NATO e bilaterale.

La Programmazione pluriennale relativa alla ricerca tecnologica militare 2020-2022 gode di un finanziamento di 48,14 M€, per ogni esercizio finanziario, costantemente attestati su capitolo 7101, piano di gestione 1.

Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM)

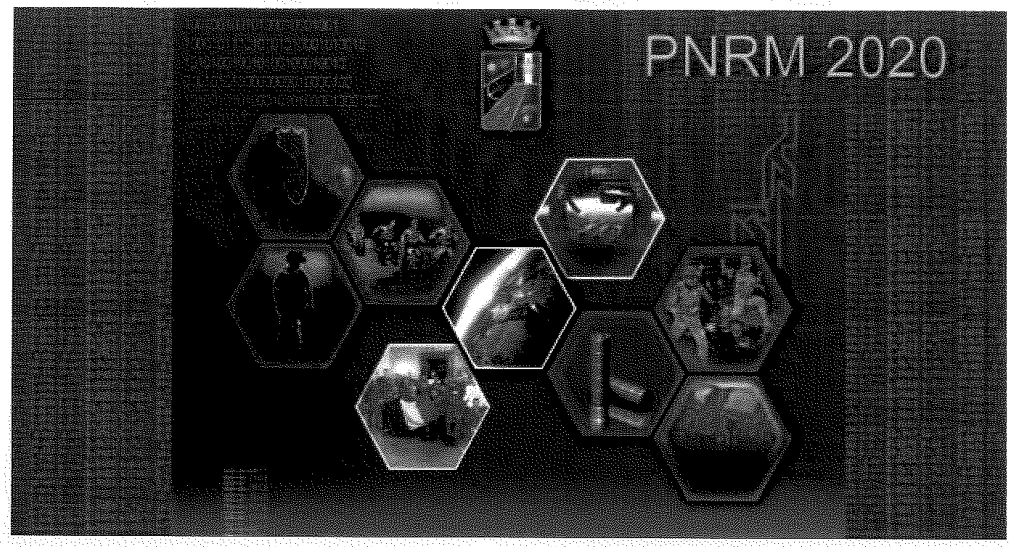
Il PNRM comprende la ricerca tecnologica di interesse militare svolta presso industrie, piccole e medie imprese, università ed enti di ricerca nazionali, pubblici e privati, volta a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori tecnologici.

Programmi internazionali

European Defence Agency (EDA): programmi di ricerca tecnologica – condotti in cooperazione tra due o più paesi europei – per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, al fine di creare i presupposti per agevolare la cooperazione nei futuri programmi di ammodernamento e con lo scopo di cooperare con l'Agenzia europea nello sviluppo delle capacità di difesa europea, promuovere la ricerca tecnologica, creare un competitivo mercato europeo degli armamenti e rafforzare la base tecnologica e industriale della difesa europea. I criteri di programmazione dei progetti R&T in ambito EDA discendono dal *Capability Development Plan* (CDP), documento che esprime le priorità capacitive della Difesa Europea, e dall'*Overarching Strategic Research Agenda* globale, con valutazione e priorizzazione/messa a sistema complessiva delle aree tecnico – scientifiche/funzionali (i.e. *Technology Building Block*, TBB) di potenziale collaborazione R&T europea, e dalle relative derivanti roadmap tecnologiche e specifiche *Strategic Research Agenda* (SRA) che i vari gruppi di esperti/rappresentanti nazionali elaborano nel contesto delle *Capability Technology Area* (CAPTECH), ognuna delle quali si concentra su particolari ambiti tecnologici e/o domini militari (d'impiego).

European Technology Acquisition Program (ETAP): programmi di studio e ricerca, prevalentemente applicata, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche e industriali europee nel settore aeronautico militare e con lo scopo, nell'alveo delle plausibili future esigenze operative in ambito aeronautico, di identificare e cercare di colmare i gap tecnologici chiave necessari alla progettazione e sviluppo dei potenziali futuri sistemi d'arma/assetti aeronautici da combattimento (i.e. *Future Combat Air Systems*, FCAS).

Vi sono infine programmi di cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte



in cooperazione europea ed extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, ecc.) realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.

IL PNRM COMPRENDE LA RICERCA TECNOLOGICA DI INTERESSE MILITARE SVOLTA PRESSO INDUSTRIE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE, UNIVERSITÀ ED ENTI DI RICERCA NAZIONALI, PUBBLICI E PRIVATI

Ciascun progetto internazionale (multilaterale e bilaterale) viene avviato a seguito di specifica approvazione del SG/DNA e della firma del *Programme Agreement* o *Technical Agreement* da parte dell'autorità delegata dal Ministro della Difesa.

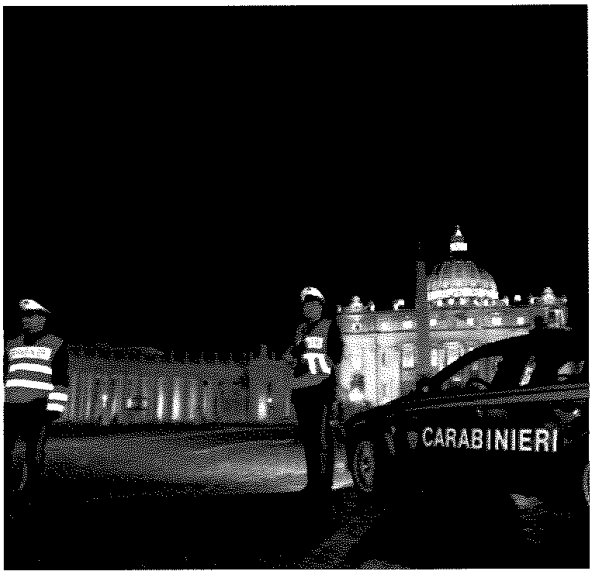
Ripartizione dei finanziamenti nazionali per aree capacitive/tecnologiche

La ripartizione annuale dei finanziamenti nazionali per aree capacitive/tecnologiche può variare sulla base delle priorità operative espresse in ambito Difesa.

I progetti nazionali per l'anno 2019 sono stati selezionati in base a criteri innovativi stabiliti dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, privilegiando le proposte di progetto attinenti ai seguenti *cluster* applicativi/tecnologici:

- cluster 1: potenziamento capacità e protezione del soldato/supporto al veterano;
- cluster 2: sistemi autonomi, *artificial intelligence, navigation safety and security* e relativa sensoristica;
- cluster 3: tecnologie satellitari;
- cluster 4: *cyber security e data analysis*;
- cluster 5: tecnologia per la Difesa - Sensori innovativi, dispositivi e sistemi;
- cluster 6: tecnologie per la sostenibilità e la resilienza energetica.

L'individuazione dei *cluster* prioritari ha consentito una gestione più efficace ed efficiente delle risorse, indirizzando le attività di ricerca tecnologica al raggiungimento di obiettivi coerenti con le esigenze capacitive e le attuali priorità delle Forze Armate e minimizzando la frammentazione dei settori tecnologici e la dispersione delle risorse su molteplici e diversificate attività, non tutte specificamente indirizzate a colmare i *gap* capacitivi individuati a livello operativo.



2.4.5 SICUREZZA DEL TERRITORIO ARMA DEI CARABINIERI

Esigenze Operative e Linee di Sviluppo della Funzione Sicurezza del Territorio sono le due direttrici attraverso cui viene verificata e continuamente aggiornata la struttura dottrinale, organica e operativa dell'Arma dei Carabinieri per assolvere alla complessa missione di competenza.

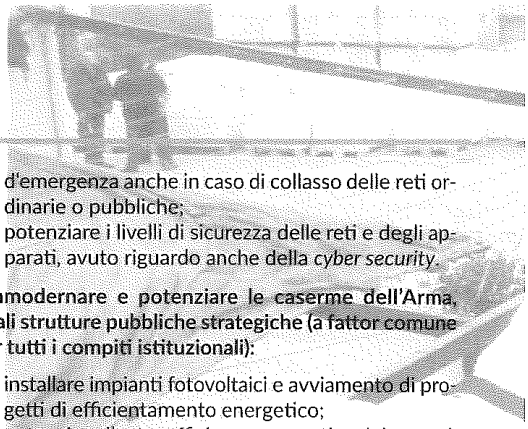
LE ESIGENZE OPERATIVE

Consolidare la capacità dei reparti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel contrasto alla criminalità, nonché nei servizi a tutela dell'ordine pubblico, per operazioni straordinarie di controllo del territorio e per la vigilanza agli obiettivi sensibili:

- incrementare, a livello strategico e operativo, le capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, in un quadro di cooperazione internazionale con le altre Forze di polizia;
- rafforzare l'attività di controllo del territorio, informativa, preventiva e di contrasto, nonché la protezione del personale, attraverso:
  - la prosecuzione nello sviluppo dei dispositivi di autodifesa e dell'armamento *non lethal weapon* (strumenti di dissuasione a base di "*oleoresin capsicum*" e "armi a impulso elettrico - a.i.e.");
  - l'acquisizione di apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
  - la dotazione di dispositivi mobili alle pattuglie, collegati con le principali banche dati, che saranno arricchite di nuove funzionalità;
  - il rinnovamento del parco etilometri e l'acquisizione di apparati luminosi da applicare sulle uniformi, per la visibilità degli operatori e l'introduzione di nuovi sistemi di segnalazione stradale a *led* nei servizi di polizia stradale;
  - il potenziamento dei sistemi di mobilità (terrestre, acquea e aerea), di sorveglianza (anche aerea) e di identificazione speditiva;
  - l'acquisto di autovetture e natanti a propulsione ibrida (diesel ed elettrica);
- migliorare la gestione delle emergenze connesse con attacchi terroristici, mediante:
  - il potenziamento di strumenti, apparati, armamenti, equipaggiamenti e mezzi (mobilità terrestre, acquea e aerea) degli assetti specialistici (reparti per interventi risolutivi e di primo intervento, artificieri antisabotaggio, tiratori scelti, negoziatori, subacquei, unità cinofile, investigazioni scientifiche);
  - l'approvvigionamento ai reparti speciali e investigativi di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto, l'ammodernamento dei mezzi e degli apparati di comando e controllo, anche mobili;
  - lo sviluppo di un addestramento unitario d'eccellenza nel settore dell'antiterrorismo;
- intensificare la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità *e-learning* ovvero con strumenti di simulazione.

Potenziare l'efficienza degli assetti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel settore della protezione civile e del pubblico soccorso:

- dotare i reparti di strumenti, apparati, equipaggiamenti e mezzi (mobilità terrestre, acquea e aerea) tecnologicamente avanzati, per migliorare l'efficacia dei servizi e la protezione del personale, assicurando la disponibilità di assetti di primo intervento tempestivi, logisticamente autosufficienti e resilienti alle calamità o ai disastri e in grado di garantire il regolare mantenimento del servizio d'Istituto;
- rafforzare la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare



anche in modalità *e-learning* ovvero con strumenti di simulazione.
Al riguardo, l'Arma ha sottoscritto un *Protocollo d'Intesa* con il Dipartimento della Protezione Civile volto ad assicurare l'ulteriore sviluppo dei reciproci rapporti istituzionali di collaborazione, per conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa, nell'ambito dei contesti emergenziali, della previsione e della prevenzione dei rischi naturali e antropici. L'atto convenzionale prevede l'assegnazione, in favore dell'Arma, di moduli temporanei ad uso ufficio e alloggio, da utilizzare allorquando, in situazioni emergenziali, le infrastrutture dell'Arma risultassero inutilizzabili.

Rafforzare le capacità dei reparti dell'Arma nella tutela forestale, ambientale e agroalimentare:

- sviluppare capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, a livello strategico e operativo, in un quadro di cooperazione internazionale;
- potenziare l'attività di monitoraggio ambientale, informativa, preventiva e di contrasto, nonché la protezione del personale, attraverso:
  - l'acquisizione di strumenti, apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
  - l'approvvigionamento ai reparti speciali e investigativi di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto dotati di sistemi di rilevamento iperspettrale; il potenziamento dei sistemi di mobilità (terrestre, acquea e aerea), di sorveglianza (anche aerea), di identificazione speditiva;
- rafforzare la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche in modalità *e-learning* ovvero mediante strumenti di simulazione.

Potenziare i sistemi di comunicazione e i relativi standard di sicurezza, al fine di assicurare le capacità di comando e controllo (a fattor comune per tutti i compiti istituzionali):

- ammodernare e potenziare i sistemi e gli apparati di comunicazione, assicurando le trasmissioni d'emergenza anche in caso di collasso delle reti ordinarie o pubbliche;
- potenziare i livelli di sicurezza delle reti e degli apparati, avuto riguardo anche della *cyber security*.

Ammodernare e potenziare le caserme dell'Arma, quali strutture pubbliche strategiche (a fattor comune per tutti i compiti istituzionali):

- installare impianti fotovoltaici e avviamento di progetti di efficientamento energetico;
- potenziare l'autosufficienza energetica dei reparti, anche in caso di disastri o calamità;
- rafforzare i sistemi di sicurezza passiva per la difesa delle aree di contatto con il pubblico;
- migliorare la resistenza antisismica degli immobili, per garantire operatività anche in situazioni critiche.

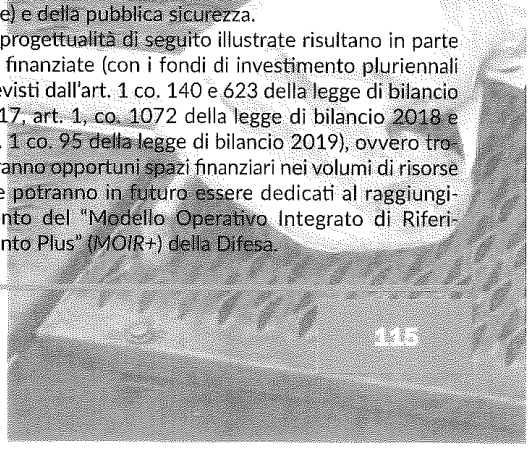
CONSOLIDARE LA CAPACITÀ DEI REPARTI TERRITORIALI, MOBILI E SPECIALI DELL'ARMA NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ

DI SVILUPPO CAPACITIVO

Il concetto logistico su cui è basata la pianificazione delle esigenze di ammodernamento/rinnovamento si fonda sulla "duplice natura" dell'Arma dei Carabinieri (*Forza armata in servizio permanente e forza di pubblica sicurezza*), che non trova termini di paragone similari in nessun altro settore del panorama Difesa.

Per tale motivo, lo sviluppo di ogni programma di potenziamento è stato condotto pensando alla possibilità di provvedere alle esigenze delle due anime, peraltro inscindibili, che dal 1° gennaio 2017 coprono anche la funzione di "tutela ambientale, agroalimentare e forestale", per effetto dell'entrata in vigore del d.lgs. 177 del 2016.

Tale premessa metodologica appare doverosa, al fine di permettere la piena comprensione delle scelte progettuali effettuate, finalizzate - sin dalle fasi prodromiche - al rispetto di adeguati *standard* e predisposte strutturalmente in modo da poter essere applicate nei settori della protezione civile, della difesa (comprensiva della funzione "difesa avanzata" in teatro internazionale) e della pubblica sicurezza.
Le progettualità di seguito illustrate risultano in parte già finanziate (con i fondi di investimento pluriennali previsti dall'art. 1 co. 140 e 623 della legge di bilancio 2017, art. 1, co. 1072 della legge di bilancio 2018 e art. 1 co. 95 della legge di bilancio 2019), ovvero troveranno opportuni spazi finanziari nei volumi di risorse che potranno in futuro essere dedicati al raggiungimento del "Modello Operativo Integrato di Riferimento Plus" (*MOIR+*) della Difesa.



DPP 2020 - 2022

Potenziamento della mobilità nelle tre dimensioni.

È il settore in cui maggiormente sono evidenziabili le capacità trasversali dall'Arma.

Gli interventi in questo settore, mirati a realizzare economie e nuove efficienze, nell'ottica di un costante incremento della presenza sul territorio, di migliorare la capacità e tempestività di risposta alle accresciute esigenze di sicurezza pubblica, di ribadire il consueto e apprezzato intervento nelle missioni di pace internazionali, stanno conducendo a un progressivo e generale ringiovanimento e ridimensionamento dei parchi veicolari anche attraverso la formula del noleggio a lungo termine.

Risulta imprescindibile, pertanto, la necessità di dotare l'Istituzione di strumenti tecnologicamente avanzati, capaci di operare in diversi contesti, non ultimo quello del monitoraggio ambientale.

Per tale motivo, sono stati proposti i seguenti obiettivi di medio/lungo termine:

- **potenziamento del dispositivo di mobilità terrestre per il controllo del territorio e per l'ordine e sicurezza pubblica**, mediante l'impiego di veicoli allestiti per le specifiche esigenze, in grado di:
  - garantire la mobilità degli equipaggi della componente Radiomobile (impiego di vetture di derivazione commerciale parzialmente blindate e specificatamente allestite);



LO SVILUPPO DI OGNI PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO È STATO CONDOTTO PENSANDO ALLA POSSIBILITÀ DI PROVVEDERE ALLE ESIGENZE DELLE DUE ANIME, PERALTRO INSCINDIBILI, CHE DAL 1° GENNAIO 2017 COPRONO ANCHE LA FUNZIONE DI "TUTELA AMBIENTALE, AGROALIMENTARE E FORESTALE", PER EFFETTO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.LGS. 177 DEL 2016

  - implementare le capacità dei Reparti destinati alle attività di ordine pubblico e concorso al controllo del territorio (mezzi di derivazione militare dotati di capacità *off-road/all-road*, anche con riferimento al concorso nelle aree colpite da calamità naturali, per garantire le necessarie cornici di sicurezza);
- **implementazione del dispositivo di mobilità tattica per l'impiego in T.O. e nel territorio Nazionale**, attraverso l'acquisizione di nuove capacità con l'impiego di **VTML e VTL** (*nelle varie declinazioni*) allestiti per le specifiche esigenze, in grado di:
  - assicurare la mobilità e sicurezza nei teatri operativi a media/alta intensità (VTML) e a media/bassa intensità (*VTL nelle varie declinazioni, leggere, blindate e telonate*);
  - potenziare le capacità dei Reparti destinati alle attività di soccorso, attraverso una configurazione multifunzione dei VTL, idonei sia per garantire la mobilità tattica, sia in ragione delle capacità *off-road* idonee a raggiungere aree interessate da stati di calamità.
- **rinnovo della flotta aerea,** attraverso:
  - l'acquisto di **elicotteri medi multiruolo** (**EMM**) e di **elicotteri medio-leggeri** (*light utility helicopter* - **LUH** che completerà la sostituzione dell'attuale "flotta *legacy*" in esercizio, rappresentata dagli elicotteri AB412 e A109). Il programma di approvvigionamento consentirà di garantire una distribuzione più omogenea dei velivoli sul territorio nazionale potenziando le capacità di trasporto tattico e mobilità aerea dei

reparti speciali dell'Arma, di monitoraggio a tutela delle risorse forestali e ambientali; tali assetti contribuiranno alla Difesa Integrata del Territorio/"*Homeland Security*";

- l'acquisizione di **elicotteri monomotore leggeri** per ricognizione aerea in grado di garantire, con elevata sostenibilità economica, tempestività di intervento ed aderenza alle esigenze operative, nonché impiegabili nel contrasto agli incendi boschivi;
- l'acquisizione di **sistemi APR** di varia tipologia per l'impiego di prossimità, la ricognizione tattica (a supporto delle operazioni del 1° Rgt. Paracadutisti "Tuscania", del GIS e degli Sq. "Cacciatori") e di sorveglianza estesa, a integrazione della flotta aerea tradizionale nel supporto ai servizi di Istituto;
- l'ammodernamento degli **aeromobili ad ala fissa** attualmente in servizio, che nei prossimi anni raggiungeranno il proprio limite di vita operativa utile. La nuova piattaforma sarà impiegata, tra l'altro, con funzioni di strumento aereo di prevenzione, mediante l'uso di strumenti informatici di simulazione degli scenari, che si avvalgono dei dati forniti dal monitoraggio territoriale (*remote sensing* e telerilevamento), su tutti gli indici a rischio dell'area mediterranea.

rinnovo della flotta navale/lacustre attraverso:

- la sostituzione delle motovedette di tutte le classi (a fine vita operativa) con natanti di nuova generazione, di cui alcune con propulsione ecosostenibile diesel-elettrica, per la navigazione lacuale, in particolare per la Laguna Veneta dove è presente il Nucleo Natanti di Venezia, e per il collegamento con le isole minori;
- il potenziamento delle capacità navali e di proiezione dal mare del GIS con idonei mezzi subacquei e di superficie, nonché l'implementazione, con idonei battelli pneumatici e attrezzature specialistiche, delle capacità di intervento e mobilità del Servizio Subacquei;
- il mantenimento di un moderno e adeguato livello tecnologico di **robot subacquei** (*remotely operative vehicle*, ROV) in dotazione ai Nuclei Subacquei e al Centro Subacquei dei Carabinieri.

Potenziamento Comando e Controllo (C2) di livello tattico

Nell'ambito del comparto Difesa, come definito nel Modello Operativo di Riferimento dell'Arma dei Carabinieri (MOR), il Gruppo Intervento Speciale (GIS) rappresenta, in seno alla 2^ Brigata Carabinieri, il Reparto Incursori dell'Arma e, in quanto tale, oltre a concorrere alla costituzione di *Task Group* di Forze Speciali **(FS)** *Land e Maritime* nelle operazioni del COFS, in caso di crisi in Italia è chiamato a dispiegare, con il supporto dello *staff* della 2^ Brigata Mobile e delle unità delle altre Organizzazioni Mobile e Territoriali dell'Arma, una forza di intervento per il concorso al Ministero dell'Interno, nonché ai Reparti delle Organizzazioni dell'Arma chiamati a concorrere, con le altre Forze armate, alla Difesa Integrata del Territorio.

Per esercitare C2, in operazioni complesse/di lunga durata, su un complesso tattico così costituito, il GIS deve poter disporre di una articolazione di **Comando, Controllo, Comunicazioni, Computer, Intelligence (C4I)**, attualmente equipaggiata con un Posto Comando Tattico Mobile **(PCTM)**, e un set di radio *Thales* AN/PRC 148, entrambi vetusti e fortemente usurati dalle numerose operazioni ed esercitazioni svolte e di cui sarà necessario prevedere la sostituzione.

A tale esigenza devono aggiungersi il potenziamento di sistemi di visione notturna individuale, di sistemi di sorveglianza, ricognizione e acquisizione obiettivi nonché sistemi di comunicazione e video *data-link* dei JTAC/FAC.

Per lo sviluppo capacitivo di livello Brigata e per i Rgt./Btg. *Military Police* **(MP)**/Cp. *Stability Policing* **(SP)**, occorre invece acquistare **sistemi di C2 di livello tattico** di tipo fisso e mobile, interoperabili a livello Difesa.

Efficientamento sicurezza informatica.

La sicurezza "***cyber***" costituisce un settore strategico, nevralgico per la protezione delle infrastrutture critiche istituzionali di un'Amministrazione, che opera a garanzia degli interessi nazionali del Paese.

Il crescente livello della minaccia cibernetica impone quindi di proseguire con il programma di potenziamento dei livelli di sicurezza, che l'Arma dei Carabinieri intende realizzare attraverso le seguenti progettualità:

Cyber security, che prevede di:

- ammodernare i sistemi di protezione perimetrale, allineandoli allo stato dell'arte della tecnologia;
- rafforzare ed estendere le capacità di controllo "*real-time*" della rete, attraverso processi di au-

tenticazione e di monitoraggio automatico di utenti e dispositivi di rete (*endpoint*), ovunque essi si trovino, nonché del *software*, con segnalazione di allarme nel caso di tentativo di accesso/installazione di programmi non autorizzati;
dotare il personale della necessaria autonomia e padronanza nell'uso delle tecnologie da implementare, mediante cicli annuali di formazione specifica.
incrementare le capacità di *storage* e di *back-up* dei *datacenter*, con associato potenziamento *hardware* e *software*;
sviluppare maggiori capacità di analisi e di contrasto alle minacce emergenti (sia interne che esterne) mediante l'attivazione, in tempo reale, di funzionalità automatiche di inibizione/*remediation* del dispositivo potenzialmente pericoloso prima che la minaccia diventi critica;
garantire l'accesso sicuro ai servizi Intranet dell'Arma da dispositivi mobili (*tablet*, *smartphone*, ecc.);
implementare un sistema, allo stato dell'arte, per la raccolta ed analisi delle informazioni sulle minacce *cyber* correnti ed emergenti, al fine di supportare il processo decisionale;
adottare tecnologie in grado di analizzare e identificare vulnerabilità e compromissioni di sistemi, nonché di simulare attacchi volti a verificare la "tenuta" di questi ultimi e il loro effettivo livello di esposizione;
aggiornare l'*hardware*, gli strumenti di sistema, le applicazioni e il *kernel* dei server centrali e periferici, ai fini della prevenzione di attacchi da ambiente esterno;
completare la rete di telecomunicazione dei reparti, con tecnologia stabile, sicura ed efficiente, necessaria a soddisfare le esigenze di difesa integrata.

Digitalizzazione delle Amministrazioni statali - Cyber Defence, che si concretizza:
nella realizzazione di un sistema informativo per la completa gestione delle aree Personale, Operazioni, Amministrativo-Finanziaria-Logistica, che consenta, tramite lo sviluppo di sottosistemi verticali, tutti interoperabili tra loro, di soddisfare le molteplici esigenze amministrative/logistiche/operative, derivanti dalla conduzione delle ordinarie attività d'Istituto;
nel potenziamento delle tecnologie dei sistemi in uso per la gestione delle richieste di soccorso, pervenute sul canale dedicato al Pronto Intervento (NUE 112), e per l'accesso alle banche dati d'interesse operativo in mobilità (dispositivi portatili che permettono di accedere, in mobilità, a molteplici fonti informative esterne e ai sistemi centrali dell'Arma);
nell'aggiornamento degli attuali apparati *proxy*, con soluzioni più moderne, la sostituzione dei *router* installati presso i Comandi Provinciali (100 u.) e degli *switch* dei Comandi Stazione (8.000 u.) installati negli anni 2000, del sistema di "*Forefront Identify Management*" ("FIM"), ormai prossimo al termine del supporto da parte del produttore, utilizzato per erogare servizi "*core*" di gestione del ciclo di vita di ogni militare dell'Arma, con particolare riferimento alle identità e agli accessi ai servizi di rete;
nell'introduzione e l'attivazione delle funzionalità di "*SOC*", nella rete dell'Arma dei Carabinieri, affiancando alle misure organizzative e tecnologiche preventive, efficaci strumenti di rilevazione della minaccia in grado di abbreviare i tempi che intercorrono dal momento in cui l'attacco primario è avvenuto, a quello in cui gli effetti cominciano ad emergere;
nel consentire al personale del CERT di eseguire in autonomia le attività di "*Vulnerability Assessment*" e di "*Penetration Test*" sui sistemi informativi e di analizzare l'evoluzione delle minacce cibernetiche e fornire indicazioni per prevenire possibili attacchi, mediante l'introduzione di una soluzione di *Threat Intelligence*;
nel potenziamento dei sistemi di trasmissione dati in fibra ottica, in particolare, per dotare i Comandi di una connessione a banda larga fino ai minori livelli ordinativi, commisurata alle esigenze dei reparti;
nel mantenimento e adeguamento costante delle piattaforme computazionali e di *storage* del *datacenter*;
nello sviluppo di un adeguato livello di conoscenza, da parte degli utilizzatori delle risorse informatiche, attraverso opportune attività formative e di aggiornamento di tipo massivo, in modalità online, mediante l'introduzione dei sistemi di "*Security Awareness*";
nel rinnovamento del software "*office automation*" al fine di innalzare il livello di sicurezza.

Potenziamento delle capacità di contrasto alla criminalità, all'eversione e al terrorismo internazionale. Progetto "SICOTE (Sistema di Controllo del Territorio) fase IV".

Proseguendo il percorso di innovazione intrapreso con le 3 precedenti fasi del progetto, appare necessario implementare il supporto alle attività di prevenzione generale e controllo del territorio.

Il progetto si concretizza in un programma di alta valenza strategica e di eccezionale rilievo per la sicurezza nazionale e si prefigge quali direttrici:

- ***il potenziamento***:
  - della rete di comunicazione, completando il collegamento in fibra ottica in favore dei Raggruppamenti e dei restanti Comandi di Compagnia, con l'obiettivo di garantire capacità trasmissive sempre più performanti e adeguate ai contenuti digitali disponibili;
  - delle infrastrutture telematiche nel settore della "*Cybersec*";
- ***l'evoluzione*** della piattaforma di analisi investigativa in favore del R.O.S., dei Nuclei Investigativi Provinciali e dei Nuclei Operativi di Comando Compagnia più impegnati;
- ***l'incremento*** delle capacità tecnico-scientifiche dei reparti specializzati, tramite l'introduzione di nuove tecnologie e funzionalità applicative.

Progetto "Carabiniere Futuro".

Alla luce della costante evoluzione delle strategie criminali (comune, organizzata e terroristica), si rende necessario incrementare l'efficienza operativa del Carabiniere impiegato in servizi d'istituto, esaltando e integrando le aree capacitive fondamentali connesse con le funzioni del militare appiedato: armamento e supporto tattico, protezione e sicurezza individuale, controllo del territorio, *land security*, investigazioni e comando e controllo.

Tale implementazione verrà perseguita nel quadro delle missioni, delle attribuzioni e prerogative peculiari

IL CRESCENTE LIVELLO DELLA MINACCIA CIBERNETICA IMPONE QUINDI DI PROSEGUIRE CON IL PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA



dell'Arma dei Carabinieri, al fine di conferire ai singoli operatori una totale interoperabilità sia nell'ambito delle varie Organizzazioni interne che a livello interforze (di Polizia e Difesa).

Lo sviluppo di equipaggiamenti individuali e di reparto innovativi, completamente integrati tra loro, dovrà condurre alla realizzazione di un "*sistema Carabiniere*", basato sulla sinergia uomo-dotazione, idoneo ad assolvere i complessi e articolati compiti che derivano dal moderno contesto sociale e delle minacce emergenti. Il progetto è caratterizzato da modularità, flessibilità ed espandibilità, pertanto risulta efficacemente configurabile in funzione delle diverse situazioni d'impiego e progressivamente aggiornabile alla luce delle innovazioni tecnologiche nei singoli settori. La sua integrazione con i sistemi automatizzati di Comando, Controllo e Comunicazione (*C3*), già esistenti o in via di sviluppo, consentirà, inoltre, il completo inserimento dell'operatore nel processo di digitalizzazione dei nuovi contesti operativi.

Potenziamento delle capacità operative per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione.

Le situazioni d'emergenza, che nello scenario contemporaneo si verificano senza soluzione di continuità, enfatizzano la necessità che l'Arma dei Carabinieri, forza di polizia a ordinamento militare radicata sul territorio e primo baluardo "*on call*", disponga di tecnologie e



mezzi all'avanguardia, in modo da poter fronteggiare ogni tipo di necessità nell'arco di 6 ore dall'evento critico.

Per tale motivo è stato pianificato un generale adeguamento delle capacità di supporto alle comunicazioni operative e di primo soccorso, attraverso lo sviluppo di un **modello di soccorso ad alta mobilità/versatilità**, valido per ogni tipologia di calamità e adeguatamente distribuito sul territorio nazionale, che possa garantire nell'immediatezza, senza soluzione di continuità, il necessario sostegno alle attività dell'Arma dei Carabinieri in favore delle popolazioni colpite da disastri naturali/situazioni emergenziali.

Tale dispositivo è in grado di:

- esprimere in **maniera autosufficiente** le capacità logistiche/organizzative di un Comando territoriale di livello Compagnia;
- essere dispiegato tempestivamente, in prossimità della località interessata dall'evento calamitoso, trattandosi di un assetto "***ready to use***" permanentemente attestato presso i Reggimenti\Battaglioni mobili dell'Arma[25];
- assicurare, sin da subito, l'efficienza del servizio istituzionale (disponibilità di apparati trasmissivi emergenziali in alta frequenza, idonei a assicurare collegamenti in assenza di infrastrutture fisse) attraverso **rinforzi/supporti** ai reparti arealmente competenti;
- concorrere nelle attività di primo soccorso, potendo altresì impiegare\mettere a disposizione **unità cinofile**, addestrate alla **ricerca persone intrappolate sotto valanghe\macerie**;
- garantire continuità all'operatività dei Reparti, con sedi inagibili, mediante un'adeguata sistemazione alternativa;
- consentire la presenza di **mezzi dedicati a fornire generi alimentari** (pronti) **e ristoro** al personale militare e civile impiegato, nonché – se necessario – alle popolazioni assistite;
- incrementare i servizi di prevenzione e repressione dei reati predatori (in particolare, i cd. "servizi anti-sciacallaggio");
- essere modularmente impiegato anche in **missioni fuori area** in contesti stabilizzati, ovvero in **aiuto a popolazioni all'estero**.

Le sopracitate capacità sono conseguibili attraverso "Poli Logistici" (nord, centro e sud), trasportabili su ruota, integrati da una componente cinofila altamente specializzata e da riserve di materiale, presso Comandi Provinciali e di Compagnia, strategicamente individuati sul territorio.

Autosostentamento, efficientamento energetico e miglioramento sismico infrastrutture militari strategiche.

[25] Al riguardo, è stato predisposto un apposito "modello matematico" che, considerando come parametri di riferimento gli "indici di rischio sismico" e i possibili "tempi di intervento" in ogni località del Paese da ciascuno dei citati Reparti, consente di individuare – minimizzando con un'apposita "funzione di costo", che tiene conto anche delle risorse progressivamente disponibili – le sedi più idonee dove collocare i "moduli operativi campali", in modo da ottimizzare l'azione istituzionale in caso di calamità naturali.

La progettualità, concepita con sviluppo sull'intero territorio nazionale, è tesa a:

- perseguire i dettami della Direttiva 2018/844/UE, dedicata alle prestazioni energetiche nell'edilizia, recepiti dalla normativa nazionale con il decreto legislativo 10 giugno 2020, n. 48 con particolare riferimento alla nozione di "edificio a energia quasi zero", mediante un intervento integrato e diretto, contestualmente, all'incremento dell'efficienza degli impianti tecnologici, al miglioramento delle caratteristiche di isolamento termico dell'involucro degli edifici, alla separazione tra l'immobile e il terreno, oltre al ricorso a fonti di energia rinnovabili. In particolare sono previsti sia interventi di tipo "passivo" (isolanti), sia di tipo "attivo" (ottimizzazione dell'uso di energia). Inoltre si realizzeranno impianti a fonti energetiche rinnovabili, quali solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria e fotovoltaico/geotermico per l'energia elettrica;
- diminuire la vulnerabilità sismica delle infrastrutture militari strategiche, adeguandole all'attuale normativa strutturale (*D.M. 17/01/2018 e Circ. 21/01/2019 n.7*).

L'INCREMENTO DELLE CAPACITÀ TECNICO-SCIENTIFICHE DEI REPARTI SPECIALIZZATI, TRAMITE L'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE E FUNZIONALITÀ APPLICATIVE

Nel merito, al fine di procedere a successivi interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico, nel triennio 2020-2022, sono state individuate complessivamente 35 caserme in uso all'Arma, ascritte al patrimonio della Difesa e dislocate sull'intera penisola, per le quali sono iniziate o in fase di predisposizione le attività tecnico-amministrative, per l'affidamento a professionisti esterni delle verifiche di vulnerabilità sismica e di diagnosi energetica, propedeutiche all'esecuzione di successivi, conseguenti interventi infrastrutturali.

Inoltre, nell'ambito della programmazione dei lavori dell'Arma e della *Programmazione Infrastrutturale Scorrevole* di SMD, sono previste analoghe fattispecie di interventi infrastrutturali presso ulteriori 8 caserme.

Potenziamento delle dotazioni di vestiario

Realizzare una nuova linea di uniformi, per Tenenze e Stazioni, a favore di ca. 65.000 militari della Linea Territoriale, allo scopo di:

- incrementare la sicurezza e la capacità operativa dei militari impiegati sul territorio, nello svolgimento quotidiano dei vari compiti di istituto;
- fornire maggiore visibilità all'Istituzione, salvaguardandone al contempo quei caratteri di sobrietà che da sempre la distinguono;
- aumentare la percezione di sicurezza da parte della cittadinanza.





2.4.6 PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE

Il vasto patrimonio immobiliare del Ministero della Difesa comprende numerose tipologie di siti ed infrastrutture, sparse su tutto il territorio nazionale, e costituisce un grande valore in termini propriamente economici, oltre che funzionali per le esigenze della stessa amministrazione. Il parco infrastrutturale comprende caserme, basi navali, aeroporti, centri di addestramento, arsenali, stabilimenti di lavoro, centri sperimentali, depositi di mezzi, materiali e combustibili, fari, ponti radio, alloggi di servizio, complessi monumentali, forti, edifici storici ed altro ancora. L'efficienza delle infrastrutture costituisce un fattore abilitante fondamentale per lo Strumento Militare nazionale, poiché consente alle Forze Armate di perseguire i fini istituzionali, conseguendo e mantenendo le necessarie capacità operative. Il personale militare deve essere pronto ad operare con elevatissima determinazione e spirito di sacrificio e la dimensione motivazionale deve essere salvaguardata, curando ogni possibile aspetto, anche dal punto di vista logistico, amministrativo e, appunto, infrastrutturale. La tipologia delle strutture alloggiative e di quelle per la vita collettiva ha un impatto diretto sulla "Preparazione delle Forze", per cui la disponibilità e lo stato di efficienza delle stesse deve essere inquadrato alla stregua del soddisfacimento di un' esigenza operativa legata ad un sistema d'arma. Lo stesso vale, con ogni evidenza, per le infrastrutture operative e connessi impianti tecnologici votate ad abilitare l'impiego efficace ed efficiente delle linee di sistemi e mezzi già in inventario.

Nel recente passato si è assistito ad un perdurante ipofinanziamento, rispetto al fabbisogno, nel settore infrastrutturale, sia per le spese di investimento che per quelle di esercizio. Tale condizione ha prodotto numerose e complesse esigenze di ristrutturazione, ammodernamento ed efficientamento energetico / ambientale delle infrastrutture della Difesa, anche in considerazione della vetustà che caratterizza tale parco infrastrutturale. Più del 50% delle infrastrutture e delle aree addestrative attivamente in uso, infatti, sono state realizzate prima del 1915 e soltanto circa il 10% sono state costruite dopo il 1945. A tale situazione bisogna aggiungere la continua evoluzione dello strumento tecnico operativo, che ha visto l'introduzione di mezzi terrestri, navali e aerei e sistemi d'arma, caratterizzati da sempre maggiore complessità e sviluppo tecnologico e che richiedono un altrettanto evoluto e moderno sistema di supporto, logistico ed infrastrutturale.

Un altro fattore che rende improcrastinabile lo sviluppo infrastrutturale è legato all'evoluzione legislativa nel campo della sicurezza del personale e dell'efficienza energetica, da intendersi non solo quale esigenza di contenimento dei consumi per motivi di economicità, ma anche quale necessità di ridurre la dipendenza dai vettori energetici al fine di incrementare la sicurezza delle infrastrutture. Sono infatti elevate le possibilità che, per diverse cause, si verifichino improvvisi *shock* (eventi su scala globale: terremoti, pandemie, incidenti nucleari, attentati) all'intero sistema energetico. Da ciò discende l'obbligo di rafforzare, anche dal punto di vista infrastrutturale, gli aspetti riconducibili alla resilienza energetica, tanto più nel caso di un Paese dipendente per l'80% del suo fabbisogno energetico da importazioni. La recente redazione del Piano per la Strategia Energetica della Difesa (c.d. SED), in linea con le azioni già avviate dalla NATO, con le direttive comunitarie e in aderenza agli indirizzi dettati dalla Strategia Energetica Nazionale ed in armonia con gli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) per il 2030, muove proprio in tale direzione. Inoltre, in considerazione della capillare distribuzione infrastrutturale sul territorio, la Difesa può contribuire al processo di "transizione

energetica" nazionale, verso un modello meno dipendente da fonti di energia non rinnovabili anche mediante l'impiego di tecnologie per la sostenibilità, la sicurezza e la resilienza energetica, nonché con lo sviluppo di strutture / piattaforme per la produzione e l'accumulo di energia.

DISCENDE L'OBBLIGO DI RAFFORZARE, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA INFRASTRUTTURALE, GLI ASPETTI RICONDUCIBILI ALLA RESILIENZA ENERGETICA, TANTO PIÙ NEL CASO DI UN PAESE DIPENDENTE PER L'80% DEL SUO FABBISOGNO ENERGETICO DA IMPORTAZIONI

In tempi recentissimi anche la gestione dell'emergenza COVID ha palesato la valenza di fatto operativa di tutte le infrastrutture della Difesa, che sono state, ad esempio, rese disponibili ed in molti casi utilizzate effettivamente come luoghi idonei per degenza, quarantena e distanziamento sociale a favore di gruppi di persone sotto osservazione sanitaria.

A partire dall'esercizio finanziario corrente, entreranno nella disponibilità della Difesa risorse aggiuntive già stanziate con i Fondi istituiti nelle tre precedenti leggi di bilancio, destinate all'investimento nel settore infrastrutturale, che prevedono quote annuali crescenti e addizionali a quanto già stanziato dalla Difesa, sul proprio bilancio ordinario. Si riportano in Figura 3 le somme rese disponibili al comparto infrastrutturale dai Fondi per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali e provvedimenti omologhi (Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, per approfondimenti si veda para 3.3.1.4) nonché le disponibilità complessive di tali fondi dal corrente esercizio finanziario fino al 2033.
Questi finanziamenti, di massima adeguati a soddisfare i fabbisogni in termini complessivi, presentano tuttavia una distribuzione con dei surplus nel lungo periodo e dei deficit nel breve periodo, a fronte di esigenze immediate e quanto mai concrete per la Difesa.

In tale contesto, il Dicastero sta intraprendendo le attività tecniche necessarie finalizzate a veicolare al Ministero dell'Economia e delle Finanze una proposta di riprogrammazione in anticipo delle somme stanziate, allo scopo di garantire la concreta esecuzione delle pro-gettualità urgenti.

Tali fondi, consentiranno all'Amministrazione Difesa di avviare, fin da quest'anno, alcuni ambiziosi programmi di ristrutturazione, messa a norma e potenziamento delle infrastrutture. In particolare gli aeroporti dell'Aereonautica Militare (grazie ai programmi PRISMA, IRIDE, ALLOGGI/ASILI) e le Basi Navali della Marina Militare (principali progetti: BASI BLU, PIANO BRIN, PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO DELLA CAPACITA' ALLOGGIATIVA DEI PRINCIPALI COMPRENSORI DELLA MARINA MILITARE) saranno adeguati per ospitare i nuovi aerei e le Unità Navali di recentissima costruzione. L'Esercito Ita-

Fig. 3

Disponibilità della Difesa 2020-2033 nel settore infrastrutture sui Fondi a LdB

Risorse assicurate alla Difesa, attraverso la ripartizione dei Fondi previsti da specifici commi delle Leggi di Bilancio 2017, 2018 e 2019, per potenziare e valorizzare il comparto infrastrutture del Dicastero.

	< 2020	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE
Ldb 2017 Art.1 co.140	74,0	43,0	54,9	42,9	58,2	64,2	119,5	197,4	236,4	382,6	298,4	322,6	750,2	778,9		3.423,2
Ldb 2018 Art.1 co.1072			21,1	22,0	15,0	40,0	45,0	120,0	133,7	140,0	166,0	229,5	337,3	258,6	155,5	1.683,7
Ldb 2019 Art.1 co.95		2,0	3,0	10,0	8,0	10,0	44,0	21,5	21,5	30,0	40,0	40,0	40,0	40,0	40,0	350,0
Totale mensile	74,0	45,0	79,0	74,9	81,2	114,2	208,5	338,9	391,6	552,6	504,4	592,1	1.127,5	1.077,5	195,5	5.456,9

liano (nell'ambito del progetto denominato CASERME VERDI) realizzerà basi di nuova generazione che risulteranno efficienti, funzionali, pienamente rispondenti alle normative vigenti e ispirate a nuovi standard e secondo criteri costruttivi innovativi di modularità, rapidità di costruzione, basso impatto ambientale e ridotti costi di manutenzione.

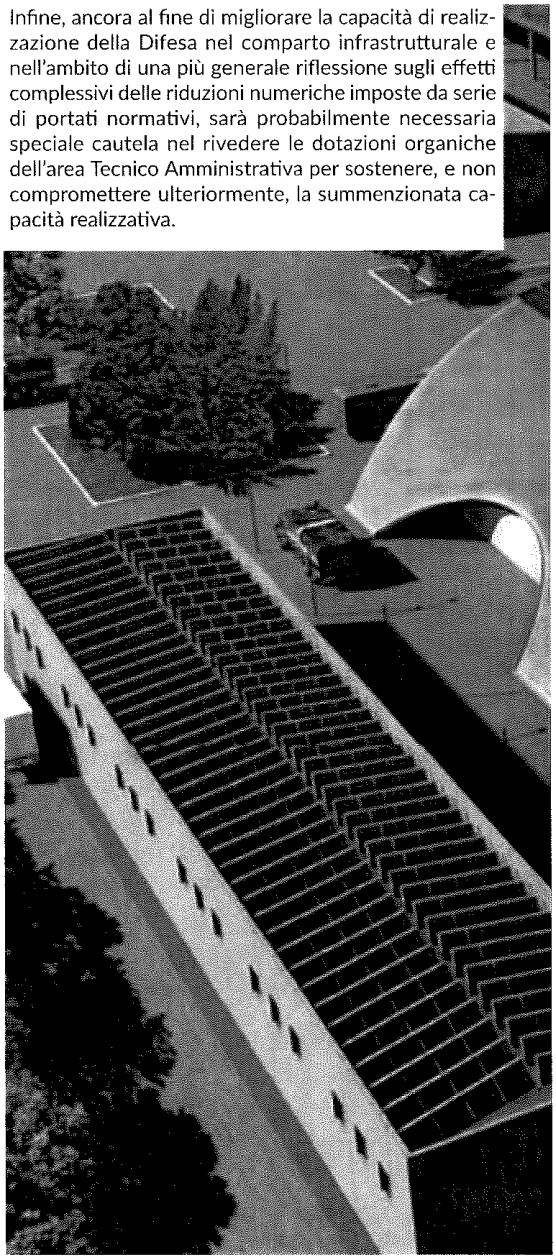
Premesso quanto sopra, al fine di poter sfruttare al meglio le risorse disponibili, la Difesa ha messo in campo un'importante opera di razionalizzazione, mediante procedure di dismissioni, accorpamenti di Enti e rilocazione di funzioni, che mira a ridurre la pianta territoriale, in modo da poter concentrare lo sforzo in un minor numero di sedimi elevando, conseguentemente, la quota di risorse di investimento disponibili per ognuno di essi.

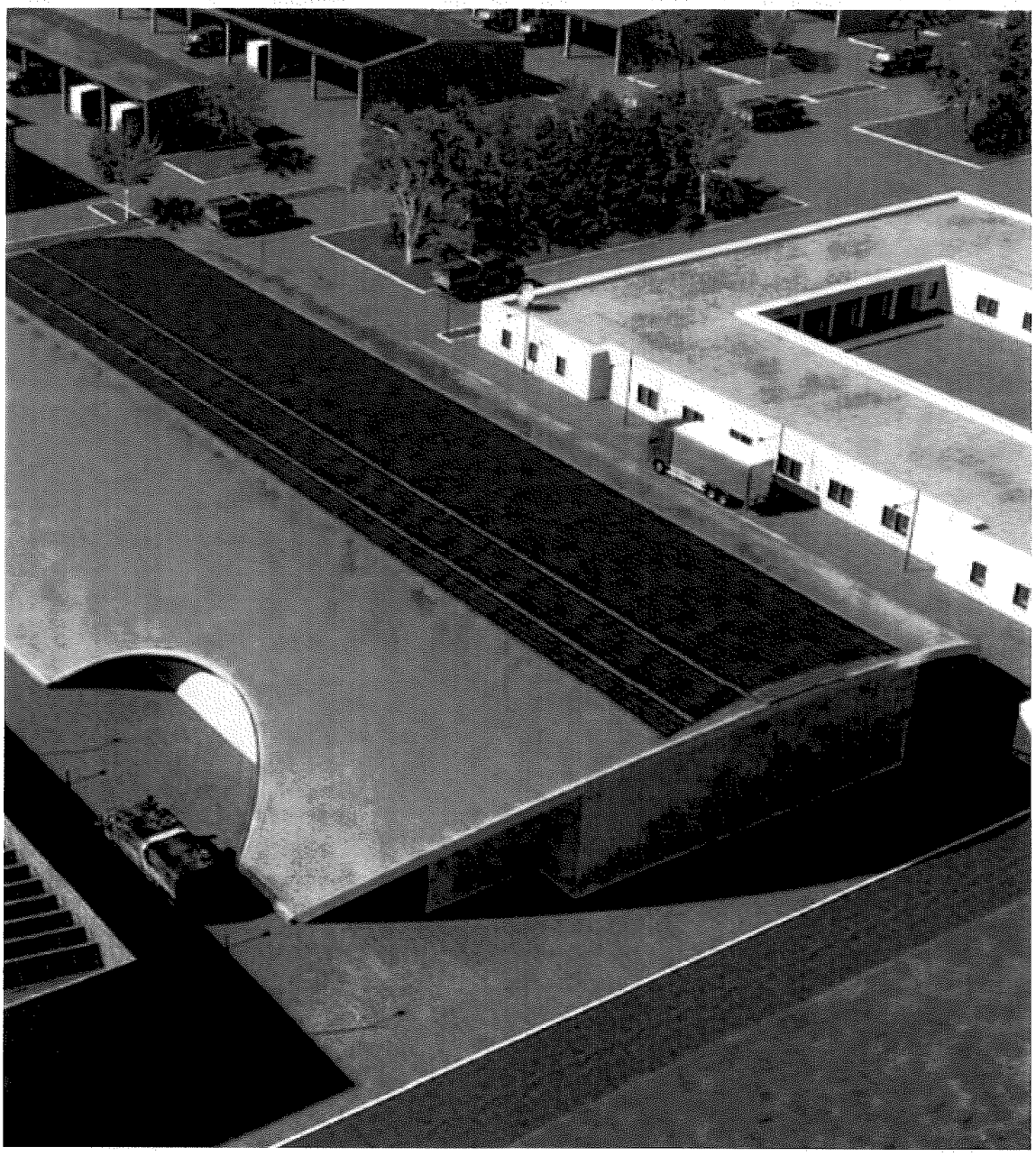
L'importante progetto di investimento che la Difesa intende portare avanti presuppone una adeguata capacità di spesa, che consenta di tradurre in opere le risorse finanziare disponibili rispettando i cronoprogrammi ipotizzati. A tal riguardo, la Difesa sta avanzando, nell'ambito dei preannunciati provvedimenti legislativi collegati alla situazione emergenziale attuale e nel più ampio ambito in tema di semplificazione delle procedure programmatico-finanziarie e di spesa, una serie di proposte a beneficio della funzionalità dell'A.D. e miranti allo snellimento delle procedure di affidamento e finalizzazione dei lavori e all'incremento della capacità appaltante.

Un ulteriore ausilio per migliorare concretamente la possibilità di investire nel settore infrastrutturale può provenire dallo sviluppo di una serie di proficue collaborazioni tra la Difesa e il mondo istituzionale, accademico, professionale con le quali possono essere valorizzati il trasferimento delle conoscenze e delle competenze a beneficio del sistema Paese.

L'IMPORTANTE PROGETTO DI INVESTIMENTO CHE LA DIFESA INTENDE PORTARE AVANTI PRESUPPONE UNA ADEGUATA CAPACITÀ DI SPESA, CHE CONSENTA DI TRADURRE IN OPERE LE RISORSE FINANZIARE DISPONIBILI RISPETTANDO I CRONOPROGRAMMI IPOTIZZATI

Infine, ancora al fine di migliorare la capacità di realizzazione della Difesa nel comparto infrastrutturale e nell'ambito di una più generale riflessione sugli effetti complessivi delle riduzioni numeriche imposte da serie di portati normativi, sarà probabilmente necessaria speciale cautela nel rivedere le dotazioni organiche dell'area Tecnico Amministrativa per sostenere, e non compromettere ulteriormente, la summenzionata capacità realizzativa.





PAGINA BIANCA

PARTE TERZA

Il Bilancio della Difesa



Il Bilancio della Difesa



3.1 LEGGE DI BILANCIO 2020-2022

Il Bilancio della Difesa per il triennio 2020-2022 trova fondamento, al pari delle altre amministrazioni statali, nella Legge 27 dicembre 2019, n. 160 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022".

Le previsioni di spesa del Dicastero sono state determinate in coerenza con i documenti di finanza pubblica emanati dal Governo nel 2019, nonché nel rispetto delle innovazioni normative[1] introdotte con i decreti legislativi n. 29 e 116 del 2018, correttivi rispettivamente del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93 in materia di "riordino della disciplina per la gestione del bilancio e di potenziamento della funzione del bilancio di cassa" e del decreto legislativo

[1] Trattasi di provvedimenti con cui il legislatore ha inteso procedere al rafforzamento del ruolo del bilancio di cassa anche nella fase di formazione del bilancio e fornito precipue disposizioni riferite al processo di progressiva eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali e disciplinare e al funzionamento dei c.d. "fondi scorta".



12 maggio 2016, n. 90 in materia di "completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato".

La dotazione complessiva per il 2020 ammonta a 22.941,8[2] M€, pari all'1,38% del PIL previsionale (1.661.432 M€)[3]. Le assegnazioni per il 2021 e per il 2022, invece, ammontano rispettivamente a 23.005,6 M€ e 22.920,4 M€ e riferite ai corrispondenti valori di PIL previsionale di 1.763.459 M€[4] e 1.913.559 M€[5], denotando un rapporto pari a 1,30% nel 2021 e 1,20% nel 2022.

IL BILANCIO DELLA DIFESA PER IL TRIENNIO 2020-2022 TROVA FONDAMENTO, AL PARI DELLE ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI, NELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2019, N. 160

Alla definizione dello stato di previsione della spesa della Difesa hanno contribuito, in particolare, una serie di fattori tra i quali vanno ricompresi:

- la rideterminazione delle spese per il personale militare e civile della Difesa sulla base dei volumi di forza individuati per il triennio 2020-2022 e delle ordinarie dinamiche stipendiali, per complessivi 119 M€ circa;
- il rifinanziamento dell'Operazione "Strade Sicure" in cui sarà impegnato un contingente pari a 7.050 unità di personale, per un importo pari a 147,5 M€ circa[6] per le esigenze del personale delle Forze Armate[7];
- l'inclusione in bilancio delle risorse rinvenienti dalla ripartizione dei Fondi[8] quindicennali per gli investimenti delle Amministrazioni Centrali dello Stato, di cui all'art. 1 ai commi 1072 e 95, pari a circa 440M€;
- l'afflusso di risorse, circa 238,5M€, derivanti dalla crono-programmazione di cassa delle risorse Fuori Area relative all'impianto programmatico approvato nel 2019[9];
- gli "obiettivi di spesa"[10] per il concorso alla manovra di finanza pubblica 2020-2022[11] assegnati alla Difesa che, in termini di indebitamento netto,

[2] Incluso lo stanziamento di 469,7 M€ relativo all'ex Corpo forestale dello Stato

[3] Fonte: "*Documento di Economia e Finanza 2020*" approvata dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020.

[4] Fonte: "*Documento di Economia e Finanza 2020*" approvata dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020.

[5] Fonte: "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019" approvata dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2019. Per il 2022 è stata confermata l'indicazione del PIL nominale riportato nel NADEF 2019, atteso che il DEF 2020 presenta previsioni che coprono unicamente il biennio 2020-2021.

[6] La spesa inizialmente prevista per l'anno 2020, comprensiva delle esigenze delle Forze di Polizia, è stata autorizzata dalla legge di bilancio 160/2019 per un ammontare di 150M€. I successivi provvedimenti emanati *ad hoc* per l'emergenza COVID-19 (L.27 / 2020, L.77 / 2020 e DL 104 / 2020) hanno innalzato il numerico del contingente di **+ 753 unità** complessive per un'integrazione finanziaria di **+ 32,5 M€** circa.

[7] Il volume recepisce l'innalzamento del monte ore di straordinario remunerabile da 14,5 a 21 ore mensili.

[8] Introdotti dalle leggi di bilancio 2018 e 2019.

[9] L'impianto programmatico 2019 del Fuori Area approvato prevedeva un ammontare complessivo di 1.102,0 M€ ripartiti, per esigenze di esigibilità di cassa, in: 784,0 M€ nel 2019 e 318,0 M€ nel 2020 di cui il 75% (238,5 M€) già iscritto a Bilancio e il restante 25% (79,5 M€) in afflusso nello stato previsione della spesa del dicastero con dedicati DMT da parte del MEF.

[10] La riforma della contabilità pubblica e del bilancio (art. 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196) prevede che, nell'ambito del contributo dello Stato alla manovra di finanza pubblica e sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel DEF, siano definiti, per ciascun ministero, obiettivi di spesa che sono conseguiti attraverso interventi che ciascuna amministrazione propone ai fini della predisposizione del disegno di legge di bilancio e realizza nel corso del triennio successivo.

[11] Il contributo delle Amministrazioni centrali al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica è pari a **977M€** per il 2020, **967M€** per il 2021 e **953M€** a decorrere dal 2022.

ammontano a 125M€[12] di risparmi strutturali a decorrere dal 2020.

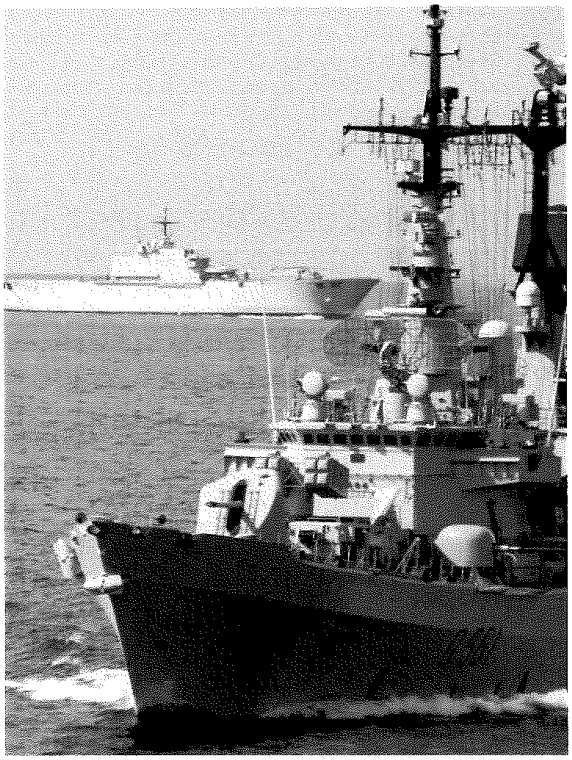
Con riferimento al periodo 2008 – 2020, il bilancio della Difesa a valori correnti registra un incremento del 6,3% passando da uno stanziamento di 21.132,4 M€ del 2008 a quello di 22.472,1 M€ del 2020 (figura 1); ciò nonostante il rapporto Bilancio Ordinario Difesa/PIL ha subito una graduale diminuzione, passando dall'1,35% del 2008 al valore di 1,18% registrato nel 2019; il dato incrementale di 1,35% (1,38% se si considerano incluse le poste dedicate all'ex Corpo Forestale dello Stato) associato all'annualità 2020 (figura 2)[13] non indica un aumento degli stanziamenti ma è frutto del taglio del PIL previsionale per effetto della crisi economica in atto a seguito dell'epidemia di COVID 19.

Per sviluppare, tuttavia, un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, è necessario esaminare anche le risorse extrabilancio dedicate a programmi del Dicastero e attestate nello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), a sostegno del settore investimento, e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per finanziare la partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali.

Un'analisi delle citate integrazioni nell'ultimo decennio evidenzia che:

- i contributi affluiti alla Difesa tramite il finanziamento di selezionati programmi ad alto contenuto tecnologico, da parte del MiSE (figura 4), hanno consentito di compensare, sebbene parzialmente, il contestuale decremento sul settore degli investimenti della Difesa;
- gli stanziamenti per le missioni internazionali destinati alla Difesa hanno avuto un andamento crescente, dal 2008 al 2011, passando da un importo di 1.008 M€ ad un ammontare di 1.497 M€, per poi diminuire gradualmente fino ai 1.035 M€ del 2016. Dal 2017, a seguito dell'entrata in vigore della legge 145/2016[14], le esigenze del Fuori Area sono finanziate da un Fondo appositamente istituito nello stato di previsione del MEF la cui dotazione per tutti i Dicasteri

PER SVILUPPARE UN'ANALISI COMPLETA DELLE RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE DELLA DIFESA, È NECESSARIO ESAMINARE ANCHE RISORSE CHE NON SONO RICOMPRESE NELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELLA DIFESA



[12] **117M€** per la Funzione Difesa e **8M€** per la Funzione Sicurezza del Territorio.

[13] Per garantire una comparazione coerente dei dati finanziari nel periodo preso a riferimento, si evidenzia che le rappresentazioni degli stanziamenti a legge di bilancio a partire dall'anno 2017 sono state decurtate dei finanziamenti a favore dell'ex Corpo Forestale dello Stato, entrati sul bilancio della Difesa nello stesso anno in virtù del D.Lgs. 177/2016, in quanto considerata, per sua natura, un'organizzazione funzionalmente non militare.

[14] Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

interessati, per il 2020, è pari a 1.308,7M€[15]. Al riguardo, si evidenzia che per il 2020, in ragione di una ri-articolazione del dispositivo sui teatri operativi in relazione all'evoluzione del quadro politico-strategico, l'impianto programmatico finanziario della Difesa si attesta a circa 1.129M€; le risorse destinate per lo svolgimento di missioni internazionali, al pari di quelle indirizzate alle operazioni di concorso alle forze di polizia sul territorio nazionale consentono, nell'ambito delle attività di approntamento, il conseguimento della piena operatività per le sole unità/assetti che sono impiegati in teatro operativo e nazionale, nonché di fronteggiare le spese di manutenzione straordinaria e ripristino in efficienza delle capacità impiegate in tali contesti.



Nella sostanza, l'andamento dei fondi a disposizione della Difesa, in termini di risorse iscritte a bilancio ordinario, stanziamenti di missioni internazionali e finanziamenti del MiSE, ha registrato nell'ultimo decennio un andamento altalenante, ma comunque in crescita, passando dal valore di 23.655,6 M€ del 2008 all'importo di circa 26.020,2 M€[16] del 2020 (figura 1).

Ciò premesso, da un confronto del *trend* delle sopracitate risorse con l'andamento del PIL, si può osservare nell'ultimo decennio una tendenziale contrazione delle "spese per la Difesa", passate dal valore di 1,51% del 2008 al rapporto di 1,35% registrato nel 2019. In merito all'annualità 2020, il brusco incremento di presa percentuale sul PIL (1,57 % come riportato in figura 2) è frutto di una riduzione del PIL previsionale, come già evidenziato.

Tale disamina onnicomprensiva, contenente anche costi non propriamente classificabili nell'alveo delle spese militari quali quelli relativi alle funzioni di polizia (ordine pubblico), svolte dall'Arma dei Carabinieri, ha uno scopo puramente indicativo ma rappresentativo del *trend* delle risorse su cui la Difesa ha potuto contare nell'ultimo decennio di riferimento.

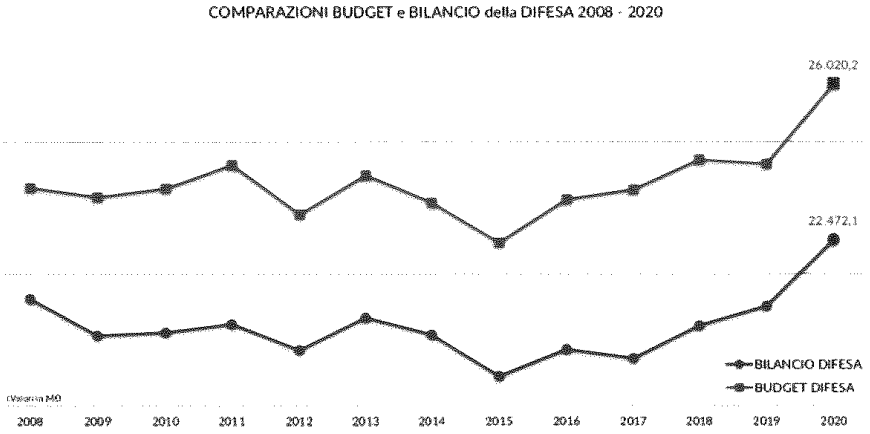
DA UN CONFRONTO DEL TREND DELLE SOPRACITATE RISORSE CON L'ANDAMENTO DEL PIL, SI PUÒ OSSERVARE NELL'ULTIMO DECENNIO UNA TENDENZIALE CONTRAZIONE DELLE "SPESE PER LA DIFESA"

Un analisi più approfondita della lettura del *budget* della Difesa fornito a vario titolo ad Organizzazioni/Enti/Agenzie ed Istituti in ambito internazionale verrà sostenuta nel paragrafo 3.6. cui si rimanda per gli approfondimenti del caso.

[15] Il volume è comprensivo della quota parte del saldo (ca. il 25%) destinato al pagamento delle restanti obbligazioni aventi esigibilità 2020 connesso con l'impianto programmatico approvato per l'anno 2019, pari a 169,5 M€ circa, di cui 79,5 M€ riferiti agli impegni del Ministero della Difesa e 90,0 M€ a quelli del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

[16] Importo considerato al netto di 469,7 M€ relativo all'ex Corpo forestale dello Stato secondo le motivazioni espresse nella precedente nota 13.

DPP 2020 - 2022

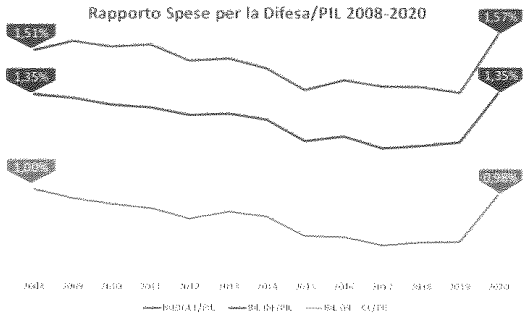


ANNUALITA'	BILANCIO DIFESA	BUDGET DIFESA
2008	21.132,4	23.655,6
2009	20.294,3	23.441,4
2010	20.364,4	23.637,6
2011	20.556,9	24.174,3
2012	19.962,1	23.048,3
2013	20.702,3	23.940,4
2014	20.312,3	23.316,2
2015	19.371,2	22.409,4
2016	19.981,6	23.391,1
2017	19.771,1*	23.613,3*
2018	20.518,8*	24.292,1*
2019	20.965,0*	24.195,2*
2020	**22.472,1***	**26.020,2***

* Non sono ricomprese risorse relative ai compiti dell'ex Corpo Forestale dello Stato confluiti all'interno dell'Arma dei Carabinieri, che nel dettaglio ammontano a: 492,0 M€ (2017), 450,1 M€ (2018), 467,2 M€ (2019) e 469,7 M€ (2020).

Fig. 1 Comparazioni Budget e Bilancio della Difesa 2008-2020

I valori ricompresi nel Budget Difesa prendono in considerazione gli stanziamenti a Bilancio Ordinario, i finanziamenti delle missioni internazionali ed i contributi a valere di risorse del Mi.S.E per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa. I dati non includono le spese (non propriamente militari) relativi all'ex Corpo Forestale dello Stato a partire dall'annualità 2017.



ANNUALITA'	BIL.DIFESA - CC / PIL	BIL. DIFESA / PIL	BUDGET / PIL	VALORI PIL
2008	1,00 %	1,35 %	1,51 %	1.567.761
2009	0,97 %	1,34 %	1,54 %	1.519.695
2010	0,95 %	1,31 %	1,52 %	1.553.166
2011	0,94 %	1,30 %	1,53 %	1.579.946
2012	0,90 %	1,27 %	1,47 %	1.566.911
2013	0,92 %	1,28 %	1,48 %	1.618.904
2014	0,90 %	1,26 %	1,44 %	1.616.254
2015	0,84 %	1,18 %	1,36 %	1.642.444
2016	0,83 %	1,20 %	1,40 %	1.670.000
2017	0,80 %	1,15 %	1,38 %	1.714.000
2018	0,81 %	1,16 %	1,38 %	1.765.421
2019	0,82 %	1,18 %	1,35 %	1.783.142
2020	**0,98 %**	**1,35 %**	**1,57 %**	**1.661.432**

Fig. 2

Comparazioni Rapporto spese per la Difesa/PIL 2008-2020

I valori ricompresi nel Budget Difesa prendono in considerazione gli stanziamenti a Bilancio Ordinario, i finanziamenti delle missioni internazionali ed i contributi a valere di risorse del Mi.S.E per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa. I dati non includono le spese (non propriamente militari) relative all'ex Corpo Forestale dello Stato a partire dall'annualità 2017. I valori inseriti nel trend Bilancio Difesa – Carabinieri rappresentano l'ammontare relativo al Bilancio Ordinario per anno, decurtato delle esigenze specifiche in tutte le funzioni e in tutti i settori di spesa.

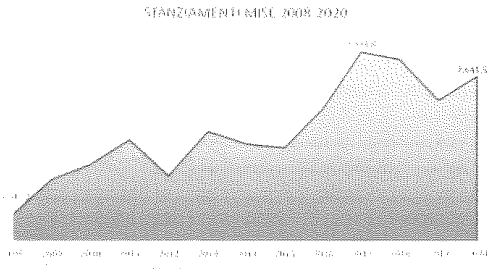


Fig. 3

Trend contributi MISE dal 2008-2020

Trend contributi / fondi sullo stato di previsione del MiSE a programmi ad alto contenuto tecnologico della Difesa.

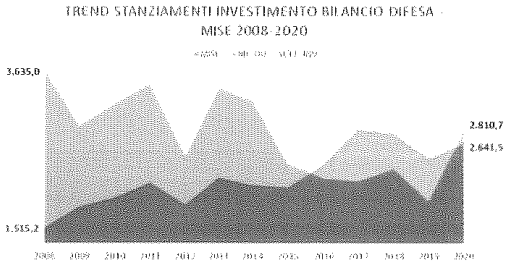


Fig. 4

Trend stanziamenti Investimento Bilancio Ordinario - MISE 2008-2020

Andamento dell'investimento della Difesa rapportato agli stanziamenti MiSE a favore di programmi militari nel periodo 2008-2020. Il grafico evidenzia come l'incremento degli stanziamenti sul Bilancio del MISE abbia compensato il trend negativo del settore Investimento della Difesa a partire dall'anno 2015. Il trend ha riscontrato poi una nuova inversione di tendenza nell'anno 2020, principalmente riconducibile ad un adeguamento contabile del Bilancio Difesa. Nello specifico si è trattato della registrazione di risorse già assentite con le Leggi di Bilancio 2018 e 2019, di cui ai rispettivi art.1 co.1072 e art.1 co.95.



3.2 MISSIONI PROGRAMMI E AZIONI

L'adozione dell'articolazione del bilancio dello Stato in missioni e programmi[17] è stato un primo rilevante passo nella direzione del conferimento di maggiore evidenza alla dimensione delle risorse assegnate alle funzioni e agli obiettivi perseguiti con la spesa pubblica. La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica ha inoltre indicato specifici princìpi e criteri direttivi, per il completamento della riorganizzazione della struttura del bilancio dello Stato[18], che sono stati recepiti[19] attraverso l'introduzione, a decorrere dal 1 gennaio 2017, delle *"azioni"*, quali componenti del programma, destinate a costituire, in prospettiva, le unità elementari del bilancio dello Stato previsionalmente rilevanti anche ai fini gestionali e di rendicontazione, in sostituzione degli attuali capitoli di bilancio. L'introduzione delle azioni mira a rendere maggiormente leggibili le attività svolte, le politiche e i servizi erogati dai programmi di spesa e a favorire il controllo e la valutazione dei risultati.

In quest'ottica, si è provveduto ad adeguare anche il bilancio della Difesa al fine di offrire al cittadino la possibilità di "visualizzare" le scelte pubbliche

[17] In una prima fase con funzioni informativa (nel 2008) e successivamente con funzioni autorizzative (a partire dell'esercizio finanziario 2011);

[18] Art. 40 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;

[19] Con il decreto legislativo n. 90 del 12 maggio 2016.

effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo.

Per quanto sopra, in linea con le richiamate disposizioni e nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del dicastero, il ciclo di programmazione strategica e di formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2020 e la programmazione pluriennale 2021-2022 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

- **operatività e impiego dello Strumento militare**, ispirato, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali di difesa dello Stato, agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli standard di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati;
- **ammodernamento dello Strumento**, in grado di garantire all'Italia forze per la difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di sicurezza e protezione del personale in zona d'impiego;
- **revisione della *governance*, razionalizzazione dell'organizzazione, miglioramento dei processi e gestione delle risorse umane**, al fine di proseguire, in un'ottica di riqualificazione della spesa per l'operatività dello Strumento, nell'opera d'interforzizzazione, nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un'accentrata digitalizzazione delle informazioni fondamentali, le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell'attuazione di una politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e di riduzione della spesa.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria per mezzo delle seguenti missioni e programmi assegnati al Dicastero, ridefiniti a seguito dell'introduzione delle azioni e dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri:

- **Missione 5**: Difesa e sicurezza del territorio, articolata nei seguenti Programmi:
  - Programma 1: approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza;
  - Programma 2: approntamento e impiego delle Forze terrestri;
  - Programma 3: approntamento e impiego delle Forze marittime;
  - Programma 4: approntamento ed impiego delle Forze aeree;
  - Programma 6: pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari;
- **Missione 18**: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente:
  - Programma 17: approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare;
- **Missione 32**: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche:
  - Programma 2: indirizzo politico;
  - Programma 3: servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza;
  - Programma 6: interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare.

La prima missione, "difesa e sicurezza del territorio" affiancata – a decorrere dal 2017 – da "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", è prevalente in termini operativi e finanziari. È, infatti, ad essa che è possibile ricondurre tutte le attività correlate all'approntamento e all'impiego di ciascuna delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri, nonché agli approvvigionamenti militari. I "servizi istituzionali e generali" comprendono, invece, tre programmi, i primi due sostanzialmente coincidenti con il funzionamento della "macchina" amministrativa del ministero della Difesa, e il terzo con tutte quelle attività non direttamente connesse con l'operatività dello Strumento militare ed inerenti ad esigenze orientate a servizi di pubblica utilità.





3.3 IL BILANCIO DELLA DIFESA PER FUNZIONI

Le missioni e programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria articolato nelle consolidate funzioni (*funzione difesa, funzione sicurezza del territorio, funzioni esterne e pensioni provvisorie del personale in ausiliaria*), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al dicastero stesso, di seguito analizzate:

- **Funzione difesa**, che comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dell'Area interforze e della struttura amministrativa e tecnico-industriale del Ministero;
- **Funzione sicurezza del territorio**, che comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri, ivi compresi quelli al Corpo Forestale dello Stato, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali di natura specificamente militare;
- **Funzioni esterne**, che rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali;
- **Pensioni provvisorie del personale in ausiliaria**, che sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

Nel prospetto in figura 5 è data specifica evidenza

all'evoluzione, a partire dal 2008, degli stanziamenti in termini correnti riferiti agli aggregati/funzioni tradizionalmente utilizzati dal Dicastero. Una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è effettuata nei successivi paragrafi.

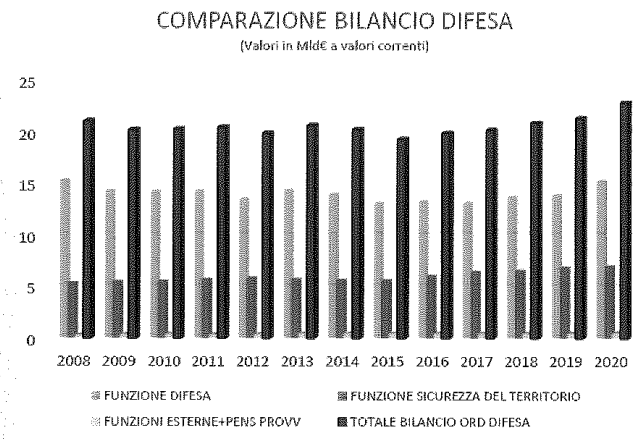


Fig. 5 Comparazione Bilancio della Difesa 2008-2020

Andamenti del Bilancio ordinario della Difesa e relative ripartizioni per Funzioni nel periodo 2008-2020.

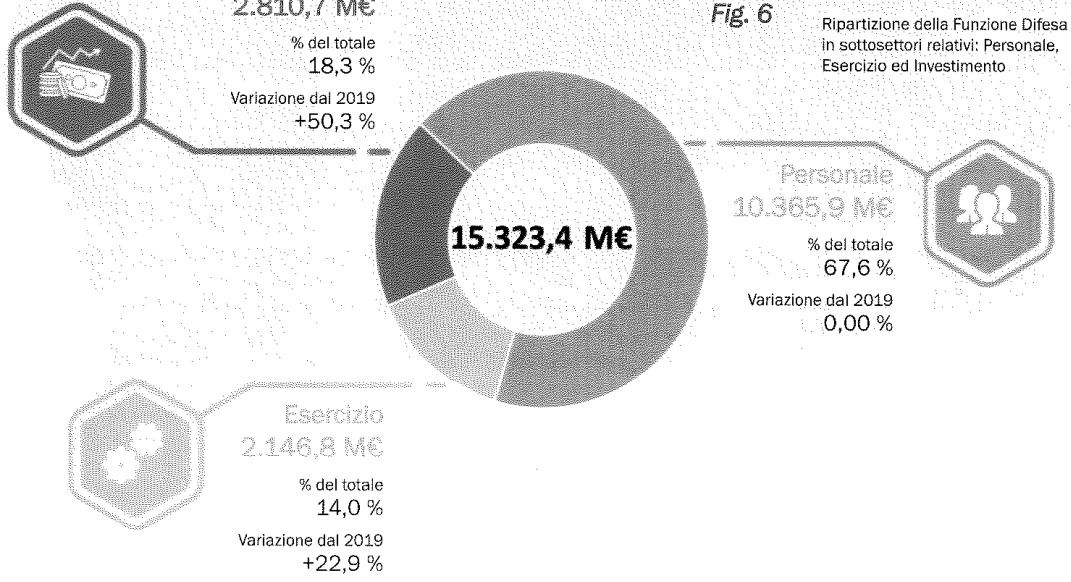


Fig. 6 Bilancio della Difesa - Funzione Difesa

Ripartizione della Funzione Difesa in sottosettori relativi: Personale, Esercizio ed Investimento

3.3.1 FUNZIONE DIFESA

Le previsioni di spesa della Funzione difesa sono suddivise nei settori personale, esercizio e investimento. Il settore del personale raggruppa tutte le spese destinate alla retribuzione del personale (militare e civile), in servizio, con e senza rapporto continuativo d'impiego; il settore esercizio include, invece, tutte le voci di spesa correlate alle attività di addestramento e formazione, piccola manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture, mantenimento delle scorte e altre voci destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare; il settore investimento, infine, raggruppa le spese destinate all'ammodernamento e rinnovamento (A/R) dello Strumento militare, al suo sostegno (ricostituzione scorte e grandi manutenzioni) nonché alla ricerca.

La ripartizione delle disponibilità finanziarie in conto competenza della Funzione difesa, suddivise nelle tre componenti, è illustrata nella seguente tabella in figura 6.

3.3.1.1 PERSONALE

PERSONALE FUNZ. DIFESA	2019	2020	2021	2022
Dotazioni a LdB	10.366,2	10.365,9	10.168,5	10.000,1
Variazioni anno precedente		-0,3	-197,4	-168,4

(Valori in M€)

Fig. 8 Andamento volumi assegnati settore PERSONALE FUNZIONE DIFESA

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore PERSONALE della FUNZIONE DIFESA.

I mutamenti continui verificatisi in campo internazionale, le scelte indicate dall'autorità politica relativamente alla fattiva partecipazione alle attività delle principali Organizzazioni Internazionali (ONU, NATO, UE e OSCE) e la situazione economica del

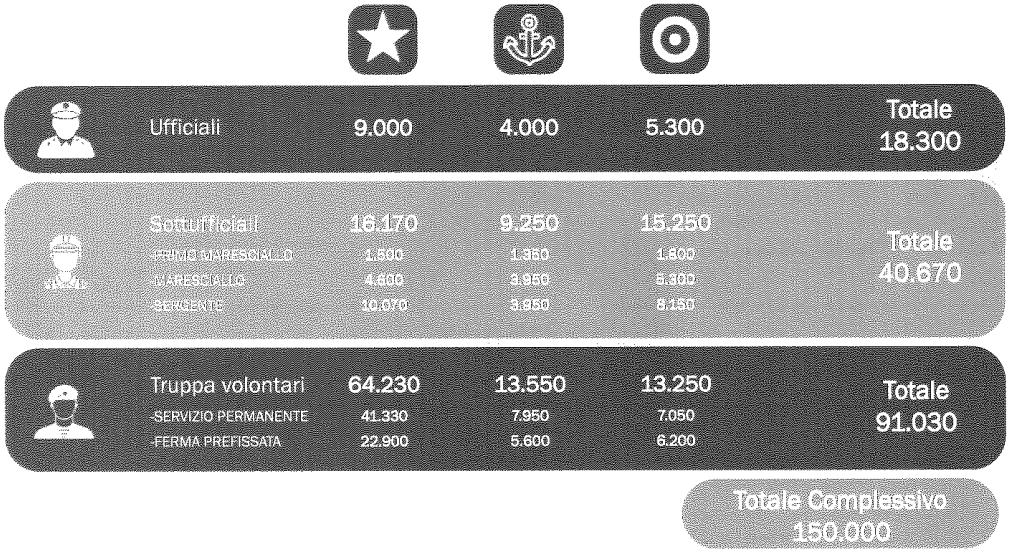


Fig. 9 Personale Militare - Modello a 150.000 unità

Modello di riduzione personale denominato a "150.000 unità" da raggiungere entro il 2024, ripartito tra le tre Forze armate e analizzato per le classiche categorie di suddivisione: Ufficiali, Sottufficiali e Truppa.

Paese stanno determinando una continua trasformazione dello Strumento militare nazionale. Negli ultimi venti anni, infatti, si sono susseguiti una serie di veicoli normativi che, intervenendo in modo riduttivo sulle dotazioni organiche, hanno avviato il passaggio da un modello di Forze Armate basato sulla coscrizione obbligatoria, di circa **300.000** unità complessive (inizio anni 2000), a modelli di **230.000/250.000** (**Decreto legislativo. n. 215/2001**), successivamente ridotti a **190.000** da conseguire entro il 2021 e di **150.000** unità (figura 9) da conseguire entro il 2024 (**Legge n. 135/2012** e **Legge n. 244/2012**).

Il progressivo *décalage* degli organici, teso al raggiungimento del traguardo previsto per il 2024, si realizza, di fatto, con provvedimenti di contenimento della spesa pubblica nel settore del personale, che incidono in maniera significativa sulle capacità di assunzione della componente militare, ovvero, con notevole riduzione dei reclutamenti nell'intero comparto.

Tale processo, con particolare riferimento ai prossimi anni, fa sì che le Consistenze in AA.P.[20] scendano da

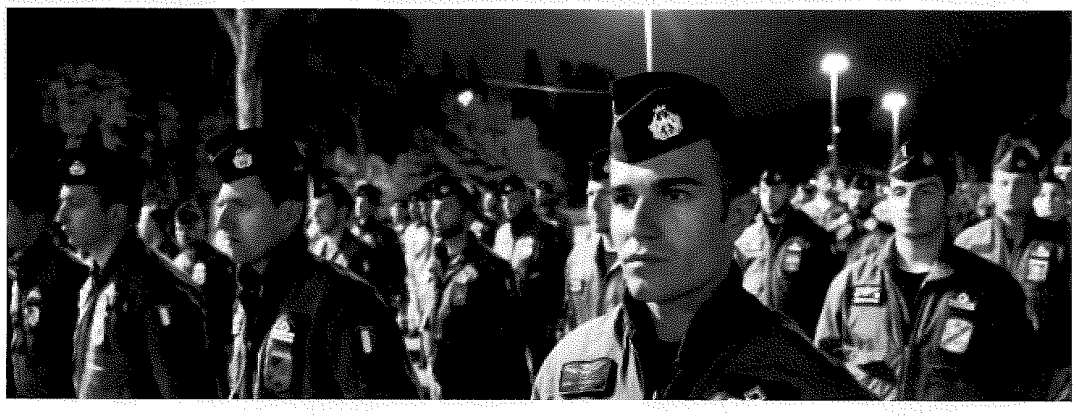
[20] Le Consistenze previsionali Anni Persona (AA.P.) costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie da porre a base per il calcolo delle previsioni di spesa per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.



Riepilogo Tagli al modello professionale

Fig. 10

Interventi normativi che hanno apportato tagli finanziari al processo di professionalizzazione delle Forze armate negli anni.



169.855 unità del 2019, a 167.252 unità nel 2020 e a rispettivamente 165.919 e 163.207 unità nel 2021 e 2022. Tale graduale riduzione è conseguente:

- ai limiti imposti dai tagli finanziari apportati al processo di professionalizzazione delle Forze armate (cd. "Modello Professionale"), che ammontano a circa 487 milioni € l'anno, a decorrere dal 2017, come riepilogati nella successiva figura 10.

  Un'ulteriore riduzione è stata apportata dall'articolo 11 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, che ha previsto una riduzione complessiva delle consistenze di personale militare, non inferiore a 1.498 unità, e i relativi risparmi valutati in 145 M€ sono stati destinati, nel limite del 50%, alla copertura delle spese di personale derivanti del medesimo provvedimento e, per il rimanente 50%, iscritti su appositi fondi da ripartire con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, su proposta del Ministro della Difesa;
- al processo di riduzione delle consistenze del personale sotto il volume organico, complessivo, di 170.000 unità fissato al 2016 dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013 in relazione alle previsioni dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012. Per questo aspetto va sottolineato che al volume organico di 170.000 unità devono essere aggiunte:
  - le unità di personale in "soprannumero" per previsione normativa (pari a circa 4.500 unità l'anno, riferite al personale in formazione basica iniziale, a quello impiegato presso altre amministrazioni, ai cappellani militari e al personale in Aspettativa per Riduzione Quadri, non rientranti nelle dotazioni organiche);
  - le unità aggiuntive, previste fino al 2020 dall'articolo 2216 del D.Lgs 66/2010 (1.543 unità l'anno).

In Allegato E sono riportati, per ciascun comparto, appositi prospetti finalizzati ad indicare l'evoluzione numerica del personale militare nel triennio 2020-2022 ed il raffronto con l'anno 2019.

Le variazioni intervenute tra i volumi 2020 e quelli del 2019, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella successiva figura 11.

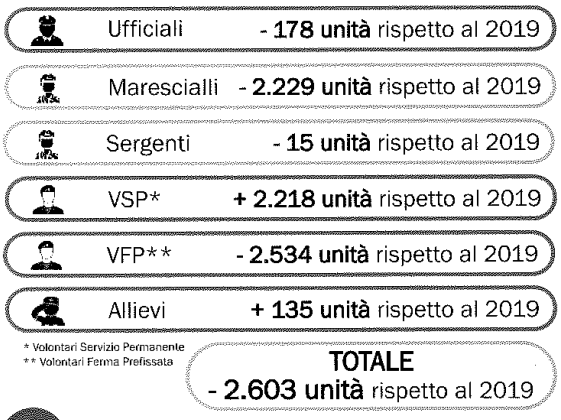


Fig. 11 Variazioni al modello professionale rispetto all'anno 2019

Si rileva una riduzione complessiva rispetto all'anno precedente ad eccezione del ruolo dei Volontari in Servizio Permanente e degli Allievi. Per i VSP, l'incremento è determinato dal transito in servizio permanente di VFP non compensato da fuoriuscite verso i ruoli superiori (che prevedono un numero inferiore di immissioni interne). La riduzione dei volontari in ferma prefissata è determinata da un livello di reclutamenti inferiore a quello programmato e da maggiori fuoriuscite verso le Forze di Polizia, derivanti dai concorsi straordinari. L'incremento degli Allievi è determinato da un lieve aumento delle immissioni nelle scuole militari (Nunziatella – Morosini – Douhet) e dall'incremento degli Allievi Marescialli, teso a mitigare il repentino calo delle consistenze, dovuto alle fuoriuscite per limiti di età previsto dal 2024.

Per completezza di informazione, si riportano le evoluzioni degli organici nel tempo individuati nel processo di revisione del settore.

In tale contesto va inoltre considerato il nuovo "Modello Professionale" basato sui seguenti principi:

- incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze Armate, per il mantenimento in efficienza della componente più operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;
- reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità, offrendo una

CATEGORIA	ORGANICO 190.000	LIMITE 2016	ORGANICO 150.000
Ufficiali	22.250	170.000	18.300
Marescialli	25.415		18.500
Sergenti	38.532		22.170
VSP*	73.330		56.330
VFP*	30.473		34.700

* Volontari Servizio Permanente
** Volontari Ferma Prefissata

Evoluzione Volume personale da 190.000 a 150.000

Fig. 12

IL PROGRESSIVO DÉCALAGE DEGLI ORGANICI È TESO AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO PREVISTO PER IL 2024

retribuzione adeguata, incentivi motivazionali ed un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;

- valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo; conferire effettività ed efficacia alle norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;
- adoperarsi per mantenere, se non innalzare, le attuali percentuali di riserve di posti per l'accesso nelle carriere iniziali delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare, a favore dei volontari in ferma prefissata, di un anno o quadriennale, ovvero in rafferma annuale, in possesso dei requisiti previsti dai rispettivi ordinamenti per l'accesso alle predette carriere, anche solo dopo il primo anno di servizio, al fine di motivare i giovani ad affrontare un periodo di servizio nelle Forze Armate, a premessa dell'arruolamento nelle Forze di polizia;
- prevedere che il personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato, che transita nei ruoli del personale civile del Ministero della Difesa, non sia computato nei volumi organici di legge per evitare che sia intaccata l'operatività dello Strumento militare e che ne possa derivare l'impossibilità di reclutare personale idoneo, in sostituzione di quello transitato.

È inoltre in corso di valutazione il processo di riforma del modello di Difesa, che potrebbe essere rivisto adeguandolo alla visione prospettica delle attuali sfide alla sicurezza e allo scenario strategico di riferimento. A tal proposito, occorrerà anche valutare se sia ancora corrispondente a tali finalità l'obiettivo organico di 150.000 unità e se possa essere considerata l'ipotesi di un differimento temporale del conseguimento dell'obiettivo organico.



DPP 2020 - 2022



"20 anni delle donne nelle Forze Armate"
Il ventennale della legge che ha aperto alle donne le carriere militari è un'ottima occasione per fare il punto sul processo, messo in atto dalle Forze Armate, per gestire l'ingresso del personale femminile.

L'apertura alle donne italiane del mondo militare ha rappresentato una svolta storica per il nostro Paese e per la Difesa. Insieme alla realizzazione del modello interamente professionale, l'ammissione del personale femminile nei ranghi delle Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ha contribuito a mutare lo Strumento militare e a migliorarne la percezione, da parte dell'opinione pubblica. Per le stesse donne, ovviamente, l'accesso alle carriere militari è stata una tappa fondamentale nel percorso di emancipazione che, finalmente, ha aperto loro le porte di una realtà fortemente declinata al maschile. Per le Forze Armate il reclutamento femminile può essere considerato come un'equa opportunità di professionalizzazione, un mezzo per rafforzare il rapporto con la società, l'occasione favorevole per allargare il bacino dal quale trarre i professionisti migliori per ogni categoria di militari. L'afflusso di nuove energie, di nuove risorse e di nuove professionalità, rappresentato dall'ammissione delle donne, ha portato anche ad un innalzamento del livello culturale dello Strumento militare, in concomitanza con la trasformazione da un modello prevalentemente di leva ad uno professionale. Il personale militare femminile ha permesso infatti di integrare nello Strumento militare, competenze umane e culturali riconducibili ad una prospettiva diversa ed una sensibilità, per molti aspetti più ricca e profonda.

A circa vent'anni di distanza dai primi arruolamenti femminili sono state certamente accumulate numerose esperienze, sia sul versante operativo che su quello organizzativo. Nei ranghi delle Forze Armate sono presenti ormai due generazioni di donne, non poche sono già Ufficiali superiori e tra qualche anno alcune di loro indosseranno i gradi da Generale. Tra l'altro, per una positiva casualità, proprio nel 2000, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU approvava la risoluzione 1325, la madre della cosiddetta agenda 'Donne, pace e sicurezza', che chiede di ampliare il ruolo e il contributo femminile nel settore della pace e della sicurezza, per cui le donne nelle Forze Armate italiane rappresentano una risorsa insostituibile anche durante le missioni internazionali.
Le capacità richieste ai soldati sono oggi di duplice natura: prettamente militari ma anche di negoziazione, mediazione, diplomazia e ricerca d'intesa tra le parti. Nell'ampio spettro di professionalità necessarie per affrontare al meglio le moderne operazioni militari, le donne in uniforme trovano la possibilità di dare contributi professionali alla pari dei colleghi uomini e, in alcuni casi, di rivelarsi addirittura dei moltiplicatori di efficacia dell'azione militare. Si pensi, ad esempio, alla possibilità di impiegare personale femminile per entrare in contatto, costruire un dialogo oppure controllare la popolazione femminile dei territori in cui sono impiegate le Forze Armate italiane, soprattutto in ambienti culturali molto diversi da quello occidentale. Il loro contributo si è infatti rivelato insostituibile in diversi teatri operativi, come ad esempio in Afghanistan e in Iraq, per lo svolgimento di perquisizioni, ricerca di informazioni, interazione con donne autoctone, anche nel caso di interventi medici che hanno contribuito a migliorare la percezione locale nei confronti dell'intero contingente nazionale. Nella formazione della componente femminile delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, dei Paesi in fase di ricostruzione post conflitto, le donne in uniforme costituiscono una risorsa unica.



Dal punto di vista organizzativo, la presenza delle donne ha favorito la definizione di un nuovo clima relazionale all'interno di presidi e caserme, contribuendo a modernizzare sensibilmente l'ambiente e ad arricchirlo di qualità e competenze.
Il modello di reclutamento femminile italiano che, sul piano formale, può essere considerato tra i più avanzati come garanzia



di parità, ammettendo le donne a tutti i ruoli e a tutte le categorie senza preclusioni di incarichi e di impiego, richiede sicuramente un notevole impegno per la sua concreta applicazione. Tante le opportunità ma tante anche le sfide poste dalla componente femminile delle Forze Armate. Tra gli aspetti "sfidanti", presenti con maggiore o minore intensità in tutti i Paesi che hanno ammesso le donne al servizio militare, ci sono quelli relativi alle differenze dei requisiti fisici, la conciliazione lavoro – famiglia e l'impatto che la presenza femminile ha sulla coesione delle unità e sull'esercizio della leadership. Sempre tra gli aspetti che chiedono maggiore attenzione ci sono quelli legati alle limitazioni e ai vincoli alla mobilità collegati alle esigenze familiari, alla cura e all'educazione dei figli, alla costante indisponibilità di un'aliquota di donne per il periodo di gravidanza. L'obiettivo è quello di individuare un giusto equilibrio fra l'esigenza di garantire l'operatività del Reparto e quella di salvaguardare le donne e la loro specificità. In merito alle possibili devianze comportamentali come le molestie l'organizzazione militare esercita la massima vigilanza e persegue una policy di "tolleranza zero"; anche un solo episodio può mettere in crisi l'intero sistema e minare l'efficienza, la coesione e l'operatività.



L'organizzazione militare è consapevole di aver guadagnato un quid pluris dall'arruolamento di personale femminile, ma è altrettanto cosciente del lavoro che c'è ancora da fare, per realizzare la piena integrazione. Non è facile lavorare sulla prospettiva di genere quando la proporzione di rappresentatività nelle Forze Armate non rispecchia la reale composizione della società, essendo la presenza delle donne nelle Forze Armate italiane ancora limitata, sia per numero, sia per livello gerarchico al momento raggiunto. Ad oggi sono circa sedicimila le cittadine italiane con le stellette, poco meno del 10% della forza complessiva. Al riguardo, lo Stato Maggiore della Difesa ha commissionato un sondaggio ad una società di ricerca sociale, la "EUMETRA", sull'attrattiva della carriera militare per le ragazze italiane. La rilevazione è stata condotta su un campione di 2.026 giovani, di cui 1.029 ragazze e 997 ragazzi di età compresa tra i 17 e i 25 anni, statisticamente rappresentativi dei 5 milioni di giovani italiani in questa fascia di età. Dalla ricerca è emerso che le ragazze, in linea teorica, trovano più interessante dei ragazzi la proposta di arruolamento nelle Forze Amate: il 52% di donne contro il 48% di uomini intervistati. Questa attrazione 'ideale' non si traduce però nella partecipazione ai concorsi per l'arruolamento in quanto, per circa una metà dei giovani intervistati, vi sono diverse incompatibilità con la vita privata. Si tratta di una carriera che richiede troppo tempo, che non lascia spazio alla vita personale (28% delle ragazze e 17% dei ragazzi), che non consente di avere una famiglia e/o di seguirla (15% delle ragazze e 12% dei ragazzi). Citando testualmente, a titolo di esempio, alcune opinioni raccolte: "Quella militare è una professione che richiede molto impegno e dedizione, difficilmente lascia spazio a legami affettivi intensi e stretti come quelli familiari"; "Perché l'Italia è un Paese che non agevola le donne nella realizzazione di una vita lavorativa e familiare. Spesso si deve scegliere, sentendosi comunque fallimentari per non essere riuscite a seguire entrambe le strade".



Dalla ricerca emerge, in sintesi, che è molto diffusa la convinzione che sia impossibile conciliare la carriera militare con la cura della famiglia e dei figli e che si tratti comunque di un lavoro duro e "non adatto alle donne". La sfida non è dunque ancora vinta ed emerge la necessità che intervengano iniziative, organizzative e normative, che superino tali difficoltà e plasmino le percezioni, senza tuttavia pregiudicare l'operatività dello Strumento Militare.



PERSONALE CIVILE DELLA DIFESA

In attuazione della legge delega n. 244 del 31 dicembre 2012, in particolare l'art. 3 concernente la previsione di una ulteriore riduzione delle dotazioni organiche del personale civile mediante l'adozione di piani graduali, è stato emanato il decreto legislativo n. 8/2014 recante "Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della Difesa nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e), della legge 31 dicembre 2012, n. 244", che prevede all'art. 12, concernente la riduzione delle dotazioni organiche del personale civile della difesa a 20.000 unità al 1 gennaio 2025.

Per conseguire tale decremento di unità è tuttora in corso la progressiva riduzione delle consistenze effettive del personale civile. Tale riduzione, determinata anche dalle limitazioni imposte al *turnover* del personale, ha conseguito risultati positivi, concretizzatisi nel totale assorbimento degli esuberi nella 2^ area funzionale.

In tale contesto, è in fase di approfondimento uno studio che consentirà di colmare le carenze organiche di personale che si determineranno a 1 gennaio 2025, in conseguenza dell'ingente numero di pensionamenti, dovuto all'età media del personale civile della Difesa, nonché alle ultime misure di carattere normativo che hanno incentivato i collocamenti a riposo, a domanda.

È IN FASE DI APPROFONDIMENTO UNO STUDIO CHE CONSENTIRÀ DI COLMARE LE CARENZE ORGANICHE DI PERSONALE

Gli aspetti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- procedere a nuove assunzioni, nel comparto Sicurezza e nelle aree operativa e tecnico-industriale, anche valorizzando le capacità occupazionali offerte da arsenali, stabilimenti, poli di mantenimento ed enti militari a carattere industriale[21];
- sostenere, al contempo, una strategia di valorizzazione della professionalità del personale civile a tutti i livelli dell'organizzazione sviluppandone le potenzialità, consentendo di far emergere le eccellenze e non disperdendo le specifiche competenze nei settori produttivi degli Arsenali, degli Stabilimenti e dei Centri di manutenzione: ciò,, anche mediante percorsi di formazione progressiva, rilanciando l'attività delle ex scuole allievi operai;
- individuare soluzioni per incrementare il trattamento economico del personale civile, al fine di adeguare i livelli di retribuzione a quelli delle altre Amministrazioni centrali e riconoscere la peculiare attività svolta, a supporto alle Forze Armate;

[21] In tal senso le assunzioni autorizzate dagli articoli 11 e 36 del D.L. 14 agosto 2020, n.104, recante misure urgenti per il sostegno e per il rilancio dell'economia, rispettivamente relativi alle misure di sostegno dello sviluppo e dell'occupazione dell'Arsenale Militare di Taranto e misure concernenti il personale civile operante nei reparti del Genio campale dell'Aeronautica Militare.

- continuare a dare attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile, in applicazione al sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale;
- far partecipare il personale civile ai corsi di alta formazione come, ad esempio, quello svolto presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze destinato anche al personale appartenente alla III Area Funzionale (funzionari), per consentirne l'elevazione delle competenze tecnico-professionali in un'ottica interforze.

Assunzioni

Piano triennale del fabbisogno per gli anni 2018 – 2019 – 2020

Nel rispetto dei limiti finanziari previsti dalla norma in vigore, il Dicastero si è dotato di un "Piano triennale del fabbisogno per gli anni 2018 – 2019 – 2020" che tiene conto delle molteplici esigenze di personale, dirigenziale e non, tecnico ed amministrativo, nelle diverse aree del Dicastero. Il "Piano":

- nell'indicare la consistenza della dotazione organica – da intendersi quale valore finanziario in termini di "dotazione" di spesa potenziale – e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati di professionalità civili, rappresenta anche uno strumento per il perseguimento degli obiettivi di *performance*;
- implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto il profilo quantitativo e qualitativo di personale, volta a rilevare le reali esigenze.

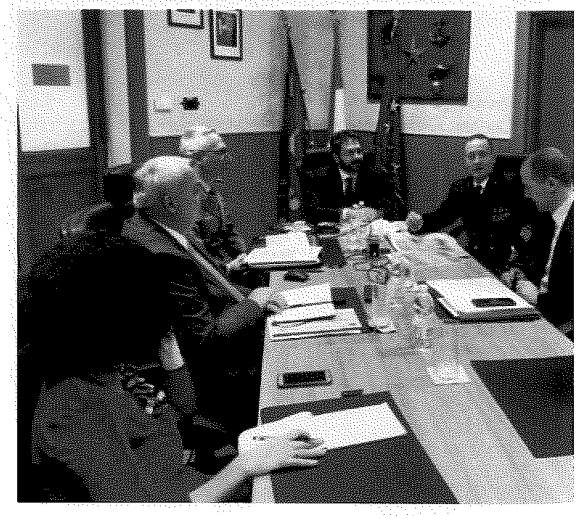
Per la redazione del "Piano" si sono tenute in considerazione, prioritariamente, le esigenze prospettate dagli organi programmatori, contemperate nel rispetto del principio di ottimizzazione delle risorse finanziarie, tenendo conto anche del futuro assetto organizzativo conseguente al ridimensionamento degli organici previsto dalla Legge 244/2012.

Assunzioni straordinarie di personale civile della Difesa

L'articolo 1, comma 305 della Legge 30 dicembre 2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) prevede che - al fine di assicurare la funzionalità e l'efficienza dell'area produttiva industriale, in particolare degli Arsenali e degli Stabilimenti militari, nonché per potenziare il sistema sinergico di collaborazione con le amministrazioni locali e le realtà produttive territoriali - il Ministero della Difesa, nei limiti della dotazione organica e nel rispetto dell'articolo 2259-*ter* del Codice dell'Ordinamento Militare, di cui al Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, è autorizzato ad assumere, per il triennio 2019 – 2021, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un contingente massimo di **294** unità di personale con profilo tecnico non dirigenziale, così ripartito:

- 10 unità di Area III, posizione economica F1 e 88 unità di Area II, posizione economica F2, per l'anno 2019;
- 10 unità di Area III, posizione economica F1 e 88 unità di Area II, posizione economica F2, per l'anno 2020;
- 10 unità di Area III, posizione economica F1 e 88 unità di Area II, posizione economica F2, per l'anno 2021.

Questo progetto assunzionale di natura straordinaria nasce dall'esigenza di potenziare il settore industriale della Difesa, colpito dagli effetti del blocco del *turnover* e dal *trend* sostenuto dei pensionamenti. La Difesa sta procedendo alle interlocuzioni necessarie con i Dicasteri competenti per avviare le procedure di assunzione dei variegati e peculiari profili professionali di natura tecnica, non rinvenibili facilmente nel panorama delle altre Pubbliche Amministrazioni.



3.3.1.2 ESERCIZIO

ESERCIZIO FUNZ. DIFESA	2019	2020	2021	2022
Dotazioni a LdB	1.746,4	2.146,8	1.950,5	1.821,5
Variazioni anno precedente		+382,4	-196,3	-129,0

(Valori in M€)

Fig. 13 Andamento volumi assegnati settore ESERCIZIO FUNZIONE DIFESA

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore ESERCIZIO della FUNZIONE DIFESA.

Il settore Esercizio del bilancio della difesa è principalmente indirizzato al "funzionamento" dello Strumento militare.
In tale settore sono comprese tutte le spese afferenti all'acquisto di beni e servizi per la funzionalità dello Strumento militare ed al mantenimento in efficienza dei mezzi e delle infrastrutture, all'operatività delle unità, attraverso la formazione e l'addestramento del personale.
Sotto-finanziato, il settore Esercizio della Funzione Difesa rappresenta una delle principali criticità del bilancio del Dicastero. La contrazione di risorse, infatti, è stata particolarmente rilevante, pari a circa il 22% degli stanziamenti (passati da 2,7Mld€ del 2008, a 2,1Mld€[22] nel 2020).

IL SETTORE ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DIFESA RAPPRESENTA UNA DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ DEL BILANCIO DEL DICASTERO

A detta contrazione, la Difesa ha reagito accelerando e rendendo più incisive le già avviate riorganizzazioni, perseguendo l'integrazione tra componenti, l'accorpamento tra funzioni ed il generale efficientamento dell'intera struttura organizzativa militare, in maniera pervasiva e trasversale: dal vertice fino alla più estrema delle periferie territoriali. Tra le manovre che in tal senso meritano di essere evidenziate vi sono:

- i provvedimenti discendenti dalla legge n. 244 del 2012[23];
- il sempre maggiore impiego di centrali di committenza centralizzate e, ove presenti/possibile, uniche a livello PA (es. CONSIP), al fine di conseguire economie di scala;
- la forte spinta all'integrazione di funzioni, in ottica interforze, soprattutto nel campo della logistica e delle acquisizioni di materiali di armamento.

Dall'analisi delle dotazioni previste per il settore Esercizio, la legge di Bilancio 2020-2022 conferma un inversione del *trend* di riduzione riscontrato negli ultimi anni. È doveroso evidenziare, tuttavia, che le risorse incrementali registrate a beneficio di quei sotto-settori di spesa direttamente connessi al funzionamento dello Strumento militare risultano completamente neutralizzati dagli effetti delle riduzioni di cui ai citati obiettivi di spesa 2020-2022. Altre poste integrative sono, poi, sostanzialmente indirizzate al pagamento di spese aventi carattere obbligatorio e inderogabile (tra le quali si segnalano, in particolare, quelle volte alla riduzione della posizione debitoria pregressa sulle utenze, stimata, al 31 dicembre 2019, in 332M€ circa)[24].
Alla descritta situazione relativa agli oneri ineludibili si è aggiunta la problematica, invero già presente negli ultimi anni ma acutizzatasi nel 2019, dei tributi ICI/IMU. In seguito alle criticità determinate dalla notifica di un elevato numero di cartelle esattoriali, per un debito consolidato nel 2019 di circa 11 M€, si è affrontata la tematica dal punto di vista giuridico per circoscrivere le casistiche ed è stata individuata la strategia finanziaria tesa all'abbattimento delle posizioni debitorie delle Forze armate.

[22] Volume comprensivo delle dotazioni di Fondo Scorta, pari a circa 321M€, nella novellata configurazione che prevede, dal 2019, un capitolo per ciascuna F.A. (sino al 2018 la dotazione era pari a 122M€). Al riguardo, si evidenzia che i volumi finanziari a Fondo Scorta sono da intendersi risorse improduttive (mere partite di giro) necessari a consentire alle F.A. di fronteggiare le maggiori esigenze di flessibilità conseguenti alla soppressione delle contabilità speciali.
[23] Paragrafo 3.3.1.1 relativo al personale della Difesa.
[24] Solo dal 2017 le assegnazioni a bilancio sono state adeguate all'effettivo fabbisogno, incrementando sensibilmente le dotazioni che dal 2013 al 2016 prevedevano un volume di circa 60M€.

La menzionata inversione di tendenza degli stanziamenti, pur costituendo un segnale positivo, è, in ogni caso, ancora insufficiente al pieno soddisfacimento delle effettive esigenze di manutenzione e supporto in servizio dei sistemi d'arma e delle piattaforme operative delle Forze Armate, che hanno registrato negli ultimi anni un preoccupante e rilevante calo in termini di efficienza.

Per definire completamente il quadro finanziario concernente il settore Esercizio è necessario, a questo punto, introdurre le risorse incrementali che riguardano: l'apporto del finanziamento annuale relativo alle **missioni internazionali, le riassegnazioni (cd risorse "stabilizzate"), i corrispettivi di Difesa Servizi e le Permute.**



Demandando l'approfondimento tecnico sulle missioni internazionali al paragrafo 3.5, si evidenzia la rilevanza delle risorse che annualmente – in una o più *tranche* – vengono per tali finalità stanziate con specifici provvedimenti legislativi.

Si tratta di circa **1.129M€/anno**, di cui circa 358M€ di spese per il personale e circa 771M€ di spese di funzionamento, finanziariamente allocate nell'ambito delle dedicate azioni previste per l'approntamento, impiego e ricondizionamento dei mezzi ed all'addestramento del personale che è destinato ad operare nei vari teatri operativi oltre confine e che da questi rientra in Patria al termine della missione.

È solo grazie alle integrazioni recate da dette risorse che il settore esercizio riesce a garantire i livelli di efficienza ed efficacia necessari alle selezionate aliquote, di mezzi e personale, che poi operano integrati in complessi internazionali, nelle varie operazioni che vedono l'Italia protagonista – talvolta primaria – in attività di stabilizzazione a seguito di conflitto o di altra natura.



Con riferimento alle **riassegnazioni**, ovvero risorse aggiuntive che entrano nell'alveo delle disponibilità finanziarie della Difesa, già dal 2017, la legge 196/2009[25] consente di iscrivere nello stato di previsione della spesa del Dicastero stanziamenti corrispondenti alle "entrate di scopo" prevalentemente riconducibili ai corrispettivi di attività svolte dalle FF.AA. in favore di Organizzazioni Internazionali o Paesi amici in esito alla stipula di accordi dedicati.

Tale procedura, cosiddetta di "stabilizzazione", rende di fatto disponibili a inizio anno fondi che altrimenti sarebbero affluiti in corso di esercizio, a seguito dell'effettiva acquisizione in entrata, da parte della Difesa, dei relativi versamenti. Tuttavia, tale innovazione se da un lato agevola la Difesa rendendo disponibili, nell'immediato, preziose risorse (ancorché in quantità approssimata), dall'altro impone un corretto ed efficace processo di monitoraggio delle entrate effettivamente affluite in bilancio per le somme oggetto di stabilizzazione, così da scongiurare accantonamenti sulle disponibilità di competenza dei capitoli interessati ovvero un conguaglio negativo a valere sulla previsione di spesa, in fase di predisposizione del disegno di legge per l'anno successivo.

[25] L'art. 23, comma 1-bis, novellato dall'ex art. 6 del D.lgs. n. 90 del 2016.

DPP 2020 - 2022

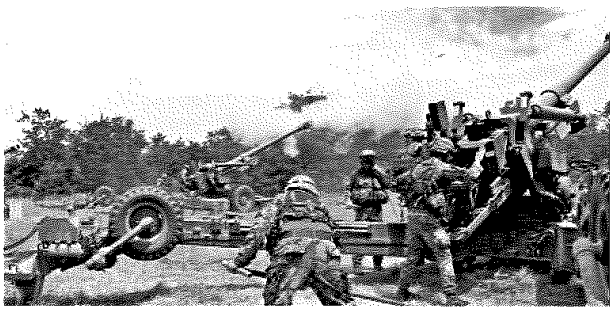
Tra le forme di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle di bilancio assegnate alla Difesa, si evidenzia l'opzione, per le articolazioni del Dicastero, del ricorso alle convenzioni con Difesa Servizi S.p.A. e all'Istituto delle permute.

Con riferimento a Difesa Servizi S.p.A., l'obiettivo tendenziale dell'attività di gestione economica di beni e servizi, non direttamente correlati alle attività operative delle Forze armate[26], sviluppata dalla citata società *in house* del Dicastero[27], è finalizzata ad acquisire risorse aggiuntive necessarie per il funzionamento del Comparto della Difesa.

Così come previsto dall'art. 545 del Codice dell'Ordinamento Militare[28], l'istituto delle permute è finalizzato al contenimento delle spese di ricerca, potenziamento, ammodernamento, manutenzione e supporto relativo ai mezzi, sistemi, materiali e strutture in dotazione alle Forze armate. Con il ricorso al citato istituto giuridico, pertanto, le articolazioni della Difesa possono finalizzare attività negoziali, da condurre indistintamente con soggetti pubblici e privati, che prevedono, attraverso la valorizzazione di beni e servizi dell'Amministrazione Difesa, il conseguimento di controprestazioni (fornitura di beni e prestazioni di servizi) rigorosamente indirizzate alle finalità di contenimento della spesa e riconducibili ad esigenze programmate.

TRA LE FORME DI FINANZIAMENTO AGGIUNTIVE RISPETTO A QUELLE DI BILANCIO ASSEGNATE ALLA DIFESA, SI EVIDENZIA L'OPZIONE, PER LE ARTICOLAZIONI DEL DICASTERO, DEL RICORSO ALLE CONVENZIONI CON DIFESA SERVIZI S.P.A. E ALL'ISTITUTO DELLE PERMUTE

In definitiva, le disponibilità recate dalla legge di bilancio 2020-2022 al settore Esercizio, sostanzialmente "cristallizzate" in termini programmatico-finanziari, riescono a sostenere



efficacemente solo i settori di spesa di rilevanza strategica per l'assolvimento delle missioni istituzionali. Pertanto, anche nel 2020, si continuerà a:

- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso adeguate attività di formazione del personale;
- potenziare le attività già avviate per l'ottimizzazione del modello organizzativo del settore logistico e infrastrutturale interforze;
- proseguire nell'attuazione del programma di dismissione e razionalizzazione degli immobili non più necessari, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l'acquisizione d'infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente;
- perseguire una tangibile e mirata azione, finanziariamente sostenibile, volta ad affrontare, in un arco temporale pluriennale, la problematica connessa alla posizione debitoria del Dicastero per il settore degli "oneri ineludibili", e tendere, così, al suo progressivo abbattimento;
- implementare, in relazione alle innovazioni apportate dai Decreti legislativi n. 90 del 2016 e n. 93 del 2016 e relativi decreti correttivi e integrativi, le misure organizzative e procedurali interne alla Difesa che assicurino nuove modalità di programmazione, allocazione delle risorse e conseguente gestione tecnico-amministrativa volta a impiegare i fondi. In tale contesto l'avvenuta introduzione del **bilancio di cassa potenziato** e il cosiddetto **nuovo concetto d'impegno**, hanno richiesto di ridisegnare la filiera dei soggetti coinvolti nella definizione del quadro esigenziale, coinvolgendo, in ogni fase del processo, gli Elementi di Organizzazione deputati alla

[26] Art. 535 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

[27] Attraverso la stipula tra Difesa Servizi e le competenti strutture del Dicastero di specifiche convenzioni.

[28] D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

finalizzazione tecnico-amministrativa delle imprese, al fine di consentire una corretta valutazione in ordine alla "fattibilità" dell'esigenza programmatica ed al conseguente presumibile impatto finanziario in termini di effettivo pagamento.

Da un punto di vista di classificazione qualitativa della spesa, il settore Esercizio in estrema sintesi è in ampia parte riconducibile all'area dei cd. "Consumi intermedi", ovvero a quel novero di attività che fanno da naturale saldatura tra la remunerazione delle risorse umane impiegate in un determinato settore e i costi di acquisto degli strumenti produttivi messi a disposizione dei lavoratori per l'erogazione di servizi o generazione di beni materiali.

Trattasi del settore che, più spesso degli altri, risulta essere osservato con sguardo critico con il proposito di ricercare possibili aree di efficientamento della spesa nel comprensibile, assunto che la produzione è tanto più efficace tanto più parsimonioso è il consumo di risorse, appunto "intermedie". Se questo approccio trova comune conforto in numerosissimi contesti, è pur vero che lo strumento Difesa vive sull'Esercizio assai più che altri organi dello Stato o Pubbliche Istituzioni. Ricadono, infatti in questo alveo alcune fondamentali funzioni delle Forze armate – Addestramento e Formazione in *primis* – attività che, ove eccessivamente ponderate o ridotte in ragioni di non esaustivamente equilibrati interventi di contenimento della spesa, non tardano a riverberare effetti negativi sull'azione di innovazione e ammodernamento svolta sul complementare settore dell'Investimento. Si pensi, per fare un esempio, all'evidente, implicita necessità che all'introduzione di un nuovo sistema d'arma faccia sempre seguito piena garanzia di adeguata capacità di sperimentazione in esercitazioni sul campo o di estensivo ed accurato addestramento per il personale che ne dovrà assicurare l'efficace impiego in potenziali operazioni reali. Non a caso, numerosi parametri sottoposti a monitoraggio e valutazione da parte della NATO, hanno consolidato, nel tempo, una ben nota formula "aurea" che vede, nell'assegnazione al settore Esercizio di non meno del 25% del *budget*, uno degli indici di virtuosità raccomandati per i bilanci militari dei Paesi *partner* dell'Alleanza.



In conclusione, nell'ottica di orientare l'impiego delle risorse del Dicastero per valorizzarne l'aspetto qualitativo al fine di migliorare la capacità e l'efficienza della spesa nel settore esercizio, si ritiene cogente:

IL SETTORE ESERCIZIO IN ESTREMA SINTESI È IN AMPIA PARTE RICONDUCIBILE ALL'AREA DEI CD. "CONSUMI INTERMEDI"

- **ottimizzare la sinergia con il settore investimento** volta a migliorare il numero e qualità degli interventi effettuabili con risorse in conto capitale, funzionali al mantenimento ed accrescimento dell'operatività dello Strumento militare, permettendo la focalizzazione delle contenute risorse di parte corrente nei settori unicamente sostenibili con tale tipologia di risorse, prevedendo al contempo ed in linea con le previsioni del Libro bianco, un adeguamento della quantità di risorse disponibili su entrambi i settori di spesa in considerazione;
- **definire più accuratamente il fabbisogno dei sotto-settori di spesa** funzionali all'operatività dello Strumento (formazione, addestramento, funzionamento comandi), che sono sostenuti con le risorse di esercizio;
- **avviare una specifica opera di sensibilizzazione** affinché la rilevanza del settore esercizio sia correttamente percepita, soprattutto per il ruolo abilitante che ricopre verso il funzionamento operativo dello Strumento militare (specificità unica e caratterizzante i consumi intermedi della Difesa rispetto a quelli di ogni altra amministrazione pubblica) e i correlati volumi finanziari possano conseguentemente essere preservati anche nel più generale contesto della quadratura dei conti pubblici.

3.3.1.3 INVESTIMENTO

INVESTIMENTO FUNZ. DIFESA	2019	2020	2021	2022
Dotazioni a LdB	1.869,9	2.810,7	3.225,9	3.399,9
Variazioni anno precedente		+940,8	+415,2	+174,0

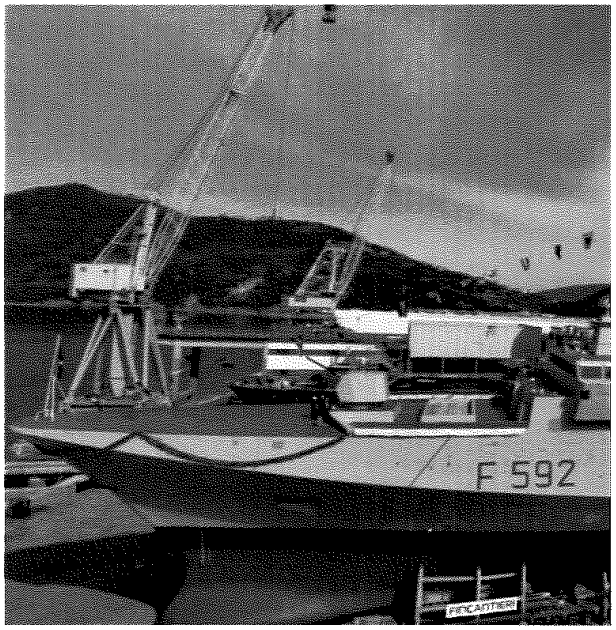
(Valori in M€)

Fig. 14 Andamento volumi assegnati settore INVESTIMENTO FUNZIONE DIFESA

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore INVESTIMENTO della FUNZIONE DIFESA.

Il settore Investimento si sostanzia nel continuo sviluppo capacitivo dello Strumento militare necessario per rispondere alle sfide degli scenari presenti e futuri e garantire l'assolvimento delle Missioni delle Forze Armate. Attraverso la pianificazione, programmazione e gestione dell'insieme delle risorse disponibili, iscritte nello stato di previsione della Difesa o rese disponibili da altri Dicasteri, si assicura l'adeguamento di mezzi, materiali, sistemi d'arma, infrastrutture e infostrutture, attraverso appropriati programmi di ammodernamento / rinnovamento (A/R), miranti ad uno sviluppo progressivo e bilanciato delle capacità operative fondamentali dello Strumento militare nel suo complesso. Il livello di industrializzazione richiesto per lo sviluppo di queste progettualità è di assoluto rilievo e sempre più spesso si ricorre a cooperazioni internazionali per accrescere i contenuti tecnologici e limitare i costi. Nella catena produttiva sono coinvolte numerose aziende operanti nei principali settori strategici del Paese, come quello aerospaziale, elettronico, delle telecomunicazioni, meccanico avanzato e cantieristico navale. I loro prodotti, visti gli elevati standard richiesti dalla Difesa e l'alto livello d'innovazione tecnologica da esprimere, svolgono un ruolo cruciale all'interno delle dinamiche economico-produttive nazionali, aumentando la competitività e l'appetibilità sul mercato internazionale. Il raggiungimento di risultati di pregio nella produzione industriale militare è anche frutto di una lungimirante politica di *partnership* tra aziende e Stati membri dell'Unione Europea e della NATO, in grado di valorizzare il patrimonio di esperienze acquisite nel tempo.

Una corretta e solida pianificazione, opportunamente sostenuta da un congruo "portafoglio" pluriennale, consentirà al Paese di porsi qualido valido interlocutore nei prossimi programmi di ricerca e sviluppo europei e internazionali, garantendo all'industria di comparto e alle



IL SETTORE INVESTIMENTO SI SOSTANZIA NEL CONTINUO SVILUPPO CAPACITIVO DELLO STRUMENTO MILITARE NECESSARIO PER RISPONDERE ALLE SFIDE DEGLI SCENARI PRESENTI E FUTURI E GARANTIRE L'ASSOLVIMENTO DELLE MISSIONI DELLE FORZE ARMATE

IL LIVELLO DI INDUSTRIALIZZAZIONE RICHIESTO PER LO SVILUPPO DI QUESTE PROGETTUALITÀ È DI ASSOLUTO RILIEVO E SEMPRE PIÙ SPESSO SI RICORRE A COOPERAZIONI INTERNAZIONALI



Forze Armate un virtuoso impiego delle risorse, utile e funzionale[29] allo sviluppo capacitivo di breve, medio e lungo periodo.

In armonia con tale visione, a partire dall'annualità 2020, si è cercato di dare la massima organicità alle varie esigenze rappresentate dalle Forze armate, predisponendo così una Programmazione a Breve Termine (PBT), contenuta in una più ampia Programmazione a Lungo Termine (PLT), che potesse ottimizzare questo processo di crescita dello strumento militare strutturato in conformità all'intelaiatura capacitiva dettata dal cd. "Modello Operativo Integrato di Riferimento" (MOIR) e dai suoi successivi aggiornamenti MOIR +. In sintesi la PBT, con un orizzonte temporale di 7 anni (dal 2020 al 2026), contempla una raccolta di programmi con più alta priorità e sufficiente maturità progettuale ai quali assegnare le risorse richieste, sfruttando ogni fonte finanziaria utilizzabile offerta dal Bilancio, nonché da potenziali altre fonti esterne (fondi Europei). La PLT rappresenta la prosecuzione fino al 2034 della PBT, in un *continuum* armonizzato che contempla una serie di imprese futuribili innovative ovvero legate al completamento dei primi lotti già programmati in PBT. La certezza delle risorse nel tempo è l'elemento cardine per poter sviluppare in maniera armonica e bilanciata lo Strumento Militare del futuro. La PBT-PLT interviene, dunque, in tale scenario, operando una rielaborazione precisa e puntuale del quadro programmatico generale in funzione delle ottimizzazioni susseguitesi negli anni e supportando una serie di prodotti e servizi pronti, ben progettati e maturi, il cui completamento richiede necessario e indilazionabile sostegno finanziario. Nell'interesse del comparto Difesa e Sicurezza nonché delle più pregiate espressioni dell'alta tecnologia italiana, è necessario stabilizzare e, appena il quadro complessivo lo consentirà, incrementare il *trend* d'investimento nelle spese militari, contemplando nelle opportune sedi la formalizzazione di provvedimenti specifici per la Difesa che possano garantire - con il più largo anticipo e i massimi benefici organizzativi possibili per l'industria nazionale - un adeguato livello di certezza finanziaria.

Fonti di Finanziamento

Al pari di ogni altro dicastero, la Difesa può contare su stanziamenti definiti dal legislatore in Legge di Bilancio nonché, aggiuntivamente, su fondi iscritti sullo Stato di Previsione della Spesa del Ministero dello Sviluppo Economico.

[29] In ambito NATO si è discusso a lungo su quale fosse il punto di riferimento per il livello d'impegno finanziario nel campo dell'investimento militare che le Nazioni partecipanti avrebbero dovuto esprimere per il raggiungimento di uno standard comune di solidità ed efficienza. La conferenze del Galles (2014) e successivamente quella di Varsavia (2016) hanno cercato di focalizzare e tradurre tale concetto in cifre, concordando che l'impegno del 2% della spesa della difesa rispetto al P.I.L. nazionale dovesse essere il caposaldo di riferimento (insieme al vincolo che il 20% delle spese militari deve essere rivolto al settore investimento). Si rimanda alla parte 3.7 del documento per gli opportuni approfondimenti di dettaglio.



Fondo per gli Investimenti e lo Sviluppo Infrastrutturale del Paese

A partire dalla LdB 2017-2019 è stato messo a disposizione dei principali Ministeri il "**Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese**" (ex L. 232/2016 - art. 1 co. 140). L'intento principale è stato quello di assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione di alcune problematiche oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea in specifici settori di spesa[30]. A valle della prevista ripartizione avvenuta tramite apposito DPCM, alla Difesa sono stati assicurati circa 12 Mld€, da impegnare in un orizzonte temporale di sedici anni, la maggior parte destinati al potenziamento dei settori dell'alta tecnologia, delle infrastrutture e delle bonifiche ambientali. Con la LdB 2018-2020 tale fondo è stato rifinanziato, secondo quanto riportato dall'art. 1 co. 1072, con il chiaro intento di infondere maggiore stabilità all'impegno del Governo nei confronti degli investimenti a favore delle Amministrazioni dello Stato.

Alle storiche assegnazioni, tradizionalmente recate sui capitoli cosiddetti "a fabbisogno", si sono aggiunte, nel tempo, risorse assegnate con provvedimenti normativi *ad hoc* come quelli introdotti a partire dal 2017 – e, sino ad oggi, annualmente replicati – e convenzionalmente noti come "Fondi di Investimento". Tali speciali interventi hanno avuto come obbiettivo gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (2017 e 2018) e il sostegno agli investimenti delle amministrazioni centrali (2019).

Di seguito una breve disamina di questi particolari strumenti finanziari.

ALLE STORICHE ASSEGNAZIONI, TRADIZIONALMENTE RECATE SUI CAPITOLI COSIDDETTI "A FABBISOGNO", SI SONO AGGIUNTE, NEL TEMPO, RISORSE ASSEGNATE CON PROVVEDIMENTI NORMATIVI AD HOC

[30] Settori di ripartizione della spesa riportati nell'art.1 co. 140 e art.1 co. 1072: trasporti, infrastrutture e opere idriche, ricerca, bonifiche ambientali, edilizia pubblica e scolastica, alta tecnologia, informatizzazione giudiziaria, prevenzione rischio sismico, riqualificazione urbana e delle periferie ed eliminazione barriere architettoniche.

Fondo per il Rilancio degli Investimento per le Amministrazioni Centrali

Con la LdB 2019-2021, invece, è stata modificata la denominazione del succitato intervento in "**Fondo per il rilancio degli investimenti per le Amministrazioni centrali**", così come definito nell'art. 1 co. 95. La sostanza dell'impianto non risulta essere stata sottoposta a particolari modifiche, esprimendo intendimenti inalterati dell'autorità politica ad esercitare un deciso impulso alla ripresa del P.I.L. nazionale, infondere ulteriore "rassicurazione finanziaria" a tutto il comparto industriale coinvolto.

Unica vera differenza presente rispetto al precedente fondo è l'assenza della suddivisione in categorie di spesa per settori fondamentali. Tale scelta redazionale non ha avuto impatto sull'impianto generale, ma ha di converso donato maggior snellezza nel processo di formulazione delle proposte, in quanto gli interventi classificabili come trasversali a più settori possono ora essere inseriti senza necessarie ulteriori analisi per una corretta allocazione. A valle di una dotazione iniziale complessiva del Fondo di 43,6 Mld€ alla Difesa sono state assegnate risorse per un totale di 9,6 Mld€, distribuiti in quindici anni.

Nella LdB 2020-2022 il fondo è stato rifinanziato per un ammontare complessivo di 20,8 Mld€, in quindici anni, a favore di tutte le Amministrazioni pubbliche aventi titolo, e la Difesa ha presentato una proposta dettagliata (tabella paragrafo 2.4 figura 1) tesa a veder assentita una quota di 4,3 Mld€ (2,4 Mld€ da iscrivere nello Stato di Previsione del Ministero della Difesa e 1,9 Mld€ in quello del Ministero dello Sviluppo Economico).



A PARTIRE DALLA LDB 2017-2019 È STATO MESSO A DISPOSIZIONE DEI PRINCIPALI MINISTERI IL "FONDO PER GLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE"

SOstegno FUnzionale alla TRAnsizione (SO.FU.TRA.) e Sostegno e Munizionamento (S/M)

Entrato in vigore a partire dal 2013, il So.Fu.Tra. è intervenuto principalmente per dare garanzia di pluriennalità (per via della sua durata triennale) al sostegno dei vari investimenti e assicurare anche adeguata capacità di pianificazione organizzativa, all'Industria nazionale, all'atto delle stipule dei contratti di manutenzione evolutiva. Nella sua ultima rivisitazione è stata estesa la valenza pluriennale fino a nove anni, consentendo un sensibile abbattimento dei costi. Per il triennio 2020-2022 i finanziamenti attestati a tale finalità sono stati veicolati alle Forze Armate, mentre le progettualità relative al Sostegno e Munizionamento sono accentrate in ambito Interforze verso programmazioni di più lunga durata che consentiranno di disbrigare attività quali:

- il **mantenimento in efficienza operativa** di parte delle piattaforme/sistemi in inventario;
- gli ammodernamenti evolutivi o di "mezza vita";
- l'**approvvigionamento di munizionamento**;
- acquisizione di **mezzi commerciali** per la Difesa;
- le **esigenze di supporto e sostegno del personale** (vestiario, casermaggio, mobili e arredi, ecc..);
- la **manutenzione straordinaria delle infrastrutture.**;
- le scorte strategiche di carburante.

Senza l'intervento finanziario in parola numerosi sistemi d'arma, non di rado esposti anche alle condizioni estreme dell'impiego operativo in Teatro, sarebbero già da lungo tempo inutilizzabili per obsolescenza e/o per precoce usura.

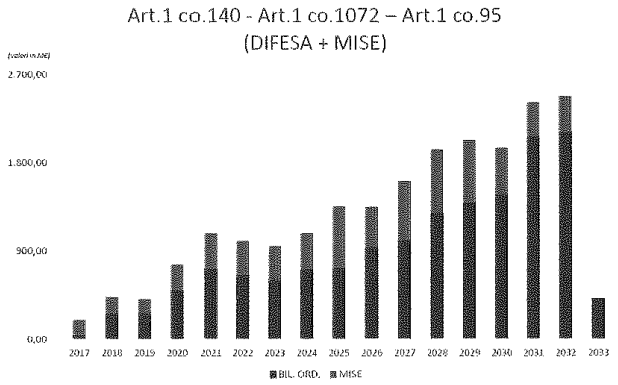


Fig. 15 Volume annuale degli stanziamenti del Fondo di cui all'art.1 co.140, art.1 co.1072 e art.1 co 95 su Bilancio Difesa e su Bilancio MISE

Progressione annuale delle risorse assentite dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e dal fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato a favore della programmazione della Difesa a valere sul bilancio del Dicastero e su quello del MISE.

Interventi Finanziari *"ad hoc"* in Risposta all'Emergenza COVID 19

A seguito della grave situazione emergenziale determinatasi con l'emergere e la diffusione dell'epidemia di COVID 19, il legislatore ha predisposto una serie di misure comprendenti, tra le altre, lo stanziamento di risorse finanziarie significative. In considerazione del ruolo chiave che le Forze Armate hanno svolto nei momenti cruciali della pandemia e nella prospettiva di un sempre più efficace coinvolgimento delle Forze Armate nella gestione delle emergenze sanitarie, parte delle risorse stanziate sono state dedicate al potenziamento della Sanità militare.
Nello specifico il provvedimento denominato "Cura Italia" (Decreto-Legge 17 marzo 2020, n.18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27) ha previsto i seguenti interventi:

- Art. 7, che assicura disponibilità pari a euro 13.750.000 per l'anno 2020 e a euro 5.662.000 per l'anno 2021 per l'arruolamento temporaneo di medici e infermieri militari (120 ufficiali medici, con il grado di tenente e 200 sottufficiali infermieri, con il grado di maresciallo)
- Art. 9, finalizzato al potenziamento delle strutture della Sanità militare per complessivi 35,304 M€. Di tale importo 0,704 M€ sono stati dedicati allo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze per la produzione e distribuzione di disinfettanti e sostanze ad attività germicida o battericida, e la restante quota di 34,6 M€ al potenziamento dei servizi sanitari militari e all'acquisto di dispositivi medici e presidi sanitari mirati alla gestione dei casi urgenti e di biocontenimento.

Nelle settimane successive è stato emanato un ulteriore intervento Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (denominato DL "Rilancio", convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77) che prevede ulteriori 88.814.845 € per l'anno 2020 e 3.241.969 € per l'anno 2021 così dettagliati:

- Art. 19, co. 1 per l'arruolamento eccezionale, a domanda, di personale della Marina militare, dell'Aeronautica militare e dell'Arma dei carabinieri in servizio temporaneo, con una ferma eccezionale della durata di un anno (copertura garantita al co 4 per 4.682.845 nell'anno 2020 e euro 3.962.407 nell'anno 2021;
- Art. 19 co. 5 ulteriori 84,132 M€ da dedicare nell'anno 2020 al potenziamento della Sanità militare.

In una fase così delicata per la Pubblica Amministrazione e chiaramente per il Paese tutto, la Difesa ha lavorato in maniera febbrile oltre che "sul campo", nelle modalità descritte nelle pertinenti sezioni del presente Documento, anche a livello di organi di staff a tutti i livelli per individuare le progettualità sottese ai fabbisogni summenzionati, che una volta soddisfatti garantiranno un significativo rafforzamento del delicato settore della Sanità militare.

Analisi Finanziaria del Settore Investimento

Sulla base degli stanziamenti a Legge di Bilancio in vigore, le risorse previsionalmente disponibili, sul settore dell'Investimento ammontano per l'anno 2020 a 2.810,73 M€, 3.225,92 M€ per il 2021 e 3.399,95 M€ per il 2022 e metabolizzano anche gli effetti recati dalle LdB precedenti e dei provvedimenti a legislazione vigente, sintetizzabili in:

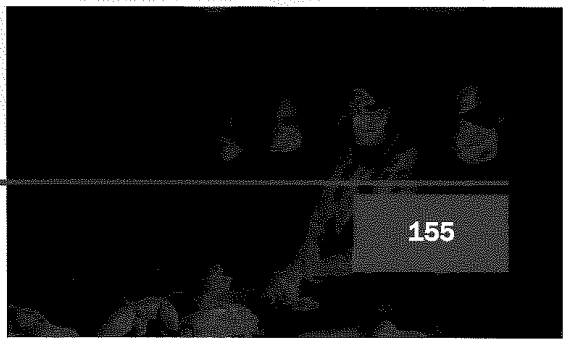
- **ripartizione del rifinanziamento del "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale"** di cui all'art. 1 c. 1072 della L. 205/2017 (+327,45 M€ per l'anno 2020);
- **ripartizione del "Fondo per le Amministrazioni centrali"** di cui all'art. 1 c. 95 della L.145/2018 (103,17 M€ per l'anno 2020);

Le risorse disponibili, al netto delle quote destinate a specifiche esigenze (ricerca tecnologica, infrastrutture NATO, spese obbligatorie) saranno impiegate prioritariamente per:

- **la prosecuzione di programmi a sviluppo pluriennale** discendenti da impegni già assunti in passato, per lo più in cooperazione internazionale;
- **il sostegno dei programmi per l'approntamento e l'impiego dei reparti operativi** per la gran parte effettuato con risorse provenienti dallo strumento finanziario del So.Fu.Tra., gradualmente sostituito da interventi mirati ad abilitare le attività di sostegno e le acquisizioni ambito munizionamento;
- **l'avvio di specifici programmi** definiti all'interno delle disponibilità individuate dai Decreti di riparto delle risorse attestate al "Fondo per gli investimenti" e "Fondo per le Amministrazioni centrali", tesi a mitigare le varie criticità riconducibili ai settori funzionali principali degli organismi statali quali le bonifiche, la *cyber defence* e lo sviluppo delle reti, le infrastrutture con il loro adeguamento sismico e gli interventi di alta tecnologia;
- **l'avvio di programmi urgenti** a favore delle unità impiegate nei vari Teatri Operativi resi necessari dall'emergere di imprevisti gap capacitivi che necessitano urgente risoluzione ai fini della prosecuzione della Missione, i cosiddetti MNUR (*Mission Need Urgent Requirement).*

In merito alle risorse disponibili per il settore investimento, in linea con quanto già assentito per il triennio 2020-2022, il dicastero proporrà nell'ambito del disegno di legge di bilancio 2021-2023 un nuovo ciclo di riprogrammazioni degli stanziamenti - ai sensi dell'art. 23, comma 1-ter della Legge 196/2009 - volto a garantire commisurata rispondenza degli stessi alle necessità dei cronoprogrammi dei progetti in corso. In ciò, si valorizzerà la specifica facoltà offerta dall'art. 30, comma 2 della Legge di Contabilità e Finanza Pubblica rivolta a rinnovata flessibilità di spesa in seguito all'adozione, dal 2019, dell'innovativo bilancio di competenza e "cassa rafforzata". Nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, l'intervento favorirà la realizzazione di programmi già connotati da avanzata maturità tecnica e amministrativa, promuovendone sia il rapido avvio che la completa adozione in arco temporale di estensione commisurata agli elevati contenuti tecnologici. I discendenti benefici ricadranno su programmi della componente interforze (velivolo F-35, Satellite Ottico di III generazione, rinnovo flotta P-180), terrestre (VBA, Capacità SHORAD, Soldato Sicuro, VTLM «Lince 2», Elicottero Leggero LUH, Munizionamento), navale (Navi Idro-oceanografiche, Cacciamine, nave Soccorso Sommergibili e Supporto Operazioni Subacquee), aerea (flotta CAEW), nonché sullo strategico programma infrastrutturale (Caserme Verdi, Basi Blu, Aeroporti Azzurri, Alloggi della Difesa, etc,) attraverso cui il dicastero rivolge la propria attenzione ad un concreto miglioramento della condizione del personale nonché intende esprimere il proprio contributo al sistema Paese in termini di riduzione delle emissioni e di piena sostenibilità ambientale.

Nella Parte 2 è disponibile un'approfondita disamina di tutte le progettualità della Difesa, suddivise in elenchi secondo le caratteristiche dell'eventuale vincolo giuridico/contabile assunte dagli stessi: ovvero programmi "di previsto avvio", "operanti" o "esigenze prioritarie da finanziare". All'interno dei citati elenchi specifiche progettualità sono contraddistinte dalla dicitura "MiSE", in quanto relative a impegni iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico. Per via della rilevanza di tali programmi sia sotto il profilo capacitivo che finanziario è stato dedicato un intero paragrafo sulla sinergia esistente tra la Difesa e il MiSE nella Parte 3 – paragrafo 3.4.



DPP 2020 - 2022

RISORSE ASSENTITE INVESTIMENTO DIFESA 2020-2022

		2020	2021	2022
BILANCIO DIFESA	Assegnato a Legge di Bilancio 2020	2.810,73 M€	3.225,92 M€	3.399,95 M€
BILANCIO MISE*	Assegnato a Legge di Bilancio 2020	2.641,50 M€	2.700,10 M€	2.325,80 M€
TOTALE DISPONIBILITA' PER GLI INVESTIMENTI DELLA DIFESA		5.452,23 M€	5.926,02 M€	5.725,75 M€

* Totale complessivo comprensivo di tutti i fondi assegnati alla Difesa sul Bilancio del MiSE: L. 266/1997; co. 140; co. 1072 etc

INTEGRAZIONI RICHIESTE INVESTIMENTO DIFESA 2020-2022

		2020	2021	2022
BILANCIO DIFESA**	art.1c.14 LdB 2020	0,00 M€	43,70 M€	49,50 M€
BILANCIO MISE**	art.1c.14 LdB 2020	3,60 M€	16,89 M€	44,50 M€
TOTALE PROPOSTA D'INVESTIMENTO PER LA DIFESA SU ART.1 CO.14 LDB 2020		3,60 M€	60,59 M€	94,00 M€

** Risorse richieste a valere del fondo di cui all'art.1 co.14 della LdB 2020, in attesa di approvazione con relativo DPCM di ripartizione .

PROGRAMMI	2020	2021	2022
NUOVI PROGRAMMI	212,86 M€	392,54 M€	691,9 M€
PROGRAMMI OPERANTI	5.239,37 M€	5.533,48 M€	5.033,85 M€
TOTALE	5.452,23 M€	5.926,02 M€	5.725,75 M€

Fig. 16 Riepilogo volumi finanziari disponibili per la programmazione dell'INVESTIMENTO della DIFESA

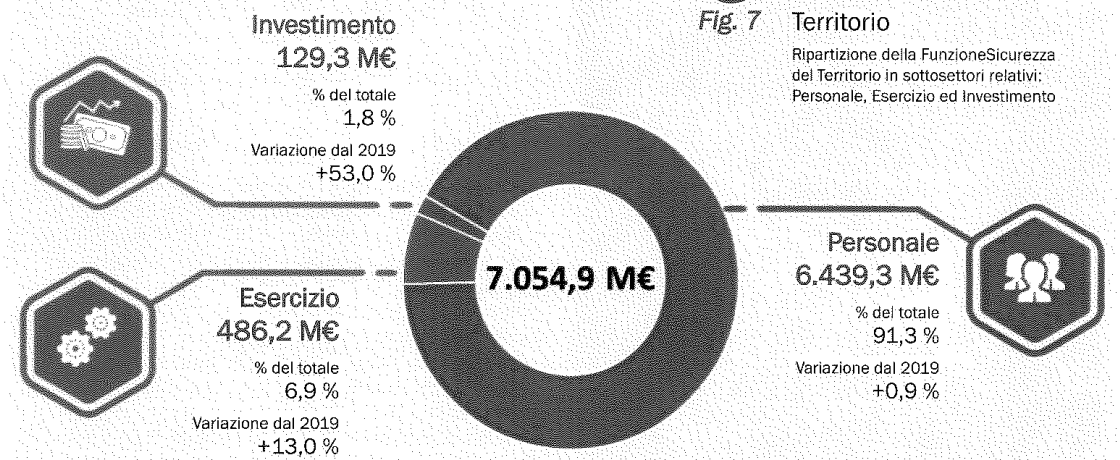
Le tabelle riportano le quote assegnate a Bilancio Ordinario dello Stato di previsionde della Spesa della Difesa e del MISE per l'assolvimento della programmazione d'Investimento del Dicastero. Particolare focus è stato realizzato sulla proposta relativa all'art.1 c.14 che, qualora approvata, andrebbe ad aumentare la capacità di spesa complessiva.

3.3.2 FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Funzione Sicurezza del Territorio - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei carabinieri – presenta uno stanziamento previsionale per l'e.f. 2020 di circa **7.054,9 M€** mentre per il 2021 e 2022 si attesterà rispettivamente a **7.092,3 M€** e**7.137,1 M€**, con un incremento di 45,5 M€ per il 2021 e di 78,6 M€ per il 2022.

Fig. 7 Bilancio della Difesa - Funzione Sicurezza del Territorio

Ripartizione della FunzioneSicurezza del Territorio in sottosettori relativi: Personale, Esercizio ed Investimento







3.3.2.1 PERSONALE

PERSONALE FUNZ. SIC. TER.	2019	2020	2021	2022
Dotazioni a LdB	6.383,8	6.439,3	6.484,9	6.501,6
Variazioni anno precedente		+55,5	+45,6	+16,7

(Valori in M€)

Fig. 17 Andamento volumi assegnati settore PERSONALE FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore PERSONALE della FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO.

Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".

Per quanto concerne la missione 5 "*Difesa e sicurezza del territorio*", nel 2020 le risorse per il Personale, pari a **6.005,5 M€** (comprensivi di 0,3 M€ attestati sulla "*missione 32*" per il personale in forza al Gabinetto del Ministero ed all'Organismo Indipendente di valutazione), rappresentano la "*traduzione*", in valore finanziario, della spesa legata alle consistenze previsionali in **103.307** unità di personale militare con rapporto continuativo di impiego, che comprendono, per il triennio 2020-2022, le assunzioni straordinarie di Allievi Carabinieri (1.095 per il 2020, 1.065 per il 2021 e 1.066 per il 2022).

Per gli anni 2021 e 2022, esse si attestano, rispettivamente, a 6.048,2 M€ e 6.065,9 M€.

Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Per quanto attiene alla missione 18 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'am-biente*", le risorse -pari a **433,8** M€- rappresentano la "*traduzione*", in valore finanziario, della spesa legata alle consistenze previsionali in **7.100** unità di personale militare con rapporto continuativo di impiego, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, e risultano preponderanti rispetto a quelle di *Esercizio* e *Investimento* complessivamente considerati. Per gli anni 2021 e 2022, esse si attestano, rispettivamente, a **436,8** M€ e **435,6** M€.

3.3.2.2 ESERCIZIO

ESERCIZIO FUNZ. SIC. TER.	2019	2020	2021	2022
Dotazioni a LdB	430,1	486,2	483,2	494,6
Variazioni anno precedente		+56,1	-3,0	+11,4

(Valori in M€)

Fig. 18 Andamento volumi assegnati settore ESERCIZIO FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore ESERCIZIO della FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO.

Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".

Con riferimento alla "*missione 5*", le spese 2020 per l'*Esercizio* ammontano a **455,7 M€** (somma che comprende la quota di **82,5 M€** destinati al "*Fondo scorta*", nonché - sul "*programma 5.6*"- **10,8 M€** per il pagamento delle assicurazioni). Lo stanziamento sarà pari **a 453,1 M€** nel 2021, e a **435,6 M€** nel 2022.

Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Per la "*missione 18*", nel 2020, le risorse di *Esercizio* ammontano a **30,6 M€**, con uno sviluppo pressoché costante nel 2021 e nel 2022, in cui è prevista una dotazione pari a 30,1 M€.

Rispetto ai decorsi esercizi finanziari, con particolare riferimento alla categoria dei "*consumi intermedi*" - che, negli anni precedenti, avevano subito la maggiore contrazione di risorse- sia per la ***missione 5***, sia per la ***missione 18***, è stato possibile finanziare la pressoché totale delle esigenze attraverso gli incrementi strutturali concessi su taluni capitoli/piani gestionali – allineandone le dotazioni rispetto al reale fabbisogno - nonché, dal 2020, sul "*Fondo a disposizione*" dell'Arma, necessari per ripristinare le condizioni di piena autonomia gestionale in aree di spesa strategiche per l'assolvimento della delicata missione istituzionale.



3.3.2.3 INVESTIMENTO

INVESTIMENTO FUNZ. SIC. TER.	2019	2020	2021	2022
Dotazioni a LdB	84,5	129,3	124,1	140,9
Variazioni anno precedente		+44,8	-5,2	+16,8

(Valori in M€)

Fig. 19 Andamento volumi assegnati settore INVESTIMENTO FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore INVESTIMENTO della FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO.

Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".

Nell'ambito della "*missione 5*", nel 2020, le spese per l'*Investimento* sono pari a **124,4 M€** (oltre alle risorse integrative attestate su altri CRA) e lo stanziamento, nel biennio successivo, subirà un decremento nel 2021 (**120,2 M€**), per poi subire un nuovo incremento nel 2022, attestandosi a **137,0 M€**. Tali stanziamenti, tuttavia, potrebbero fruire, in corso di esercizio, degli incrementi di risorse che saranno verosimilmente assentite all'Arma per finanziare i progetti presentati nell'ambito del rifinanziamento del "*Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali*", ex art. 1, co. 14 della legge di bilancio 2020.

Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Per la "*missione 18*", le spese per l'*Investimento* ammontano, per il 2020, a **4,9 M€**, con un decremento constante nei successivi anni 2021 e 2022, attestandosi a **3,9 M€** per entrambe le annualità. Le risorse subiranno in corso d'anno l'incremento dovuto alle riassegnazioni di previsto afflusso derivanti da *Protocolli/Accordi* con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in particolare per il rinnovamento del parco veicoli del *comparto forestale*.

Le disponibilità complessive del settore, funzionali ad assicurare le esigenze di ammodernamento e rinnovamento dell'Arma, correlate con la necessità di garantire la preminente funzione di "*controllo del territorio*", di fronteggiare le nuove aggressive forme della criminalità diffusa/organizzata e informatica, nonché di assolvere ai compiti di "*Difesa nazionale*" devoluti all'Istituzione - sia in Patria, sia nei teatri operativi all'estero - oltre che di contrasto alla minaccia eversiva e terroristica di matrice c.d. "*confessionale*", sono comprensive delle integrazioni derivanti dai *Fondi di investimento pluriennali* previsti dall'art. 1, commi 140, 623, 1072 e 95 delle leggi di bilancio per gli anni 2017-2018-2019, che hanno stanziato, per l'Arma, risorse pari, complessivamente, a **1.673,4 M€** per il periodo 2017/2033.

In particolare, è stata concessa una dotazione:

- sul **Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese (art. 1 co. 140)**, di **270,3 M€** (anni 2017/2032), per il finanziamento dei seguenti programmi:
  - ***efficientamento energetico*** *e* ***miglioramento sismico*** *delle infrastrutture militari* finalizzati anche all'autosostentamento energetico in caso di crisi/pubbliche calamità;
  - ***cyber security***, destinato al potenziamento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture telematiche;
  - ***capacità operative*** *per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione*, funzionale all'approvvigionamento di apparati per comunicazioni in caso di crisi nonché allo sviluppo di un simulatore di scenario per il contrasto agli incendi boschivi;
- sul **Fondo per i mezzi strumentali F.P. e C.N.V.F. (art. 1 co. 623), 711,8 M€** (anni 2017/2030), per il quale sono stati predisposti i discendenti *piani*



approvvigionativi nei seguenti settori di spesa:

- **mobilità terrestre** per l'approvvigionamento di mezzi per il pronto intervento, il controllo del territorio, tutela dell'ordine pubblico (o.p.), reparti speciali, sostegno logistico e trasporto persone e materiali;
- **mobilità aereo/navale** per il potenziamento della flotta elicotteri, l'ammodernamento del parco mezzi navali (*motovedette classe 800*) e l'acquisto di APR e *robot* per reparti subacquei;
- **informatica** per l'approvvigionamento di pc, apparati multifunzione e dispositivi multimediali/georeferenziati "*o.d.i.n.o.*";
- **armamenti ed equipaggiamenti** funzionali all'ammodernamento delle armi in dotazione individuale e di reparto, allo sviluppo e approvvigionamento di sistemi di biometria vocale e all'acquisto di materiali speciali per NBC, antisabotaggio, indagini di polizia giudiziaria e scientifiche nonché attività dei GIS e degli altri reparti inquadrati nella 2^ Brigata Mobile;
- **commissariato** per l'approvvigionamento della "*nuova uniforme*" di servizio e il rinnovamento delle dotazioni in uso alle Stazioni Carabinieri;
- **addestramento** per l'acquisto di attrezzature per il mantenimento dell'efficienza psicofisica, la riabilitazione fisico-motoria e il ricondizionamento del personale;
- **sanità** funzionale all'approvvigionamento di apparecchiature per diagnostica e riabilitazione fisioterapica;

con le risorse derivanti dal rifinanziamento del **"Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese" (art. 1 co. 1072 Ldb 2018)**, di **280,3 M€** (anni 2018-2033), con i quali è stato finanziato il progetto relativo al potenziamento/ammodernamento del settore "*mobilità tattica terrestre*" per:

- l'acquisizione di **veicoli per la Funzione Sicurezza del Territorio** per l'ammodernamento del parco veicolare dedicato ai compiti di ordine e sicurezza pubblica;
- l'approvvigionamento di **veicoli tattici per la Funzione Difesa;**
- la prosecuzione del programma di **rinnovamento della flotta elicotteri;**

Dal medesimo fondo, saranno, inoltre, resi disponibili per l'Arma, nello stesso periodo, **120 M€** su MiSE e **82 M€** su Mi (Ministero degli interni) destinati, rispettivamente, alla prosecuzione del programma *Sicote IV* (SIstema di COntrollo del TErritorio per il contrasto della criminalità, dell'eversione e del terrorismo, già avviato nel 2010) e al potenziamento delle infrastrutture dell'Arma dedicate all'ordine e sicurezza pubblici (o.s.p.) e al pubblico soccorso;

sul **"Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello stato e allo sviluppo economico del Paese" (art. 1, co. 95 Ldb 2019)**, di **411 M€** (anni 2019-2033), stanziati per finanziare progetti relativi a:

- ammodernamento del parco mezzi per la tutela dell'o.s.p. e il controllo del territorio;
- potenziamento delle capacità navali del GIS;
- mobilità tattica terrestre.

Inoltre, in relazione alle esigenze e ai programmi di sviluppo capacitivo sopra delineati, sono stati presentati progetti per **450 M€**, da finanziare con le risorse derivanti dal "*Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali*" ex art. 1, co. 14, legge di bilancio 2020, relativi:

per la **Funzione Difesa (314 M€)**, a:

- rinnovamento flotta elicotteri *LUH* (135 M€)
- potenziamento sistemi C2 livello tattico - GIS (6 M€);
- mobilità tattica terrestre (173 M€),

per la **Funzione Sicurezza del Territorio (136 M€)**:

- modello di soccorso ad alta mobilità/versatilità e rinnovo equipaggiamento/vestiario per soccorso montano;
- rinnovamento dei battelli pneumatici;
- collegamenti in fibra ottica per reparti del comparto forestale;
- adeguamento tecnologico degli apparati di rete e potenziamento del *data center* del Comando Generale;
- sviluppo di un sistema informativo per la conduzione dell'attività d'istituto e di uno per la gestione dei processi amministrativi del personale;
- potenziamento delle tecnologie dei sistemi per le richieste di pronto intervento;
- piano di controllo riproduttivo degli animali selvatici.

3.3.3 FUNZIONI ESTERNE

FUNZIONI ESTERNE	2019	2020	2021	2022
Dotazioni a LdB	149,6	161,7	161,3	153,9
Variazioni anno precedente		+12,1	-0,4	-7,4

(Valori in M€)

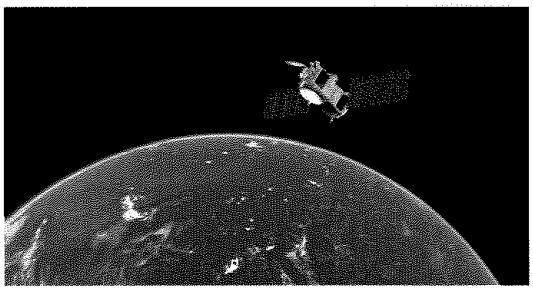
Fig. 20 Andamento volumi assegnati per le FUNZIONI ESTRENE

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 delle FUNZIONI ESTERNE.

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da leggi e decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa e sono relative a:

- **rifornimento idrico delle isole minori** territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- **trasporto aereo di Stato e Sanitario di urgenza**, per il trasporto in sicurezza delle alte cariche dello stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- **contributi all'Associazione della Croce Rossa Italiana** per il funzionamento del Corpo Militare Volontario e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- **contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale** (IHO);
- **contributi** a **Enti e Associazioni**;
- liquidazione d'indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di **servitù militari**;
- adeguamento dei **servizi per il traffico aereo civile** in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e **l'esercizio di satelliti meteorologici** (EUMETSAT);
- contributi per **ammortamento mutui** contratti dall'Istituto Nazionale Case per gli Impiegati Statali (**INCIS**) per la costruzione di alloggi.

Lo stanziamento previsionale per il 2020 ammonta a **161,7 M€**, con un incremento di 12,1 M€ sulle assegnazioni 2019 approvate dal Parlamento.
Tale incremento è sostanzialmente da ricondurre alle integrazioni delle dotazioni di spesa relative al servizio del Trasporto aereo di Stato.
Per gli anni 2020 e 2021 gli stanziamenti previsionali si attestano, rispettivamente, a **161,3 M€** e **153,9 M€**.



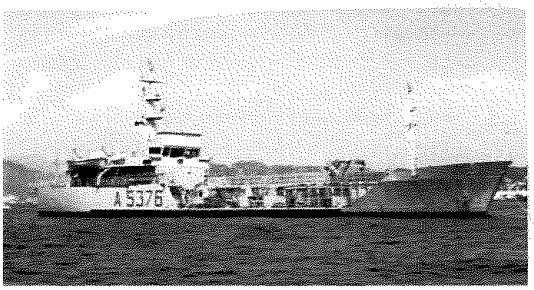
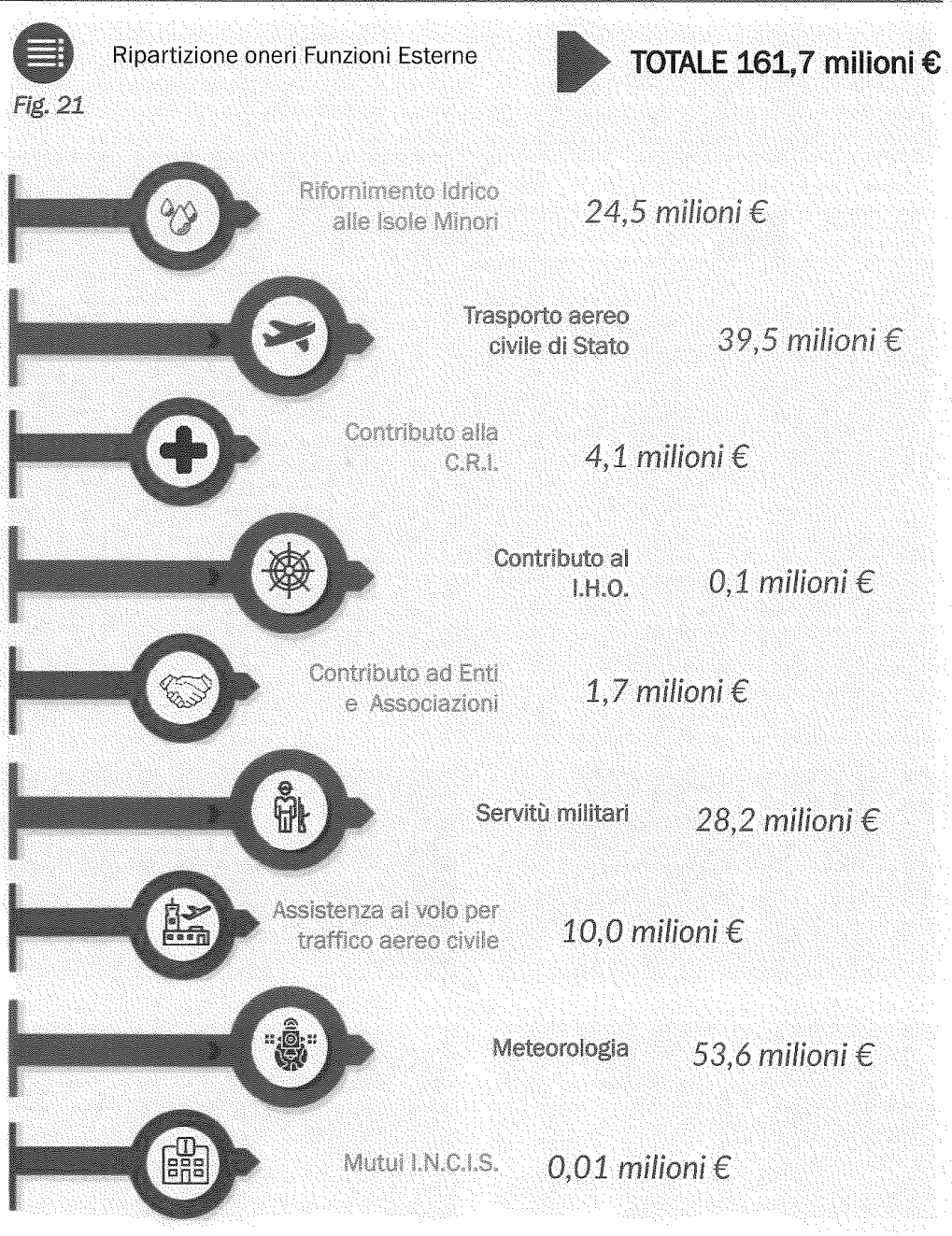






Fig. 21


Ripartizione oneri Funzioni Esterne
TOTALE 161,7 milioni €
Rifornimento idrico alle Isole Minori
24,5 milioni €
Trasporto aereo civile di Stato
39,5 milioni €
Contributo alla C.R.I.
4,1 milioni €
Contributo al I.H.O.
0,1 milioni €
Contributo ad Enti e Associazioni
1,7 milioni €
Servitù militari
28,2 milioni €
Assistenza al volo per traffico aereo civile
10,0 milioni €
Meteorologia
53,6 milioni €
Mutui I.N.C.I.S.
0,01 milioni €

3.3.4 PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

PENSIONI PROVVISORIE	2019	2020	2021	2022
Dotazioni a LdB	401,9	401,8	407,0	408,0
Variazioni anno precedente		-0,1	+5,2	+1,0

(Valori in M€)

Fig. 22 Andamento volumi assegnati per le PENSIONI PROVVISORIE per il Personale in Ausiliaria

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 delle PENSIONI PROVVISORIE per il Personale in Ausiliaria

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle *"pensioni provvisorie del personale in ausiliaria"*.

La norma devolve la gestione del trattamento di ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo. In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- indennità **una tantum e speciali** elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- trattamento **provvisorio di pensione** che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario ed il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno 2020 lo stanziamento previsionale ammonta a **401,8 M€**, sostanzialmente in linea con le dotazioni 2019.

Per gli anni 2021 e 2022 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a **407 M€ e 408 M€**.











3.4 INVESTIMENTO INTEGRATO. LA SINERGIA CON IL MiSE.

Il settore investimento della Difesa beneficia, oltre che delle risorse presenti sul bilancio ordinario del dicastero, del sostegno finanziario derivante dalle risorse disponibili sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE). Detta forma di sostegno è frutto di un approccio sinergico sviluppato tra i due Dicasteri, e finalizzato al consolidamento e sviluppo del comparto dell'industria aerospaziale, elettronica e della Difesa inteso come *asset* strategico del Paese.

Tramite il MiSE viene assicurato, infatti, il finanziamento di specifici programmi, caratterizzati da una rilevante componente di ricerca e sviluppo, in settori ad alta valenza tecnologica ed industriale, nei quali lo sviluppo od il mantenimento di capacità risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e crescita industriale, commercio con l'estero nonché per l'operatività dello Strumento.

La proficua collaborazione Difesa-MiSE contribuisce ad alimentare le politiche di più ampia portata strategica del Governo, i cui principali effetti si sostanziano nell'acquisizione di sistemi nazionali di difesa, allo stato dell'arte, e nel forte incentivo alle realtà industriali a più alta tecnologia a mantenere elevata la propria forte vocazione all'innovazione e, conseguentemente, al mantenimento di primato tecnologico in vari settori ad elevatissima specializzazione.

E' un contributo irrinunciabile senza il quale, ad esempio, funzioni come la Difesa Aerea verrebbero rapidamente inibite; sarebbero inoltre a rischio di anemizzazione settori industriali di eccellenza - quali il settore del munizionamento di precisione o della cantieristica navale – che non avrebbero il necessario supporto per le attività di export, in assenza dell'adozione da parte delle Forze Armate nazionali dei sistemi fortemente innovativi che l'industria nazionale è in grado di concepire.

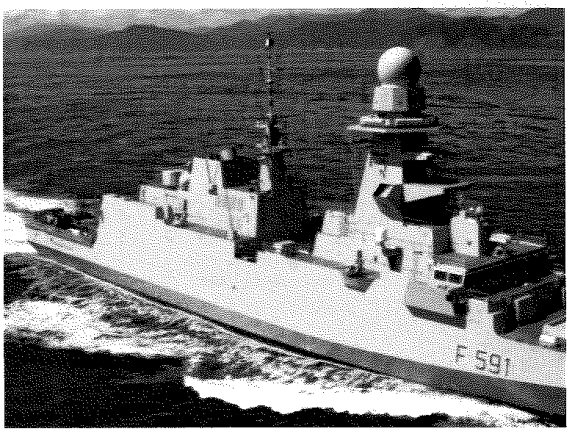
TRAMITE IL MISE VIENE ASSICURATO, INFATTI, IL FINANZIAMENTO DI SPECIFICI PROGRAMMI, CARATTERIZZATI DA UNA RILEVANTE COMPONENTE DI RICERCA E SVILUPPO, IN SETTORI AD ALTA VALENZA TECNOLOGICA ED INDUSTRIALE, NEI QUALI LO SVILUPPO OD IL MANTENIMENTO DI CAPACITÀ RISULTA DI ELEVATO INTERESSE NAZIONALE PER I CORRELATI RITORNI IN TERMINI DI COMPETITIVITÀ E CRESCITA

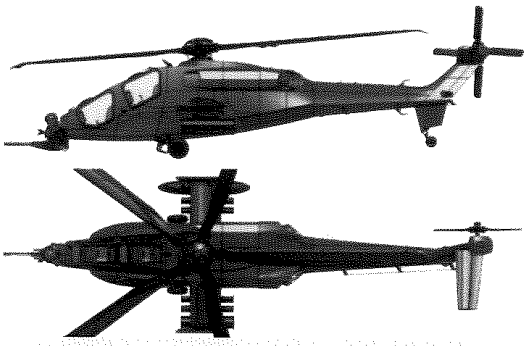
In tale quadro di stretta sinergia, i programmi che la Difesa aspira ad avviare nei prossimi anni, caratterizzati da rilevanti componenti di ricerca e sviluppo e intrinsecamente votati all'implementazione delle applicazioni innovative, si pongono quali migliori candidati per realizzare i primi progetti sistemici afferenti la diffusione di tecnologie in rapidissima ascesa quali Intelligenza Artificiale e *Quantum Computing*, determinare un significativo stimolo alla *Space Economy* attraverso servizi innovativi abilitati dall'immissione in servizio di nuovi satelliti e micro-satelliti, migliorare le competenze generali nei settori della Difesa Cibernetica, *Big Data Analysis* nonché, soprattutto, del *Machine Learning*, scommettendo sull'indubbia centralità che queste discipline conquisteranno nel mondo di domani e, soprattutto, nell'economia del futuro. Un investimento di lungimiranza e urgenza unanimemente riconosciute e che necessita, oltre che di un credibile sostegno finanziario, di progettualità di adeguato livello di ambizione e vision strategica allargata all'intero Paese onde massimizzare le immediate ricadute sulla società civile e la facilitata adozione imprenditoriale in un nuovo modello italiano di domanda e offerta di beni e servizi digitali rispetto ai quali l'assoluta, piena e resiliente sovranità nazionale appaiono sia cruciali esigenza che storiche opportunità.

Cornice Normativa

La disponibilità delle risorse preposte al sostegno della programmazione di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R) sviluppata con il concorso del MiSE avviene mediante dedicati strumenti normativi come di seguito riepilogato:

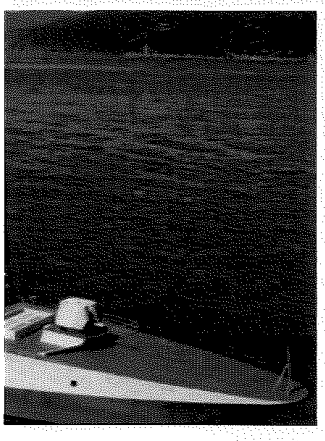
- art. 5 c. 1 DL 321/96, converto con L. 421 del 1996 - Sostegno dello sviluppo tecnologico (prevalentemente) nel settore aeronautico;
- art. 4 comma 3 L. 266 del 1997 - Sostegno del programma Eurofighter 2000, e, in quota parte, di altri programmi aeronautici;
- art. 1 c. 95 L. 266 del 2005 - Sostegno del programma FREMM e di altri programmi urgenti della Difesa;
- art. 1 c. 37 L. 147 del 2013 – Sostegno del programma navale per la tutela dalla capacità marittima della Difesa;
- art. 1 c. 140 L. 232 del 2016 - fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.d. "fondo investimenti") e successivi rifinanziamenti (art. 1 c. 1072 L. 205 del 2017);
- art. 1 c. 95 L. 145 del 2018 - fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali.





Gli strumenti normativi indicati possono essere oggetto di progressivo rifinanziamento o rimodulazione in legge di bilancio in funzione dello stato di avanzamento dei singoli programmi compatibilmente con i saldi di finanza pubblica.

Tra gli strumenti normativi citati non figura quello individuato dalla **L. 808 del 1985**, che attraverso contribuzioni pluriennali periodicamente rifinanziate consente al MiSE di emanare bandi di gara finalizzati al sostegno dell'industria italiana, sotto forma di mutui agevolati. Ciò in ragione del fatto che la Difesa interviene nel processo di selezione dei progetti eleggibili all'accesso di tale tipologia di sostegno finanziario in forma marginale, solo con l'espressione di un parere, peraltro non vincolante. Una eventuale modifica della procedura, tesa ad un maggiore coinvolgimento dell'Amministrazione Difesa, è valutato positivamente in ragione della più approfondita sinergia conseguibile tra le fasi di ricerca e quelle di sviluppo in un'ottica di maggiore integrazione. Non è stato neanche contemplato, allo stato attuale, l'intervento richiesto a valere dell'Art. 1 c. 14 L. 160 del 2019 (LdB 2020), che prevede unicamente interventi di rifinanziamento di programmi già operanti ed è tuttora in fase di elaborazione/approvazione.

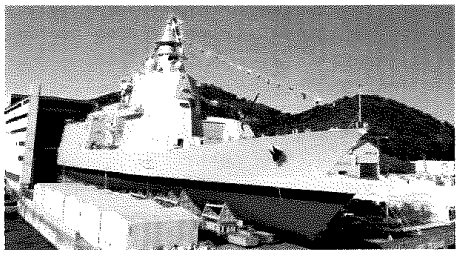


Programmazione Operante

La collaborazione MiSE-Difesa sostenuta dalle leggi precedentemente citate ha consentito di avviare e sostenere nel tempo programmi di assoluto rilievo, quali, in ordine cronologico, le acquisizioni dei velivoli Eurofighter Typhoon (in collaborazione con Germania, Gran Bretagna e Spagna), l' ammodernamento tecnologico del velivolo TORNADO, le Fregate Europee Multi-missione FREMM (in collaborazione con la Francia), i Veicoli Blindati Medi VBM 8x8, l'elicottero medio NH-90, nelle sue varianti terrestre e marittima, una nuova famiglia di acquisizioni per la flotta militare nazionale, comunemente nota come Programma Navale, la Blindo Centauro II per il rinnovamento della linea in dotazione alle unità di cavalleria dell'Esercito, il Nuovo Elicottero di Esplorazione e Scorta (N-EES), che sostituirà l'AW-129, il B-1 NT (*Block 1 Nouvelle Tecnologie*) per ammodernamento dei sistemi missilistici FSAF e PAAMS, nonché lo sviluppo e qualifica del missile navale Teseo nella versione MK2/E e i sommergibili U212 di nuova generazione. A tali rilevanti programmi, in termini di magnitudine, durata e livello occupazionale si associano altre famiglie minori di acquisizioni, sostenute grazie al contributo recato dalla L. 421/1996, e che ancora oggi assicura la regolare prosecuzione di programmi nazionali di acquisizione ad alta valenza tecnologica, come quelli dell'elicottero AW-101 Combat SAR, di digitalizzazione della componente terrestre (noto come FORZA-NEC), dei velivoli T-346 e T-345 (che riscuotono interesse anche a livello internazionale) e del Sistema di Comunicazione Terrestre per l'Arma dei Carabinieri (noto come Si.Co.Te.). Tali interventi, oltre a contribuire a soddisfare le esigenze della sicurezza nazionale, concorrono in misura fondamentale ad assicurare la presenza significava dell'Italia in delicati settori ad elevata tecnologia. I rifinanziamenti degli strumenti normativi disposti dalla L. 232/2016 - Bilancio 2017 (L.421/96; L. 266/97; L.266/05), così come rimodulati in legge di Bilancio 2018 e 2019, unitamente alle risorse recate dai citati "fondi investimento", hanno consentito di condurre uno specifico intervento volto ad assicurare l'ordinata prosecuzione della programmazione già operante.

DPP 2020 - 2022

La Difesa come volano di crescita per il Paese



Gli investimenti nel settore Aerospazio e Difesa costituiscono per il sistema-Paese un'opportunità di sviluppo con caratteristiche peculiari, quali la capacità di catalizzare importanti volumi finanziari a favore di Ricerca e Sviluppo ed azionare progetti ad elevato contenuto tecnologico con importanti ricadute, già nel breve periodo, in termini di fatturato industriale e di alimentazione di una fitta rete di PMI.
Inoltre, l'insito contenuto di eccellenza tecnologica dei sistemi di cui la Difesa ha necessità di dotarsi rappresenta una caratteristica preziosa, orientando ogni azienda del settore ad operare per offrire soluzioni innovative ed in grado di creare esternalità consistenti e diffuse in molti settori della vita economica del Paese.

A livello globale, il settore Aerospazio e Difesa è cresciuto, per ricavi e margine operativo, del 2,8% nel periodo 2012-2017 e le previsioni per il prossimo biennio, che dovranno essere attualizzate alla luce dell'attuale emergenza dovuta al contagio da COVID-19, riportavano degli attesi ritorni medi in crescita (+2,4%)[1].

Per l'economia europea, l'Industria Aerospazio e Difesa è un settore di valore significativo, con un volume d'affari di 93,7 miliardi di euro e un ritorno occupazionale pari a 1,5 milioni di unità[2]. Nonostante la spesa per la difesa in Europa sia stabile, le mutate priorità geopolitiche degli Usa e la Brexit possono inoltre porre le condizioni per una crescita ulteriore degli investimenti nel settore, prospettando per l'Unione Europea la necessità di dotarsi di strumenti per agire, in futuro, con maggiore autonomia.
In ambito UE sta infatti emergendo la consapevolezza crescente circa la necessità di favorire lo sviluppo di capacità militari comuni, incentivando la collaborazione tra gli Stati Membri e stimolando Paesi e aziende a fare massa critica, soprattutto capitalizzando gli strumenti recentemente introdotti, come ad esempio la Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO).
In tale quadro, se verrà confermato nel programma quadro 2021-2027 un sostanzioso stanziamento a favore del Fondo Europeo per la Difesa, si renderanno disponibili nuove risorse, orientate massimamente al contrasto di future minacce, con particolare attenzione al dominio cyber.
L'Italia conferma quanto evidenziato a livello globale ed europeo, sia in termini di dati e trend che di orientamenti politico-industriali e di sviluppo.
L'evolvere incessante delle minacce nello scenario internazionale impone, infatti, maggiori investimenti nel settore Difesa, contribuendo a rendere il comparto uno dei pochi in crescita, con un incremento di produttività, attestatosi al 5% nel periodo 2013-2016, a fronte di una sostanziale invarianza a livello nazionale complessivo; le stime sui ritorni attesi di crescita risultano a loro volta allineate al dato globale del 2,4%, in attesa di possibile revisione al ribasso.
Al riguardo, i dati relativi all'impatto che l'industria italiana dell'Aerospazio, della Difesa e della Sicurezza genera sulla nostra economia e i benefici, sia occupazionali che tecnologici, prodotti dal settore, non lasciano dubbi sul ruolo di "precursore della ripresa" che il comparto è in grado di svolgere, nella fase di recovery dalla crisi attuale, soprattutto nei settori ad alta tecnologia. Ciò, soprattutto, in funzione della costante esigenza di rinnovamento delle linee operative delle Forze Armate, che risulta trainante, anche sotto il profilo della ricerca e della sperimentazione, nonché in termini occupazionali e di export.

A livello di struttura il comparto nazionale Aerospazio e Difesa è caratterizzato dalla presenza di due top player di riferimento, capaci di catalizzare intorno a sé un articolato panorama di oltre 4.000 Piccole e Medie Imprese. Complessivamente, nel 2016, Il fatturato del settore in Italia è stato di circa 13,5Mld€, con un valore aggiunto pari a 4,5Mld€.[3]
Gli occupati diretti ammontano a oltre 44 mila unità, con una crescita media nel periodo 2008-2017 del 2,7%, in controtendenza rispetto agli altri settori industriali italiani (-1,4% nello stesso periodo). Il comparto industriale della Difesa e dell'Aerospazio registra una spesa in R&S (seconda solo all'automotive) di 1,4Mld€ nel 2016,[4] nonostante un'attribuzione complessiva di risorse relativamente modesta pari, nell'anno di riferimento, a 1,20% in termini di rapporto Bilancio Difesa/PIL. Il tasso di innovazione è molto più elevato che in altri settori: il numero dei brevetti registrati, mediamente negli ultimi 10 anni è pari, ad esempio per il settore aeronautico, a 8,5 per impresa rispetto a una media di 1,5 delle imprese italiane del manifatturiero e dei beni per investimento[5].
Il comparto segna anche un sensibile impatto sulle esportazioni, che da stime recenti è pari al 70% della produzione, sia verso l'area UE che verso l'area extraeuropea[6].

1 Fonte Ernst&Young "La Difesa come volano di crescita dell'economia nazionale".
2 *Ibid*
3 Fonte Prometeia
4 Fonte Ernst&Young "La Difesa come volano di crescita dell'economia nazionale".
5 Senato della Repubblica, Relazione sullo stato dell'industria aeronautica, anno 2015.
6 Fonte report Ambrosetti, "La filiera italiana dell'Aerospazio: come creare sviluppo industriale, nuove competenze tecnologiche e crescita per il Sistema Paese", 2018.

Recenti studi affermano che, complessivamente, le imprese del settore Aerospazio, Sicurezza e Difesa generano in Italia lo 0,8% del PIL, con un ritorno occupazionale stimabile in circa 159.000 unità, indotto incluso[7]. Ciò discende fondamentalmente dalla complessità che caratterizza i programmi del comparto: lo sviluppo, l'industrializzazione, la costruzione e la manutenzione dei sistemi per la Difesa richiedono infatti non solo che le maestranze siano altamente qualificate ma che siano al contempo molto più numerose rispetto ad altri settori produttivi, con evidenti ricadute positive sul piano sociale ed occupazionale.

Il settore assicura un gettito fiscale di oltre 4,8 miliardi di euro; emerge inoltre che il moltiplicatore totale del valore aggiunto è stimato in 2,6, quindi 1 euro di valore aggiunto delle imprese del settore genera 1,6 euro addizionali di valore aggiunto nel resto dell'economia[8].

In un panorama così complesso e articolato come quello dell'industria di Aerospazio e Difesa emerge l'importanza di una strategia che miri ad integrare e coinvolgere l'intera filiera nel processo di trasformazione digitale. Una *supply chain* agile può, infatti, permettere alle aziende del settore di fare il necessario salto di qualità ottenendo efficienza di spesa, che liberi risorse da reinvestire in ricerca. Inoltre, la natura delle minacce cui la Difesa deve far fronte appare oggi mutata, perché a quelle tradizionali si affiancano quelle non convenzionali e ibride, quali attacchi informatici (cyber-warfare), pressioni economiche, attacchi atti a colpire infrastrutture critiche o fonti di approvvigionamento energetico. Proprio queste nuove minacce segnano dunque un'evoluzione della domanda di sicurezza, con il mercato della cybersecurity in grande espansione: in Italia la spesa per il 2018 è stata stimata in una cifra variabile fra gli 1,5 e gli 1,7 miliardi di euro, con una previsione di crescita potenziale fino a 3 miliardi al 2021, mentre a livello globale potrebbe raggiungere nel 2021 i 172 miliardi.



Anche a seguito della sfida rappresentata dalle conseguenze economiche del COVID-19, si delinea un quadro complessivo sostanzialmente nuovo, da affrontare con un approccio sinergico e sistemico.

Si dovrà quindi puntare ad aprire una nuova fase di sviluppo e innovazione tecnologica, per l'Industria della Difesa, che consolidi le capacità nazionali – concorrendo al processo di ammodernamento delle FA – e, al tempo stesso, rappresenti un'ulteriore opportunità di ripresa e sviluppo per il Paese, sotto il profilo economico, industriale e dell'occupazione. Un'industria della Difesa efficiente e competitiva rappresenta, infatti, una componente strategica della sovranità nazionale, poiché consente di non dover dipendere dalla tecnologia e dai prodotti esteri e pone l'Italia nel ristretto novero delle Nazioni che, potendo vantare un settore industriale di comprovata esperienza, possono presentarsi come partner strategici sul piano della cooperazione bi/multilaterale, nonché svolgere un ruolo da protagonista nell'ambito dei più importanti programmi internazionali.

Partendo da questo presupposto essenziale, è pertanto necessario dare ulteriore concretezza alla cooperazione tra Difesa, Università e Industria di settore. Nell'ambito di tale collaborazione, la Difesa è chiamata, da un lato, a definire i suoi requisiti e le sue esigenze ai fini operativi; dall'altro, agendo in sinergia con l'Università, l'industria deve saper essere innovativa e capace di investire in ricerca e sviluppo, per realizzare prodotti che rispondano al meglio alle esigenze della Difesa. Per questo, in continuità con l'azione già intrapresa di rilancio della Strategia Industriale e Tecnologica della Difesa, è intendimento del Dicastero dare concreta attuazione a tali sforzi, consultando i principali stakeholders, le altre Amministrazioni interessate, l'industria, i centri di ricerca, le Università e gli operatori del settore. Ciò anche per aumentare la capacità del comparto industriale di competere sui mercati, con prodotti e sistemi innovativi e di qualità, diminuendo contestualmente la dipendenza dalle risorse pubbliche rese disponibili per far fronte alle necessità capacitive nazionali.

In tema di investimenti operati dallo Stato del settore della Difesa, la specifica organizzazione interna all'Amministrazione ha portato al consolidarsi di un'elevatissima capacità di spesa delle risorse stanziate, e dunque di realizzazione, senza che siano venuti meno in alcuna fase i doverosi passaggi di controllo politico e amministrativo che il dettato normativo prevede. Questo aspetto rappresenta sicuramente un punto di forza in tema di investimenti pubblici nel settore della Difesa, anche e soprattutto in ottica di rilancio del Sistema Paese; l'esperienza maturata rende infatti particolarmente fondato e plausibile un ulteriore incremento della performance di spesa futura ed una sempre più efficace opera interna di riprogrammazione idonea a porre a pieno frutto non solo le possibilità di flessibilità contabile, ma anche le sinergie tra possibili complementari esigenze di progetti connotati da cronoprogrammi in accelerazione o a velocità momentaneamente ridotta[9].

In conclusione, le conseguenze economiche negative attese dell'emergenza legata al COVID-19 rinforzano la necessità di orientare risorse economiche importanti verso un settore, come quello della Difesa, che fornisce ampie garanzie in termini di ricadute occupazionali ed indotto, oltre a rappresentare un fondamentale investimento per la sicurezza dei nostri concittadini.

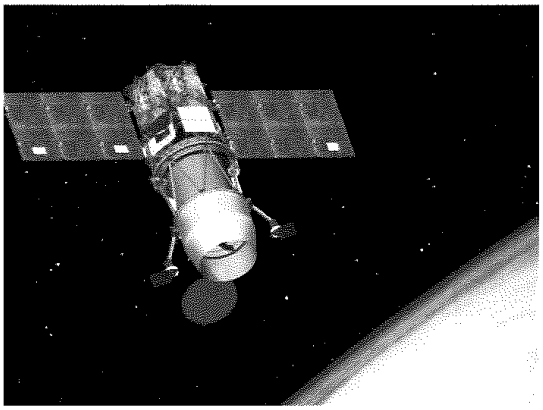
[7] https://www.industriaitaliana.it/lindustria-della-difesa-vale-135-miliardi-e-investe-oltre-il-10-in-rs/

[8] Senato della Repubblica, Relazione sullo stato dell'industria aeronautica, anno 2015.

[9] Vale la pena evidenziare come pochi dicasteri gestiscano programmi di complessità paragonabile a quelli della Difesa e per i quali le estese fasi di Ricerca & Sviluppo possano comportare saltuari rallentamenti che trovano successivo recupero in più spediti momenti di produzione industriale post prototipale.

DPP 2020 - 2022

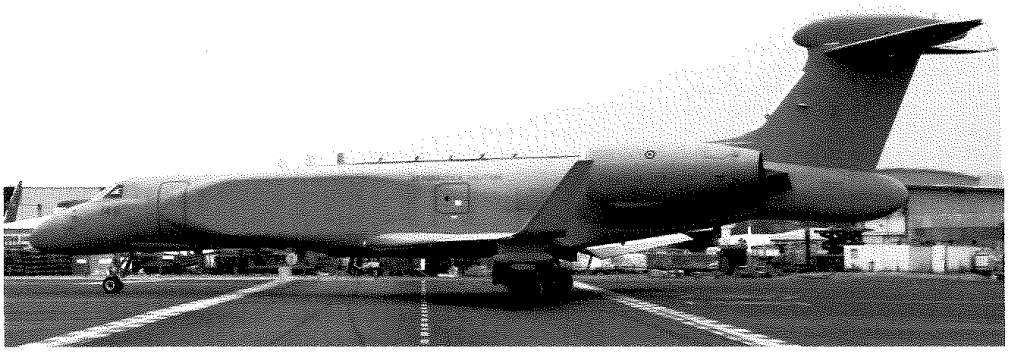
Accordi Governo-Governo (GtoG)

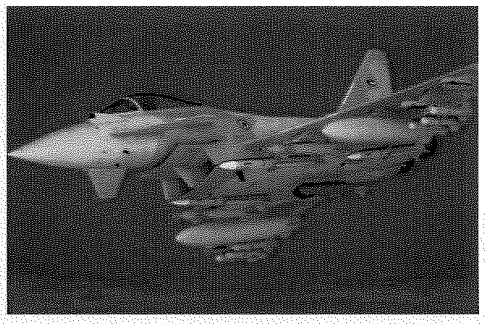


L'Industria italiana dell'Aerospazio e Difesa non può oggi sostenersi ed evolvere, dal punto di vista tecnologico e strutturale, contando unicamente sulle risorse rese disponibili per il soddisfacimento delle esigenze delle Forze Armate nazionali, benché siano proprio i requisiti operativi, espressi dalle F.A. stesse e sviluppati dagli Stati Maggiori, la garanzia di obiettivi tecnici sfidanti per l'Industria nazionale di settore. Il successo delle aziende italiane nei mercati esteri è quindi funzionale alla sostenibilità, al rafforzamento della base industriale e tecnologica e al supporto istituzionale verso l'export.

Ne discende che il sostegno all'internazionalizzazione dell'industria – nel cui ambito gli accordi GtoG sono da vedersi come potente strumento facilitatore – genera sinergie, economie di scala e ricchezza interna, sostenendo l'occupazione qualificata e la crescita tecnologica e competitiva di un settore industriale chiave per lo Strumento militare.

Gli accordi GtoG rappresentano, da tempo, una caratteristica del mercato internazionale della difesa, rafforzatasi negli ultimi anni, tanto nel quadro europeo quanto in quello globale, come risposta ad alcune dinamiche caratterizzanti l'evoluzione in ambito tecnologico degli equipaggiamenti militari così come delle politiche di difesa e sicurezza, in un contesto internazionale, nel quale le imprese del comparto sono chiamate a confrontarsi, caratterizzato da un elevato livello di competizione. In tale ottica, gli accordi GtoG sono uno strumento di politica industriale che, nel favorire le opportunità di penetrazione nel mercato estero della propria industria della difesa, consente allo Stato di contribuire a consolidare capacità produttive e finanziarie del comparto, mantenendo così quel necessario e auspicabile grado di autonomia strategica e tecnologica.In Italia gli accordi GtoG trovano disciplina giuridica nell'art. 537-ter del Codice dell'Ordinamento Militare, così come modificato dal decreto legge del 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con legge del 19 dicembre 2019 n. 157.
In forza della predetta normativa, il Ministero della Difesa – nel rispetto dei principi, delle norme e delle procedure in materia di esportazione di materiali d'armamento di cui alla legge n. 185 del 9 luglio 1990, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – può svolgere, tramite proprie articolazioni e senza assunzione di garanzie di natura finanziaria, "...attività contrattuale e di supporto tecnico-amministrativo per l'acquisizione di materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale anche in uso alle Forze Armate e per le correlate esigenze di sostegno logistico e assistenza tecnica...", per soddisfare esigenze di approvvigionamento di altri Stati esteri, con i quali sussistono accordi di cooperazione e di reciproca assistenza tecnico-militare.





Il Ministero della Difesa, quindi, non solo ha la possibilità di svolgere attività di supporto tecnico amministrativo (sostegno logistico, addestramento, assistenza tecnica ecc.), a favore di Stati terzi, per l'acquisizione di materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale, ma può anche assumere – a seguito delle modifiche introdotte con il sopracitato Decreto Fiscale – il ruolo di Contracting Authority per conto dello Stato acquirente. Con tale adeguamento del quadro normativo l'Italia si è dotata di un ulteriore strumento per il supporto all'export dell'industria della difesa nazionale.
Giova ricordare le condizioni che devono essere soddisfatte a premessa dell'avvio di un'attività GtoG:

- rispetto dei principi, delle norme e delle procedure in materia di esportazione, importazione e transito di materiali di armamento di cui alla L. 185/90;
- necessità di soddisfare esigenze di approvvigionamento da parte di Stati esteri con i quali sussistono accordi di cooperazione o di reciproca assistenza tecnico-militare;
- preventivo coinvolgimento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- l'attività contrattuale e di supporto tecnico-amministrativo deve riguardare materiale di armamento prodotto dall'industria nazionale;
- l'attività del Ministero della Difesa deve essere caratterizzata dall'assenza di assunzione di garanzie di natura finanziaria, nonché di responsabilità contrattuale relativamente alle obbligazioni assunte, rispettivamente, dall'industria e dallo Stato estero acquirente.





3.5 IL FINANZIAMENTO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI

La legge quadro 21 luglio 2016 n. 145 sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, ha introdotto una disciplina unitaria del settore, allo scopo di regolarizzare la stratificazione normativa prodotta dai decreti legge emessi nel corso degli anni per la proroga delle missioni internazionali. Il testo raccoglie tutte le disposizioni inerenti all'iter di autorizzazione e proroga delle operazioni, le modalità di finanziamento, il trattamento del personale, disposizioni penali e disposizioni varie in materia contabile. Tuttavia, nel corso della prima applicazione sono emerse alcune lacune procedurali, alle quali si è cercato di porre rimedio emendando la normativa con il D.L. 16 ottobre 2017 n. 148 (convertito con legge 04 dicembre 2017 n. 172), che hanno riguardato principalmente:

- la possibilità di erogare su richiesta delle Amministrazioni interessate un'anticipazione (in termini di competenza e cassa) non eccedente il 75% delle risorse presenti sul Fondo di finanziamento, nelle more dell'emissione dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) di ripartizione;
- l'introduzione di un termine (60 giorni) entro il quale adottare i DPCM di ripartizione;
- l'estensione, anche ai settori delle telecomunicazioni, manutenzioni e carburanti, della possibilità di avviare le attività tecnico amministrative in assenza di copertura finanziaria sui pertinenti capitoli di spesa (art. 538-bis del Codice dell'Ordinamento Militare).

LA LEGGE QUADRO 21 LUGLIO 2016 N. 145 SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALLE MISSIONI INTERNAZIONALI, HA INTRODOTTO UNA DISCIPLINA UNITARIA DEL SETTORE, ALLO SCOPO DI REGOLARIZZARE LA STRATIFICAZIONE NORMATIVA PRODOTTA DAI DECRETI LEGGE EMESSI NEL CORSO DEGLI ANNI PER LA PROROGA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI

Per l'anno 2020, per effetto di una ri-articolazione del dispositivo sui teatri operativi in ragione del mutato scenario politico-strategico, **l'impianto programmatico finanziario della Difesa** si attesta a circa **1.129,4 M€**, per un importo esigibile ripartito in: circa 906,6 M€ nel 2020 e circa 222,8 M€ per il 2021[31].







[31] Le risorse finanziarie che potranno affluire al settore delle Missioni Internazionali nel corso 2020 saranno complessivamente date sia dalla quota di esigibilità programmatica anno 2020 pari a 906,6 M€ nonché da quella riconducibile alle obbligazioni correlate all'impianto programmatico nel 2019 avente esigibilità anno 2020 pari a 318 M€ (238,5 M€ di anticipi a LdB e 79,5 M€ da ripartire).



3.6 IL BILANCIO DELLA DIFESA IN CHIAVE NATO

Come esaminato nel paragrafo 3.1, il *budget* della Difesa può essere definito ed interpretato secondo diverse accezioni. Se da una parte, infatti, le risorse destinate dallo Stato alla spesa militare possono essere identificate in senso stretto dalle poste finanziarie riferite alla funzione difesa dello stato di previsione del Dicastero a legge di bilancio, dall'altra parte, in un senso più ampio ed integrato del *budget* della Difesa, possono essere incluse le risorse destinate alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nonché gli stanziamenti del MiSE volti a finanziare selezionati programmi militari ad alto contenuto tecnologico. A tal proposto, la Difesa è chiamata annualmente, in ambito internazionale, a fornire, secondo *format* standardizzati, i propri dati finanziari inerenti il *budget* e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso. Tali dati, comparati con quelli forniti dalle altre Nazioni, vengono poi utilizzati per la compilazione di statistiche, situazioni, schede, documenti e pubblicazioni allo scopo di fornire agli operatori del settore un valido strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole. Nella comunicazione dei dati finanziari, il bilancio della Difesa viene suddiviso in varie *macro-aree*, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole *categorie* (ad esempio: macro-area personale, categoria stipendi).

In tale ambito, un rilevante riferimento è rappresentato dal **bilancio della Difesa in chiave NATO** quale rappresentazione del bilancio elaborato in base a parametri e criteri indicati dall'Alleanza, affinché, nell'ambito della *NATO Defence Planning Capability Survey*[32], i dati profferti siano omogenei e quindi comparabili con quelli di tutti i Paesi appartenenti all'Alleanza stessa.

BILANCIO DELLA DIFESA IN CHIAVE NATO QUALE RAPPRESENTAZIONE DEL BILANCIO ELABORATO IN BASE A PARAMETRI E CRITERI INDICATI DALL'ALLEANZA

Secondo l'impostazione NATO, il bilancio viene suddiviso, in quattro macro-aree, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole categorie, in particolare:

- **Area 1. Funzionamento** (*operating costs*), che include le spese per:
  - il personale militare e civile in servizio attivo, ovvero gli stipendi e le indennità, a carattere continuativo e non;
  - il personale in quiescenza, ovvero il trattamento provvisorio di pensione del personale militare e quello pensionistico definitivo del personale militare e civile erogato dall'INPS;
  - l'esercizio e l'attività di manutenzione.
- **Area 2. Investimento e infrastrutture** (*procurement and construction*), che include le spese per:
  - l'acquisizione dei sistemi d'arma;
  - le infrastrutture militari.
- **Area 3. Ricerca e sviluppo** (*research and development*).
- **Area 4. Altre spese** (*other expenditures*), che include voci residuali non inserite nelle precedenti, ovvero le spese per:
  - accordi ed organizzazioni internazionali;
  - liti, arbitrati e risarcimenti danni;
  - istituti idrografici e geografici;
  - magistratura militare;
  - rappresentanza e spese riservate;
  - relazioni pubbliche e pubblicità;
  - Agenzia Industrie Difesa;
  - trasporto aereo civile di Stato;
  - assistenza al volo per il traffico civile;
  - servitù militari;
  - altre attività di minore rilevanza;
  - NATO *Trust Funds*.

Per quanto attiene il complessivo volume finanziario da prendere a riferimento, il budget in chiave NATO si discosta dal bilancio della Difesa in quanto, rispetto a quest'ultimo si:

- detrae l'intero importo della Funzione Sicurezza, presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri, impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area, fissata in complessive 8.600 unità (corrispondenti a circa 593 M€ con riferimento al 2019);
- detrae dalle Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria l'importo afferente all'Arma dei Carabinieri, a meno della quota parte impiegabile presso i Teatri Operativi;
- aggiunge l'importo della spesa pensionistica del personale militare e civile sostenuta dall'INPS (circa 2,3 Mld€ nel 2019);
- aggiunge l'importo relativo al finanziamento di selezionati programmi della Difesa da parte del MiSE;
- aggiunge il finanziamento relativo alla partecipazione del contingente militare italiano alle missioni internazionali.

Come detto, tuttavia, la NATO non è l'unica entità internazionale esterna verso cui vengono comunicati i dati di bilancio della Difesa previo eventuale adattamento agli specifici standard di rendicontazione. Tra le altre Organizzazioni/Enti a cui l'Italia fa parte o con cui collabora ed alle quali fornisce sotto diverse chiavi di lettura il proprio budget, si ricordano:

Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE)

Allo scopo di rafforzare la fiducia, la sicurezza ed il processo di disarmo in Europa, gli Stati

[32] Il Defence Planning Capability Survey è un questionario con cui la NATO chiede ai Paesi di fornire risposta circa le attività di Policy, sviluppo capacitivo e pianificazione finanziaria associata al conseguimento dei capability target assegnati ai Paesi.

dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) hanno stabilito lo scambio d'informazioni annuali inerenti al personale, ai principali sistemi d'arma e agli equipaggiamento militare, nonché alle spese per la Difesa attraverso il cosiddetto "Documento di Vienna".
Per quanto attiene i dati finanziari la Difesa, annualmente (a marzo) comunica i volumi relativi all'anno in corso e di quello di due anni precedenti.
I dati in parola, per effetto della Decisione OSCE n.2/13 del 13 marzo 2013, vengono forniti compilando il modello standardizzato adottato a seguito del Rapporto delle Nazioni Unite sulle spese militari, approvato dall'Assemblea generale dell'ONU il 2 dicembre 2011.
Il dato comunicato all'OSCE relativo al 2019 è pari a 19.906,23 M€.

International Institute of Strategic Studies (IISS)

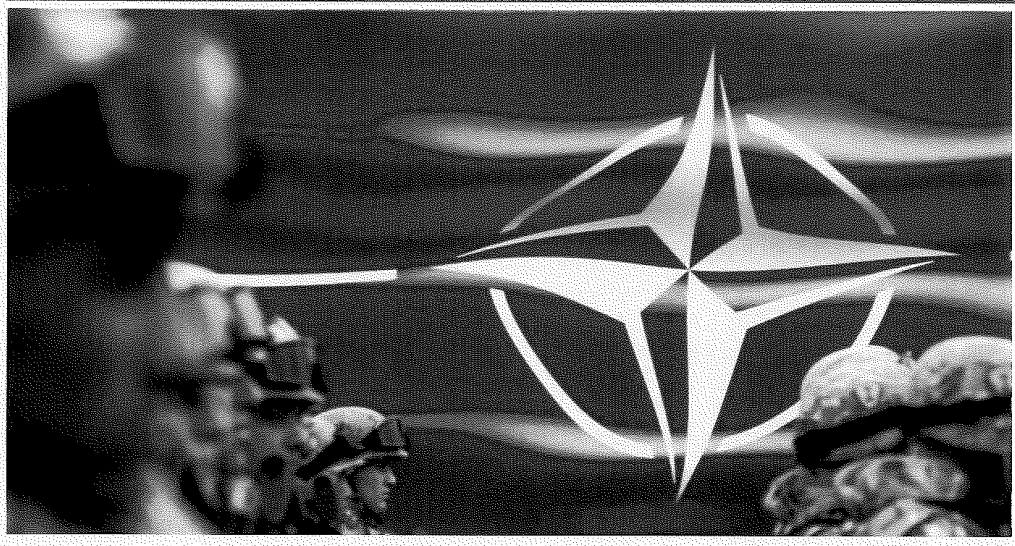
L' Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo delle questioni militari, redige annualmente il *Military Balance*, con lo scopo di fornire a politici, operatori del settore e, in generale, all'intera comunità internazionale un'aggiornata e dettagliata panoramica sugli assetti militari e le spese sostenute nel suddetto campo di circa 170 Paesi.
Per quanto attiene i dati finanziari la Difesa, compila annualmente (ad agosto) il *Defence Economics Questionnaire* relativo all'anno precedente, in corso e successivo.
Il dato comunicato all'IISS relativo al 2019 è pari a 21.143 M€.

European Defence Agency – Coordinated Annual Review on Defence (CARD)

L'EDA, nata per supportare gli stati membri ed il Consiglio dell'Unione Europea nel loro sforzo di migliorare le capacità difensive europee nel campo della gestione delle crisi, chiede annualmente (a dicembre) alle Nazioni partecipanti i *defence data* relativi ai principali programmi di investimento al fine di trovare dei settori di interesse comune ove promuovere la cooperazione tra i Paesi per ridurre i costi connessi alla ricerca e sviluppo e diminuire il numero di piattaforme differenti per la stessa tipologia di prodotto.
Il questionario prevede anche l'inserimento di alcuni dati finanziari inerenti il *budget* della Difesa.
Il dato comunicato all'EDA relativo al 2019 è pari a 21.142,71 M€.

United Nations – Office for Disarmament Affairs (UN-ODA)

I Paesi membri comunicano annualmente (entro il 30 aprile) all'ONU le proprie spese militari, allo scopo di consentire al Segretario Generale l'elaborazione dello *"United Nations Report on Military Expenditures"* (MilEx), che viene successivamente pubblicato con l'intento di incrementare la trasparenza e la verifica dei dati riportati.
Per quanto attiene i dati finanziari, la Difesa, annualmente (a marzo) comunica i volumi relativi all'anno precedente.
I dati in parola sono stati forniti compilando il modello standardizzato adottato a seguito dell'approvazione della Risoluzione 74/24 "*Objective information on military matters, including transparency of military expenditures*" da parte dall'Assemblea Generale dell'ONU in data 12 dicembre 2019.
Il dato comunicato all'ONU, per il tramite del MAECI, relativo al 2019 è pari a 20.040,96 M€.



3.7 L'IMPEGNO NATO DEL 2%

La tematica del "***burden sharing***", ovvero del rispetto degli impegni assunti in occasione del *Summit* NATO tra Capi di Stato e di Governo, svoltosi nel Galles nel settembre 2014, e successivamente ribaditi a Varsavia nel 2016 con il cosiddetto ***Defence Investment Pledge*** (DIP), continua a rappresentare una delle questioni politiche centrali del dibattito che si sviluppa in seno all'Alleanza Atlantica.

In particolare, con il DIP, gli Stati membri dell'Alleanza hanno sottoscritto l'impegno formale a tendere, entro il **2024**, al **2%** delle spese per la difesa rispetto al PIL nazionale ("*cash*") e, contestualmente, al **20%** delle spese per l'investimento rispetto a quelle della difesa ("*capabilities*") nonché a contribuire alle **missioni,** alle **operazioni** ed alle altre **attività** nel contesto NATO e nel più ampio alveo di sicurezza internazionale ("*contributions*").

Il razionale di tale accordo si basa sulla necessità di impegnare gli Stati Membri a contribuire equamente alle esigenze collettive di difesa dell'Alleanza. Pertanto, il valore del 2% del rapporto spese per la difesa/PIL non riveste un mero carattere percentuale: esso è connesso all'importanza di conferire adeguate risorse al settore della Difesa che si connota, in modo peculiare, per le necessità di continuo ammodernamento delle capacità militari e le associate esigenze di mantenimento ed impiego delle stesse.

Ciò è in linea, tra l'altro, con l'Art. 3 del Trattato del Nord Atlantico secondo cui gli Stati membri "manterranno e accresceranno la loro capacità individuale e collettiva di resistere ad un attacco armato".

CON IL DIP, GLI STATI MEMBRI DELL'ALLEANZA HANNO SOTTOSCRITTO L'IMPEGNO FORMALE A TENDERE, ENTRO IL 2024, AL 2% DELLE SPESE PER LA DIFESA RISPETTO AL PIL NAZIONALE ("CASH") E, CONTESTUALMENTE, AL 20% DELLE SPESE PER L'INVESTIMENTO RISPETTO A QUELLE DELLA DIFESA ("CAPABILITIES")

Considerato il contingente quadro economico-finanziario, l'approccio nazionale è orientato nell'immediato, a stabilizzare le spese per la Difesa, per tendere, nel medio termine, ad allineare progressivamente il rapporto, tra *Budget* Difesa e PIL, alla media degli altri Alleati europei.

Nello specifico, l'Italia ha presentato un rapporto spese Difesa/PIL pari, in termini percentuali, all'1,21% per il 2019 e all'1,26% nel 2020 e 2021[33].

Nell'ottica della complementarità dello sviluppo delle capacità, in ambito NATO ed Unione Europea, l'Alleanza ha già indicato come coerente la possibilità di includere, nel computo del 2%, anche le spese sostenute per la Difesa connesse alle iniziative incentivanti promosse dall'UE, quali l'*European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP) e, in prospettiva, l'*European Defence Fund* (EDF). In tale quadro, continueremo a sostenere la possibilità di includere, nelle voci di spesa riguardanti la sicurezza collettiva, anche gli investimenti che le singole Nazioni sostengono per i nuovi domini operativi e, in particolare, quelli connessi alla sicurezza cibernetica e al settore spaziale.



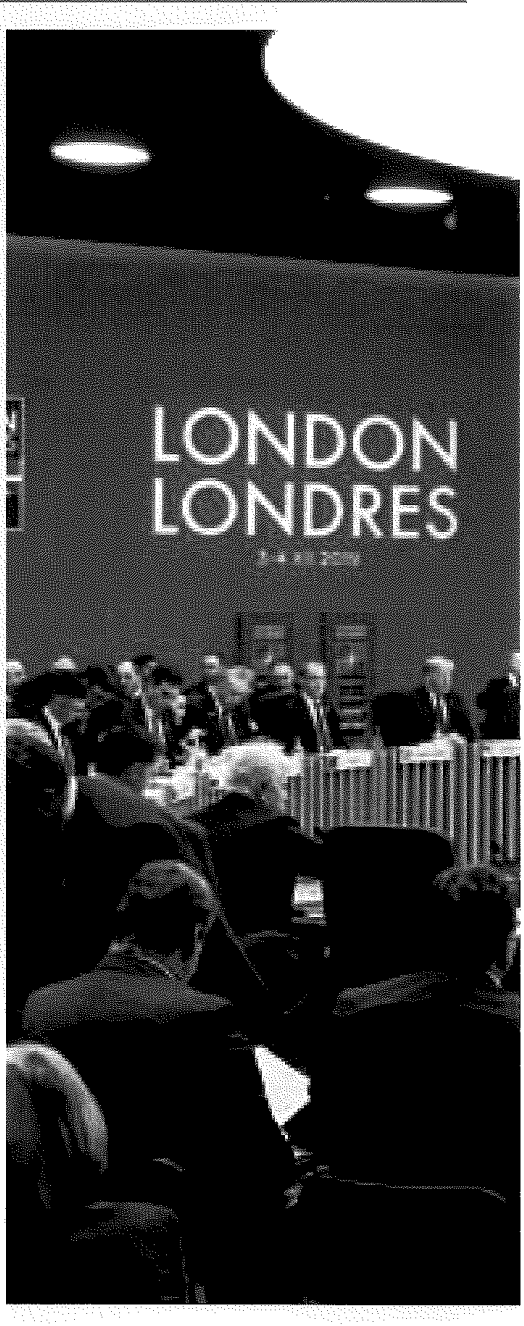
[33] Dati comunicati in occasione del vertice NATO di febbraio 2020, suscettibili di variazione in funzione del calo del PIL previsionale a seguito delle conseguenze economiche dell'emergenza COVID 19.

Per la percentuale relativa alle spese militari destinate agli investimenti ("*capabilities*"), i dati nazionali risultano coerenti con le linee guida NATO del 20%, attestandosi ad una percentuale pari al 20,57% per il 2019, 23,22% per il 2020 e 24,28% nel 2021.

In ogni caso si ritiene che tutte e tre le dimensioni della condivisione degli oneri, in ambito NATO, debbano essere tenute in considerazione nel loro complesso. Non può infatti passare sotto traccia il fatto che l'Italia sia il secondo contributore alle Operazioni dell'Alleanza né, tantomeno, la qualità delle capacità che mettiamo a disposizione della NATO.

Al di là dei dati finanziari, che fotografano solo in parte il peso del contributo nazionale verso gli impegni assunti, occorre dare giusta evidenza dell'eccellenza nazionale nel campo dei contributi operativi ("*contributions*"). Nel 2020 le Forze Armate italiane partecipano, infatti, a 9 missioni della NATO, con una presenza massima autorizzata di 2440 unità, continuando ad assumere responsabilità di comando importanti, come in Kosovo (con il comando di KFOR) e in Afghanistan (ove l'Italia è responsabile del settore Ovest). Proprio alla luce di questo rilevante contributo alle operazioni e missioni dell'Alleanza, l'Italia ha chiesto che tali oneri vengano valorizzati al pari degli altri parametri, sostenendo con forza e convinzione la necessità di una visione complessiva ed unitaria delle tre componenti del "*pledge*", che possa favorire una reale percezione dell'effettivo impegno nazionale a contribuire alla responsabilità dell'Alleanza, a garanzia della sicurezza collettiva.

In conclusione, considerato il quadro sopra delineato e il mutato contesto internazionale e di sicurezza, appare indispensabile dotarsi di strumenti che consentano una programmazione pluriennale delle spese per la difesa, in linea con quanto già in atto per molti Alleati europei, onde garantire sia la necessaria certezza degli investimenti futuri sia la piena operatività e prontezza dello Strumento militare.



PAGINA BIANCA

ALLEGATI



PAGINA BIANCA

ALLEGATO "A"

Riferimenti Normativi

DPP 2020 - 2022

Riferimenti Normativi

- RD 2440/1923: Regio Decreto del 18 novembre 1923, n. 2440 "Nuove disposizioni sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato".
- RD 827/1924: Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 "Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato".
- L. 808/1985: Legge 24 dicembre 1985, n. 808 "Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico".
- L.225/1992: Legge 24 febbraio 1992, n.225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile".
- L. 421/1996: Legge 8 agosto 1996, n. 421 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, recante disposizioni urgenti per le attività produttive".
- L. 266/1997: Legge 7 agosto 1997, n. 266 "Interventi urgenti per l'economia".
- L. 380/1999: Legge 20 ottobre 1999, n. 380 "Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile".
- L. 331/2000: Legge 14 novembre 2000, n. 331 "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale".
- L. 353/2000: Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";
- L. 226/2004: Legge 23 agosto 2004, n. 226 "Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché' delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore".
- L. 266/2005: Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2006).
- L. 296/2006: Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (finanziaria 2007).
- L. 124/2007: "Sistema di informazioni per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto" e sue modificazioni.
- L. 244/2007: Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (finanziaria 2008).
- L. 196/2009: Legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica".
- L. 244/2012: Legge 31 dicembre 2012, n. 244 "Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia".
- L. 147/2013: Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014).
- L. 190/2014: Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015).
- L. 145/2016: Legge 21 luglio 2016, n. 145 "Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali".
- L. 163/2016: Legge 4 agosto 2016, n. 163 "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243"

ALLEGATO "A"

- L. 232/2016: Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".
- L. 205/2017: Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".
- L. 145/2018: Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".
- L. 160/2019: Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022".
- DPR 90/2010: Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 90 "Testo unico delle diposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare";
- DPR 191/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 2012, n. 191 "Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, concernente il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli enti vigilati".
- DPR 236/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2012, n. 236 "Regolamento recante disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 196 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163".
- DPR 49/2013: Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 49 "Regolamento per la disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture militari a norma dell'articolo 4, comma 1, del D. Lgs 15 novembre 2011, n. 208, recante attuazione della direttiva 2009/81/CE".
- D.L. 321/1996: Decreto Legge 17 giugno 1996, n. 321 "Disposizioni urgenti per le attività produttive".
- D.L. 112/2008: Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133) "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria".
- D.L. 95/2012: Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. "spending review"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".
- D.L. 101/2013: Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni".
- D.L. 50/2017: Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo".
- D.L. 18/2020: Decreto Legge 17marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, "Misure di poten-ziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
- D.L. 34/2020: Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonche' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

DPP 2020 - 2022

- D.Lgs. 151/2001: Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".
- D.Lgs. 215/2001: Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215 "Disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331".
- D.Lgs. 30/2005: Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 "Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273";
- D.Lgs. 66/2010: Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare".
- D.Lgs. 208/2011: Decreto Legislativo 15 novembre 2011, n. 208 "Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE".
- D.Lgs. 8/2014: Decreto Legislativo 28 gennaio 2014, n. 8 "Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché' misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e) della legge 31 dicembre 2012, n. 244".
- D.Lgs. 50/2016: Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.Lgs. 90/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90 "Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196".
- D.Lgs. 93/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 93 "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196".
- D.Lgs. 177/2016: Decreto Legislativo del 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- DPCM 27.01.2014: Quadro strategico nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico;
- DPCM 17.02.2017: Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- DPCM 31.03.2017: Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- DPCM 22.01.2013: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 "Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".
- Decreto del Ministro della Difesa: 16 gennaio 2013 "Struttura del Segretariato Generale, delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali del Ministero della Difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare".

ALLEGATO "A"

- Libro IV Codice Civile: delle "Obbligazioni".
- Council Decision 2015/1835/CFSP del 12 Ottobre 2015, che fissa lo statuto, la sede e le modalità di funzionamento dell'Agenzia Europea per la Difesa (EDA).
- Charter of the Science and Technology Organization (STO), NATO C-M (2012)0046 del 14 giugno 2012 che descrive il funzionamento e l'organizzazione del NATO Science and Tecnology Organization (STO).
- Direttiva SMD-L-001, "Direttiva per lo sviluppo dei programmi di investimento della Difesa", edizione 2009;
- Direttiva SGD-G-024 "Regolamento interno per la Ricerca militare in campo nazionale", edizione 2015;
- JI-012: Le attività militari nello spazio cibernetico;
- SMD-G-032: Direttiva interforze di policy sull'attività cibernetica;
- Accordo quadro tra il Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, sottoscritto in data 21 gennaio 2014 e relativo accordo di proroga in data 19 gennaio 2018.
- Legge US Arms Export Control Act
- Legge US Foreign Assistance Act
- Legge US Federal Acquisition Regulations
- Legge US Defense Federal Acquisition Regulations

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "B"

Acronimi

DPP 2020 - 2022

Acronimi

A2 / AD: Anti Access / Area Denial

AD: Amministrazione Difesa

A/R: Ammodernamento e Rinnovamento

AECA: Arms Export Control Act

AGS: Allied Ground Surveillance

API: Aliquote di Primo Intervento

APR: Aeromobili a Pilotaggio Remoto

ASI: Agenzia Spaziale Italiana

BTG: Battaglione

C4: Command, Control, Communications, Computers (Comando, Controllo, Comunicazioni,Informatizzazione)

C6- ISTAR: Command, Control, Compute, Communicate, Cyber, Crypto, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, and Reconnaissance

CAMM-ER: Common Anti-air Modular Missile - Extended Range

CAPTECH: Capability Technology Area

CARD Coordinated Annual Review on Defence

CBRN: Chemical, Biological, Radiological and Nuclear

C.DO: Comando

CDP: Capability Development Plan

CNC: Central National Coordinator

CNO: Computer Network Operations

CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche

COF: Capacità Operative Fondamentali

COFS: Comando Operativo Forze Speciali

COI: Comando Operativo di vertice Interforze

COR: Comando per le Operazioni di Rete

COVID-19: COrona Virus Desease, malattia da Coronavirus diffusasi a partire dal 2019

CP: Compagnia

DD.TT.: Direzioni Tecniche

D-FAR: Defense Federal Acquisition Regulations

D.G.: Direzione Generale

D.Lgs: Decreto Legislativo

D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica

EDA: European Defence Agency

ALLEGATO "B"

EDF: European Development Fund

EDIDP: European defence industrial development programme

EF: Esercizio Finanziario

EI2: European Interventation Initiative

EO: Esigenza Operativa

ETAP: European Technology Acquisition Program

EUGS: European Union Global Strategy

F.A.: Forza Armata

FAA: Foreign Assistance Act

FAR : Federal Acquisition Regulations

FFAA: Forze Armate

FMS: Foreign Military Sales

FMW: Framework

Forza NEC: Forza Network Enabled Capability

FPU: Formed Police Unit

FSAF / PAAMS: Famiglia dei Sistemi Superficie-Aria Futuri / Principal Anti-Air Missile System

GIS: Gruppo Intervento Speciale

G.O.I.: Gruppo Operativo Incursori

Gov to Gov / GtoG: Government to Government

HQ: HeadQuarters

ICT: Information e Communication Technology

IED: Improvised Exposive Device

IPU: Integrated Police Unit

IR: Radiazione infrarossa

IR/vis: Infrarosso/visibile

ISTAR: Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance (Informazioni, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi, Riconoscimento)

ISTAR/ES: Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance/Electronic Surveillance

LOA: Letter of Acceptance

LUH: Light Utility Helicopter

MISE: Ministero dello Sviluppo Economico

MIUR: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MLRS: Multiple Launch Rocket System

MNUR: Mission Need Urgent Requirement

MoU: Memorandum of Understanding

MSU: Multinational Specialized Unit

MTV: Motovedetta/e

NATO: North Atlantic Treaty Organization

NIOM Nuova Unità Idrografica Maggiore

OCCAR: Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti

OMP: Occar Management Procedure

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

OSRA: Overarching Strategic Research Agenda

PA: Pubblica Amministrazione

PA: Programme Agreement

PBT: Pianificazione di Breve Termine

PESCO: PErmanent Structured COoperation , Cooperazione strutturata permanente in ambito europeo

PISQ: Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra

PL.: Plotone

PLT: Pianificazione di Lungo Termine

PNRM: Piano Nazionale della Ricerca Militare

PPA Pattugliatori Polivalenti d'Altura

RC IED: Remote Controlled Improvised Explosive Devices (ordigno esplosivo improvvisato controllato remotamente)

R.D. : Regio Decreto

R&T: Research and Technology

RGT.: Reggimento

SAT: Satellitare.

SCADA: Supervisory Control and Data Acquisition

SG/DNA: Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti

SGD/DNA: Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti

SHORAD Short Range Air Defense

SIC: Sistema Individuale al Combattimento

SMD: Stato Maggiore della Difesa

SOLONI: Sistema Logistico Integrato Navale

SOS: Squadre Operative di Supporto

SO.FU.TRA: Sostegno Funzionale alla Transizione

SRA : Strategic Research Agenda

STO: Science and Technology Organization

ALLEGATO "B"

TA: Technical Agreement

TBB: Technology Building Block

T.O.: Teatro Operativo

TRL: Technology Readiness Level

UAV: Unamnned Aerial Vehicles (Aeromobile a pilotaggio remoto)

UE: Unione Europea

VBM: Veicolo Blindato Medio

VTLM: Veicolo Tattico Leggero Multiruolo

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "C"

Missioni Internazionali

DPP 2020 - 2022

Indice delle Missioni internazionali (rifinanziate)

[estratto della Delibera del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali, alla prosecuzione di quelle in corso e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione – del 04.06.2020]

EUROPA

I. Scheda 1: NATO "Joint Enterprise"
II. Scheda 2: UE "EULEX Kosovo"
III. Scheda 5: UE "EUFOR ALTHEA"
IV. Scheda 7: ONU "UNFICYP"
V. Scheda 8: NATO "Sea Guardian"
VI. Scheda 9: UE "EUNAVFORMED op. SOPHIA"

ASIA

I. Scheda 10: NATO "Resolute Support Mission"
II. Scheda 11: ONU "UNIFIL"
III. Scheda 12: Missione Bilaterale "MIBIL in Libano"
IV. Scheda 13: Missione Bilaterale per l'addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi
V. Scheda 14: UE "EUBAM Rafah"
VI. Scheda 15: Missione di Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia del Daesh
VII. Scheda 17: NATO "Mission in Iraq"(NM-I)
VIII. Scheda 18: ONU "UNMOGIP"
IX. Scheda 19: Missione Multilaterale in Bahrain, Qatar, EAU e a Tampa

AFRICA

I. Scheda 20: ONU "UNSMIL"
II. Scheda 21: Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia
III. Scheda 24: Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia
IV. Scheda 25: ONU "MINUSMA"
V. Scheda 26: UE "EUTM Mali"
VI. Scheda 27: UE "EUCAP Sahel - Mali"
VII. Scheda 28: UE "EUCAP Sahel - Niger"
VIII. Scheda 29: Missione Bilaterale per supporto alla Repubblica del Niger
IX. Scheda 30: ONU "MINURSO"
X. Scheda 31: Missione Multilaterale "MFO" in Egitto
XI. Scheda 32: UE "EUTM RCA"
XII. Scheda 33: UE "op. ATALANTA"
XIII. Scheda 34: UE "EUTM Somalia"
XIV. Scheda 35: UE "EUCAP Somalia"
XV. Scheda 36: Missione Bilaterale addestramento Forze di Polizia di Gibuti e Somalia
XVI. Scheda 37: Missione Bilaterale per la base militare di Gibuti

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NAZIONALI

I. Scheda 38: Missione Nazionale "op. MARE SICURO"

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NATO

I. Scheda 39: NATO"Tailored Assurance Measures for Turkey"
II. Scheda 40: NATO "Standing Naval Forces"
III. Scheda 41: NATO "enhanced Forward Presence"
IV. Scheda 42: NATO "Air Policing"

ALLEGATO "C"

ALTRI IMPEGNI

I. Scheda 43: Esigenze comuni a più Teatri Operativi delle Forze Armate per l'anno 2019
II. Scheda 44: Supporto Info-Operativo A Protezione Delle Forze Armate
III. Scheda 45: Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario.
IV. Scheda 46: Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza
V. Scheda 47: Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza
VI. Scheda 48: Contributo a sostegno delle Forze di Sicurezza Afghane, comprese le Forze di Polizia
VII. Scheda 49: Interventi Operativi di emergenza e di sicurezza

Indice delle Missioni internazionali (nuovo avvio)

[estratto della Delibera del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali, alla prosecuzione di quelle in corso e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione – del 04.06.2020]

AFRICA

I. Scheda 9-bis: UE "EUNAVFORMED IRINI"
II. Scheda 17-bis: UE "EUAM IRAQ"
III. Scheda 29-bis: Missione Bilaterale di contrasto alla minaccia terroristica "TASK FORCE TAKUBA"
IV. Scheda 38-bis: Missione Bilaterale impiego dispositivo aeronavale presso il Golfo di Guinea
V. Scheda 41-bis: NATO "IMPLEMENTATION OF ENHANCEMENT OF THE FRAMEWORK OF THE SOUTH"

DPP 2020 - 2022

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 21 MAGGIO 2020

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del consiglio dei ministri;

VISTO il Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante disciplina generale sulla cooperazione allo sviluppo;

VISTA la legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni per la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (Legge quadro);

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019 in ordine alla prosecuzione nel 2019 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2018, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, e alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della Legge quadro;

VISTE le risoluzioni approvate dalla Camera dei Deputati il 3 luglio 2019 e dal Senato della Repubblica il 9 luglio 2019 che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, e dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, autorizzano la partecipazione alle missioni e le attività previste nella predetta deliberazione;

VISTA la lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri al Presidente della Repubblica del 21 maggio 2020, con la quale è stata effettuata la comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1, della legge n. 145 del 2016;

CONSIDERATA la necessità di adempiere alle obbligazioni e agli impegni internazionalmente assunti relativamente alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e alla prosecuzione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione;

ALLEGATO "C"

Mod. 251

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri;

DELIBERA:

la prosecuzione delle missioni in corso e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, con la durata e secondo i caratteri indicati nell'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, primo periodo, della legge n. 145 del 2016;

la partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali, con le indicazioni contenute nell'allegato 2 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, secondo periodo, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

La presente delibera sarà trasmessa alle Camere per l'adozione degli atti di indirizzo e deliberazioni di cui agli articoli 2, comma 2, e 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

Roma, 21 maggio 2020

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

SCHEDA 1/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **NATO** denominata ***Joint Enterprise***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Balcani.
Sede KFOR HQ: Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR). In particolare:

- ***Kosovo Force* (KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Multinational Battle Group West* (MNBG-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e Macedonia del Nord, per contribuire alla sicurezza ed alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO *Liaison Office* Skopje,** con compiti di collegamento con le forze NATO presenti nell'area, consulenza e assistenza al governo della Macedonia del Nord per la realizzazione della riforma delle Forze armate in vista di una potenziale domanda di ammissione nella NATO;
- **NATO *Headquarters* Sarajevo,** con lo scopo di fornire *consulenza* alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia-Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- ***Military Liaison Office* (MLO) Belgrado,** costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PfP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra le attività poste in essere dall'Alleanza e il Ministero della Difesa serbo.

La consistenza massima del contingente nazionale è incrementata a 628 unità, al fine di immettere un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate nel contingente e personale tecnico a favore della componente ISR e C-UAS al fine di colmare le carenze capacitive evidenziate dal Comando KFOR.

È altresì previsto lo schieramento, ad invarianza numerica, di personale nazionale appartenente al NATO *Joint Force Command* di Napoli (JFCNP), a supporto della missione.

L'Italia assicura, inoltre, una forza di riserva (segnatamente l'*Operational Reserve Force* per i Balcani – circa 600 unità) basata in Patria, pronta a intervenire in caso di necessità.

ALLEGATO "C"

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004)**;
- **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno1999;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 204**
- mezzi navali: /
- mezzi aerei: n. **1**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **628 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 80.791.575, di cui **euro 6.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 2/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (**EULEX Kosovo**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Kosovo.
   Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   L'EULEX Kosovo sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiori efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.
   Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX Kosovo:
   a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;
   b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;
   c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;
   d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
   e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;
   f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.
   Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX Kosovo sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

   EULEX mantiene solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà. La componente internazionale del personale EULEX lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

   La consistenza massima del contingente nazionale è confermata in 4 unità.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2020.

ALLEGATO "C"

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2008/124**/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2018/856** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 giugno 2018, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 344.516**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 5/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUFOR ALTHEA**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Bosnia-Erzegovina.
   Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

   EUFOR ALTHEA ha il mandato di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea.

   Per il 2020 è previsto l'incremento della contribuzione nazionale di 1 unità a favore della gendarmeria europea (EUROGENDFOR) impegnata in Bosnia e di 34 unità per compensare le carenze capacitive della missione.

   Inoltre, per il 2020 è prevista la partecipazione di personale delle Forze in Prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'Area di Operazioni dei Balcani) alle attività per la verifica delle procedure previste in caso di effettiva attivazione (OPREH Level 2).

   La consistenza massima del contingente nazionale è pertanto incrementata fino a 40 unità.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 6 novembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
   - **UNSCR 2496 (2019)** ha confermato il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino al 6 novembre 2020;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **40 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.031.356**

ALLEGATO "C"

SCHEDA 7/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* (**UNFICYP**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

   UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti. Nell'ambito della missione opera l'**UN *Police*** con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "*buffer zone*".

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 4 unità.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 luglio 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018), UNSCR 2483 (2019), UNSCR 2506 (2020)** che ha esteso il mandato della missione fino al 31 luglio 2020;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 236.717**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 8/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare all'operazione **NATO** denominata ***Sea Guardian***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo.
Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.
Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.
L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:

- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la NATO *Recognised Maritime Picture* (RMP);
- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *marittime-based*;
- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna, e le forze sono generate dalle attività nazionali.
Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

ALLEGATO "C"

Per il 2020 il contributo nazionale prevede l'incremento di un assetto navale per l'attività di raccolta dati e l'attività di presenza e sorveglianza navale nell'area del Mediterraneo Orientale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 280 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **Trattato NATO**;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: **n. 2 (sottomarino e unità navale)**;
   - mezzi aerei: **n. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **280 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 15.008.293, di cui **euro 3.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 9/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUNAVFOR MED operazione SOPHIA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo centromeridionale.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA è una operazione di gestione militare della crisi, che contribuisce a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, realizzata adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori e dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, incluse l'UNCLOS e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).
Quale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani.
Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge compiti di sostegno dell'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche.

In riferimento al compito principale riguardante il traffico e la tratta di esseri umani, l'operazione è condotta per fasi successive e conformemente ai requisiti del diritto internazionale:
a) in una prima fase, sostiene l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;
b) in una seconda fase, suddivisa in due punti:
- punto *i)*: procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
- punto *ii)*: conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;

c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, i dati personali relativi alle persone imbarcate su navi partecipanti a EUNAVFOR MED operazione SOPHIA per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione, tra cui le impronte digitali nonché i seguenti dettagli, a esclusione di altri dati personali: cognome, cognome da nubile, nomi ed eventuali pseudonimi o appellativi correnti; data e luogo di nascita, cittadinanza, sesso, luogo di residenza, professione e luogo in cui si trovano; dati relativi alle patenti di guida, ai documenti di identificazione e al passaporto. Può trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito

ALLEGATO "C"

principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione.

Il compito aggiuntivo riguardante lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche può essere svolto, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- in alto mare nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, a seguito di una valutazione del Consiglio dell'Unione europea sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale;
- all'interno di uno Stato membro, su invito, anche nei centri di formazione pertinenti.

Nella misura necessaria per tale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere, conservare e scambiare con le pertinenti autorità degli Stati membri, i competenti organismi dell'Unione, l'UNSMIL, INTERPOL, la Corte penale internazionale e gli Stati Uniti d'America le informazioni, compresi i dati personali, raccolte ai fini delle procedure di controllo su eventuali tirocinanti, a condizione che questi abbiano prestato il loro consenso scritto. Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare le informazioni mediche e i dati biometrici necessari sui tirocinanti con il loro consenso scritto.

Nella misura necessaria per il compito di sostegno all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA:

- raccoglie e condivide informazioni con i partner e le agenzie pertinenti mediante i meccanismi di cui ai documenti di pianificazione al fine di contribuire a una conoscenza globale della situazione marittima nella convenuta zona di operazione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- qualora il CPS determini che le pertinenti condizioni sono soddisfatte, avvia ispezioni, nella convenuta zona di operazione, definita nei pertinenti documenti di pianificazione, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali imbarcazioni trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia ed effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto al fine di facilitare tale smaltimento, con il consenso dello Stato di approdo e in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016);
- in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016), nel corso di ispezioni svolte conformemente al paragrafo 2 EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere prove direttamente connesse al trasporto di prodotti vietati nel quadro dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia. Può trasmettere tali prove alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e/o agli organismi competenti dell'Unione;
- inoltre, nella zona di operazione, nei limiti dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge attività di sorveglianza e raccoglie informazioni sul traffico illecito, comprese informazioni sul petrolio greggio e altre esportazioni illecite contrarie alle UNSCR 2146 (2014) e UNSCR 2362 (2017), contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e alla sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale. Le informazioni raccolte in tale contesto possono essere fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione europea.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, giusta la previsione di cui alla decisione (PESC) 2018/717 del Consiglio dell'Unione europea del 14 maggio 2018, "può ospitare una cellula sulle informazioni sui reati composta da personale delle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e delle agenzie dell'Unione, al fine di facilitare la ricezione, la raccolta e la trasmissione di informazioni, compresi i dati personali, sul traffico e sulla tratta di esseri umani, sull'embargo sulle armi nei confronti della Libia, sui traffici illeciti, nonché sui reati riguardanti la sicurezza dell'Operazione. Il trattamento dei dati personali in questo contesto è effettuato conformemente al diritto dello Stato di bandiera della nave su cui è ubicata la cellula sulle informazioni sui reati e, per quanto riguarda il personale delle Agenzie dell'Unione, in conformità con il quadro giuridico applicabile alle rispettive agenzie".

In linea con il mandato della missione, allo scopo di incrementare la capacità di raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani, in sinergia con la componente navale, è previsto l'impiego di velivoli ISR (tipo APR) e pattugliatori (tipo P-72A).

È prevista, altresì, attività di presenza e sorveglianza navale nell'area di interesse strategico nazionale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 270 unità.

La missione si è conclusa il 31 marzo 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione; **UNSCR 2791 (2019)**, che conferma, per un ulteriore anno, fino al 3 ottobre 2020, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);
- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando armi o materiali d'armamento verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza

ALLEGATO "C"

dell'ONU, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione; le autorizzazioni concesse dalla UNSCR 2292 (2016) sono state prorogate dalla **UNSCR 2357 (2017)** e, da ultimo, dalla **UNSCR 2473 (2019)** fino al 10 giugno 2020;

- **decisione (PESC) 2015/778**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 maggio 2015, che istituisce la missione EUNAVFOR MED, poi ridenominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA dalla decisione (PESC) 2015/1926, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 26 ottobre 2015;
- **decisione (PESC) 2015/972**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 giugno 2015, che dispone l'avvio in pari data dell'operazione, chiarendo che spetta al Consiglio dell'Unione europea la valutazione se risultino soddisfatte le condizioni per la transizione oltre la prima fase dell'operazione, tenendo conto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili e del consenso dello Stato costiero interessato, mentre è demandato al Comitato politico e di sicurezza il potere decisionale in merito a quando effettuare la transizione tra le varie fasi dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2015/1772** del Comitato politico e di sicurezza del 28 settembre 2015, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 14 settembre 2015, stabilisce che l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, con effetto dal 7 ottobre 2015, proceda alla seconda fase dell'operazione di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera *b)*, punto *i)*, della decisione (PESC) 2015/778, approvando anche le regole di ingaggio adattate per tale fase dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2016/118** del Comitato politico e di sicurezza del 20 gennaio 2016, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 18 gennaio 2016, autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA a procedere a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dall'UNSCR 2240 (2015), conformemente alla decisione (PESC) 2015/778, per il periodo stabilito in tale risoluzione, comprese le eventuali proroghe successive di tale periodo stabilite dal Consiglio di sicurezza
- **decisione (PESC) 2016/993** del Consiglio dell'Unione europea del 20 giugno 2016, che modifica la decisione (PESC) 2015/778 integrando il mandato della missione con due compiti aggiuntivi: sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche; contributo alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- **decisione (PESC) 2016/1635** del Comitato politico e di sicurezza del 30 agosto 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche;
- **decisione (PESC) 2016/1637** del Comitato politico e di sicurezza del 6 settembre 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare il contributo all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- **decisione (PESC) 2016/2314, decisione (PESC) 2017/1385** e **decisione (PESC) 2018/717** del Consiglio dell'Unione europea, rispettivamente, del 19 dicembre 2016, del 25 luglio 2017 e del 14 maggio 2018, che modificano la decisione (PESC) 2015/778;
- il 14 dicembre 2018, il **Comitato politico e di sicurezza**, nell'esprimere la sua disponibilità a continuare a lavorare a una soluzione per l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA nell'ambito di una più ampia soluzione relativamente al seguito da dare alle conclusioni del Consiglio europeo di giugno 2018 (in materia di immigrazione), ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2019;

- **decisione (PESC) 2018/2055** del Consiglio dell'Unione europea del 21 dicembre 2018, che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2019;
- il **27 marzo 2019** il **Comitato politico e di sicurezza** ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 30 settembre 2019;
- **decisione (PESC) 2019/535** del Consiglio dell'Unione europea del 29 marzo 2019, che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 30 settembre 2019;
- **decisione (PESC) 2019/1595** del Consiglio dell'Unione Europea del 26 settembre 2019 che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2020;
- **decisione (PESC) 2020/471** del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020, che abroga la decisione (PESC) 2015/778, determinando così la conclusione dell'operazione SOPHIA;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **2.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **270 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 marzo 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 3.590.481**

ALLEGATO "C"

SCHEDA 10/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

» Proroga della partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione **NATO** denominata ***Resolute Support Mission***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Afghanistan.
Sedi: Kabul (RSM HQ); Herat (*Train, Advise and Assist Command West* HQ ITA);
Brunssum-Olanda (sede di JFC BRUNSSUM);
Mons-Belgio (sede di SHAPE e della RS *Strategic Flight Coordination Centre*);
Molesworth-UK (sede della *Reach-back Analytic Cell*).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Resolute Support Mission ha il mandato di svolgere attività di formazione, consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative.
Il piano operativo della missione si sviluppa in tre fasi successive:
1) *Regional Approach*: strutturata su un comando centrale a Kabul e quattro comandi regionali (Mazar-i Sharif, Herat, Kandahar e Jalalabad), prevede che le attività di formazione, consulenza e assistenza siano condotte in ambito regionale e indirizzate a strutture organizzative a livello di corpo d'armata e di *police headquarter*;
2) *Kabul centric*: prevede che le medesime attività siano concentrate nell'area di Kabul e indirizzate a strutture di livello ministeriale e a istituzioni nazionali;
3) *Redeployment*.

L'avvio della nuova missione «*no combat*» (subentrata, dal 1° gennaio 2015, alla missione ISAF), su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese.
Nel dicembre 2015, in occasione della riunione dei Ministri degli esteri della NATO e dei Paesi *partner* è stato deciso di prolungare per l'intero anno 2016 la durata della 1ª fase, la cui conclusione era inizialmente prevista per la fine del 2015.
Al vertice della NATO svoltosi a Varsavia l'8-9 settembre 2016, i capi di Stato e di Governo degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso di sostenere la missione anche oltre il 2016, utilizzando un modello regionale flessibile per continuare a fornire formazione, consulenza e assistenza alle istituzioni di sicurezza afghane, tra cui la polizia, l'aviazione e le forze operative speciali.
Nell'incontro del 9 novembre 2017, i Ministri della difesa degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso l'aumento dei contingenti militari schierati nella missione.
Al vertice di Bruxelles a luglio 2018, i leader alleati si sono impegnati a sostenere la missione fino a quando le condizioni non indicheranno che è opportuno un cambiamento.

Il contingente nazionale, dislocato di massima a Herat, con possibilità di rischieramenti in altre zone del Paese, svolge attività di *training, advising* e *assisting* a favore delle forze armate e di polizia afgane, ivi incluse attività di supporto ravvicinato nel corso di attività di polizia, e ha anche il compito di assicurare la "*force protection*" e le attività di supporto sanitario (*role* 2).

Si prevede, inoltre, l'impiego di personale militare a supporto del *Senior Civilian Representative* (SCR), qualora il personale del MAECI ricopra tale incarico.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 800 unità.

Nel corso del 2020 il contributo nazionale potrebbe essere rimodulato in senso riduttivo, in funzione dell'esito del processo elettorale e del miglioramento delle condizioni di sicurezza. Inoltre, nel 2020, è previsto, lo schieramento di personale nazionale (ad invarianza numerica), appartenente al Comando NATO CIS (*Communications and Informations System*) le cui attività saranno svolte a supporto della missione RSM.
Si continuerà con l'attività di ricerca della disponibilità di *partner* internazionali ad operare nel settore di responsabilità italiano, in coordinazione con il MAECI, al fine di coprire le posizioni lasciate libere dall'Italia.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **UNSCR 2189 (2014)**, richiamata, in ultimo, dalla **UNSCR 2489 (2019)** sulla situazione in Afghanistan;
   - ***Status of Forces Agreement*** (SOFA), firmato a Kabul il 30 settembre 2014 dal Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan e dall'Alto rappresentante civile della NATO in Afghanistan e ratificato dal Parlamento afgano il 27 novembre 2014, che definisce i termini e le condizioni in cui le forze della NATO sono schierate in Afghanistan nell'ambito della missione, così come le attività che possono svolgere;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 145**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 8.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **800 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 159.711.820, di cui **euro 30.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

ALLEGATO "C"

SCHEDA 11/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Interim Force in Lebanon* (**UNIFIL**).

8. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano.
Sede: Comando di UNIFIL a *Naqoura;* Comando del Settore Ovest (SW) di UNIFIL (HQ) presso la base di *Shama,* ITALAIR a *Naqoura,* ITALBATT ad *al-Mansouri* e le postazioni fisse di osservazione lungo la *Blue Line* presidiata dal contingente nazionale nella propria area di operazione.

9. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:

- agevolare il dispiegamento efficace e durevole delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- proteggere il personale, le strutture, gli impianti e le attrezzature delle Nazioni Unite;
- assicurare la sicurezza e la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e degli operatori umanitari;
- fatta salva la responsabilità del governo del Libano, proteggere i civili sotto la minaccia imminente di violenza fisica;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

UNIFIL è autorizzata ad adottare tutte le misure che ritiene necessarie, nelle aree di dispiegamento delle sue forze, per evitare che l'area di operazioni sia utilizzata per attività ostili ed impedire gli eventuali tentativi di limitare l'assolvimento dei compiti previsti dal mandato del Consiglio di sicurezza.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 1.076 unità.

Il personale italiano, oltre ad essere impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL a *Naqoura*, è inquadrato nel *Sector West* della *Joint Task Force Lebanon*, di cui è *Framework Nation*.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2020.

10. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 425 (1978)**, riconfigurata da **UNSCR 1701 (2006)** e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2020, da **UNSCR 2485 (2019)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

11. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 278**;

- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 6**.

12. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.076 unità**

13. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

14. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 150.308.185, di cui **euro 30.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

ALLEGATO "C"

SCHEDA 12/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL)**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano e Mar Mediterraneo
Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento), Beirut.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA BEIRUT, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamenté schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah;
- impiego non continuativo di una unità navale della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

Nel 2020 l'assetto navale svolgerà altresì attività di presenza e sorveglianza nel Mediterraneo Orientale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 140 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon* (ISG), inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- **UNSCR 2373 (2017), UNSCR 2433 (2018), UNSCR 2485 (2019)** sulla situazione in Libano;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

DPP 2020 - 2022

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 7**;
   - mezzi navali: **n. 1**;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **140 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 6.704.811**

ALLEGATO "C"

SCHEDA 13/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Cisgiordania.
   Sede: Gerico

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

   In tale ambito, rientra anche il personale italiano di collegamento con la missione EUPOL COPPS *Palestinian Territories*,

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 33 unità.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: **n. 9**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **33 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.311.967**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 14/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah* (**EUBAM Rafah**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Frontiera internazionale tra l'Egitto e la striscia di Gaza - Valico di Rafah

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   EUBAM Rafah ha il mandato di assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione europea per la costruzione istituzionale, all'apertura del valico stesso e a rafforzare la fiducia tra il governo di Israele e l'Autorità palestinese.
   Al tal fine l'EU BAM Rafah:
   a) monitorerà, verificherà e valuterà attivamente i risultati conseguiti dall'Autorità Palestinese nell'attuazione degli accordi quadro, in materia di sicurezza e doganale conclusi dalle parti in ordine al funzionamento del posto di frontiera di Rafah;
   b) contribuirà, fornendo una guida, allo sviluppo delle capacità palestinesi riguardo a tutti gli aspetti della gestione delle frontiere a Rafah;
   c) contribuirà a mantenere il collegamento tra le autorità palestinesi, israeliane ed egiziane riguardo a tutti gli aspetti della gestione del valico di Rafah;
   d) assisterà l'EUPOL COPPS nelle sue mansioni aggiuntive nel campo della formazione del personale dell'Autorità Palestinese addetto alla gestione delle frontiere e dei valichi per i valichi di Gaza.
   L'EU BAM Rafah assolve alle responsabilità affidatele negli accordi tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese riguardo alla gestione del valico di Rafah. Non si assumerà compiti di sostituzione.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 1 unità.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita dall'**azione comune 2005/889/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base all'accordo tra di essi stipulato il 15 novembre 2005; modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2020, dalla **decisione (PESC) 2019/1115** del Consiglio dell'Unione europea del 28 giugno 2019, con la considerazione che la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato;;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

ALLEGATO "C"

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 126.672.**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 15/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Missione civile dell'Unione Europea denominata EUPOL COPPS (European Union Police - Coordination Office for Palestinian Police Support)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Territori Palestinesi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

   EUPOL COPPS ha il mandato di contribuire al rafforzamento di una polizia civile solida ed efficace, opportunamente raccordata con il settore giudiziario e sotto direzione palestinese, con livelli di prestazione conformi ai normali standard internazionali, in cooperazione con i programmi di sviluppo istituzionale dell'Unione Europea condotti dalla Commissione europea e con altre iniziative internazionali nel più ampio contesto del settore della sicurezza, compresa la riforma della giustizia penale.
   A tal fine, l'EUPOL COPPS:
   - assiste la polizia civile palestinese (PCP), conformemente alla strategia per il settore della sicurezza, nell'attuazione del piano strategico della PCP fornendo consulenza e sostegno, in particolare, ai funzionari superiori a livello di distretto, comando e ministero,
   - assiste, fornendo consulenza e sostegno anche a livello ministeriale, le istituzioni della giustizia penale e l'ordine degli avvocati palestinese nell'attuazione della strategia per il settore della giustizia e dei vari piani istituzionali ivi connessi,
   - coordina, agevola e fornisce consulenza, ove opportuno, con riguardo all'assistenza e ai progetti attuati dall'Unione, dagli Stati membri e da Stati terzi in relazione alla PCP e alle istituzioni della giustizia penale e individua e attua propri progetti, in settori pertinenti all'EUPOL COPPS e a sostegno dei suoi obiettivi.

   L'EUPOL COPPS è condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione europea fissati nell'articolo 21 del trattato. Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   -istituita dall'azione comune 2005/797/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 14 novembre 2005 e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2020, dalla decisione (PESC) 2019/1114 del Consiglio del 28 giugno 2019;
   -deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   -risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   mezzi terrestri: /;
   mezzi navali: /;
   mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 296.840.**

ALLEGATO "C"

SCHEDA 17/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **NATO** denominata **NATO *Mission* in Iraq (NM-I).**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Iraq e Kuwait

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

   NATO *Mission* in Iraq è una missione *non-combat* di formazione e addestramento e di rafforzamento delle capacità riferite alla costruzione di strutture di sicurezza nazionale più efficaci e di istituti di formazione militare professionale.

   La missione ha l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno al Governo iracheno nei suoi sforzi per stabilizzare il Paese e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

   Il sostegno della NATO agli sforzi dell'Iraq si fonda su una base di partenariato e inclusività e nel pieno rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Repubblica dell'Iraq.

   È previsto lo svolgimento di attività di consulenza a favore dei funzionari iracheni principalmente del Ministero della difesa e dell'Ufficio del Consulente per la sicurezza nazionale, nonché di attività di formazione e consulenza a favore degli istruttori militari, nella considerazione che un settore della sicurezza professionale e responsabile è la chiave per la stabilità del paese, nonché per la sicurezza internazionale.

   La formazione si concentra su settori quali la lotta contro i dispositivi esplosivi improvvisati (IED), la pianificazione civile-militare, la manutenzione dei veicoli corazzati e la medicina militare ed è inoltre indirizzata a fornire ausilio agli istruttori iracheni nella costruzione di strutture e istituzioni di sicurezza nazionale più sostenibili, trasparenti e inclusive per rafforzare le istituzioni militari irachene.

   Le attività di *advising* e *training* vengono effettuate a Baghdad, *spoke* principale, e qualora richiesto negli *spokes* secondari.

   Per il 2020, a supporto della missione, è previsto lo schieramento di personale nazionale appartenente al Comando NATO CIS (*Communications and Informations System*).

   Inoltre, considerando la naturale evoluzione della missione, che porterà ad una progressiva integrazione e incremento delle attività con l'Operazione *Inherent Resolve*, gli assetti nazionali presenti nel teatro operativo iracheno e kuwaitiano potranno supportare le attività in ambito della NATO *Mission* in Iraq.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 46 unità.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **trattato NATO**; la missione è stata ufficialmente lanciata al vertice NATO di Bruxelles dell'11-12 luglio 2018;
   - **richiesta del Governo iracheno** alla NATO; deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019

DPP 2020 - 2022

- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: //
   - mezzi navali: //
   - mezzi aerei: //

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **46 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 2.999.189**

ALLEGATO "C"

SCHEDA 18/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* (**UNMOGIP**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Stato di Jammu e Kashmir (India).
   Sedi: Islamabad e Srinagar.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   UNMOGIP ha il mandato di osservare e riferire al Segretario Generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita da **UNSCR 39 (1948)** e **47 (1948)**; **UNSCR 91 (1951)** e **307 (1971)** hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 235.643**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 19/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga dell'impiego di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Sedi: Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar e Tampa (USA)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa ha l'obiettivo di corrispondere alle esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia. In particolare:

- Emirati Arabi Uniti.

  La *Task Force Air al-Minhad* (TFA) ha il compito di:
  - assicurare il trasporto strategico per l'immissione e il rifornimento logistico dei contingenti nazionali impegnati nell'area mediorientale e in Asia;
  - gestire le evacuazioni sanitarie:
  - assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto.

  Il personale opera nell'aeroporto di al-Minhad e nel porto di Jebel Ali (Dubai).
  La base aerea di al-Minhad è un aeroporto militare della UAE *Air Force* situato nell'entroterra della città di Dubai, ove sono ospitati altri assetti appartenenti ad Australia, USA, Regno Unito, Nuova Zelanda e Olanda.

- Bahrain.

  Il personale impiegato presso lo *United States Naval Forces Central* (USNAVCENT) svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze navali USA.
  USNAVCENT ha il comando delle operazioni navali USA nell'area del Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman e parti dell'Oceano indiano.

- Qatar.

  Il personale impiegato presso la *Al Udeid Air Base* svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze aeree USA.

  La base è dislocata a ovest di Doha e costituisce un "*Combined Aerospace Operations Center*" dello *United States Central Command*, assolvendo compiti di comando e logistica per l'area di competenza (che comprende anche Iraq e Afghanistan). Ospita un accantonamento per il personale di passaggio e un *Head Quarter* del citato Comando USA.

- Tampa (Florida).

  Il personale impiegato presso lo *United States Central Command* (USCENTCOM) assicura:
  - collegamento nazionale e coordinamento all'interno di USCENTCOM;
  - flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa con riferimento alle operazioni militari nell'area di responsabilità di USCENTCOM (in particolare Afghanistan, Iraq e Oceano Indiano);
  - collegamento con le cellule nazionali di altri Paesi presenti.

Nel 2020 la consistenza del personale impiegato presso la TFA *Al Minhad* è incrementata di 10 unità, allo scopo di potenziare le capacità di *force protection* del dispositivo militare.

ALLEGATO "C"

La consistenza massima complessiva del contingente nazionale è pertanto incrementata a 136 unità.

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa non ha un termine autonomo di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **accordo bilaterale** Italia-Emirati Arabi Uniti del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali;
   - **accordi bilaterali** Italia-USA;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 10**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **136 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 22.029.474, di cui **euro 5.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 20/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Support Mission in Libya* (**UNSMIL**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia.
Sedi: Tunisi, Tripoli.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la direzione del Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, e ha il mandato di sostenere, nel pieno rispetto del principio di sovranità nazionale, attraverso la mediazione e i buoni uffici:
- un processo politico inclusivo e il dialogo sulla sicurezza e sull'economia nel quadro dell'accordo politico libico e del piano d'azione delle Nazioni Unite;
- la prosecuzione dell'attuazione dell'Accordo politico libico;
- il consolidamento della *governance*, della sicurezza e delle disposizioni economiche del Governo di Accordo Nazionale, incluso il sostegno alla riforma economica in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali;
- un possibile "cessate il fuoco";
- le fasi successive del processo di transizione libico, compreso il processo costituzionale e l'organizzazione delle elezioni.

UNSMIL ha inoltre il mandato di intraprendere, entro i limiti operativi e di sicurezza, i seguenti compiti:
- sostegno alle principali istituzioni libiche;
- sostegno, su richiesta, per la fornitura di servizi essenziali e l'erogazione di assistenza umanitaria, in conformità con i principi umanitari;
- monitoraggio dei diritti umani e *reporting*;
- sostegno per assicurare il controllo di armi e materiale bellico e per contrastarne la proliferazione;
- coordinamento dell'assistenza internazionale, consulenza e assistenza agli sforzi condotti dal Governo di Accordo Nazionale per stabilizzare le zone post-conflitto, compreso quelle liberate da *Da'esh*.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 1 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 15 settembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2009 (2011)**, su richiesta delle autorità libiche dopo sei mesi di conflitto armato, per sostenere le nuove autorità di transizione del paese nei loro sforzi di post-conflitto, e in ultimo prorogata, fino al 15 settembre 2020, da **UNSCR 2486 (2019)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;

ALLEGATO "C"

- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 121.548**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 21/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **assistenza e supporto** in Libia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Libia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   La missione è intesa a fornire assistenza e supporto al Governo di Accordo nazionale libico svolgendo i seguenti compiti:
   - assistenza e supporto sanitario, garantendo anche la possibilità di trasferire in Italia i pazienti che dovessero richiedere cure altamente specialistiche;
   - attività di sostegno a carattere umanitario e a fini di prevenzione sanitaria attraverso corsi di aggiornamento a favore di *team* libici impegnati nello sminamento;
   - attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative libiche, in Italia e in Libia, al fine di incrementarne le capacità complessive;
   - assistenza e supporto addestrativi e di *mentoring* alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza della Libia;
   - attività per il ripristino dell'efficienza dei principali assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali allo sviluppo della capacità libica di controllo del territorio e al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale;
   - iniziative, nell'ambito dei compiti previsti dalla missione, poste in essere da altri Dicasteri;
   - incentivare e collaborare per lo sviluppo di *capacity building* della Libia;
   - effettuare ricognizioni in territorio libico per la determinazione delle attività di supporto da svolgere;
   - garantire un'adeguata cornice di sicurezza/*force protection* al personale impiegato nello svolgimento delle attività/iniziative in Libia.

   La missione si inquadra nell'ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica.

   Il contingente del personale comprende: personale sanitario, unità per assistenza e supporto sanitario, unità con compiti di formazione, addestramento consulenza, assistenza, supporto, e *mentoring*, *Mobile Training Team*, unità per il supporto logistico generale, unità per lavori infrastrutturali, unità di tecnici/specialisti, squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN), *team* per ricognizione e per comando e controllo, personale di collegamento presso dicasteri/stati maggiori libici; unità con compiti di *force protection* del personale nelle aree in cui esso opera.

   In tale ambito rientra anche il personale italiano di collegamento con la missione EUBAM Lybia, nonché il personale impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento consulenza, assistenza e supporto nell'area.

   Allo scopo di tutelare maggiormente la sicurezza e l'incolumità del personale schierato in Libia, è previsto l'impiego di assetti aerei nazionali, convenzionali e a pilotaggio remoto (UAV), a supporto della missione e delle relative attività di sostentamento e logistiche.

ALLEGATO "C"

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 400 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **UNSCR 2259 (2015), 2312 (2016), 2362 (2017), 2380 (2017), 2437 (2018), 2486 (2019),** che invitano gli Stati Membri, singolarmente o nell'ambito di organizzazioni regionali, inclusa l'Unione europea, a cooperare con il Governo di Accordo nazionale libico e reciprocamente, su richiesta della Libia, nel consolidamento di capacità istituzionali per la difesa dei confini, la prevenzione e la lotta ai traffici illegali di ogni tipo attraverso il proprio territorio e il Mar Mediterraneo. La missione si inquadra nell'ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale libico, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica;
   - **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017, relativa alla necessità di ricevere addestramento, in Italia e in Libia, a favore delle Forze di Sicurezza libiche impegnate nella lotta ai traffici illegali di ogni tipo, e del 23 luglio 2017, relativa all'invio in Libia di un sostegno tecnico navale idoneo a fornire l'aiuto necessario nella lotta all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 142**
   - mezzi navali: tratti nell'ambito delle unità del dispositivo aeronavale nazionale *Mare Sicuro* già autorizzate;
   - mezzi aerei: **2**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **400 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 47.856.596, di cui **euro 19.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 24/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla **missione bilaterale di cooperazione** in **Tunisia.**

8. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Tunisia

9. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione è intesa a fornire supporto alla Tunisia per la costituzione di tre comandi regionali - *Centre Conjoint de Planification e de Commandement des Operations (CCPCO)* – per la gestione delle attività di controllo del territorio.

In particolare, il progetto tunisino prevede la realizzazione di tre Comandi regionali (CCPCO), a guida Esercito, di cui uno dislocato a nord (a Jendouba), uno al centro (a Kasserine) e uno a sud (in località ancora da definire), con capacità di pianificare e condurre operazioni *joint* di contrasto al terrorismo e controllo delle frontiere. I tre CCPCO saranno posti alle dipendenze di un Comando centrale sovraordinato, a Tunisi, da realizzare in una fase successiva.

La missione risponde alle intese intercorse con la Tunisia nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza ed è volta a intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo dei comandi regionali attraverso attività di addestramento, consulenza ed assistenza e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo", funzionale al raggiungimento degli obiettivi della missione stessa, attraverso la costituzione ed abilitazione di un *Tactical Operations Center* (TOC) "*joint enabled*", sulla base del modello nazionale italiano impiegato nei teatri operativi tenendo conto delle esigenze prioritarie della controparte tunisina.
La missione ha il compito di:

- supportare le unità delle forze di sicurezza tunisine, incluse la *National Guard* e le forze di polizia, nella costituzione e implementazione del Comando *Joint*;
- sviluppare e rafforzare le capacità di pianificazione e condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring*, in Italia e in Tunisia, al fine di incrementarne le capacità complessive.

Il contingente nazionale è formato da personale istruttore, che, eventualmente, potrà operare anche in modalità *expeditionary* nei settori pertinenti all'implementazione di un Comando regionale *Joint-enabled,* su base rotazionale ovvero dall'Italia erogando corsi a domicilio, nonché da personale per il supporto alla realizzazione dell'infra/info-struttura del CCPCO Nord (in Jendouba).

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 15 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

10. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- Convenzione di cooperazione nel campo militare tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina, fatta a Tunisi il 3 dicembre 1991, ratificata dalla legge 23 marzo 1998, n. 105;
- Nota verbale del Ministero degli affari esteri della Repubblica tunisina in data 19 febbraio 2019;

ALLEGATO "C"

- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 8), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 6 giugno 2019.

11. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
    - mezzi terrestri: /;
    - mezzi navali: /;
    - mezzi aerei: /.

12. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **15 unità**

13. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020.**

14. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.015.886**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 25/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali* (**MINUSMA**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Mali, Repubblica del Niger, Nigeria, Mali, Mauritania, Chad, Burkina Faso, Ghana e Benin.
   Sede: Comando della missione a *Bamako*

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   MINUSMA ha il seguente mandato:
   - conseguire la stabilizzazione dei principali centri abitati, in particolare nel nord del Mali;
   - sostenere le autorità di transizione del Mali per il ristabilimento dell'autorità dello Stato in tutto il paese (attraverso la ricostruzione del settore della sicurezza, in particolare la polizia e la gendarmeria, così come dello stato di diritto e della giustizia, l'attuazione di programmi per il disarmo, la smobilitazione e reintegrazione degli ex combattenti e lo smantellamento delle milizie e gruppi di auto-difesa, in coerenza con gli obiettivi di riconciliazione e tenendo in considerazione le esigenze specifiche dei bambini smobilitati) e per l'attuazione della *road map* di transizione verso il pieno ripristino dell'ordine costituzionale, della *governance* democratica e dell'unità nazionale in Mali, (attraverso un dialogo politico nazionale inclusivo e di riconciliazione, la promozione della partecipazione della società civile, comprese le organizzazioni femminili, l'organizzazione e lo svolgimento di elezioni politiche trasparenti inclusive e libere);
   - proteggere la popolazione civile sotto minaccia imminente di violenza fisica, le donne e bambini colpiti dai conflitti armati, le vittime di violenza sessuale e di violenza di genere nei conflitti armati, il personale le installazioni e le attrezzature delle Nazioni Unite, per garantire la sicurezza e la libertà di movimento;
   - promuovere il riconoscimento e la tutela dei diritti umani;
   - dare sostegno per l'assistenza umanitaria;
   - realizzare azioni a sostegno della giustizia nazionale e internazionale per il perseguimento dei crimini di guerra e contro l'umanità.

   Costituisce compito prioritario di MINUSMA dare sostegno all'attuazione dell'Accordo sulla pace e la riconciliazione in Mali, firmato nel 2015 tra Governo del Mali, *Plateforme coalition of armed groups* e *Coordination des Mouvements de l'Azawad coalition of armed groups*.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 7 unità.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita da **UNSCR 2100 (2013)** e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2020, da **UNSCR 2480 (2019)**;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: /;

ALLEGATO "C"

- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **7 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 810.626**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 26/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUTM Mali.**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali e restanti Paesi G5 SAHEL (Niger, Mauritania, Chad e Burkina Faso).
Sede: il comando della forza della missione EUTM Mali ha sede in Mali. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM Mali è una missione militare di formazione condotta dall'Unione europea, al fine di contribuire al ripristino della capacità militare delle forze armate maliane (FAM) per consentire loro di condurre operazioni militari volte a ripristinare l'integrità territoriale maliana e ridurre la minaccia rappresentata dai gruppi terroristici, nonché di fornire consulenza militare alla forza congiunta del G5 Sahel e alle forze armate nazionali nei paesi del G5 Sahel. L'EUTM Mali non partecipa a operazioni di combattimento.
Gli obiettivi strategici dell'EUTM Mali sono:
a) contribuire a migliorare la capacità operativa delle FAM sotto il controllo delle legittime autorità civili del Mali;
b) sostenere il G5 Sahel rendendo operative la forza congiunta del G5 Sahel e le forze armate nazionali nei paesi del G5 Sahel.
Ai fini dell'obiettivo di cui alla lettera a), l'EUTM Mali fornisce alle FAM consulenza, formazione, ivi compresa la formazione pre-schieramento, istruzione e tutoraggio militari, attraverso l'accompagnamento non esecutivo fino al livello tattico, affinché l'EUTM Mali sia in grado di dare seguito alle attività delle FAM e di monitorarne i risultati e il comportamento, anche per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.
Ai fini dell'obiettivo di cui alla lettera b), l'EUTM Mali fornisce alla forza congiunta del G5 Sahel e alle forze armate nazionali nei paesi del G5 Sahel consulenza, formazione e tutoraggio militari, attraverso l'accompagnamento non esecutivo fino al livello tattico.
L'EUTM Mali segue un approccio graduale e modulare per le attività al di fuori del Mali a sostegno del G5 Sahel.
Le attività dell'EUTM Mali sono condotte in stretto coordinamento e cooperazione tra gli Stati membri e le istituzioni e gli organi dell'Unione, in linea con l'approccio integrato dell'UE e con altri attori coinvolti nel sostegno alle FAM, in particolare le Nazioni Unite (ONU), l'operazione Barkhane e la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas), al fine di rafforzare la coerenza delle azioni, assicurare la prevenzione della conflittualità e ottimizzare in modo adeguato le risorse, nel debito rispetto del quadro istituzionale dell'Unione. Tali attività riceveranno il sostegno della cellula consultiva e di coordinamento regionale (RACC) dell'EUCAP Sahel Mali.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 12 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 18 maggio 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2013/34/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 17 gennaio 2013, modificata e prorogata in ultimo, fino al 18 maggio 2024, dalla **decisione (PESC) 2020/434** del Consiglio dell'Unione europea del 23 marzo 2020;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE

ALLEGATO "C"

in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **12 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.170.310**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 27/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUCAP Sahel Mali**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Mali.
   Sede: il comando della missione è situato a Bamako.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   EUCAP Sahel Mali è una missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna (FSI) (polizia, gendarmeria e guardia nazionale) maliane.
   Al fine di sostenere la dinamica maliana di restaurazione dell'autorità dello Stato, oltre che l'attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali firmato il 15 maggio e il 20 giugno 2015, e in stretto coordinamento con gli altri attori internazionali, in particolare la MINUSMA, l'EUCAP Sahel Mali assiste e consiglia le FSI nell'attuazione della riforma della sicurezza stabilita dal nuovo governo, nella prospettiva di:
   a) migliorare la loro efficacia operativa;
   b) ristabilire le loro rispettive catene gerarchiche;
   c) rafforzare il ruolo delle autorità amministrative e giudiziarie per quanto riguarda la direzione e il controllo delle loro missioni; e
   d) agevolare un loro nuovo dispiegamento nel nord del paese.

   Fatto salvo il suo mandato principale in Mali, l'EUCAP Sahel Mali partecipa alla regionalizzazione dell'azione PSDC nel Sahel contribuendo a migliorare l'interoperabilità e il coordinamento tra le forze di sicurezza interna dei paesi del G5 Sahel, sostenendo la cooperazione transfrontaliera e le strutture di cooperazione regionale nonché contribuendo a migliorare le capacità nazionali dei paesi del G5 Sahel. L'EUCAP Sahel Mali può svolgere tali attività nei paesi del G5 Sahel. A tal fine, l'EUCAP Sahel Mali fornisce formazione, consulenza e altro sostegno specifico ai paesi del G5 Sahel, nei limiti dei propri mezzi e delle proprie capacità, su richiesta del paese interessato e tenuto conto della situazione della sicurezza.

   Al fine di raggiungere il suo obiettivo, l'EUCAP Sahel Mali opera secondo le linee operative strategiche definite nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio il 17 marzo 2014 e sviluppate nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio, compreso il concetto operativo congiunto civile-militare sulla regionalizzazione dell'azione PSDC nel Sahel. Il comitato politico e di sicurezza è informato prima del lancio di una nuova attività in un nuovo paese del G5 Sahel.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è pertanto incrementata a 16 unità.

   In tale ambito rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 gennaio 2021.

ALLEGATO "C"

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - istituita dalla **decisione 2014/219/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2019/762** e prorogata, fino al 14 gennaio 2021, dalla **decisione (PESC) 2019/312**;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **16 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 651.755**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 28/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUCAP Sahel Niger**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Niger.
   Sede: il comando della missione è situato a Niamey.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   EUCAP Sahel Niger è una missione in ambito PSDC in Niger per sostenere lo sviluppo di capacità degli operatori della sicurezza nigerini di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata, anche al fine di migliorare la loro capacità di controllare e combattere la migrazione illegale e di ridurre il livello di reati a essa associati.

   Nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel, l'EUCAP Sahel Niger mira a consentire alle autorità nigerine di elaborare i quadri strategici necessari e rendere maggiormente operative le strategie esistenti. L'EUCAP Sahel Niger mira altresì a contribuire allo sviluppo di un approccio integrato, pluridisciplinare, coerente, sostenibile e basato sui diritti umani tra i vari operatori della sicurezza nigerini nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Assiste inoltre le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, tecniche e procedure per efficacemente controllare e combattere la migrazione illegale.

   Al fine di conseguire tali obiettivi, l'EUCAP Sahel Niger:
   a) migliora la cooperazione tra i diversi attori in Niger nel settore della sicurezza e sostiene lo sviluppo di quadri strategici e rende maggiormente operative le strategie esistenti in tale settore;
   b) potenzia la capacità delle forze di sicurezza nigerine nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata mediante consulenze, formazioni e, se del caso, adeguato tutoraggio;
   c) assiste le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di procedure e tecniche per efficacemente controllare e combattere la migrazione illegale e ridurre il livello di reati a essa associati, fornendo consulenza strategica e formazione, anche in materia di controllo di frontiera, a sostegno degli obiettivi dell'Unione nel settore della migrazione;
   d) agevola il coordinamento regionale e internazionale nel contrasto al terrorismo, alla criminalità organizzata e alla migrazione illegale.

   L'EUCAP Sahel Niger si concentra su tali attività, che contribuiscono al miglioramento del controllo del territorio del Niger, incluso in coordinamento con le forze armate nigerine.

   Nello svolgimento dei suoi compiti, l'EUCAP Sahel Niger mira a garantire che la capacità del Niger di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata sia sviluppata in modo sostenibile, in particolare migliorando le politiche del Niger in materia di gestione delle risorse umane, logistica e formazione in detto settore.

   L' EUCAP Sahel Niger non svolge alcuna funzione esecutiva.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 14 unità.
   In tale ambito rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 settembre 2020.

ALLEGATO "C"

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2012/392/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 settembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1247** del Consiglio dell'Unione europea;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **14 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 394.476**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 29/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

» Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **supporto nella Repubblica del Niger**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica del Niger, Nigeria, Mali, Mauritania, Chad, Burkina Faso, Senegal, Ghana e Benin. Il porto di Cotonou in Benin potrà essere usato quale principale porto di imbarco/sbarco con linee di comunicazione che potranno attraversare Nigeria/Benin.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La missione è intesa a fornire supporto nella Repubblica del Niger, svolgendo i seguenti compiti:

- supportare, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità nigerine e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso), lo sviluppo delle Forze di sicurezza nigerine (Forze armate, Gendarmeria Nazionale, Guardia Nazionale e Forze speciali della Repubblica del Niger) per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere e del territorio e di sviluppo della componente aerea della Repubblica del Niger;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative nigerine, in Italia e in Niger, al fine di incrementarne le capacità complessive. Fornire

In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito al traffico di esseri umani e concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere, è previsto l'impiego di assetti aerei nazionali convenzionali e a pilotaggio remoto (UAV) per la raccolta informativa, sorveglianza e ricognizione (ISR) a supporto delle operazioni.
Inoltre, allo scopo di tutelare maggiormente la sicurezza e l'incolumità del personale, è previsto l'impiego di assetti capaci di trasporto multi-barella e servizio MEDEVAC (*Medical Evacuation*), anche con capacità di biocontenimento.
Il contingente nazionale impiegato nella missione comprende, inoltre:

- un *team* di personale di *staff* impiegato presso i Comandi multinazionali/nazionali dei Paesi presenti nell'area con l'obiettivo di creare maggiori sinergie funzionali al mandato della missione;
- un *Foreign Liaison Officer* (FLO) presso AFRICOM (Stoccarda – Germania);
- un *team* per ricognizione e comando e controllo;
- un *team* di addestratori (da impiegare anche presso il *Defense College* in Mauritania);
- un *team* di staff presso il *Kofi Annan International Peace-keeping Training Centre* (KAIPTC) con sede in Ghana;
- un *team* sanitario, personale del genio per lavori infrastrutturali, una squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN) e una unità di protezione delle forze.

Eventuali *team* saranno impiegati per attività di ricognizione nell'area geografica di intervento al fine di esplorare la possibilità di dare inizio ad attività di formazione, addestramento ed assistenza a favore delle aree/paesi di interesse strategico.

Inoltre, la naturale evoluzione dell'operazione e il simultaneo sviluppo di nuove iniziative nell'area da parte di altri Paesi (con particolare riferimento alla Francia), porterà ad una progressiva integrazione e incremento delle attività di concorso, addestramento e supporto a

ALLEGATO "C"

favore delle forze di sicurezza dell'area geografica di riferimento. Saranno quindi possibili supporti associati da e per le altre missione insistenti nell'area. Parimenti, gli assetti aerei nazionali presenti in Teatro Operativo potranno essere eventualmente impiegati a supporto delle attività delle citate iniziative della Comunità Internazionale e/o a guida di altri Paesi, operanti nell'area in parola.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 295 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2359 (2017),** che, nel riconoscere la determinazione e la titolarità dei Governi del G5 Sahel (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger) per affrontare l'impatto del terrorismo e delle attività transnazionali della criminalità organizzata, anche attraverso lo svolgimento di operazioni antiterroristiche militari congiunte transfrontaliere, accoglie con favore il dispiegamento della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S) nei territori dei paesi contribuenti, autorizzato dal Consiglio di pace e sicurezza dell'Unione africana, al fine di ripristinare la pace e la sicurezza nella regione del Sahel;
- **UNSCR 2391 (2017),** nelle parti in cui: sottolinea la responsabilità primaria degli Stati del G5 Sahel di affrontare la minaccia transnazionale rappresentata dal terrorismo e dalla criminalità organizzata (compreso il traffico di persone, armi, droghe e risorse naturali e il traffico di migranti) nella regione del Sahel, nonché l'importanza per la comunità internazionale di sostenere i paesi africani unendo i loro sforzi a livello regionale o subregionale al fine di ripristinare la pace e la sicurezza; accoglie con favore l'istituzione della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S), che conduce operazioni antiterrorismo militari transnazionali congiunte, e gli sforzi delle Forze francesi per sostenere tali operazioni; elogia il contributo dei *partner* bilaterali e multilaterali al rafforzamento delle capacità di sicurezza nella regione del Sahel, in particolare il ruolo delle missioni dell'Unione europea (EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger) nel fornire formazione e consulenza strategica alle forze di sicurezza nazionali nella regione del Sahel;
- **accordo di cooperazione** in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma in data 26 settembre 2017, ratificato dalla legge 29 luglio 2019, n. 80;
- **richiesta delle Autorità nigerine** con nota 3436/MDN/SG in data 1° novembre 2017, di sostegno per il rafforzamento delle capacità militari nigerine, in particolare nei settori della sorveglianza delle frontiere, dello sviluppo della componente aerea e della formazione ed equipaggiamento delle Forze locali impegnate nella lotta al terrorismo, alla migrazione illegale e al contrabbando;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 160** ;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 5**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **295 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 43.761.231, di cui **euro 19.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 30/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* (**MINURSO**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Marocco, Laayoune

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

   Istituita dalla risoluzione UNSCR 690 (1991) in conformità con la "proposta di accordo", accettata dal Marocco e dal *Frente popular para la liberación de Saguia el-Hamra y de Río de Oro* (Fronte POLISARIO), relativa al periodo transitorio per la preparazione di un referendum in cui il popolo del Sahara occidentale avrebbero scelto tra indipendenza e integrazione con il Marocco, il mandato di MINURSO prevede i seguenti compiti:
   - controllare il cessate il fuoco;
   - verificare la riduzione delle truppe marocchine nel territorio;
   - monitorare il confinamento delle truppe marocchine e del Fronte POLISARIO nei luoghi designati;
   - adottare misure con le parti per assicurare il rilascio di tutti i prigionieri politici *sahrawi* o detenuti;
   - sovrintendere allo scambio di prigionieri di guerra;
   - attuare il programma di rimpatrio dei rifugiati;
   - identificare e registrare gli elettori qualificati;
   - organizzare e garantire un referendum libero ed equo e proclamare i risultati.

   Ad oggi il referendum non si è ancora tenuto, ma continuano a essere svolte le attività di monitoraggio sulla cessazione delle ostilità, riduzione della minaccia di mine e ordigni inesplosi, sostegno alla pacificazione.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 ottobre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

   - istituita dalla risoluzione **UNSCR 690 (1991)**, in ultimo prorogata, fino al 31 ottobre 2020, da **UNSCR 2494 (2019),** con la quale le Nazioni Unite hanno ribadito la volontà di assistere le parti per il raggiungimento di una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile, per l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale nel contesto di accordi coerenti con i principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità.**

ALLEGATO "C"

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 382.823**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 31/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla *Multinational Force and Observers* in Egitto (**MFO**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

   Fascia orientale della penisola del Sinai e acque prospicienti.
   Sedi principali: El Gorah e Sharm el-Sheikh.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Multinational Force and Observers in Egitto (MFO) è una organizzazione internazionale indipendente istituita per il mantenimento della pace nel Sinai a seguito degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978 tra Stati Uniti, Egitto e Israele, confermati dal Trattato di pace del 1979, con cui Israele restituiva all'Egitto la penisola del Sinai, occupata durante la guerra dei sei giorni del 1967.
   Nel 1981 è stato negoziato dalle Parti un Protocollo al Trattato, che prevede la libera circolazione nelle acque del Golfo di Aqaba e dello Stretto di Tiran e la costituzione della MFO, con il mandato di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni di sicurezza del Trattato, cercando di prevenire qualsiasi violazione dei suoi termini.

   La MFO vede attualmente impiegate circa 1.160 unità di personale appartenente ai seguenti Paesi: Australia, Canada, Colombia, Repubblica Ceca, Repubblica delle Isole Fiji, Francia, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Regno Unito, USA, Uruguay.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 75 unità.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato di pace** tra la Repubblica araba d'Egitto e lo Stato di Israele firmato il 26 marzo 1979 a Washington, a seguito degli accordi di Camp David del 1978; Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: **n. 3**;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **75 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 6.480.051**

ALLEGATO "C"

SCHEDA **32/2020**

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Training Mission* Repubblica Centrafricana (**EUTM RCA**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica Centrafricana.
Il comando della missione ha sede a Bangui, RCA.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM RCA è una missione militare di formazione in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana al fine di contribuire alla riforma del settore della difesa nella RCA nell'ambito del processo di riforma del settore della sicurezza centrafricana.
Lavorando allo scopo di ottenere Forze armate centrafricane (FACA) moderne, efficaci e democraticamente responsabili, l'EUTM RCA assicura:
a) consulenza strategica al gabinetto del presidente, al ministero della difesa, allo Stato maggiore e alle forze armate e consulenza sulla cooperazione civile-militare, anche al ministero dell'interno e alla gendarmeria;
b) istruzione per gli ufficiali e i sottufficiali delle FACA;
c) formazione per le FACA.
d) consulenza strategica al ministero dell'interno, al direttore generale della polizia e al direttore generale della gendarmeria, al fine di permettere la successiva interoperabilità e l'impiego coordinato delle forze di difesa e di sicurezza interna nella Repubblica centrafricana.
Nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM RCA fornisce alla delegazione dell'Unione nella Repubblica centrafricana competenze nei settori militare, della sicurezza e dello stato di diritto.
L'EUTM RCA opera secondo gli obiettivi politici e strategici figuranti nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 14 marzo 2016.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 3 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 19 settembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione (PESC) 2016/610** del Consiglio dell'Unione europea del 19 aprile 2016, modificata e prorogata, fino 19 settembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1082** e, in ultimo, modificata dalla **decisione (PESC) 2018 (1941)** del Consiglio dell'Unione europea;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari

senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 399.026**

ALLEGATO "C"

SCHEDA 33/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla *European Union Military Operation* denominata ***Atalanta***

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

L'area delle operazioni si estende tra il Golfo di Aden, il Mar Arabico, il bacino somalo e l'Oceano Indiano. Tale area è stata estesa dalla decisione 2012/174/PESC del Consiglio dell'Unione europea nel senso di consentire, in presenza di determinate condizioni, azioni anche a terra (limitatamente a una definita fascia costiera).

Il quartier generale della missione (EU OHQ) ha sede a Rota (Spagna).
Il *Maritime Security Centre-Horn of Africa* (MSCHOA) ha sede a Brest (Francia).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

Atalanta ha il mandato di svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di:

- contribuire alla protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), che trasportano l'aiuto umanitario a favore delle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- contribuire alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Atalanta può inoltre contribuire, come compito secondario non esecutivo, nei limiti dei mezzi e delle capacità esistenti e su richiesta, all'approccio integrato dell'UE per la Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, aiutando in tal modo ad affrontare le cause profonde della pirateria e le sue reti.

Il mandato prevede:

- protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di *Atalanta* a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;
- protezione delle navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso;
- sorveglianza delle zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;
- adozione delle misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;
- arresto, fermo e trasferimento delle persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestro delle navi di pirati o di rapinatori o delle navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisizione dei beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;

- collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;
- raccolta e trasmissione all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, di dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;
- monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostegno al regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;
- instaurazione di rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;
- assistenza alle missioni EUCAP Somalia, EUTM Somalia, al rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa nonché alla delegazione UE in Somalia, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collaborazione per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);
- sostegno alle attività del gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (SEMG) ai sensi delle risoluzioni 2060 (2012), 2093 (2013) e 2111 (2013) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, monitorando e comunicando al SEMG le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 407 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **azione comune 2008/851/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, come modificata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2016/**713 e prorogata, fino al 31 dicembre 2020, dalla **decisione PESC 2018/1083** del Consiglio dell'Unione europea del 30 luglio 2018;
   - **UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851(2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), 2316 (2016), 2383 (2017)**, richiamate, in ultimo, da **UNSCR 2442 (2018);**
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: **n. 2**;
   - mezzi aerei: **n. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **407 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 26.720.982, di cui **euro 5.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

ALLEGATO "C"

SCHEDA 34/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUTM Somalia**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.
Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell'UE. Comprende un ufficio di collegamento a Nairobi. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM Somalia è una missione militare di formazione volta a contribuire al rafforzamento del governo federale di transizione somalo (GFT) affinché diventi un governo funzionante al servizio dei cittadini somali.
In particolare, la missione militare dell'UE si prefigge l'obiettivo di contribuire a una prospettiva globale e sostenibile per lo sviluppo del settore della sicurezza in Somalia rafforzando le forze di sicurezza somale grazie all'offerta di una formazione militare specifica, e al sostegno alla formazione fornita dall'Uganda, destinata a 2.000 reclute somale addestrate fino al livello di plotone incluso, comprendente un'adeguata formazione modulare e specialistica per ufficiali e sottufficiali.
La missione militare dell'UE opera in stretta cooperazione e coordinamento con gli altri attori della comunità internazionale, in particolare le Nazioni Unite, la missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) e gli Stati Uniti d'America.
Allo scopo di conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 1, la missione militare dell'UE è schierata in Somalia sia per contribuire a un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto all'esercito nazionale somalo attraverso la formazione, la consulenza e l'accompagnamento. A partire dal 2019 la missione militare dell'UE contribuisce in particolare allo sviluppo delle capacità di formazione proprie dell'esercito nazionale somalo in vista di un trasferimento delle attività di formazione per le unità tattiche una volta soddisfatte le necessarie condizioni; deve essere una formazione di accompagnamento concepita e fornita dalla Somalia.
La missione militare dell'UE si tiene inoltre pronta a fornire sostegno, nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel campo della sicurezza e della difesa in Somalia
La missione opera, nei limiti dei mezzi e delle capacità di cui dispone, in stretta cooperazione con gli altri attori internazionali nella regione, in particolare le Nazioni Unite e l'AMISOM, in linea con le esigenze concordate del governo federale somalo.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 148 unità, allo scopo di potenziare le capacità di *force protection* del dispositivo militare europeo.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata dalla **decisione (PESC) 2015/441** e, in ultimo, modificata e prorogata, fino al 31 dicembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1787** del Consiglio del dell'Unione europea;

- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 20**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **148 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 13.771.135, di cui **euro 2.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

ALLEGATO "C"

SCHEDA 35/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUCAP Somalia**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.
Sede: Mogadiscio.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia a rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia.
Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:
- rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una *governance* marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mari territoriali e zone economiche esclusive;
- in particolare, rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
- persegue tali obiettivi sostenendo le autorità somale nello sviluppo della legislazione e nell'istituzione degli organi giurisdizionali necessari, fornendo il tutoraggio, la consulenza, la formazione e le attrezzature necessari alle entità somale incaricate dell'applicazione del diritto civile marittimo e fornendo consulenza in materia di politiche, comando, controllo e coordinamento al ministero della sicurezza interna e alla polizia, per sostenere le iniziative dell'Unione e dei partner internazionali.

Per raggiungere detti obiettivi, l'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea.
L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 15 unità, al fine di consentire lo schieramento di uno *Specialized Team* (12 unità) per attività di *mentoring* in favore delle *Somali Police Forces* e di n. 1 unità per compiti di collegamento con la Missione nazionale bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
- istituita dalla **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata dalla **decisione (PESC) 2016/2240** e in ultimo modificata e prorogata, fino al 31 dicembre 2020, dalla **decisione (PESC) 2018 (1942)** del Consiglio dell'Unione europea;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;

- mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **15 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 514.604**

ALLEGATO "C"

SCHEDA 36/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane e dei funzionari yemeniti.**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Repubblica di Gibuti e Somalia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale, gibutiane e yemenite principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, ma anche in materia di tutela del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d'Africa, inserendosi nelle iniziative di "*capacity building*" e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia e al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.

   Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l'organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l'ambiente.

   E' previsto lo schieramento permanente di n. 2 ufficiali di collegamento in Gibuti (ricompresi nel numerico del personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti), per facilitare le attività propedeutiche allo schieramento delle varie edizioni della missione, sviluppare e consolidare i rapporti di cooperazione con le Forze di polizia gibutiane e somale nonché con altri organismi e missioni cointeressati alle attività addestrative in favore della Polizia somala, tra cui EUCAP Somalia, UNSOM, EUDEL.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 53 unità.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **accordi bilaterali** con Somalia, Repubblica di Gibuti, Yemen;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: **n. 4**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **53 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.495.381**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 37/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga dell'impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Repubblica di Gibuti, Etiopia, Eritrea e Somalia.
   Sede: Addis Abeba, base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l'obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni ATALANTA, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

   La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale - in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" - intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa. L'infrastruttura ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es., vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 117 unità, a seguito della richiesta gibutiana di cooperazione nel campo della difesa, per la creazione di un Centro di eccellenza per la formazione e l'addestramento a favore dei paesi del Corno d'Africa e per la presenza di Ufficiali di *Staff* presso la sede dell'*African Union* (AU) ad Addis Abeba.
   Eventuali *team* saranno impiegati per attività di ricognizione nell'area geografica di intervento, al fine di esplorare la possibilità di dare inizio ad attività di formazione, addestramento ed assistenza a favore delle aree/paesi di interesse strategico.

   L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile

ALLEGATO "C"

2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327; è in corso la finalizzazione del rinnovo di tali accordi;
- **articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 18**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **117 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 11.155.888, di cui **euro 2.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 38/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato ***Mare Sicuro*** comprensivo della **missione in supporto alla Guardia costiera libica** richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Mar Mediterraneo centrale, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Mare Sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

   In particolare *Mare Sicuro* svolge le seguenti attività:
   - sorveglianza e protezione delle piattaforme dell'ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
   - protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
   - protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area;
   - deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
   - raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni.
   - attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libica;
   - collaborazione per la costituzione di un centro operativo marittimo in territorio libico per la sorveglianza, la cooperazione marittima e il coordinamento delle attività congiunte.

   Può altresì svolgere attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale.

   Inoltre, il dispositivo aeronavale svolge compiti di presenza, sorveglianza, sicurezza marittima, raccolta informativa e supporto alla sicurezza del contingente nazionale presso Misurata, mediante l'acquisizione e condivisione, dai vari assetti, di eventuali *warning*.

   A decorrere dal 1° agosto 2017, svolge altresì ulteriori compiti, connessi con la missione in supporto alla Guardia costiera libica intesa a fornire supporto alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani, quali l'attività di collegamento e consulenza a favore della Marina e Guardia costiera libica impegnate nel controllo e contrasto del fenomeno in parola.

   Per il 2020, a seguito della evoluzione della crisi libica, si rende necessario potenziare il dispositivo aeronavale, al fine di contribuire ad arginare il fenomeno dei traffici illeciti e rafforzare le capacità di controllo da parte delle autorità libiche, con assetti con compiti di presenza, sorveglianza, sicurezza marittima, raccolta informativa e supporto alle autorità libiche.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 754 unità.

ALLEGATO "C"

Mare Sicuro e la missione in supporto alla Guardia costiera libica non hanno un termine di scadenza predeterminato.
Le relative attività proseguiranno fino a quando permarrà il consenso delle autorità libiche, ferma restando l'esclusione di qualsivoglia interferenza e/o partecipazione del personale italiano nei processi decisionali delle autorità locali nello svolgimento dei compiti istituzionali di propria competenza. Le attività di supporto dovranno essere condotte in conformità alle misure di embargo vigenti nei confronti della Libia e nel rispetto delle procedure di previa notifica o autorizzazione da parte del Comitato delle sanzioni previste dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza e altresì delle esclusioni dalle predette procedure per l'assistenza tecnica finalizzata esclusivamente alla sicurezza e al disarmo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO
   - **UNSCR 2259 (2015), UNSCR 2240 (2015), UNSCR 2380 (2017), UNSCR 2437 (2018), UNSCR 2486 (2019)**;
   - **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: **n. 6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della marina/guardia costiera libica, di massima stanziata a Tripoli);
   - mezzi aerei: **n. 8**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **754 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 79.000.552, di cui **euro 17.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 39/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo **NATO** per la **sorveglianza dello spazio aereo** dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Spazio aereo dell'area dell'Alleanza.
   Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo della NATO mediante l'impiego dei velivoli di proprietà comune dell'Alleanza.

   Si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Stati membri, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.

   Il potenziamento del dispositivo risponde altresì all'esigenza di:
   - implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*);
   - contribuire alle attività di sorveglianza e *focus collection activities* all'interno dello spazio aereo dell'Alleanza;
   - supportare le eventuali richieste della Coalizione internazionale anti *Daesh* rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

   L'Italia supporta le attività della NATO garantendo la capacità di rifornimento in volo tramite un velivolo KC-767 e un ulteriore assetto aereo per potenziare le capacità di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 2.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: /

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.383.517**

ALLEGATO "C"

SCHEDA 40/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo **NATO** per la **sorveglianza navale** nell'area sud dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Mar Mediterraneo e Mar Nero.
   Sede: HQ MARCOM Northwood (Gran Bretagna)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Il potenziamento del dispositivo NATO ha l'obiettivo di rafforzare l'attività di sorveglianza navale e l'attività di raccolta dati nell'area sud dell'Alleanza.

   Le misure di potenziamento adottate dalla NATO sono intese a colmare i "*critical shortfalls*" in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.
   La struttura delle SNFs si articola su due gruppi funzionali distinti, a loro volta ripartiti in due entità operative, più precisamente:
   - *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composto da SNMG1 e SNMG2;
   - *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anch'esso composto da SNMCMG1 ed SNMCMG2.

   Le unità navali assegnate alle SNFs sono poste sotto il controllo operativo della NATO per un periodo di circa sei mesi e costituiscono la componente marittima della NATO *Response Force* (NRF).
   Gli assetti potranno contribuire alle attività di *focus collection activities* qualora richiesti dall'Alleanza.

   Per il 2020 è previsto l'impiego di assetti nazionali con funzione di *Comando*.

   È prevista, altresì, ad invarianza di contributo, attività di presenza e sorveglianza navale nelle aree di interesse strategico nazionale.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato è confermata in 259 unità.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: **n. 2** (a cui si aggiunge una unità navale "*on call*" che potrà essere resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali)
   - mezzi aerei: **1**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **259 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 16.234.151, di cui **euro 3.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 41/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza** della **NATO** in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Polonia e Paesi Baltici (Adazi in Lettonia, sede del *Battle Group* HQ a *framework* canadese)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   La *enhanced Forward Presence* in Lettonia è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

   La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

   La *enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, decisa dal vertice di Varsavia del 2016, è costituita dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia), complementari alle forze dei Paesi ospitanti. I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato è incrementata a 200 unità.

   Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battlegroup* a *framework* canadese e prevede l'immissione di una componente logistica.

   Sarà, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air policing* nell'area.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **Trattato NATO**; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391);
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 57**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **200 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 24.585.847, di cui **euro 6.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

ALLEGATO "C"

SCHEDA 42/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento dell'***Air Policing*** della **NATO** per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo europeo NATO
Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento dell'*Air Policing* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza.

In particolare, l'*Air Policing* è una capacità di cui si è dotata la NATO a partire dalla metà degli anni cinquanta e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. Il potenziamento di tale capacità si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei propri confini. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.
L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Mons (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

Sarà, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l'interoperabilità con gli assetti terrestri presenti in Teatro Operativo.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato è incrementata a 135 unità, al fine di immettere un *team* di 5 u. per la protezione cibernetica delle reti non classificate del contingente.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**;
- ***Standing Defence Plan* 11000 "*Persistent effort for NATO's Integrated Air Missile Defence*"** e **AIRCONM SUPPLAN 11013D "*Constant Effort*"**, relativi alla definizione delle procedure per contrastare qualsiasi tipo di intrusione dello spazio aereo della NATO nell'ambito della difesa aerea e missilistica dell'Alleanza;
- ***Readiness Action Plan*** della NATO sottoscritto al *summit* della NATO in Galles nel 2014, volto a garantire la capacità di risposta immediata dell'Alleanza alle nuove sfide di sicurezza da est e sud;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;

DPP 2020 - 2022

- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 12**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **135 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 16.635.906**

ALLEGATO "C"

SCHEDA **43/2020**

ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE

- ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE:

  stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali.

  DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**

  FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

  euro 76.000.000, di cui **euro 20.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

- INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI:

  interventi intesi a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali.

  Si tratta di attività di cooperazione civile-militare a supporto delle missioni, indirizzata a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

  DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**

  FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.100.000**

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 44/2020

SUPPORTO INFO-OPERATIVO A PROTEZIONE DELLE FORZE ARMATE

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Aree di crisi dove sono presenti Forze armate impiegate in missioni internazionali

2. OBIETTIVI:

   - assicurare supporto info-operativo a protezione delle forze armate nazionali impiegate in missioni internazionali, anche mediante la realizzazione di opere di protezione e l'acquisizione di equipaggiamenti speciali;
   - incrementare l'attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - articolo 6 della legge 3 agosto 2007, n. 124;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 15.000.000**.

ALLEGATO "C"

5.2 INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

SCHEDA 45

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Afghanistan, Eritrea, Etiopia, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Niger, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Tunisia, Yemen e, in relazione all'assistenza dei rifugiati, dei Paesi ad essi limitrofi (in particolare la Giordania, interessata dai flussi provenienti dalla Siria); Paesi destinatari di iniziative internazionali ed europee in materia di migrazione e sviluppo.

2. OBIETTIVI:

- Miglioramento delle opportunità lavorative e delle iniziative di "resilienza" a favore della popolazione locale e degli sfollati/rifugiati/migranti nelle aree di provenienza e transito dei flussi migratori, al fine di creare condizioni di sviluppo che possano porre le basi per un duraturo miglioramento delle condizioni di vita in tali Paesi.
- Sostegno alla ricostruzione civile in Paesi in situazione di conflitto, post-conflitto o di fragilità ed in aree colpite da calamità di origine naturale o antropica, attraverso la promozione del "buon governo", democrazia, certezza del diritto e diritti umani, in coerenza con i principi e metodologie concordati a livello internazionale (OCSE-DAC), in collaborazione con l'UE, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni della società civile, incluse le ONG.
- "Agricoltura sostenibile – Sicurezza alimentare" (in connessione ai seguiti dell'EXPO Milano), con valorizzazione della componente di genere e dei giovani.
- Contributo all'attuazione di iniziative UE e internazionali in materia di migrazioni e sviluppo.
- Prevenzione, protezione e contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne.
- Realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, che prevedono campagne informative, l'assistenza alle vittime e la formazione di operatori locali.
- Attuazione degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali sulla messa al bando di mine anti-persona, munizioni a grappolo e armi convenzionali inumane.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
- decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo);
- legge 7 marzo 2001, n. 58 (istituzione del fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi);
- risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e di risoluzioni successive del CdS sulla stessa materia.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2020.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 121.000.000** di cui **euro 63.010.969** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 46

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente (in particolare Libia, Tunisia, Giordania, Siria, Libano e Yemen), Afghanistan, Africa sub-sahariana (Somalia e altri Paesi del Corno d'Africa, Mali e regione del Sahel) e America latina e caraibica (compresi Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Paraguay e Perù, Paesi CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana).

2. OBIETTIVI:

- Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa e in Medio Oriente;
- Facilitazione del percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione democratica in Libia, tramite attività di *institution building* a beneficio delle municipalità, attività in favore della riconciliazione nazionale e promozione della partecipazione di donne e giovani libici alla ricostruzione del Paese. Proseguire nell'impegno volto al sostegno alla costituzione di apparati militari e di sicurezza facenti capo al Governo di Accordo Nazionale, anche attraverso iniziative di *capacity building* e assistenza tecnica;
- Contrasto al settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in tema di diritti umani e libertà di religione.
- Sostegno alla stabilità del Libano e all'estensione dell'autorità dello Stato su tutto il territorio libanese tramite la fornitura di equipaggiamenti non letali alle locali Forze di Sicurezza, in sinergia con le attività di formazione realizzate dalla Missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.
- Sostegno al processo politico siriano sotto egida ONU, tramite attività rivolte alle controparti siriane, ivi inclusa la società civile, nell'ottica di rafforzarne le capacità negoziali e di promuovere il radicamento dei principi di libertà, democrazia, coesistenza, rispetto dei diritti umani, buona *governance* e affermazione dello stato di diritto e di incoraggiare la protezione del patrimonio culturale siriano, fortemente danneggiato dal conflitto.
- Iniziative integranti un coinvolgimento della società civile nei Paesi del Levante (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti individuali, le buone prassi amministrative, e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici.
- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico in Afghanistan, Iraq, Libia e Tunisia, finanziando attività promosse da università e centri di ricerca italiani.
- Sostegno alle iniziative di pace in Africa, incluse le attività di: interventi di sostegno al consolidamento dello stato di diritto, alla lotta alla criminalità ed al terrorismo in Africa sub-sahariana (Corno d'Africa, Sahel e Africa occidentale), anche tramite programmi di *capacity-building* nel settore della sicurezza (attività addestrative e di scambio di *"best practices"* per il controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, il rafforzamento delle tecniche investigative e di contrasto ai flussi finanziari illegali, la tutela del patrimonio culturale ed ambientale, la lotta al *cybercrime*); terza edizione della Conferenza Ministeriale Italia-Africa, rafforzamento delle capacità diplomatiche e giudiziarie dei Paesi dell'africa sub-sahariana con particolare riguardo alla tematica del rispetto dei diritti umani.
- Assistenza ai Paesi dell'America latina e caraibica nel contrasto alla corruzione, al crimine organizzato ed ai flussi di capitali illeciti, attraverso programmi di formazione per magistrati e operatori di pubblica sicurezza. Seguiti della Conferenza Ministeriale Italia-America latina 2019, con organizzazione di momenti di incontro e dialogo tra la società civile, il mondo delle imprese e delle università.

ALLEGATO "C"

- Sostegno al processo di pace e ricostruzione post-conflitto in Colombia, con iniziative di formazione nel settore dello sminamento e della giustizia; sostegno ad attività dell'Organizzazione degli Stati Americani nel settore della sicurezza.
- Contributo dell'Italia alla Fondazione Auschwitz-Birkenau per contribuire alle spese di gestione e conservazione della struttura dell'ex campo di sterminio.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- DPR 5 gennaio 1967, n. 18, articolo 23-ter (partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale).
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190, articolo 1, comma 162.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2020.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 5.000.000.**

SCHEDA 47

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa, Medio Oriente, Sahel ed altre aree di crisi in cui l'ONU svolge attività di prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pace, stabilizzazione, post-conflitto e transizione democratica; Paesi destinatari di programmi della NATO di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'OSCE; Paesi della sponda sud del Mediterraneo *Partner* dell'OSCE e membri dell'Unione per il Mediterraneo; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'UE; Unione Europea, con riferimento sia ad attività a cura del SEAE (seminari, eventi formativi) che a quelle dell'*European Institute of Peace,* del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki in Finlandia e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi con sede a Berlino; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-Europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina) e dell'Iniziativa Adriatico Ionica (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia); Paesi non-UE in Asia, Africa e Sud Est Europa beneficiari di iniziative di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento.

2. OBIETTIVI:

- Sostenere, con contributi finanziari:
  - ✓ le attività di diplomazia preventiva e di soluzione dei conflitti del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace (DPPA) dell'ONU, dell'Ufficio dell'Inviato Speciale per la Siria, Geir Pedersen, e dell'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere;
  - ✓ le iniziative delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace e per favorire la partecipazione dei giovani e delle donne al *Sustaining peace*;
  - ✓ le iniziative del Segretariato ONU per un *peacekeeping* moderno ed efficace;
  - ✓ il Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale in Siria dal marzo 2011.
  - ✓ le attività e le iniziative di UNDP, Uffici e altre Organizzazioni delle Nazioni Unite in Libia;
  - ✓ l'iniziativa "*Defence capacity building*" della NATO;
  - ✓ i progetti nella cornice del programma "Science for Peace" (SPS) della NATO;
  - ✓ Assicurare la partecipazione di personale civile italiano a supporto delle Missioni NATO;
  - ✓ le attività dell'*European Institute of Peace*, del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride di Helsinki e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi di Berlino;
  - ✓ l'attività del Segretariato e i progetti dell'Unione per il Mediterraneo, con particolare riferimento all'azione climatica, alla luce del recente insediamento a Barcellona di un diplomatico italiano esperto nel settore;
  - ✓ le iniziative del Centro mediterraneo per l'integrazione per lo sviluppo del capitale umano e per la prevenzione alla radicalizzazione e il contrasto all'estremismo violento tra i giovani della sponda sud del Mediterraneo;
  - ✓ le attività preparatorie della Presidenza italiana del Consiglio d'Europa
  - ✓ il Tribunale speciale dell'ONU per il Libano;
  - ✓ le iniziative del *Global Community Engagement and Resilience Fund* (GCERF) per la prevenzione e il contrasto della radicalizzazione e dell'estremismo violento in comunità a rischio dell'Africa, dei Balcani Occidentali e dell'Asia.

ALLEGATO "C"

- Consolidare e non disperdere il patrimonio di credibilità e di impegno maturato in ragione dell'alto profilo delle tre Presidenze che l'Italia ha avuto in carico sin dal 2017 (Presidenza del Gruppo OSCE di Contatto Mediterraneo nel 2017, dell'Organizzazione nel 2018, del Gruppo OSCE di Contatto Asiatico nel 2019), In particolare, accanto all'obiettivo di mantenere gli attuali livelli di presenza di funzionari italiani distaccati presso l'Organizzazione e le sue missioni sul campo, il nostro Paese sarà chiamato a continuare ad assicurare il suo sostegno alle attività di pace e sicurezza dell'OSCE, quali le missioni di monitoraggio elettorale ed i progetti extra-Bilancio dell'Organizzazione, e alla Missione Speciale di Monitoraggio dell'OSCE in Ucraina. Ulteriore impegno sarà richiesto per assistere la Presidenza albanese dell'OSCE nel 2020 sia sul piano della definizione delle priorità di indirizzo politico sia nella gestione corrente delle numerose incombenze organizzative.
- Assicurare la partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Unione europea in ambito PESC-PSDC (iniziative di gestione delle crisi e missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna), e ad eventi di aggiornamento e formazione organizzati dallo stesso SEAE.
- Sostenere l'attività istituzionale della Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica e le sue iniziative per l'attuazione della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR).
- Contribuire, attraverso il rifinanziamento del Fondo InCE presso la Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (di cui l'Italia è l'unico donatore), a progetti di cooperazione a beneficio dei Paesi non membri dell'UE dell'Iniziativa, per sostenerne la stabilizzazione, la democratizzazione e il percorso europeo.
- Favorire interventi su immobili destinati o da destinare a sedi di Organizzazioni Internazionali.

3. BASE GIURIDICA:

- Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 71/248 che stabilisce un Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale in Siria dal marzo 2011.
- Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1664 del 29 marzo 2006 e n. 1757/2008 volte alla creazione di un tribunale internazionale per il Libano.
- Trattato del Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949 e in particolare determinazioni assunte dal Consiglio Atlantico da esso istituito, in merito al contributo al Fondo fiduciario della NATO sull'Iniziativa "*Defense Capacity Building*" (DCB).
- Accordo quadro di collaborazione rafforzata tra MAECI e Dipartimento Affari Politici del Segretariato ONU, siglato nel 2013, quale quadro di riferimento per consultazioni periodiche MAECI-DPA e iniziative di collaborazione con principale area di interesse il Medio Oriente e il Nord Africa.
- Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Helsinki 1/8/75.
- Dichiarazione di Impegni Condivisi sulle Operazioni di Pace ONU, adottato in occasione dell'evento di alto livello su *Action for Peacekeeping* a margine UNGA, nel settembre 2018.
- Impegni assunti al *World Humanitarian Summit* del 2016 e al *World Summit* ONU del 2005.
- Dichiarazione Ministeriale Congiunta ONU – GCTF (New York, 26 settembre 2018).
- Dichiarazione Ministeriale del *Global Counterterrorism Forum* (GCTF) del 20/09/2017.
- Articolo 1, comma 259, legge 27 dicembre 2017, n. 205.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2020.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 16.500.000**.

DPP 2020 - 2022

SCHEDA 48

CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FORZE DI SICUREZZA AFGHANE, COMPRESE LE FORZE DI POLIZIA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Afghanistan.

2. OBIETTIVI:

- Adempiere all'obbligo assunto in ambito NATO di contribuire al finanziamento delle Forze di Sicurezza e Difesa Afghane, assunto al Vertice dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago del 2012 e confermato ai Vertici di Celtic Manor (2014),Varsavia (2016) e Bruxelles (11-12 luglio 2018).
- Sostegno alla sicurezza e alla stabilità dell'Afghanistan, nel contesto dell'impegno della Comunità internazionale – a fianco delle autorità afghane – nel contrasto all'insorgenza e per la difesa dei progressi ottenuti in loco in materia di diritti umani, libertà fondamentali, stato di diritto e condizione della donna, oltre che, più in generale, per la lotta al terrorismo.
- Prevedere fin dall'inizio lo stanziamento per l'intero anno di riferimento per assicurare agli alleati il rispetto dell'impegno assunto.

3. BASE GIURIDICA:

   Decisioni dei Vertici dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago (2012), Celtic Manor (2014) Varsavia (2016) e Bruxelles (11-12 luglio 2018) nell'ambito delle decisioni assunte dai Capi di Stato e di Governo dell'Alleanza Atlantica conformemente al Trattato istitutivo della stessa.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2020.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 120.000.000.**

ALLEGATO "C"

SCHEDA 49

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Aree di crisi (Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Guinea, Iraq, Kosovo, Libano, Libia, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Venezuela) e ovunque il grado di protezione esistente non garantisce adeguatamente la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

2. OBIETTIVI:

   Controllare e rafforzare i sistemi di protezione delle sedi diplomatico-consolari, anche di nuova istituzione, degli istituti italiani di cultura, delle scuole italiane all'estero e delle organizzazioni internazionali, e del relativo personale, in linea con i parametri tecnici concordati tra MAECI, DIS e Consiglio superiore dei lavori pubblici, adeguando i dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri e il trasferimento del personale in edifici più sicuri, laddove non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi.

3. BASE GIURIDICA:

- Articolo 5 della legge 21 aprile 2016, n. 145.
- Articolo 19-bis del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43;
- Articolo 81, decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;
- Articoli 26, 27 e 74, decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71;
- Articolo 158, decreto legislativo 15 marzo 2016, n. 66;
- Articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- Articolo 18 della legge 21 aprile 2016, n. 145.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2020.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 33.500.000.**

DPP 2020 - 2022

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 21 MAGGIO 2020

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del consiglio dei ministri;

VISTO il Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante disciplina generale sulla cooperazione allo sviluppo;

VISTA la legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni per la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (Legge quadro);

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019 in ordine alla prosecuzione nel 2019 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2018, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, e alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della Legge quadro;

VISTE le risoluzioni approvate dalla Camera dei Deputati il 3 luglio 2019 e dal Senato della Repubblica il 9 luglio 2019 che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, e dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, autorizzano la partecipazione alle missioni e le attività previste nella predetta deliberazione;

VISTA la lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri al Presidente della Repubblica del 21 maggio 2020, con la quale è stata effettuata la comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1, della legge n. 145 del 2016;

CONSIDERATA la necessità di adempiere alle obbligazioni e agli impegni internazionalmente assunti relativamente alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e alla prosecuzione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione;

ALLEGATO "C"

Mod. 251

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri;

DELIBERA:

la prosecuzione delle missioni in corso e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, con la durata e secondo i caratteri indicati nell'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, primo periodo, della legge n. 145 del 2016;

la partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali, con le indicazioni contenute nell'allegato 2 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, secondo periodo, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

La presente delibera sarà trasmessa alle Camere per l'adozione degli atti di indirizzo e deliberazioni di cui agli articoli 2, comma 2, e 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

Roma, 21 maggio 2020

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

DPP 2020 - 2022

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

SCHEDA 9-*bis*/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Military Operation in the Mediterranean* - **EUNAVFOR MED *Irini***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Mar Mediterraneo. Il teatro dell'operazione e la zona di interesse sono definiti nei pertinenti documenti di pianificazione approvati dal Consiglio.
   Il comando operativo ha sede a Roma, Italia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   EUNAVFOR MED *Irini* è un'operazione militare di gestione di crisi per contribuire a prevenire il traffico di armi nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse convenuti in conformità con UNSCR 1970 (2011) e successive risoluzioni relative all'embargo sulle armi nei confronti della Libia, tra cui UNSCR 2292 (2016) e UNSCR 2473 (2019).
   L'operazione inoltre:
   - contribuisce all'attuazione delle misure delle Nazioni Unite volte a contrastare l'esportazione illecita di petrolio dalla Libia a norma di UNSCR 2146 (2014) e successive risoluzioni, in particolare UNSCR 2509 (2020) e UNSCR 2510 (2020);
   - presta assistenza nello sviluppo delle capacità e nella formazione della guardia costiera e della marina libiche per i compiti di contrasto in mare;
   - contribuisce a smantellare il modello di attività delle reti di traffico e tratta di esseri umani, a norma del diritto internazionale applicabile, ivi compresi la Convenzione sul diritto del mare (UNCLOS), le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le leggi internazionali sui diritti umani applicabili.

   EUNAVFOR MED *Irini* ha come compito principale il contributo all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia con mezzi aerei, satellitari e marittimi. A tal fine:
   - raccoglie informazioni estese e complete circa il traffico di armi e materiale connesso da ogni direzione con i partner e le condivide con le agenzie pertinenti, caso per caso e in base al principio della necessità di conoscere, attraverso i meccanismi previsti nei pertinenti documenti di pianificazione, allo scopo di contribuire a una completa conoscenza situazionale nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse;
   - svolge ispezioni, conformemente alle disposizioni stabilite nei pertinenti documenti di pianificazione e nel teatro dell'operazione convenuto, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi imposto nei confronti della Libia;
   - effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto a facilitare tale smaltimento, anche mediante deposito e distruzione, con il consenso dello Stato di approdo (i porti verso i quali le imbarcazioni possono essere deviate sono indicati nel piano operativo);
   - nel corso delle ispezioni può:

ALLEGATO "C"

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

- raccogliere e conservare prove connesse al trasporto di prodotti vietati nell'ambito dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia;
- raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, dati personali relativi alle persone coinvolte nel trasporto di tali prodotti vietati per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione;
- trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione, in conformità del diritto applicabile.

Come compiti secondari, EUNAVFOR MED *Irini*:

- svolge attività di controllo e sorveglianza e raccoglie informazioni sulle esportazioni illecite di petrolio dalla Libia, compresi il petrolio greggio e i prodotti del petrolio raffinati, contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse (le informazioni raccolte in tale contesto possono essere conservate e fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione);
- contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani (tale compito è svolto in alto mare, nel teatro dell'operazione; può altresì essere svolto nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, qualora il CPS decida in tal senso a seguito di una valutazione del Consiglio sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale; parte del compito può essere svolta in uno Stato membro, su invito di quest'ultimo, anche in centri di formazione pertinenti);
- sostiene l'individuazione e il controllo delle reti di traffico e tratta di esseri umani attraverso la raccolta di informazioni e il pattugliamento in alto mare effettuato con mezzi aerei, nel teatro dell'operazione convenuto (nello svolgimento di tale compito, può raccogliere e conservare dati, a norma del diritto applicabile, relativi al traffico e alla tratta di esseri umani, anche in materia di reati attinenti alla sicurezza dell'operazione, che può trasmettere alle pertinenti autorità di contrasto degli Stati membri e ai competenti organi dell'Unione).

Il controllo politico e la direzione strategica di EUNAVFOR MED *Irini* sono esercitati dal Comitato politico e di sicurezza (CPS), sotto la responsabilità del Consiglio e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (AR).
Il CPS è autorizzato ad assumere le decisioni pertinenti, incluse le competenze necessarie per modificare i documenti di pianificazione, compreso il piano operativo, la catena di comando e le regole di ingaggio, la nomina del comandante dell'operazione dell'Unione e del comandante della forza dell'Unione.
Le competenze decisionali riguardanti gli obiettivi e la conclusione dell'operazione militare dell'Unione restano attribuite al Consiglio.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di incrementare la capacità di raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani, in sinergia con la componente navale, è previsto l'impiego di velivoli ISR (tipo APR) e pattugliatori (tipo P-72A), anche in supporto associato da altri dispositivi, nonché di capacità satellitari per il tramite di EU SATCEN.
È prevista, altresì, attività di presenza e sorveglianza navale nell'area di interesse strategico nazionale.

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

Il termine di scadenza dell'operazione è al momento fissato al 31 marzo 2021. L'autorizzazione dell'operazione deve comunque essere riconfermata ogni quattro mesi e il Comitato politico e di sicurezza proroga l'operazione a meno che lo schieramento dei mezzi marittimi dell'operazione non produca sulla migrazione un effetto di attrazione sulla base di prove fondate raccolte conformemente ai criteri stabiliti nel piano operativo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **decisione (PESC) 2020/472** del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020, che istituisce e avvia l'operazione militare EUNAVFOR MED *Irini*, a decorrere dal 31 marzo 2020 e con termine di scadenza al 31 marzo 2021;
- **UNSCR 1970 (2011)** sulla pace e sicurezza in Africa, adottata il 26 febbraio 2011, che, tra l'altro, ha imposto un embargo sulle armi, autorizzando tutti gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per prevenire la fornitura, la vendita o il trasferimento, diretti o indiretti, da o attraverso i propri territori o da propri cittadini, o attraverso l'uso di navi o aerei battenti la propria bandiera, di armi e materiale connesso di qualsiasi tipo alla Libia, inclusi armi e munizioni, veicoli ed equipaggiamenti militari, materiale paramilitare e relativi pezzi di ricambio, assistenza tecnica, formazione, assistenza finanziaria o altro tipo di assistenza connessa ad attività militari o alla fornitura, manutenzione o utilizzo di armi e materiale connesso, compresa la fornitura di personale mercenario armato indipendentemente dal fatto che provengano o meno dai loro territori;
- **UNSCR 2146 (2014)** sulla situazione in Libia, adottata il 19 marzo 2014, che condanna i tentativi di esportazione illecita di petrolio greggio dalla Libia e autorizza gli Stati membri a ispezionare, in alto mare, le navi individuate dall'apposito comitato e ad adottare misure di restrizione adeguate alle specifiche circostanze, in materia di carico, trasporto o scarico di petrolio greggio dalla Libia, inclusi il divieto di ingresso nei loro porti e il divieto di fornitura da parte dei cittadini o dal loro territorio di servizi di *bunkeraggio*, come la fornitura di carburante o altri servizi di assistenza. **UNSCR 2441 (2018)** ha esteso tali autorizzazioni all'esportazione illecita di prodotti petroliferi raffinati;
- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il **traffico di migranti** e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione; **UNSCR 2791 (2019)**, che conferma, fino al 3 ottobre 2020, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);

ALLEGATO "C"

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando **armi o materiali d'armamento** verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione;
- **UNSCR 2357 (2017), UNSCR 2420 (2018)** e **UNSCR 2473 (2019)**, che prorogano, in ultimo fino al 10 giugno 2020, le autorizzazioni per l'attuazione dell'embargo di armi in Libia previste da UNSCR 2292 (2016);
- **UNSCR 2509 (2020)** sulla situazione in Libia, adottata l'11 febbraio 2020, che, tra l'altro, condanna i tentativi di esportazione illecita di petrolio, compreso il petrolio greggio e i prodotti petroliferi raffinati, dalla Libia, anche da parte di istituzioni parallele che non agiscono sotto l'autorità del Governo di Accordo nazionale e proroga, fino al 30 aprile 2021, le autorizzazioni previste e le misure imposte da UNSCR 2146 (2014), chiedendo il pieno rispetto dell'embargo sulle armi da parte di tutti gli Stati membri;
- **UNSCR 2510 (2020)** sulla situazione in Libia, adottata il 12 febbraio 2020, che, tra l'altro, accoglie con favore la Conferenza di Berlino convocata il 19 gennaio 2020 e ne approva le conclusioni, ricordando l'impegno assunto dai partecipanti di astenersi da interferenze nel conflitto armato o negli affari interni della Libia e di rispettare l'embargo sulle armi imposto ai sensi della risoluzione 1970 (2011), come modificata dalle successive risoluzioni.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: **1**;
   - mezzi aerei: **3**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **517 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° aprile 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
   euro 21.309.683 di cui **euro 5.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021

DPP 2020 - 2022

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

SCHEDA 17-*bis*/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform in Iraq* (**EUAM Iraq**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq
Sede del comando della missione: Baghdad

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUAM Iraq è una missione consultiva dell'Unione europea a sostegno della riforma del settore della sicurezza civile in Iraq.

Gli obiettivi strategici dell'EUAM Iraq sono:

1) fornire consulenza e competenze alle autorità irachene a livello strategico per individuare e definire i requisiti necessari all'attuazione coerente degli aspetti inerenti alla dimensione civile della riforma del settore della sicurezza nell'ambito del programma di sicurezza nazionale iracheno e dei piani collegati;

2) analizzare, valutare e individuare le possibilità a livello nazionale, regionale e provinciale di un potenziale ulteriore impegno dell'Unione volto a rispondere alle esigenze della riforma del settore della sicurezza civile, fornendo informazioni e facilitando la pianificazione e l'attuazione da parte dell'Unione e degli Stati membri;

3) assistere la delegazione dell'Unione nel coordinare il sostegno dell'Unione e degli Stati membri nel campo della riforma del settore della sicurezza, garantendo la coerenza dell'azione dell'Unione.

Al fine di conseguire gli obiettivi di cui al punto 1), l'EUAM Iraq:

a) rafforza la consulenza strategica relativa allo sviluppo di strategie nazionali di contrasto e prevenzione del terrorismo (inclusa la lotta all'estremismo violento) e della criminalità organizzata, compresa la definizione di politiche e piani d'azione per l'elaborazione e l'attuazione di tali strategie, garantendo un approccio inclusivo;

b) assiste la direzione responsabile della pianificazione del Ministero dell'interno nel programmare e seguire l'attuazione delle riforme istituzionali del dipartimento, nell'ambito dell'attuazione della strategia nazionale di sicurezza;

c) sostiene un'attuazione armonizzata delle strategie nazionali e contribuisce alla gestione e al funzionamento dell'architettura della riforma del settore della sicurezza nell'ambito dei sistemi del programma di riforma del settore della sicurezza e del quadro generale;

d) definisce e sostiene l'attuazione a livello strategico di una strategia globale di lotta alla criminalità organizzata con particolare riguardo alla gestione delle frontiere, alla criminalità finanziaria, segnatamente alla corruzione, al riciclaggio e al traffico di beni appartenenti al patrimonio culturale;

e) fornisce consulenza per facilitare l'inclusione dei concetti inerenti ai diritti umani e alla parità di genere in tutte le strategie e le politiche nazionali, in particolare nei piani di attuazione del Ministero dell'interno e attraverso l'ufficio dell'ispettore generale, la direzione generale delle risorse umane e la direzione responsabile della formazione del Ministero dell'interno;

ALLEGATO "C"

f) sostiene l'adozione di concetti di vigilanza a livello di Ministero dell'interno nonché di quelli correlati alla lotta alla corruzione finanziaria e amministrativa;

g) contribuisce al processo di riforma istituzionale presso il Ministero dell'interno, promuovendo un maggiore coordinamento istituzionale, fornendo strumenti concettuali per migliorare le capacità di pianificazione, attuazione e valutazione a livello strategico e fornendo consulenza sulla gestione degli aspetti della riforma che riguardano le risorse umane;

h) fornisce consulenza per estendere l'azione fuori Baghdad, coadiuvando le autorità nella valutazione delle esigenze delle istituzioni a livello provinciale e regionale e nell'individuazione delle opportunità per la loro integrazione nel processo di riforma e le relative sfide;

i) crea e mantiene un legame effettivo con attori internazionali di primo piano che partecipano alla riforma del settore della sicurezza civile, in particolare le Nazioni Unite, la NATO, la Coalizione internazionale e gli Stati Uniti d'America.

Al fine di conseguire gli obiettivi di cui al punto 2), l'EUAM Iraq:

a) mantiene e aggiorna la mappa delle attività in corso e di quelle programmate a sostegno della riforma del settore della sicurezza e individua insegnamenti da trarre e lacune su scala nazionale;

b) individua le esigenze e le opportunità a medio e lungo termine relative a un'eventuale cooperazione futura dell'Unione a sostegno della riforma del settore della sicurezza, tra l'altro a livello regionale e provinciale, allo scopo di informare e appoggiare l'ulteriore pianificazione dell'Unione in vista di un eventuale impegno futuro, anche con la NATO, nel pieno rispetto dei principi di inclusione, reciprocità e autonomia decisionale dell'Unione. La pianificazione sarà coordinata con la NATO in Iraq, in vista di una maggiore coerenza tra le rispettive attività in uno spirito di mutuo rafforzamento, con l'obiettivo di creare sinergie e ottenere assistenza in ambiti quali la logistica, garantendo al contempo la piena trasparenza e la titolarità degli Stati membri;

c) individua, in coordinamento con i donatori internazionali, progetti a impatto rapido che potrebbero essere realizzati attraverso strumenti dell'Unione oppure mediante impegni presi a livello bilaterale dagli Stati membri, come la gestione delle frontiere presso l'aeroporto di Baghdad.

Al fine di conseguire gli obiettivi di cui al punto 3), l'EUAM Iraq:

a) sostiene la cooperazione e il coordinamento delle parti interessate nazionali e internazionali, concentrandosi sui tre livelli previsti dalla strategia di riforma del settore della sicurezza;

b) mantiene il ruolo di coordinatore principale nell'ambito del sistema legislativo di sicurezza nazionale e nel sistema di strategia in materia di difesa e sicurezza interna;

c) porta avanti il dialogo con il comitato di sostegno sulla riforma del settore della sicurezza come previsto dallo status di partner privilegiato;

d) continua a operare in stretto coordinamento con la delegazione dell'Unione sulla riforma del settore della sicurezza civile, nonché in materia di lotta al terrorismo e intelligence, e con gli Stati membri presenti a Baghdad, attraverso riunioni regolari a livello sia di capomissione che di esperti;

e) sostiene, in stretto coordinamento con la delegazione dell'Unione, l'integrazione dei principi del quadro strategico dell'UE a sostegno della riforma del settore della sicurezza in Iraq.

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

Nel conseguire gli obiettivi di cui al punto 3), l'EUAM Iraq sostiene il coordinamento con le Nazioni Unite, in particolare con il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, e con altri attori internazionali sul terreno, tra cui la NATO, la Coalizione internazionale e gli Stati Uniti d'America, allo scopo di promuovere sinergie e coerenza nel pieno rispetto del quadro istituzionale dell'Unione.

L'EUAM Iraq è condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e ostacolare il conseguimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione enunciati nell'articolo 21 del trattato sull'Unione europea.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 17 aprile 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita dalla **decisione (PESC) 2017/1869**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea del 16 ottobre 2017, in risposta alla richiesta delle autorità irachene, in ultimo modificata e prorogata, fino al 17 aprile 2020, dalla **decisione (PESC) 2018/1545** del Consiglio del 15 ottobre 2018.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 265.850**

ALLEGATO "C"

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

SCHEDA 29-*bis*/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

- Partecipazione di personale militare alla **forza multinazionale** di contrasto alla minaccia terroristica nel Sahel denominata ***Task Force* TAKUBA**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali, Repubblica del Niger, Burkina Faso.
Sede del Comando della missione: *Ansongo* (Mali).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La ***Task Force* TAKUBA** è una forza multinazionale interforze intesa a contrastare la minaccia terroristica nel Sahel mediante lo svolgimento del seguente mandato:
- fornire attività di consulenza, assistenza, addestramento e *mentorship* a supporto delle forze armate e delle forze speciali locali;
- provvedere alla consulenza, nell'ambito del processo di potenziamento della componente terrestre e di forze speciali locali, funzionale al mantenimento di un adeguato livello di sicurezza e di contrasto al terrorismo;
- supportare le forze armate e le forze speciali locali nel potenziamento delle capacità di contrasto alle minacce per la sicurezza derivanti da fenomeni di natura terroristica transnazionale e/o criminale;
- fornire gli *enabler* per la condotta di operazioni di contrasto al terrorismo, in particolare, mezzi elicotteristici e personale per l'evacuazione medica.

Essa si inserisce nel nuovo quadro politico, strategico e operativo ribattezzato "Coalizione per il Sahel", che riunisce sotto comando congiunto la forza dell'*Opération Barkhane* (a guida francese) e la *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S), al fine di coordinare meglio la loro azione concentrando gli sforzi militari nelle tre aree di confine (Mali, Burkina Faso e Niger).

La partecipazione italiana alla *Task Force* TAKUBA, oltre a fornire un contributo al rafforzamento delle capacità di sicurezza nella regione del Sahel, risponde, altresì, all'esigenza di tutela degli interessi nazionali in un'area strategica considerata prioritaria. Il dispositivo nazionale prevede l'impiego di assetti aeroterrestri a supporto delle operazioni.

La presenza di altre missioni internazionali nell'area (bilaterali, ONU, UE), alle quali l'Italia già contribuisce, porterà ad una progressiva integrazione delle attività di concorso, addestramento e supporto a favore delle forze di sicurezza dell'area geografica di riferimento. Saranno quindi possibili supporti associati da e per le altre missione insistenti nell'area. Parimenti, gli assetti nazionali, integrati all'occorrenza da unità delle forze speciali, potranno essere eventualmente impiegati a supporto delle attività di tali missioni.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2359 (2017),** che, nel riconoscere la determinazione e la titolarità dei Governi del G5 Sahel (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger) per affrontare l'impatto del terrorismo e delle attività transnazionali della criminalità organizzata, anche attraverso lo svolgimento di operazioni antiterroristiche militari congiunte transfrontaliere, accoglie con favore il dispiegamento della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S) nei territori dei paesi contribuenti, autorizzato dal Consiglio di pace e sicurezza dell'Unione africana, al fine di ripristinare la pace e la sicurezza nella regione del Sahel;

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

- **UNSCR 2391 (2017),** nelle parti in cui: sottolinea la responsabilità primaria degli Stati del G5 Sahel di affrontare la minaccia transnazionale rappresentata dal terrorismo e dalla criminalità organizzata (compreso il traffico di persone, armi, droghe e risorse naturali e il traffico di migranti) nella regione del Sahel, nonché l'importanza per la comunità internazionale di sostenere i paesi africani unendo i loro sforzi a livello regionale o subregionale al fine di ripristinare la pace e la sicurezza; accoglie con favore l'istituzione della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S), che conduce operazioni antiterrorismo militari transnazionali congiunte, e gli sforzi delle Forze francesi per sostenere tali operazioni; elogia il contributo dei *partner* bilaterali e multilaterali al rafforzamento delle capacità di sicurezza nella regione del Sahel, in particolare il ruolo delle missioni dell'Unione europea (EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger) nel fornire formazione e consulenza strategica alle forze di sicurezza nazionali nella regione del Sahel;
- **Vertice di Pau** (Francia-Nuova Aquitania) del 13 gennaio 2020, convocato dal Presidente francese e a cui hanno partecipato i Presidenti del G5 Sahel (Ciad, Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger), il Segretario generale delle Nazioni Unite, il Presidente della Commissione dell'Unione Africana, il Presidente del Consiglio europeo;
- **accordo di cooperazione** in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017 e ratificato dalla legge 29 luglio 2019, n. 80;
- **accordo** di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Burkina Faso, fatto a Roma il 1° luglio 2019, in fase di ratifica;
- **richiesta delle Autorità nigerine**, con nota 3436/MDN/SG in data 1° novembre 2017, di sostegno per il rafforzamento delle capacità militari nigerine, in particolare nei settori della sorveglianza delle frontiere, dello sviluppo della componente aerea e della formazione ed equipaggiamento delle Forze locali impegnate nella lotta al terrorismo, alla migrazione illegale e al contrabbando;
- **richiesta del Presidente della Repubblica del Mali** al Presidente della Repubblica italiana, con nota n. 000481PRM del 27 novembre 2019, per la partecipazione dell'Italia alla *Task Force* TAKUBA;
- **richiesta del Presidente della Repubblica del Niger** al Presidente del Consiglio dei Ministri italiano con nota n. 000040/PRN/CAB del 28 febbraio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi e materiali terrestri: **20**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **8.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **200 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 15.627.178, di cui **euro 5.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021

ALLEGATO "C"

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

SCHEDA 38-*bis*/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Golfo di Guinea, Oceano Atlantico, Nigeria, Ghana e Costa d'Avorio.
   Sedi: *Head-Quarters* e Comandi Operativi delle missioni di paesi partner.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

   L'impiego del dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea, corrispondendo alle esigenze di prevenzione e contrasto della pirateria e delle rapine a mano armata in mare, ha l'obiettivo di assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali nell'area, con particolare riferimento alle acque prospicienti la Nigeria. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:
   - proteggere gli *asset* estrattivi di ENI, operando in acque internazionali;
   - supportare il naviglio mercantile nazionale in transito nell'area;
   - contribuire alla *maritime situational awareness*;
   - rafforzare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi;
   - garantire una presenza e sorveglianza navale non continuativa, con compiti di *Naval Diplomacy*.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **UNSCR 2039 (2012)**, nelle parti in cui esprime profonda preoccupazione per la minaccia che la pirateria e le rapine a mano armata in mare nel Golfo di Guinea rappresentano per la navigazione internazionale, la sicurezza e lo sviluppo economico degli Stati della regione e riconosce l'urgente necessità di elaborare e adottare efficaci e pratiche misure per contrastarle;
   - **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare**, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, che stabilisce il quadro giuridico applicabile alla lotta contro la pirateria e la rapina a mano armata in mare, in particolare gli articoli 100, 101 e 105;
   - ***European Union Maritime Security Strategy*** (EUMSS), integrata con il piano d'azione adottato dal Consiglio dell'Unione europea nel 2014 e rivisto nel 2018;
   - ***Gulf of Guinea action plan* 2015-2020**, adottato dal Consiglio dell'Unione europea il 16 marzo 2015.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: **2**;
   - mezzi aerei: **2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **400 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 9.810.838, di cui **euro 2.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2021

DPP 2020 - 2022

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

SCHEDA 41-*bis*/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Partecipazione di personale militare all'iniziativa della **NATO** denominata ***Implementation of the Enhancement of the Framework for the South***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Fianco sud dell'Alleanza: Nord Africa, Sahel e Stati Sub-Sahariani, Medio Oriente.
   NATO HQ, Bruxelles (BELGIO);
   SHAPE, Mons (BELGIO);
   JFC NAPLES, Lago Patria (NA).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

   Nell'ambito dell'*Implementation of Enhancement of the Framework for the South*, la NATO conduce a favore dei Paesi *partner* situati lungo il fianco sud dell'Alleanza, che ne fanno richiesta:
   - attività di *training, advsing e mentoring*;
   - attività di supporto nello sviluppo e miglioramento di alcune capacità nell'ambito della sicurezza e difesa del territorio (mediante attività di *Defence capacity building* e *Projecting stability*).

   Gli ambiti di formazione/assistenza riguardano: *Cyber, Information Operation, Counter Terrorism, Maritime Lessons Learned, Intelligence Preparation of the Battlefield, Law of Armed Conflict, Targeting e Maritime Mine Counter Measures.*

   L'iniziativa ha l'obiettivo di proiettare stabilità nelle regioni lungo il fianco sud della NATO, in risposta alle crescenti sfide e minacce alla sicurezza provenienti da tali aree, contribuendo così ai corrispondenti sforzi posti in essere dalla comunità internazionale.

   Le attività sono condotte mediante l'invio di *Mobile Training Team,* nei settori definiti con i Paesi *partner* richiedenti, su base rotazionale.

   Allo stato attuale, hanno richiesto il supporto della NATO per attività di *Defence Capacity Building*: Algeria, Tunisia Marocco, Mauritania, Emirati Arabi Uniti e Qatar.

   In riferimento alla Direttiva Strategica del SACEUR per l'iniziativa, è al vaglio della NATO la proposta italiana di costituzione di un Comando di divisione per il Fianco Sud (*Multinational Division South* – MND-S), con il compito di coordinare le attività dei *Mobile Training Team* NATO nell'area geografica di intervento.

   L'iniziativa NATO non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - Trattato NATO;
   - *Varsaw Summit Declaration* (8-9 luglio 2016);
   - *Brussels Summit Declaration* (11-12 luglio 2018);
   - SACEUR *Strategic Directive for the Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (20 novembre 2018).

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;

ALLEGATO "C"

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2020

- mezzi aerei:/.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **6 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 403.824**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "D"

Atto d'Indirizzo 2021 - Le priorità politiche

DPP 2020 - 2022

Atto di Indirizzo 2021

PRIORITÀ POLITICHE

Il ciclo della *performance* e della programmazione economico finanziaria, per la formazione del bilancio e del budget annuale per l'E.F. 2021 e per il biennio 2022-2023, dovrà essere sviluppato sulla base delle Priorità Politiche (PP) di seguito elencate, che costituiscono il livello più alto di pianificazione per la Difesa.

PP1 - OPERATIVITÀ ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE

- Disporre di Forze Armate pronte, efficaci, efficienti, economicamente sostenibili e sempre più fortemente integrate ed interoperabili, in senso interforze, interagenzia e multinazionale, capaci di assicurare l'esercizio di una credibile deterrenza e una concreta capacità di risposta alle minacce.
- Assicurare l'assolvimento delle missioni previste per le Forze Armate e dei compiti connessi di:
  - difesa dello Stato (prima missione), contro ogni possibile aggressione, e salvaguardia dell'integrità del territorio nazionale, delle vie di comunicazione, delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero;
  - difesa degli spazi euro-atlantici (seconda missione), con i *partner* dell'Alleanza Atlantica ed europei, partecipando attivamente ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva della NATO e concorrendo, all'interno dell'architettura atlantica, al rafforzamento del pilastro europeo di difesa, in un'ottica di complementarietà degli sforzi posti in essere, dall'Unione Europea e dalla NATO;
  - contribuzione alla pace e alla sicurezza internazionale (terza missione), mediante la partecipazione ad operazioni di prevenzione e gestione delle crisi, nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali – *in primis* la NATO, l'Unione Europea e le Nazioni Unite – e/o di iniziative bilaterali/multilaterali, quale contributo alla costruzione di un ordine internazionale stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
  - concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgimento di compiti specifici (quarta missione), in circostanze di pubblica calamità ed in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza, nonché in altre attività concorsuali e di pubblica utilità.
- Perseguire, in tale ottica, lo sviluppo di Strumento militare agile, resiliente, tecnologicamente omogeneo, orientato all'innovazione e a una sempre più spiccata digitalizzazione nonché in grado di meglio comprendere e rispondere alle tendenze degli scenari futuri, sapendo garantire adeguate opzioni operative ed un elevato livello di protezione delle forze. Tale Strumento, bilanciato fra le sue diverse componenti e altamente flessibile, dovrà essere dotato di elevata prontezza operativa e piena autonomia logistica, coerentemente con il ruolo che il Paese intende svolgere sulla scena internazionale e con gli impegni assunti, *in primis* in ambito NATO/UE ma anche nell'ottica dell'assolvimento di tutte le funzioni, comprese quelle sul territorio nazionale, nell'ambito dell'assolvimento della prima e della quarta missione, sulla scorta della recente esperienza del supporto alla gestione dell'epidemia da Coronavirus. Al riguardo, la Difesa è pronta a supportare lo sviluppo di piani di contingenza che abbiano un respiro interdicasteriale, al fine di mettere a sistema e meglio integrare tutte le capacità disponibili a livello nazionale, per fronteggiare emergenze di tale magnitudine. In tale contesto, il processo evolutivo dello Strumento militare dovrà proseguire verso una Forza Integrata Nazionale, accelerando e pervenendo all'effettivo completamento del processo di integrazione interforze, da lungo tempo iniziato, in termini sia ordinativi sia operativi, al fine di conseguire il più alto grado di economicità, efficienza, efficacia e rapidità dei processi, ad ogni livello.
- Nel quadro della proiezione di stabilità e delle attività di prevenzione delle situazioni di crisi, orientare l'impiego dello Strumento militare prioritariamente verso la regione del "Mediterraneo allargato" e le aree contigue, di particolare interesse strategico per la Nazione, al fine di tutelare, nell'immediato, le esigenze di sicurezza del Paese e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice di sicurezza internazionale. In tale quadro, occorre assicurare la capacità di svolgere un ruolo di guida nelle attività per la stabilizzazione del Fianco Sud della NATO e dell'Europa, anche assumendo la *lead* di

operazioni/iniziative multinazionali finalizzate al perseguimento di tale obiettivo, con particolare riferimento alle attività di *capacity building*.

- Assicurare la disponibilità di una forza di intervento *joint*, modulare e scalabile, opportunamente dimensionata, logisticamente autonoma, perfettamente integrabile in dispositivi multinazionali ed impiegabile, per un periodo limitato, in scenari anche ad alta intensità.
- Adeguare le procedure e le dotazioni finanziare connesse alla partecipazione alle Missioni internazionali, al fine di garantire un livello sempre maggiore di reattività, per rispondere in maniera più efficace alle mutevoli e spesso improvvise esigenze di sicurezza che caratterizzano l'attuale scenario di riferimento. In tale contesto, effettuare una costante valutazione del livello di impegno nazionale che, sulla base di un approccio integrato, concentri forze e risorse nelle aree di prioritario interesse, in un'ottica di massimizzazione degli sforzi, in termini di efficacia e di ritorni per il "Sistema Paese".
- Potenziare, sia in termini di sistemi sia di dotazione di personale, il Comando Operativo di Vertice Interforze, al fine di assicurare l'indispensabile unicità di Comando e Controllo di tutte le operazioni garantendo, contestualmente e anche attraverso idonei elementi organizzativi, un più efficace coinvolgimento delle Forze Armate nella gestione delle missioni internazionali. Inoltre, al fine di incrementare la capacità dello Strumento militare di operare in maniera sinergica in tutti i domini, allargando sempre di più il campo d'azione anche all'ambiente cibernetico e allo spazio, occorre proseguire con l'implementazione del Comando interforze delle Operazioni in Rete e, in prospettiva, di un Comando Operativo Spazio/Comando interforze per le Operazioni Spaziali.
- Perseguire con rinnovato slancio l'integrazione interforze dello Strumento militare, quale presupposto ineludibile per una visione unitaria delle problematiche e per l'individuazione delle soluzioni più efficaci. In tale quadro, al fine di garantire una maggiore tempestività decisionale, occorrerà anche intervenire sulla struttura organizzativa e di comando e controllo della Difesa. Gli Stati Maggiori delle Forze Armate dovranno essere snelliti, focalizzandosi sullo sviluppo della *policy* e delle esigenze future, a livello componente. Contestualmente, le funzioni prettamente gestionali dovranno essere trasferite agli Alti Comandi/Comandi funzionali delle singole Forze Armate, mentre lo Stato Maggiore della Difesa sarà rafforzato, per assicurare la trattazione delle problematiche comuni, l'elaborazione del pensiero strategico e la supervisione del processo di trasformazione dello strumento militare nazionale.
- Avviare un processo per una definizione aggiornata dei fabbisogni del settore Esercizio, discendente dalle Priorità Politiche, ed individuare possibili misure di razionalizzazione tese, da un lato, a soddisfare l'obiettivo di spesa assegnato dalla vigente normativa quale contributo delle Amministrazioni centrali alla manovra di finanza pubblica per l'anno 2021, dall'altro, a realizzare minori esigenze da reindirizzare su specifici sotto-settori particolarmente ipo-finanziati. In tale quadro, al fine di garantire l'efficienza complessiva dello Strumento militare, occorre promuovere ogni azione finalizzata ad integrare le risorse a bilancio con tutte le possibili forme di finanziamento extra-bilancio (es. permute, accordi, Fondi Europei, proventi derivanti da Difesa Servizi), sviluppando un piano di impiego complessivo delle risorse effettivamente disponibili (Bilancio ordinario) e di quelle che presumibilmente saranno rese disponibili (extra-bilancio), che dia evidenza dell'effettivo fabbisogno della Difesa.
- Coordinare la modalità di introduzione di appositi strumenti di flessibilità della spesa che, pur con riguardo alle prescrizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (L. 196/2009), consentano - in situazioni di particolare gravità e urgenza - il ricorso a procedure di appalto semplificate, in deroga al D.Lgs. nr. 50 del 18 aprile 2016 (Codice dei contratti pubblici).
- Proseguire nell'opera di puntuale riqualificazione delle spesa in chiave economica, volta a ricondurre gli oneri connessi all'approntamento degli strumenti operativi del comparto Sicurezza e Difesa, al di fuori dell'ambito delle spese di Parte Corrente.
- Proseguire gli sforzi per elevare gli *standard* addestrativi e raggiungere sempre più elevati livelli di preparazione dello Strumento militare, attraverso la condotta, a tutti i livelli, di attività formative, addestrative ed esercitative, in ambito interforze e multinazionale, con particolare riferimento alle nuove tipologie di minacce, asimmetriche e ibride. Ciò, anche sfruttando al meglio le opportunità derivanti

dalle cooperazioni internazionali e le potenzialità offerte dall'addestramento in ambiente simulato, per sviluppare ai massimi livelli l'interoperabilità e le qualità del capitale umano riducendo, contestualmente, i costi e l'impatto ambientale. In tale ambito, prevedere di valorizzare, in sede di Progetto di Bilancio 2021-2023, una dedicata linea di finanziamento finalizzata ad elevare i livelli di prontezza operativa di una dimensionata aliquota di forze, coerentemente con i connessi impegni presi dalla Nazione in ambito NATO-UE.

PP2 - AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO

- Provvedere al:
  - ripianamento dei principali *gap* capacitivi, tenuto conto delle nuove minacce e situazioni di rischio, anche alla luce delle carenze capacitive evidenziate dalla NATO nell'ambito della periodica *Defence Planning Capability Review*, con particolare riferimento allo Strumento militare terrestre;
  - completamento dei programmi già avviati;
  - sostegno alla ricerca tecnologica;
  - raggiungimento di una sempre più spiccata digitalizzazione della Difesa.

  In tale quadro, occorre predisporre un punto di situazione delle principali esigenze capacitive delle Forze Armate e dei programmi di investimento, con particolare riferimento:
  - alla programmazione tecnico-finanziaria del prossimo triennio, a legislazione vigente, alla luce della Legge di Bilancio 2020-2022;
  - ai programmi ad alta tecnologia e ai progetti di carattere innovativo, che hanno le potenzialità per accedere ai meccanismi incentivanti previsti dall'Unione Europea;
  - alle prospettive di medio/lungo termine, con evidenza delle componenti finanziarie che costituiscono le risorse destinate al finanziamento delle progettualità del Dicastero, nonché alle discendenti linee di sviluppo capacitivo dello Strumento militare.
- Sviluppare un piano di impiego complessivo delle risorse effettivamente disponibili (Bilancio ordinario) e di quelle che presumibilmente saranno rese disponibili (extra-bilancio) per l'ammodernamento/rinnovamento della Difesa, in stretto coordinamento con gli altri Dicasteri competenti.
- Disporre di una Componente Interforze che dovrà essere caratterizzata dalle capacità di: Comando e Controllo (C2) integrato; *Joint Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* e di supporto informativo in tutte le fasi decisionali; pianificazione e impiego, in maniera coordinata e sincronizzata del *Joint fire support*; difesa antiaerea e antimissile, *ground* e *sea based*, da inquadrare nella più ampia struttura di difesa NATO *Integrated Air and Missile Defence*; condurre operazioni speciali; proiezione e schieramento, secondo logiche *expeditionary*, di forze terrestri, aeree e navali, anche perseguendo la capacità nazionale interforze di proiezione dal mare, compreso il completamento della capacità portaerei già disponibile; supporto strategico alle operazioni, esprimendo un adeguato bacino di *enabler* (nei settori *Combat Support* e *Combat Service Support*) e un'elevata proiettabilità, sostenibilità e protezione delle forze al di fuori del territorio nazionale; utilizzare efficacemente l'ambiente cibernetico ed essere in grado di operare nell'ambiente spaziale.
- Disporre di una Componente Terrestre il cui processo di ammodernamento e i futuri sviluppi capacitivi devono essere orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità, con le altre componenti. Essa dovrà continuare a garantire il fondamentale presidio di deterrenza e difesa del territorio e degli interessi nazionali - in Patria e all'estero - e risultare prontamente proiettabile e integrabile in dispositivi interforze e/o internazionali, al fine di fronteggiare situazioni di crisi attraverso unità da combattimento modulari, scalabili e opportunamente digitalizzate, per operare nel più ampio spettro di conflittualità, anche in scenari ad alta intensità. In tale quadro, per bilanciare il progressivo decadimento tecnologico dello strumento terrestre in diverse aree capacitive, occorre prioritariamente procedere al potenziamento delle Forze Medie, allo sviluppo di programmi tesi all'incremento dei livelli di protezione delle forze, all'ammodernamento della componente corazzata e dei sistemi di comando e controllo, integrati con quelli delle altre Forze Armate. Inoltre, occorre ripianare i *gap* capacitivi evidenziati, con particolare riferimento ai livelli di prontezza delle Forze, ai

quantitativi di armamento (*Stockpile*), al settore ISR[6] e *target acquisition*, al supporto indiretto alla capacità di fuoco, *combat engineer support* e difesa aerea terrestre, nonché procedere alla prevista trasformazione, rispettivamente in media e pesante, di due Grandi Unità di fanteria leggera, a livello Brigata.

- Disporre di una Componente Marittima il cui processo di ammodernamento e i futuri sviluppi capacitivi devono essere orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità, con le altre componenti. Essa dovrà essere in grado di assicurare, senza soluzione di continuità, la difesa e protezione vicina del territorio nazionale e degli spazi di mare sovrani. Contestualmente, la componente navale dovrà garantire la proiezione di forza dal mare e sul mare nonché la sicurezza marittima, inclusa la difesa delle linee di comunicazione marittime d'interesse strategico per il Paese, con capacità di operare nel più ampio spettro di conflittualità e in dispositivi interforze e/o internazionali. Principalmente, si prevede l'ammodernamento delle componenti subacquea e il completamento della capacità di pattugliamento marittimo – valutando eventualmente anche lo sviluppo di un velivolo da pattugliamento marittimo con capacità antisommergibile – nonché l'acquisizione di munizionamento e lo sviluppo di programmi di ingaggio di precisione. Inoltre, occorre ripianare i *gap* capacitivi evidenziati, con particolare riferimento ai quantitativi di armamento (*Stockpile*) nonché all'ammodernamento delle capacità di difesa aerea (AAW), antisommergibile (ASW) e di contromisure mine.
- Disporre di una Componente Aerea il cui processo di ammodernamento e i futuri sviluppi capacitivi devono essere orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità, con le altre componenti. Essa dovrà assicurare la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale e contribuire a quella euro-atlantica, nonché fornire supporto nei teatri operativi, con possibilità di operare nel più ampio spettro di conflittualità e in dispositivi interforze e/o internazionali, garantendo capacità di comando e controllo, alta rischierabilità e trasporto, adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e di ingaggio di precisione anche in profondità, di sorveglianza e di ricognizione nelle aree di interesse nazionale. Principalmente, si prevedono interventi focalizzati al potenziamento delle capacità di sorveglianza e ricognizione persistente e di superiorità informativa e il mantenimento/rinnovamento della componente aerotattica e di difesa antiaerea. Inoltre, occorre ripianare i *gap* capacitivi evidenziati, con particolare riferimento ai quantitativi di armamento (*Stockpile*) e alla capacità di supportare contromisure elettroniche.
- Disporre di una Componente di Forze di Polizia ad ordinamento militare (Arma dei Carabinieri) il cui processo di ammodernamento e i futuri sviluppi capacitivi devono essere orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità, con le altre componenti. Essa dovrà essere in grado di espletare compiti di polizia militare, concorrere alla difesa integrata del territorio nazionale e partecipare alle operazioni militari, in Italia e all'estero. Nell'ambito delle situazioni di crisi e per la loro prevenzione, potranno essere impiegate unità specializzate dei Carabinieri per l'assolvimento di funzioni di Polizia di Stabilità e per la formazione e/o la sostituzione delle forze di Polizia locali. Al riguardo, si prevedono interventi volti al potenziamento delle capacità di trasporto tattico.
- Con riferimento specifico alle singole Componenti menzionate, dovrà essere garantita la disponibilità di una spiccata autonomia logistica, mirata all'autosostentamento delle forze in ogni situazione operativa, sia sul territorio nazionale che all'estero.
- Disporre di una capacità di *intelligence* tecnico-militare, da consolidare in piena armonia con il Sistema di Informazioni per la Sicurezza della Repubblica, che dovrà contribuire ad incrementare i livelli di prontezza delle unità operative, valorizzando la sicurezza nello scambio delle informazioni su tutti i domini, a tutela anche del "*know-how*" tecnologico della Difesa.
- Incrementare la capacità di operare in contesti ad elevato rischio di minaccia nucleare, biologica, chimica e radiologica (NBCR), attraverso un rafforzamento degli assetti deputati e l'estensione dell'addestramento specifico ad operare in ambienti caratterizzati da tali minacce a tutto il personale,

[6] *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance.*

prevedendo adeguate dotazioni di autoprotezione, funzionali anche ad un impiego in contesti analoghi a quello occorso sul territorio nazionale connesso all'epidemia da Coronavirus.

- Incrementare la capacità di operare nel dominio spaziale per assicurare la protezione degli assetti spaziali nazionali e la libertà di accesso (autonoma e indipendente) e di manovra, finalizzati alla difesa del Paese e degli interessi vitali nazionali, concorrendo all'implementazione della strategia nazionale di sicurezza per lo spazio. In tale quadro, il neo costituito Ufficio Generale Spazio dello Stato Maggiore Difesa dovrà definire la strategia spaziale della Difesa nonché l'organizzazione delle funzioni afferenti al dominio spaziale, nell'ottica di dare vita al Comando Operativo Spazio/Comando interforze per le Operazioni Spaziali.
- Incrementare la capacità di operare nel dominio cibernetico. In tale quadro, il Comando interforze delle Operazioni in Rete dovrà essere in grado di garantire, con visione unitaria e coerente, la condotta tecnico-operativa e lo sviluppo armonico e la protezione delle capacità relative all'*Information Communication Technology* interforze e di quelle dedicate alle *Computer Network Operations*. Occorrerà altresì ampliare il numero di risorse umane da formare ed integrare, alle eccellenze già operanti, prevedere percorsi formativi per i nuovi reclutamenti nel settore e individuare opportuni e dedicati *iter* di carriera, nonché le misure più idonee per evitare l'esodo dei professionisti già formati.
- Sostenere la prosecuzione e l'avvio di programmi mirati alla federazione e all'integrazione di sistemi di simulazione diversi, in ambienti *virtual/live/constructive*.
- Rafforzare e mantenere aderenti alla frontiera tecnologica le infrastrutture inerenti all'*Information Communication Technology* nelle sue componenti principali (*network*, servizi e sicurezza informatica), in modo da garantire la finalizzazione del processo di trasformazione digitale dello Strumento militare e, nel contempo, una risposta efficace alle esigenze di comunicazione e gestione condivisa delle informazioni, in ambito nazionale, alleato e di coalizione.
- Completare il rilancio della Strategia Industriale e Tecnologica della Difesa, consultando i principali *stakeholders*, le altre Amministrazioni interessate, l'industria, i centri di ricerca e le Università, con la finalità di aumentare la capacità dell'industria di settore di competere sui mercati e di mantenere un indispensabile vantaggio tecnologico. Ciò, valorizzando tutta la filiera, composta da grandi gruppi e da una fitta rete di piccole e medie imprese sull'intero territorio nazionale, e profondendo ogni sforzo per cogliere le opportunità offerte dei meccanismi incentivanti messi in campo dall'Unione Europea, nel settore della difesa.
- Indirizzare l'attività della ricerca tecnologica militare sui settori:
  - della protezione e del potenziamento delle capacità del soldato;
  - dei sistemi autonomi, dell'*artificial intelligence*, della *navigation safety and security* e dello sviluppo della relativa sensoristica d'avanguardia, nuove forme di comunicazione ottica, robotica e, in generale, sulle tecnologie emergenti e *disruptive*, quali ad esempio la *quantum technology*, il 5G, ISR[7];
  - delle comunicazioni satellitari per il potenziamento delle reti e dei sistemi;
  - cibernetico e del *data analysis*, per incrementare la sicurezza *cyber* e la protezione delle infrastrutture critiche;
  - delle tecnologie/capacità a duplice uso della Difesa come ad esempio accesso allo spazio (*space economy*);
  - delle tecnologie per la sostenibilità, la sicurezza e la resilienza energetica, mediante materiali/tecnologie innovative per la costruzione e il supporto di strutture/piattaforme per la produzione e l'accumulo d'energia, soddisfacendo anche i requisiti per garantire un'adeguata protezione connessa alle minacce nel dominio combinato *energy security – cyber security*;
  - dello sviluppo/acquisizione di nuove tecnologie e materiali volti a ridurre gli effetti negativi delle infermità, a sostegno dei veterani e delle vittime di menomazioni o traumi fisici connessi al servizio.

[7] *Intelligence Surveillance and Recoinnaissance.*

ALLEGATO "D"

Atto di Indirizzo 2021

PP3 - REVISIONE DELLA GOVERNANCE, RAZIONALIZZAZIONE DELL' ORGANIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- Proseguire il processo di trasformazione della Difesa, ispirandosi ai seguenti principi:
  - organizzazione in base alle seguenti funzioni strategiche: "direzione politica", "direzione strategico-militare", "generazione e preparazione delle forze", "impiego delle forze" e "supporto alle forze", eliminando ogni possibile duplicazione ed accorpando le unità organizzative che svolgono le medesime funzioni;
  - unicità di comando, direzione centralizzata ed esecuzione decentrata, al fine di giungere a una più efficace direzione politico-militare e strategico-militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione, sviluppo e impiego delle capacità e del supporto integrato;
  - efficienza e economicità di funzionamento.
- Potenziare la capacità STRATCOM (Comunicazione Strategica), a tutti i livelli di responsabilità, al fine di consentire il coordinamento delle attività di comunicazione, in ambito nazionale, internazionale (NATO, UE, ONU), interministeriale e interforze. Ciò, assicurando la necessaria coerenza tra iniziative, postura e *master message*, che devono essere concepiti e coordinati, in maniera sinergica, per assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici della Difesa. In tale quadro, occorre concentrarsi prioritariamente sull'esigenza di diffondere una "cultura della difesa", per accrescere nella comunità nazionale la "consapevolezza" rispetto al ruolo fondamentale della Difesa e sulla rilevanza delle risorse ad essa destinate, che rappresentano un fondamentale volano economico per il Sistema-Paese, oltre che un indispensabile investimento per garantire la sicurezza dei nostri concittadini.
- Nel quadro della riorganizzazione della Sanità militare e nell'ottica di una sempre maggiore sinergia tra Difesa, Servizio Sanitario Nazionale e mondo Accademico e della Ricerca, proseguire gli sforzi verso un modello organizzativo imperniato sul Policlinico Militare di Roma Celio – orientato al suo potenziamento e a quello complessivo della Sanità militare – nell'ambito del quale il citato Policlinico costituisca il centro del sistema e le organizzazioni periferiche già esistenti possano implementare, su tutto il territorio nazionale, gli indirizzi di *policy* sanitaria della Difesa, a vantaggio di tutto il personale del comparto e, più in generale, di tutti i cittadini. In tale contesto, in particolare, anche ricorrendo a misure a carattere straordinario sia sotto il profilo organizzativo che del personale, occorre rafforzare significativamente le capacità di risposta alle emergenze di tipo infettivo e/o di bioterrorismo, assicurando i più elevati livelli di prontezza operativa, in scenari nazionali ed internazionali, anche in supporto e in concorso al Servizio Sanitario Nazionale.
- Rivedere il processo di riforma del modello di Difesa, adeguandolo allo scenario di riferimento, alla visione prospettica delle sfide alla sicurezza, attuali e future, e alle nuove forme di minaccia. In tale ambito occorre:
  - proseguire la riflessione rispetto all'effettiva capacità dell'attuale modello organico a 150.000 unità – da conseguire entro il 2024 come disposto dal D.L. 95/2012 ("*Spending review*") e dalla legge 31 dicembre 2012 n. 244 – di soddisfare le effettive esigenze delle Forze Armate, in termini qualitativi e quantitativi, individuando eventuali correttivi e, contestualmente, le necessarie coperture finanziarie. In tale contesto, per garantire la piena funzionalità dell'Area T/O e T/A, valutare la possibilità di ricorrere al richiamo dall'ARQ e dall'Ausiliaria di personale con particolari professionalità, per ricoprire posizioni di rilevanza strategica, dopo aver accertato l'impossibilità di soddisfare le esigenze con il personale in servizio;
  - valutare la possibilità di differire annualmente a oltre il 2024 – cioè posticipare di anno in anno, qualora si renda necessario – il conseguimento dell'organico a regime, previsto dalle citate norme (150.000 per il personale militare e 20.000 per quello civile). In alternativa, per meglio soddisfare le reali esigenze delle Forze Armate, alla luce della previsione dell'andamento delle consistenze nei vari ruoli e al fine di non incidere sui regolari ratei annuali di reclutamento, sarebbe auspicabile

perseguire il posticipo, in unica soluzione (e non solo di anno in anno), del termine del periodo transitorio.

- sfruttare al massimo la flessibilità che l'attuale quadro normativo già prevede per la definizione annuale degli organici durante il periodo transitorio, valutando l'opportunità di rendere strutturale, attraverso un eventuale innalzamento delle dotazioni organiche complessive delle tre Forze Armate, la facoltà già introdotta dal d.lgs. del 29 maggio 2017 n. 94 ("Riordino delle Carriere"), che prevede un contingente di personale volontario a ferma prefissata – aggiuntivo rispetto alle previste 150.000 unità – da reclutare in caso di specifiche esigenze funzionali delle Forze Armate, connesse alle emergenze operative derivanti da attività di concorso, soccorso e assistenza sul territorio nazionale e alle missioni all'estero.
- valorizzare appieno la specificità della condizione militare e i doveri ad essa connessi, la cui assoluta rilevanza e attualità hanno trovato ulteriore conferma nel contesto della delicata gestione dell'epidemia causata dal Coronavirus, nell'ambito della quale le Forze Armate hanno saputo assicurare, con immediatezza e come di consueto, i più elevati livelli di prontezza operativa necessari a supportare, nella maniera più efficace, l'implementazione delle misure di emergenza previste. In tale quadro, occorre pertanto riconoscere appieno la specificità della condizione militare, agendo sia sul piano retributivo sia sugli strumenti disponibili (*facilities*) a supporto della qualità della vita.

- Completare gli studi e valutare la sperimentazione e l'eventuale introduzione di un nuovo "modello professionale" che dovrà consentire di superare le criticità, in termini di reclutamento, riscontrate negli ultimi anni, armonizzando le esigenze interforze. Tale modello sarà orientato in particolare a:
  - incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze Armate, per assicurare il mantenimento in efficienza della componente operativa. In tale ottica, andranno valutati i possibili benefici per tutte le Forze Armate derivanti dall'adozione di un modello di reclutamento "3+3", basato su tre anni di ferma iniziale, seguita da un rinnovo di ulteriore tre per i volontari più meritevoli, a premessa del passaggio in servizio permanente. Potranno poi essere previsti percorsi formativi per il personale che non volesse/potesse accedere alla rafferma successiva, destinando coloro i quali saranno ritenuti idonei all'alimentazione delle carriere iniziali delle Forze di Polizia;
  - offrire retribuzioni adeguate, incentivi motivazionali e un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando pari opportunità, di lavoro e di carriera, anche al personale più giovane. In tale quadro, al fine di facilitare la collocazione nel mondo del lavoro del personale assunto a tempo determinato, occorre dare concreta attuazione alle procedure per il riconoscimento puntuale dei titoli e delle capacità, acquisite durante il servizio, e facilitare l'incontro tra l'offerta delle capacità professionali del personale della Difesa, con le esigenze del sistema produttivo nazionale. Infine, dovranno essere definiti e strutturati percorsi innovativi per il reinserimento nel mondo del lavoro di quel personale in ferma prefissata che non abbia avuto la possibilità di transitare in servizio permanente, al fine di facilitarne la stabilizzazione, anche superando eventuali vincoli normativi e ricorrendo alle potenzialità offerte dall'Agenzia Industrie Difesa (formazione) e dalla Società Difesa Servizi S.p.a.

- Continuare gli approfondimenti già avviati in materia di avanzamento e progressione di carriera, valutando le proposte avanzate in tale ambito dal Tavolo Tecnico all'uopo istituito presso lo Stato Maggiore della Difesa, per individuare procedure sempre più snelle, assicurare la massima oggettività nelle valutazione nonché l'applicazione dei più stringenti criteri meritocratici.

- Proseguire l'armonizzazione del comparto e della struttura della formazione, in un'ottica interforze, prevedendo la progressiva unificazione e razionalizzazione delle scuole e dei centri. In tale quadro, occorre portare avanti con determinazione il Programma per la Valorizzazione della Formazione della Difesa, esaltando le peculiarità del comparto, rafforzando le interazioni e la cooperazione con le istituzioni universitarie e la società civile, nonché promuovendo progetti di reciproco interesse, al fine di condividere un "sistema di conoscenze" nei campi strategici per la Difesa. Il Centro Alti Studi per la Difesa dovrà configurarsi quale *"think hub"* della Difesa per l'innovazione, operando in sinergia con gli organismi interforze (es. il Centro Innovazione Difesa), le Forze Armate, l'Accademia e l'Industria.

ALLEGATO "D"

Atto di Indirizzo 2021

- Completare gli studi per definire nuove dinamiche salariali, compatibili con quelle generali dell'azione di Governo sul pubblico impiego, prevedendo premi per le responsabilità crescenti connesse agli avanzamenti ai gradi superiori, ai maggiori rischi, alle professionalità e alle anzianità di servizio possedute.
- Relativamente alla componente civile della Difesa, occorre:
  - individuare strumenti per incrementare il trattamento economico, al fine di adeguare i livelli di retribuzione a quelli delle altre Amministrazioni centrali e valorizzare la peculiare attività svolta, a supporto alle Forze Armate;
  - proseguire nello sviluppo di una politica di assunzioni mirata alla valorizzazione delle funzioni della componente civile, in ambito amministrativo e tecnico, puntando in particolare al potenziamento delle aree produttive;
  - procedere tempestivamente alle assunzioni già autorizzate di personale, dirigenziale e non, amministrativo e tecnico, con particolare attenzione all'area industriale del Ministero;
  - sostenere il piano di assunzioni straordinarie per l'Arsenale di Taranto, anche al fine di favorire lo sviluppo e l'occupazione della città, implementando nuove modalità di assunzioni specifiche per profili tecnici, quali il corso-concorso;
  - rilanciare l'attività delle ex Scuole allievi operai, al fine di assicurare ai tecnici neo-assunti l'accesso a percorsi formativi specifici, in affiancamento al personale già in servizio, per non disperdere il *know how* acquisito;
  - valutare la possibilità di differire il conseguimento dell'obiettivo di n. 20.000 unità di personale civile entro il 2024;
  - proseguire, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, nello sviluppo di un'ampia programmazione di lungo periodo, che garantisca una formazione costante nell'arco della carriera, favorendo altresì l'accesso all'alta formazione della Difesa;
  - continuare a dare attuazione, anche in funzione della *performance* organizzativa e nell'ottica della promozione del merito, alle attività di valutazione individuale del personale civile, provvedendo altresì agli annuali aggiornamenti dei sistemi di misurazione e valutazione, previsti dalla vigente normativa di settore;
  - continuare a promuovere lo sviluppo delle pari opportunità, nel ciclo di gestione della *performance*, agevolando su tutto il territorio nazionale l'accesso alle misure per la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale (es. "*smart working*").
- Proseguire nello sviluppo delle iniziative volte ad incrementare il benessere del personale, militare e civile, del Dicastero. Al riguardo, dovranno essere rafforzati i sistemi di protezione sociale, dando priorità alle esigenze di coloro che sono impiegati fuori dall'area di provenienza e in operazioni. Anche in questo settore dovrà essere privilegiato un approccio integrato interforze, affinché il personale possa far riferimento a tutto il comparto difesa e non solo ai servizi (ad es. asili nido, strutture e convenzioni sanitarie ecc.) di singola Forza Armata. Inoltre, in considerazione del fatto che al nostro personale è spesso richiesto di risiedere lontano dal tessuto sociale e affettivo di riferimento, è necessario agevolare la ricerca di un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare. In merito, occorre agire lungo tre direttrici:
  - il potenziamento del parco alloggiativo della Difesa, mediante la costruzione di nuove strutture, da finanziare attraverso la cessione delle infrastrutture non più funzionali allo scopo (caserme e alloggi già dismessi, ecc.);
  - la sottoscrizione di accordi di collaborazione/convenzioni con agenzie immobiliari, per ottenere affitti sul libero mercato, a prezzi calmierati, e/o con istituti bancari per la concessione di mutui a tassi agevolati, prevedendo anche la corresponsione anticipata di una quota del Trattamento di Fine Servizio;
  - la rimessa in efficienza degli alloggi di proprietà demaniale, attualmente sfitti perché inabitabili, con oneri a carico degli assegnatari e scomputo dai successivi canoni di affitto.

- Al fine del miglioramento dell'amministrazione, nel quadro dell'opera riformatrice del Governo:
  - anche sulla scorta della riforma del bilancio dello Stato di cui ai D.Lgs. n. 90 e 93 del 2016, proseguire con l'ammodernamento delle procedure di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse e dei servizi svolti, valorizzando la funzione allocativa del bilancio;
  - perseguire una cultura dell'efficacia e dell'efficienza nonché l'adeguamento degli strumenti per la corretta misurazione dei costi, in relazione ai risultati e una più efficace valutazione del raggiungimento degli obiettivi.
- Portare a compimento, previa approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge delega [A.S. 1152], l'opera di razionalizzazione, semplificazione e riassetto dell'ordinamento militare sia di livello primario che regolamentare, con l'obiettivo di migliorare la qualità della regolazione e rendere effettiva la semplificazione organizzativa e procedimentale dell'amministrazione complessivamente considerata. Si tratta di obiettivi complessi e ambiziosi, necessari a completare un percorso virtuoso intrapreso dalla Difesa ormai più di un decennio fa. Il varo di corpi normativi unici dell'ordinamento militare non deve infatti rappresentare, per la Difesa, il punto di arrivo dell'impegno semplificatorio. Al contrario, il ruolo attivo del Dicastero nella direzione della "buona normazione" deve essere permanente, a garanzia della stessa "tenuta" degli impianti normativi, del costante coordinamento (anche in tema di contrattualistica pubblica e di bilancio) e dell'assenza dall'ordinamento militare di frammentarietà ed eventuali disallineamenti, anche solo apparenti, fra le disposizioni normative primarie e regolamentari.
- Proseguire la puntuale azione di sensibilizzazione in merito agli obblighi derivanti dalla normativa e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione – in particolare verso il personale che ricopre incarichi a più alto rischio corruttivo – continuando a dare attuazione agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza e dell'integrità, implementazione delle misure previste dal Piano, loro aggiornamento.
- Proseguire le azioni, già intraprese, volte ad incrementare ed efficientare la capacità di spesa del Dicastero. In particolare, completare una complessiva rivisitazione delle funzioni/attribuzioni delle strutture organizzative preposte alla programmazione e gestione delle risorse finanziarie, razionalizzando ed aggregando l'attività di spesa per l'acquisizione dei principali beni e servizi. Ciò al fine di valorizzare gli aspetti qualificativi della spesa del Dicastero, tenuto conto anche del recepimento, nell'ambito del ciclo di formazione del bilancio dello Stato, dei principi enunciati dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) in materia di obiettivi di spesa, come definiti annualmente dal Documento di Economia e Finanza. Nello specifico, salvaguardando le aree di spesa direttamente riconducibili all'operatività, mantenimento e funzionamento dello Strumento militare (c.d. spese operativamente disponibili), quali attività *core business* della Difesa, dovrà essere perseguita l'analisi e la valutazione della spesa gravante sui restanti settori ritenuti maggiormente suscettibili di razionalizzazione.
- Continuare a valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la semplificazione e l'automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento e il controllo del rispetto dei tempi procedimentali, la definizione di appropriati indici di andamento gestionale, al fine di consentire un rapido espletamento delle pratiche relative ai procedimenti amministrativi, proseguendo le azioni intraprese per il progressivo miglioramento nella riduzione dei tempi medi di pagamento, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia, cui sarà necessario affiancare idonei supervisori. In tale ambito, continuare a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti (interni ed esterni) dei servizi erogati ("*customer satisfaction*") e, per quanto attiene agli Enti vigilati, dall'Agenzia Industrie Difesa.
- Rafforzare e valorizzare ulteriormente il ruolo e l'azione svolta da Agenzia Industrie Difesa (A.I.D.) e da Difesa Servizi S.p.a. con particolare riferimento, per quanto attiene a:
  - A.I.D., alla progressiva razionalizzazione e ammodernamento delle Unità industriali del Ministero della Difesa, operando secondo criteri imprenditoriali e nell'ottica di creazione di valore e di economica gestione degli stabilimenti industriali assegnati;

ALLEGATO "D"

- Difesa Servizi S.p.a., alla massima valorizzazione, in qualità di concessionario o mandatario, dei beni, anche immateriali, e dei servizi derivanti dalle attività istituzionali del Dicastero che non siano direttamente correlate alle attività operative delle Forze armate.

- Proseguire nel perfezionamento e nell'evoluzione degli applicativi informatici asserviti alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa, con lo scopo di: razionalizzare i software gestionali, per funzioni non specifiche di Forza Armata, accentrandoli a livello interforze; condurre attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa; attribuire ulteriore significatività agli strumenti di misurazione della *performance* e al controllo di gestione e aderire alle nuove procedure di programmazione e gestione finanziaria.

- Con riferimento al settore energetico, nel quadro della Strategia Energetica complessiva della Difesa:
  - prevedere, all'interno dello SMD e delle Forze Armate, Nuclei responsabili del governo degli aspetti operativi e di monitoraggio/supervisione, relativi alle necessità energetiche della Difesa. Ciò, al fine di consentire anche la più corretta gestione della spesa, nello specifico settore, e ridurre l'impronta ambientale;
  - avviare un piano strutturato di diagnosi energetiche – comprensivo della spesa attesa – da estendere all'intero comparto, entro un orizzonte temporale di tre anni;
  - accrescere la resilienza energetica del comparto, al fine di assicurare il mantenimento delle capacità militari anche in caso di scenari degradati a seguito di *shock* energetico, calamità naturali e/o attacchi ibridi. In tale contesto, occorre avviare un piano di rinnovamento delle infrastrutture della Difesa secondo il modello degli *smart military district*, al fine di garantire la tutela delle nostre infrastrutture dalla minaccia combinata *energy-cyber*. Tale piano dovrà contenere la programmazione e l'individuazione delle infrastrutture prioritarie, secondo criteri di importanza strategica e di convenienza economica, tendendo alla costituzione di un primo sistema interconnesso a rete sotto il profilo del controllo remoto della sicurezza energetica e che individui una griglia di infrastrutture denominata *Military Energy Security Network (MES-Net)*;
  - proseguire e rafforzare l'attività di formazione e di sensibilizzazione del personale, nello specifico settore, poiché maggiori livelli di consapevolezza e preparazione contribuiscono sensibilmente al miglioramento delle *performance* energetiche;
  - contribuire al processo di "transizione energetica" nazionale, verso un modello meno dipendente da fonti di energia non rinnovabili, valutando la possibilità di procedere all'auto produzione di energia elettrica e ad un sistema di stoccaggio proprietario (*Electric Energy Storage*), nonché all'eventuale messa a disposizione, a favore del sistema di trasmissione/gestione nazionale, di una quota delle riserve energetiche della Difesa, per contribuire alla stabilità delle reti (*power to power*).

- Nell'ambito della politica di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare militare esistente, dovrà continuare l'opera di adeguamento e revisione del parco infrastrutturale della Difesa, in termini di valorizzazione, riqualificazione e nuova edificazione (es. "caserme verdi"), mediante piani pluriennali. Ciò, anche favorendo le più ampie intese con gli Enti territoriali e quelli pubblici centrali competenti, al fine di stimolare ed incentivare iniziative e progetti di ammodernamento, rigenerazione, riqualificazione e valorizzazione di siti militari, ancora in uso o dismessi, con particolare riferimento alle progettualità a favore delle aree della città di Taranto, così da contribuire alla ripresa di un settore fondamentale, quale è quello dell'edilizia. In tale quadro, le Forze Armate dovranno esprimere una capacità di innovazione che le porti a valutare il parco infrastrutturale in un'ottica *dual use*, più incisiva rispetto al passato, a tutto vantaggio dell'efficienza dell'organizzazione e, più in generale, dell'intero Sistema Paese. Occorrerà altresì condividere le buone pratiche individuate dalle singole Forze Armate, a beneficio comune, ed avviare dei progetti pilota a livello interforze, che possano diventare lo *standard* di riferimento comune per il miglioramento delle infrastrutture, nella duplice prospettiva dell'incremento dell'*output* operativo complessivo e del sostegno al personale. In tale ambito, le iniziative nel settore infrastrutturale saranno concentrate sui seguenti obiettivi:
  - confermare e sviluppare il programma di razionalizzazione e valorizzazione degli immobili non più utili per i fini del Dicastero, di concerto con le Istituzioni interessate, anche attraverso la costruzione di nuove infrastrutture o la riallocazione di funzioni logistiche ed operative residuali, con fondi

discendenti da tali attività, non escludendo la revisione dell'attuale quadro normativo per ampliare il bacino di finanziamento ed individuare nuovi percorsi realizzativi;
- promuovere la valorizzazione delle infrastrutture attraverso l'attribuzione di destinazione urbanistica "civile", in luogo di quella "militare", imprescindibile per poter immettere i beni sul mercato, anche individuando – di concerto con le Istituzioni e gli Enti locali – nuove previsioni normative che prevedano la definizione dell'*iter* in tempi certi e coerenti con le aspettative del mercato immobiliare e della finanza pubblica;
- rivalutare sotto il profilo normativo la specificità della Difesa, ai fini della pianificazione, gestione, progettazione ed esecuzione delle infrastrutture militari, anche attraverso l'introduzione di specifici strumenti e procedure, coerenti con la necessità di soddisfare le prioritarie esigenze operative delle FF.AA.;
- sviluppare ulteriormente il programma infrastrutturale delle verifiche sismiche e dei discendenti lavori di messa a norma, per adeguare le infrastrutture strategiche/rilevanti a quanto previsto dal DPCM 2110 2003, e assicurarne l'operatività nel caso di devastanti eventi calamitosi, anche in relazione ai compiti di protezione civile che il Dicastero è tenuto ad assolvere;
- continuare nella realizzazione di asili nido, valutando anche la possibilità di estendere la disponibilità di posti eventualmente disponibili al personale di altre Istituzioni/Enti. Questi ultimi potrebbero poi essere coinvolti in percorsi innovativi di compartecipazione, anche economica, tanto nella realizzazione quanto nella gestione delle strutture;
- promuovere e sviluppare ulteriori sinergie, con il mondo dell'Università, per percorsi di studio e ricerca specifici sui temi della riqualificazione architettonica e strutturale e del riuso urbanistico, anche in termini duali militari/civili.

- Effettuare una revisione della pianta territoriale delle Forze Armate prevedendo:
  - la chiusura degli enti/strutture non più necessari;
  - la dislocazione tendenziale delle funzioni logistiche e formative al Sud, in quanto area di maggiore provenienza del personale;
  - la coabitazione, ove possibile, nell'ambito delle stesso sedime, di enti/reparti/unità anche appartenenti a più Forze Armate;
  - la realizzazione di economie di scala accorpando Reparti, preservando un'adeguata distribuzione delle capacità operative delle Forze Armate, funzionali a garantirne la prontezza.
- In tema di Servitù Militari, continuare ad operare su un doppio binario: da una parte valorizzare, elevandone l'efficienza, i siti necessari e strategici per la Difesa nazionale; dall'altra procedere, insieme allo Stato Maggiore della Difesa, ad una ricognizione di ciò che non è più indispensabile e che, quindi, può essere dismesso o valorizzato in chiave duale.
- Per quel che attiene al tema delle bonifiche, continuare sulla strada intrapresa nel 2015 con la sigla dei protocolli con il Ministero dell'Ambiente e con ISPRA, per la piena tutela dell'ambiente e della salute del personale civile e militare e delle popolazioni locali, durante e a seguito di esercitazioni militari. Occorrerà proseguire, inoltre, nella piena attuazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2018, che ha introdotto l'obbligatorietà dell'azione di bonifica periodica dei poligoni.

ALLEGATO "E"

Funzione Difesa - Situazione Personale

DPP 2020 - 2022

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2019 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2021 (*)	AA.P. 2022 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	21.246	20.999	- 247	20.669	20.361
Ferma prolungata	36	55	+19	74	84
Ferma prefissata	174	225	+51	291	284
Richiamati / trattenuti	29	29	+0	29	28
Forze di completamento	173	172	- 1	173	178
Cappellani Militari SPE e CPL	140	140	+0	140	140
TOTALE	21.798	21.620	- 178	21.376	21.075
MARESCIALLI					
Servizio permanente	47.559	45.330	- 2.229	43.669	41.917
Richiamati/Forze di completamento	5	5	+0	5	5
TOTALE	47.564	45.335	- 2.229	43.674	41.922
SERGENTI					
Servizio permanente	16.442	16.427	- 15	17.492	18.108
Richiamati	1	1	+0	1	1
TOTALE	16.443	16.428	- 15	17.493	18.109
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	52.774	54.992	+2.218	56.018	57.084
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	10.370	8.423	- 1.947	7.939	7.753
Ferma prefissata annuale (VFP1)	18.749	18.120	- 629	16.859	14.656
Forze di completamento/Richiamati	59	101	+42	101	101
TOTALE	81.952	81.636	- 316	80.917	79.594
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	1.350	1.460	+110	1.655	1.718
SCUOLE MILITARI	748	773	+25	804	789
TOTALE GENERALE	169.855	167.252	- 2.603	165.919	163.207

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ALLEGATO "E"

ESERCITO

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2019 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2021 (*)	AA.P. 2022 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	11.227	10.976	- 251	10.709	10.482
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	63	57	- 6	108	108
Richiamati / trattenuti	24	24	+0	24	23
Forze di completamento	103	102	- 1	103	103
Cappellani Militari SPE e CPL	83	81	- 2	82	84
TOTALE	11.500	11.240	- 260	11.026	10.800
MARESCIALLI					
Servizio permanente	14.500	13.869	- 631	13.184	12.504
Richiamati/Forze di completamento	5	5	+0	5	5
TOTALE	14.505	13.874	- 631	13.189	12.509
SERGENTI					
Servizio permanente	8.404	8.324	- 80	8.679	9.026
Richiamati	1	1	+0	1	1
TOTALE	8.405	8.325	- 80	8.680	9.027
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	40.065	42.354	+2.289	43.306	44.258
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	7.862	5.617	- 2.245	4.709	4.189
Ferma prefissata annuale (VFP1)	15.937	14.645	- 1.292	13.547	12.120
Forze di completamento/Richiamati	58	100	+42	100	100
TOTALE	63.922	62.716	- 1.206	61.662	60.667
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	508	537	+29	553	553
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	442	457	+15	479	460
TOTALE GENERALE	99.282	97.149	- 2.133	95.589	94.016

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

DPP 2020 - 2022

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2019 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2021 (*)	AA.P. 2022 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	4.334	4.326	- 8	4.314	4.288
Ferma prolungata	27	25	- 2	30	30
Ferma prefissata	47	70	+23	99	102
Richiamati / trattenuti	5	5	+0	5	5
Forze di completamento	30	30	+0	30	30
Cappellani Militari SPE e CPL	28	29	+1	30	30
TOTALE	4.471	4.485	+14	4.508	4.485
MARESCIALLI					
Servizio permanente	11.193	10.376	- 817	9.937	9.503
Richiamati/Forze di completamento	0	0	+0	0	0
TOTALE	11.193	10.376	- 817	9.937	9.503
SERGENTI					
Servizio permanente	3.311	3.399	+88	3.432	3.470
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	3.311	3.399	+88	3.432	3.470
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	7.559	7.206	- 353	7.137	7.127
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.029	1.254	+225	1.471	1.786
Ferma prefissata annuale (VFP1)	1.562	2.180	+618	2.271	1.545
Forze di completamento/Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	10.150	10.640	+490	10.879	10.458
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	352	433	+81	513	560
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	186	192	+6	198	200
TOTALE GENERALE	29.663	29.525	- 138	29.467	28.676

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ALLEGATO "E"

AERONAUTICA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2019 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2021 (*)	AA.P. 2022 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	5.685	5.697	+12	5.646	5.591
Ferma prolungata	9	30	+21	44	54
Ferma prefissata	64	98	+34	84	74
Richiamati / trattenuti	0	0	+0	0	0
Forze di completamento	40	40	+0	40	45
Cappellani Militari SPE e CPL	29	30	+1	28	26
TOTALE	5.827	5.895	+68	5.842	5.790
MARESCIALLI					
Servizio permanente	21.866	21.085	- 781	20.548	19.910
Richiamati/Forze di completamento	0	0	+0	0	0
TOTALE	21.866	21.085	- 781	20.548	19.910
SERGENTI					
Servizio permanente	4.727	4.704	- 23	5.381	5.612
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	4.727	4.704	- 23	5.381	5.612
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	5.150	5.432	+282	5.575	5.699
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.479	1.552	+73	1.759	1.778
Ferma prefissata annuale (VFP1)	1.250	1.295	+45	1.041	991
Forze di completamento/Richiamati	1	1	+0	1	1
TOTALE	7.880	8.280	+400	8.376	8.469
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	490	490	+0	589	605
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	120	124	+4	127	129
TOTALE GENERALE	40.910	40.578	- 332	40.863	40.515

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

DPP 2020 - 2022

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2019 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2021 (*)	AA.P. 2022 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
- Personale dirigente e assimilato	158	170	+12	183	182
- Personale dei livelli	4.526	4.248	-278	4.024	3.783
TOTALE	4.684	4.418	-266	4.207	3.965
ESERCITO					
- Personale dirigente e assimilato	2	0	-2	0	0
- Personale dei livelli	8.284	7.721	-563	7.304	6.819
TOTALE	8.286	7.721	-565	7.304	6.819
MARINA					
- Personale dirigente e assimilato	28	21	-7	22	23
- Personale dei livelli	8.882	8.357	-525	7.851	7.299
TOTALE	8.910	8.378	- 532	7.873	7.322
AERONAUTICA					
- Personale dirigente e assimilato	1	1	+0	1	1
- Personale dei livelli	3.784	3.527	-257	3.270	3.007
TOTALE	3.785	3.528	- 257	3.271	3.008
- Personale dirigente e assimilato (***)	189	192	+3	206	206
- Personale dei livelli (****)	25.476	23.853	- 1.623	22.449	20.908
TOTALE GENERALE	25.665	24.045	- 1.620	22.655	21.114

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona (incluso il personale militare transitato nei ruoli civili della Difesa per inidoneità). Dati non comprensivi dei dipendenti civili impiegati nell'area Carabinieri.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa (1.073 unità nel 2019, 1.046 unità nel 2020, 1.017 unità nel 2021, 969 unità nel 2022).

(***) Di cui:
- 21 professori universitari nel 2019,19 nel 2020, 20 nel 2021 e 21 nel 2022;
- 51 magistrati nel 2019 e 56 nel 2020, nel 2021 e nel 2022.

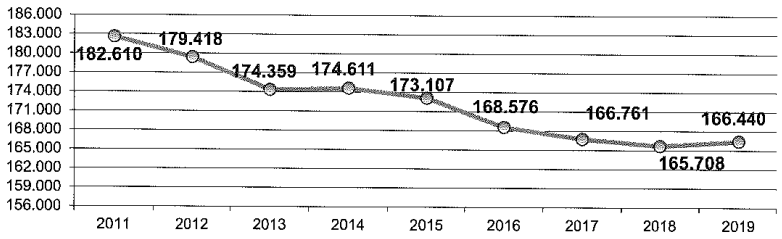
(****) Di cui 80 docenti scuola superiore nel 2019 e 83 nel 2020, nel 2021 e nel 2022.

ALLEGATO "E"

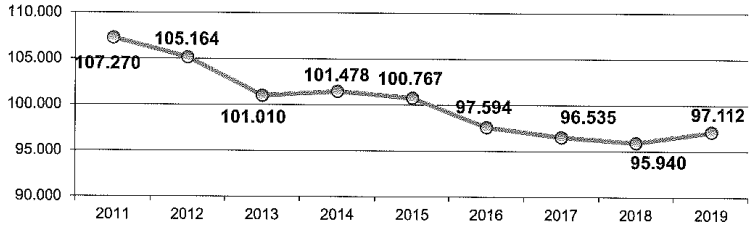
FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

EVOLUZIONE DELLE CONSISTENZE EFFETTIVE MEDIE

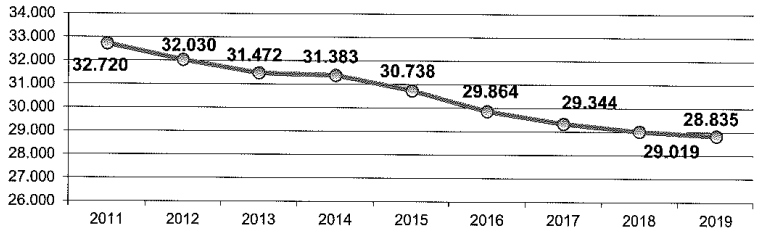
DIFESA



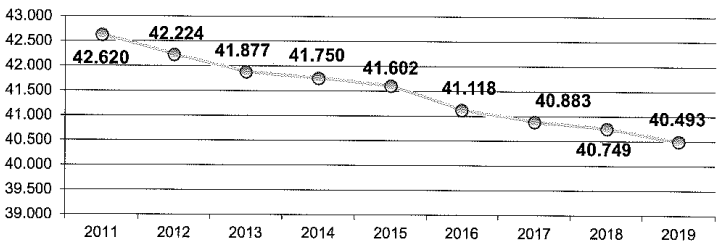
ESERCITO



MARINA



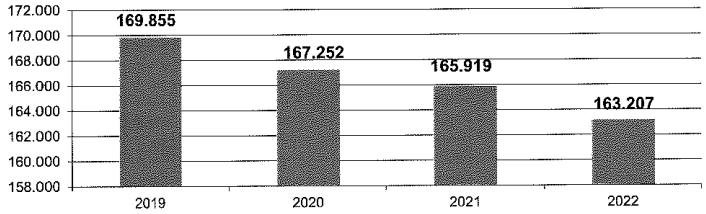
AERONAUTICA



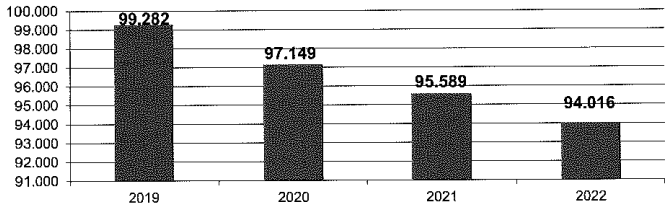
FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CONSISTENZE PREVISIONALI IN ANNI/PERSONA

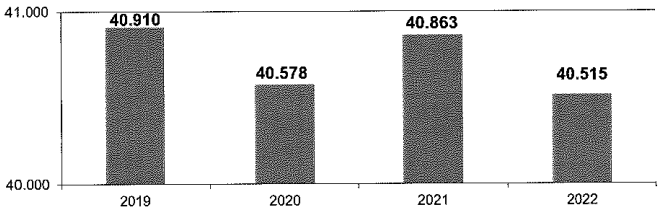
DIFESA



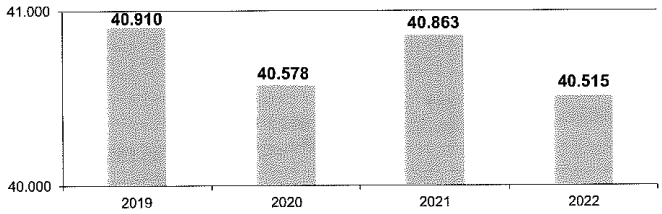
ESERCITO



MARINA



AERONAUTICA



ALLEGATO "F"

Funzione Sicurezza del Territorio - Situazione Personale

ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2020 (a)	F.E. 2021 (b)	F.E. 2022 (b)
UFFICIALI CC E RF			
Servizio permanente (*)	4.669	4.813	4.873
Trattenuti	60	60	60
Ferma prolungata	0	0	0
Prima nomina	0	0	0
TOTALE	4.729	4.873	4.933
ISPETTORI CC, RF E PERITI			
Servizio permanente	28.368	28.671	28.896
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	28.368	28.671	28.896
SOVRINTENDENTI CC, RF E REVISORI			
Servizio permanente	16.758	17.400	18.203
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	16.758	17.400	18.203
APP/CAR CC, RF E COLL/OP			
App/Car servizio permanente	48.750	48.116	51.276
Appuntati trattenuti	0	0	0
Carabinieri in ferma	9.566	10.295	7.063
TOTALE	58.316	58.411	58.339
ALLIEVI			
Accademia Modena	112	117	120
Scuole Carabinieri	2.124	1.984	1.957
TOTALE	2.236	2.101	2.077
TOTALE GENERALE	*110.407*	*111.456*	*112.448*

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	F.E. 2020 (b)	F.E. 2021 (b)	F.E. 2022 (b)
- Personale dirigente e assimilato	0	0	0
- Personale dei livelli	534	544	564
TOTALE	534	544	554

(a) Consistenze previsionali in termini di "Anni Persona".

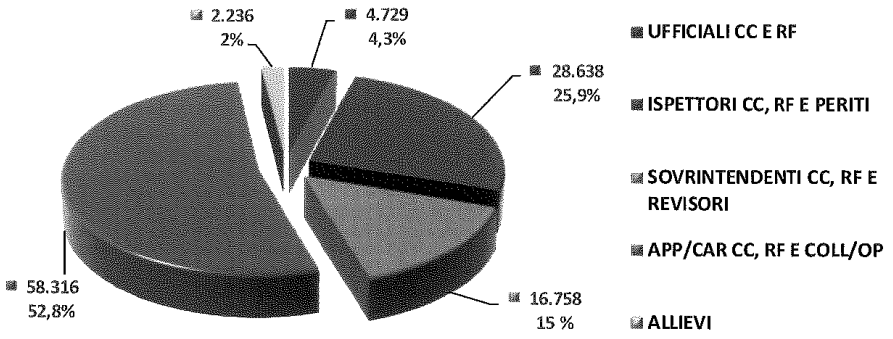
(b) Consistenze previsionali in termini di "Forza Effettiva Media".

(*) Di cui 32 cappellani militari.

ALLEGATO "F"

ALLEGATO - FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO. PERSONALE

ARMA CC - FORZA BILANCIATA



PAGINA BIANCA

ALLEGATO "G"

Condizioni Contrattuali dei Programmi di A/R della Difesa

DPP 2020 - 2022

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DEI SISTEMI D'ARMA, DELLE OPERE, DEI MEZZI E DEI BENI DESTINATI ALLA DIFESA NAZIONALE

1. Generalità

Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art. 536, comma 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

I differenti interlocutori (nazionali e/o internazionali), i contesti normativi e le peculiarità degli impegni sottoscritti, fanno sì che il quadro delle condizioni contrattuali e delle eventuali clausole penali sia estremamente eterogeneo.

La partecipazione a programmi nel quadro di cooperazioni internazionali determina, inoltre, che le conseguenze di un eventuale ritiro dal programma sviluppino effetti non solo nei confronti di uno o più contraenti industriali, ma anche sui partner internazionali governativi, a causa di un incremento dei costi non ricorrenti che questi ultimi dovranno affrontare. Un argomento così complesso richiede, pertanto, la definizione di un quadro generale delle principali tipologie di contratti esistenti nell'ambito dei programmi di A/R allo scopo di poter meglio individuare gli impatti conseguenti ad un eventuale recesso dai programmi posti in essere anche in relazione alla relative tempistiche.

2. Tipologie contrattuali per programmi di A/R

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di contratti legati alla sottoscrizione degli stessi in ambito nazionale o internazionale:

a. Attività contrattuali nazionali;

b. Attività contrattuali internazionali.

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una cooperazione internazionale attraverso la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* (MoU) o di un *Technical Agreement* (TA), possono essere a loro volta ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

- *Foreign Military Sales*;
- acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;
- contratti nazionali;
- contratti diretti con società estere.

3. Conseguenze derivanti da recesso o modifica dei termini contrattuali

Il recesso o la modifica delle condizioni contrattuali descritte al para. 2 portano ad effetti diversi che possono essere di seguito sintetizzati:

a. Attività contrattuali nazionali

Si applica la normativa riportata al para. 4. c.

b. Attività contrattuali internazionali

Nel quadro di accordi di cooperazione internazionale connessi ad MoU e/o TA è necessario ri-

condurre la modifica dei termini di partecipazione o il recesso dal programma a quanto previsto dalle condizioni contrattuali tra agenzia appaltante e i vari contraenti industriali (Agenzia-Industria) ed inoltre a quanto contemplato nell'accordo di cooperazione internazionale tra i paesi partecipanti. Per contratti connessi a cooperazione tra diversi paesi bisogna inoltre tenere conto che, nella maggior parte dei casi, la partecipazione nazionale ad uno specifico programma si lega a considerazioni di natura politica derivanti dall'appartenenza ad alleanze internazionali, quali la NATO, o politiche, quali l'Unione Europea.

(1) Intese tra Ministeri della Difesa o Agenzia/Ministero della Difesa

Il recesso o la modifica degli accordi a livello internazionale richiede normalmente un preavviso nei confronti degli altri partner allo scopo di garantire un'adeguata analisi delle conseguenze economiche derivanti dalla mutata posizione nazionale. All'interno degli accordi tra Amministrazioni della Difesa (MoU e/o TA), normalmente l'ipotesi di abbandono unilaterale da parte di uno dei partecipanti viene considerata attraverso una valutazione da parte dei partecipanti delle condizioni di avanzamento del programma, del livello di contribuzione nazionale (secondo il principio del *cost share*) e degli eventuali contratti sottoscritti. Normalmente la nazione che recede dovrà assumersi la copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo. Oltre ai costi indicati in precedenza, dovrà essere considerato anche il mancato ritorno industriale derivante dalla modifica del *work share* approvato con l'accordo originale. La modifica delle condizioni di partecipazione o l'abbandono del programma stesso determinerà una riassegnazione delle quote al comparto industriale nazionale e conseguenti effetti economici su quest'ultimo (potenziali fonti di ulteriore contenzioso). Dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale riguardanti le informazioni derivanti dallo sviluppo del programma, i MoU normalmente garantiscono alle restanti Nazioni pieno accesso e utilizzo di quanto sviluppato fino alla data di recesso allo scopo di consentire la prosecuzione del programma. Ciò determina potenziali ricadute sul bagaglio di *know-how* di cui era portatore il contraente nazionale a favore del comparto industriale internazionale.

(2) Contratto Paese-Industria

In ambito contrattuale la possibile modifica di partecipazione al programma o il suo recesso dovranno essere valutati nell'ambito dell'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante. Il recedente dovrà coprire i costi contrattuali sostenuti sino alla data del recesso (conclusi e già avviati), i costi derivanti da mancati guadagni, quelli associati all'imprevisto esubero di forza lavoro e relativi al c.d. margine industriale. A questi oneri normalmente si aggiungono quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente e dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto.

(3) Considerazioni

Le potenziali ricadute economiche e politiche derivanti da un recesso da accordi di tipo internazionale hanno determinato come prassi che in ambito di stesura dei MoU vengano inserite delle previsioni che limitino la responsabilità del partecipante all'intero importo della sua contribuzione al programma.

4. Analisi di dettaglio

Analizzando nello specifico, le diverse conseguenze ascrivibili alle possibili differenti categorie di contratti, esplicitate nel precedente paragrafo possono essere identificate le seguenti casistiche:

a. *Foreign Military Sales*

(1) Generalità

Il programma *Foreign Military Sales* (FMS) è una forma di assistenza alla sicurezza autorizzato dalla legge *Arms Export Control Act* (AECA) e rappresenta uno strumento strategico della politica estera degli Stati Uniti verso i Paesi partner. Gli acquisti tramite programma *Foreign Military Sales* sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo *Gov to Gov* denominati *Letter of Offer and Acceptance*, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America. La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO. La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal *Foreign Assistance Act* (FAA) e, più in dettaglio, dalla citata *Arms Export Control Act* (AECA), cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari. In attuazione di tali accordi, e nelle ipotesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni di natura contrattuale applicabili. In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle *Federal Acquisition Regulations* (FAR) e dalle *Defense Federal Acquisition Regulations* (D-FAR).

(2) Recesso dagli accordi

In merito alle conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti a copertura integrale dei danni che dovessero derivare da una "termination" dei contratti come conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento. Circa i criteri e i principi per la quantificazione dei danni si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle Federal Acquisition Regulations, con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (la principale distinzione attiene alla differenza tra contratto a prezzo fisso e contratto a rimborso costi). In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

Il Governo USA può chiedere, inoltre, che la LOA sia corredata dalla "Dependable Undertaking Clause", clausola che obbliga il paese acquirente al pagamento dell'intero ammontare della prestazione dovuta, a garanzia di eventuali ipotesi di recesso. Tale clausola può essere presente anche in altre tipologie di accordi di cooperazione con gli USA relativi a programmi militari diversi dagli FMS.

b. Acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie Internazionali

(1) Generalità

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo. Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti *Charter* istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo dell'Organizzazione stessa. Per l'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA) volta al soddisfacimento di un'esigenza comune a più Paesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le medesime considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU. Occorre inoltre considerare quanto previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

(2) Recesso dagli accordi

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già esposte con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS *case* e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso. Tali clausole prevedono, inoltre, (vds. ad es. le *standard clauses* di EDA o le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del Paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengano in considerazione la potenziale ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

c. Contratti Nazionali

(1) Generalità

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.50 del 2016) e dalle direttive generali per la disciplina speciale per il settore della Difesa, come previsto all'art. 159 dello stesso Codice dei Contratti, attualmente in fase di approvazione. A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 49 del 2013). Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del *procurement* militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e alle relative norme di attuazione per quanto in essi non espressamente previsto o derogato ed in particolare per quanto attiene all'istituto del recesso.

(2) Recesso dagli accordi

Fino a pubblicazione ed entrata in vigore delle direttive generali sopra menzionate, per quel che concerne il recesso dal contratto in ambito nazionale la disciplina applicabile è riconducibile a quanto previsto dall'articolo 109 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e dall'articolo 107 del D.P.R. n. 236 del 2012 e fatte salve, ovviamente, eventuali specifiche disposizioni stabilite nell'atto negoziale circa le condizioni e modalità di esercizio del recesso. Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n. 827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificatamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

Le norme sopra indicate dettano i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso.

In particolare, l'esercizio del diritto di recesso, che l'Amministrazione può esplicare in qualunque momento con preavviso di venti giorni, comporta il pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere e già accettati dall'Amministrazione, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno nella misura di un indennizzo forfettizzato. Da quanto riportato, e sulla base della prassi contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da un'asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

d. Contratti diretti con società estere

(1) Generalità

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra partner internazionali, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute. Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n.2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel Paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

(2) Recesso dagli accordi

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana, i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono più facilmente prevedibili. Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del Paese del fornitore. Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferi-

mento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute è normalmente rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare con particolare attenzione.

DPP 2020 - 2022

TABELLA 1

SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI IN ATTUAZIONE

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SISTEMA SATELLITARE DI TELERILEVAMENTO HELIOS 2	DGA[1]		X	
EUMETSAT[2]	EUMETSAT[3]		X	
MUSIS-CIL (MULTINATIONAL SPACE–BASED IMAGING SYSTEM COMMON INTEROPERABILITY LAYER)	OCCAR[4]		X	
SATELLITE SICRAL 2 [5]			X	X
SATELLITE SICRAL 3 (fase 0/A)				X
CSG (COSMO-SKYMED SECONDA GENERAZIONE)			X	X[6]
ATHENA FIDUS[7]			X	X
OPTSAT 3000			X	X
EUROPEAN SECURE SOFTWARE DEFINED RADIO (ESSOR)	OCCAR		X	
SISTEMI RADAR PER LA DIFESA AEREA (FINANZIAMENTO WIMAX)				X
NATO IMPROVEMENT LINK ELEVEN (NILE)	NILE PMO[8]		X	
ACQUISIZIONE SISTEMI GUARDIAN H3	X			
SISTEMI DI SIMULAZIONE CONSTRUCTIVE E LIVE	X			X
SISTEMA MISSILISTICO SUPERFICIE-ARIA TERRESTRE E NAVALE "FSAF-PAAMS"	OCCAR		X	
MISSILE ARIA-ARIA "METEOR"	METEOR IJPO[9]		X	
MISSILE STORM SHADOW	DES-ADS [10]		X	
MISSILE AARGM (ADVANCED ANTI RADIATION GUIDED MISSILE)	UASWPO[11]		X	
MISSILE IRIS-T	BAAINBw		X	

1 DGA: Direction Generale de l'Armament;
2 Programma attestato sulle Funzioni Esterne della Difesa;
3 EUMETSAT: European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites;
4 OCCAR: Organisation Conjointe de Coopération en matière d'armement;
5 Sistema realizzato in cooperazione internazionale con la Difesa francese e in Partnership con FINMECCANICA;
6 Agenzia contrattuale Agenzia Spaziale Italiana;
7 Sistema satellitare Difesa-ASI, per usi militari e civili, realizzato in cooperazione internazionale con la Difesa e l'agenzia spaziale francesi (CNES);
8 NILE PMO: NATO Improvement Link Eleven Program Managent Office;
9 METEOR IJPO: Meteor International Joint Project Office;
10 DES-ADS: Defence Equipment & Support – Air Dominance UK;
11 UASWPO: Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office;

ALLEGATO "G"

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
DIRECT INFRARED COUNTER MEASURES (DIRCM)				X
MUNIZIONAMENTO DI NUOVA GENERAZIONE (VULCANO)			X	X
ALLIANCE GROUND SURVEILLANCE (AGS)	NAGSMA[12]		X	
NATO AIRBORNE EARLY WARNING & CONTROL	NAPMA[13]		X	
TACTICAL UAV (SHADOW 200)				X
PREDATOR A				X[14]
PREDATOR B		X		
EUROPEAN MEDIUM ALTITUDE LONG ENDURANCE RPAS (EMALE-RPAS)	OCCAR		X	
VELIVOLI F-35/JOINT STRIKE FIGHTER	F-35 JPO[15]		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	NETMA[16]		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO MRCA - TORNADO MLU	NETMA		X	
VELIVOLI DA TRASPORTO C-130J/J30		X	X	
VELIVOLO DA TRASPORTO TATTICO C27J				X
VELIVOLO JAMMS/CAEW-BM&C			X	X
VELIVOLO AMX			X	X
VELIVOLI IMBARCATI AV - 8B	AV8 JPO[17]		X	
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-346				X
ELICOTTERI NH - 90	NAHEMA[18]		X	
ELICOTTERI IMBARCATI DELLA MM EH-101				X
ELICOTTERI CSAR DELL'AM HH101				X
ELICOTTERI DA TRASPORTO MEDIO DELL'EI CH-47 (ETM)				X
ELICOTTERI MEDI DELL'A.M. EMAM				X
ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO A-129 (OT & SPIKE)				X
ELICOTTERI DA ESPLORAZIONE E SCORTA AW249 (NEES)				X
ELICOTTERI LEGGERI AW169 (LUH)				X
VELIVOLI DA PATTUGLIAMENTO MARITTIMO (MPA)				X
HUB AEREO NAZIONALE				X
AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE (AETF)				X
PATTUGLIATORI POLIVALENTI D'ALTURA (PPA)	OCCAR			X
LOGISTIC SUPPORT SHIP (LSS)	OCCAR		X	X
LANDING HELICOPTER DOCK (LHD)				X

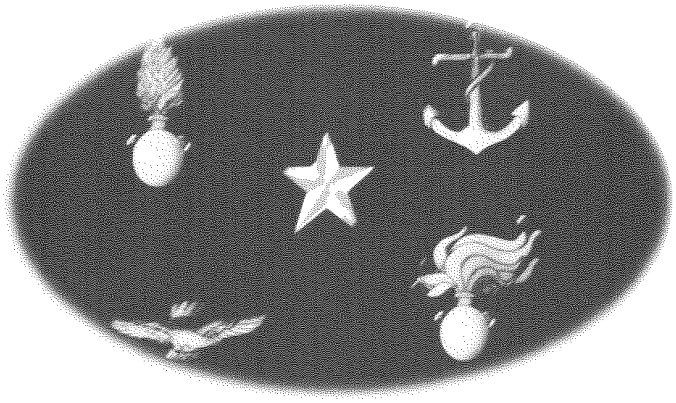
[12] NAGSMA: Nato Alliance Ground Surveillance Management Agency;
[13] NAPMA: Nato AEW&C Procurement and Management Agency;
[14] Acquisito direttamente da General Atomics Aeronautical Systems, Inc.(GA-ASI);
[15] F-35 Lightning II Joint Program Office;
[16] NETMA: Nato Eurofighter and Tornado Management Agency;
[17] AV8 JPO: AV8 Joint Program Office;
[18] NAHEMA: Nato Helicopter for the 1990s (Nh90) Design and Development, Production and Logistics Management Agency.

DPP 2020 - 2022

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
UNITA' NAVALI POLIVALENTI AD ALTISSIMA VELOCITA'(UNPAV)				X
SILURI LEGGERI MU-90			X	
AMM. DI MEZZA VITA DEI CACCIAMINE CLASSE "GAETA"				X
SOMMERGIBILI DI NUOVA GENERAZIONE U-212 - 1^ E 2^ SERIE			X	X
SILURO PESANTE PER U-212				X
FREGATE EUROPEE MULTI MISSIONE (FREMM)	OCCAR		X	
VTLM (VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO)				X
VTMM (VEICOLO TRASPORTO MEDIO MULTIRUOLO)				X
VEICOLI BLINDATI MEDI VBM 8X8 FRECCIA				X
NUOVA BLINDO CENTAURO				X
FORZA NEC				X
MARITIME BATTLE DECISIVE MUNITION (MBDM)	NATO-NSPA[19]		X	
MARITIME UNMANNED SYSTEMS (MUS)	NATO-PMO		X	
MISSILE TESEO MK2E				X

[19] NSPA: NATO Support and Procurement Agency

PAGINA BIANCA



PAGINA BIANCA



182340119520